Anno 116 - Numero 127

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Martedì 22 Giugno 1982

A PAGINA 4

LIBANO

Ancora spari a Beirut, difficile «accordo» tra Begin e il Presidente americano

di Piero de Garzarolli e Ennio Caretto

A PAGINA 14

SANZIONI ALL'URSS

Reagan vuole bloccare il gasdotto siberiano per tre anni

di Ennio Caretto

«Telefonate 01-601 2222 di Londra»: la polizia inglese chiede la collaborazione dei cittadini

La morte di Calvi è un giallo insoluto? Fuggì schiacciato dai debiti con l'estero

Non si sa ancora quando saranno resi noti i risultati dell'autopsia - La «City Police» sostiene che «ora come ora non esistono prove che escludano il suicidio» - Ma la tecnica agghiacciante e complessa lascia dubbi legittimi - Il banchiere non aveva addosso nessun messaggio, nessun biglietto d'aereo per altre destinazioni - L'impresario Carboni, che lo aiutò a fuggire, si costituirà oggi - Il suo segretario accompagnò a Trieste il presidente dell'Ambrosiano e lo affidò a un contrabbandiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Suicidio o assassinio? L'enigma resiste a tutte le indagini. Iersera, alle 17, la polizia ha confermato che, a suo giudizio, Roberto Calvi si è probabilmente tolto la vita, ma ha ammesso che molte ombre avvolgono tuttora la vicenda. Non si sa neppure quando e come il banchiere sia arrivato in quest'isola e cosa abbia fatto nei giorni o nelle ore che hanno preceduto la sua morte. Protagonista prima di misteri finanziari, Calvi ha creato adesso un dramma poliziesco, un vero giallo all'inglese.

Se suicidio è, sarà menzionato senza dubbio dalle riviste di criminologia. Roberto Calvi, un signore anziano e schivo, ha cercato la morte con una procedura che era un'avventura, con una tecnica che avrebbe intimorito un uomo giovane e gagliardo. Si è procurato una robusta corda; si è riempito le tasche con pezzi di cemento e si è impiccato a un tubo metallico, nelle acque del Tamigi. Un'impresa agghiacciante, tanto agghiacciante che lascia mille dubbi, probabilmente ingiustificati, comunque legittimi.

Per amore di chiarezza, conviene riferire l'intero comunicato della polizia. *«Poco prima delle 8 di mattina di venerdì 18 giugno, il corpo di mister Roberto Calvi è stato trovato sotto il ponte di Blackfriars, appeso per il collo ad un traliccio. Si è compiuta l'autopsia, i cui risultati definitivi non sono ancora noti. Mister Calvi era assente dall'Italia da sette giorni e non si conoscono per adesso i suoi movimenti durante questo periodo. Non si sa neppure da quanto tempo egli fosse in Inghilterra e dove avesse alloggiato. Chi avesse informazioni può telefonare al 601-2222 di Londra».*

Indi, le frasi più importanti: *«Ora come ora, non esistono prove dalle quali desumere che la morte di mister Calvi sia il risultato di altra causa all'infuori di un suicidio. Ma le circostanze che hanno accompagnato la sua scomparsa nonché la morte continuano ad essere oggetto di indagini da parte della City of London Police, in collaborazione con la polizia di Roma».* La City of London Police è quella che, per privilegio secolare, veglia sul distretto della capitale noto come City. E che, quindi, non ha nulla a che fare con la Metropolitan Police.

E' una cronaca magra, asciutta, dove gli unici fatti concreti sono negativi. Non è vero che Calvi abbia lasciato messaggi struggenti o rivelatori, o anche soltanto messaggi di commiato. Non è vero che avesse con sé un biglietto di aereo Londra-Rio de Janeiro. Non è vero che ha avuto contatti con un'importante banca britannica.

Sinora, dunque, il dramma continua ad essere dominato dalla macabra ombra di quel traliccio. Un traliccio che non è un traliccio, un'impalcatura che non è un'impalcatura, perché nulla corona quei tubi metallici piantati sul fondo del Tamigi. Tre coppie di tubi, vecchi, arrugginiti, traballanti, spuntano dall'acqua come simili pali da ormeggio. Ogni coppia è congiunta da un tubo orizzontale. Una scaletta metallica permette di scavalcare il parapetto e di scendere nel fiume, ma non è facile conservare l'equilibrio e percorrere, acqua alle ginocchia o alla cintola, i cinque o sei metri per arrivare all'ultimo tubo.

Sì, perché Calvi ha scelto proprio il tubo più remoto. Un'impresa spossante, quasi acrobatica. Come ha agganciato il cappio? Non si capisce, eppure sembra esservi riuscito. Deve essere stata una morte atroce, anche se è subito affondato nell'acqua. Tante e tali sono le difficoltà tecniche che, se dalla tesi del suicidio si salta a quella dell'omicidio, non si riesce a capire perché i killer non abbiano lasciato la vittima in un luogo diverso. Anche ammesso che l'abbiano trasportata su un'imbarcazione, le complicate manovre lungo la riva accrescevano i rischi del misfatto.

La polizia, come si è letto, invoca informazioni e non si può escludere che, prima o poi, qualcuno ricordi la presenza di quell'anziano signore italiano. Comprò la corda o la trovò? Dove dormì? Su una panchina o sotto un tetto, e quale? A complicare le indagini contribuiscono due fattori: 1) i cittadini della Cee entrano in Inghilterra senza nemmeno riempire la carta di sbarco; 2) molti piccoli alberghi non chiedono documenti.

Calvi, il finanziere, è morto nella City, il centro della finanza. Una macabra ironia. Forse, ne era consapevole.

Mario Ciriello

L'ultimo colloquio

ROMA — Flavio Carboni, l'imprenditore amico di Calvi anche lui scomparso da una settimana, ha annunciato che si costituirà oggi al giudice Domenico Sica. La Procura di Roma cercherà attraverso la sua testimonianza di chiarire molti aspetti ancora oscuri della drammatica vicenda del banchiere milanese. Carboni dovrà soprattutto spiegare perché aiutò il presidente del Banco Ambrosiano a fuggire dalla capitale.

Fu infatti il segretario-autista di Carboni, Emilio Pellicani (in carcere per reticenza) ad accompagnare il banchiere nel viaggio in aereo fino a Venezia, e da lì, con la famosa «Giulietta» presa a noleggio, sino a Trieste dove Calvi sarebbe stato «consegnato» a un contrabbandiere, Silvano Vittor, che avrebbe organizzato l'espatrio.

Pellicani avrebbe detto, inoltre, di aver visto Calvi mercoledì della scorsa settimana nell'ufficio di Carboni con il quale si sarebbe trattenuto in un lungo colloquio durato fino alle due di notte.

«Fui abbastanza sorpreso — avrebbe sempre raccontato Pellicani al giudice — quando, due giorni dopo, Carboni mi ordinò di accompagnare quel signore prima a Fiumicino, poi a Venezia». Nessun chiarimento, sembra di capire, sui motivi che la sera del giovedì convinsero Calvi a uscire dalla sua casa di piazza del Collegio Capranica.

(A pag. 2 il servizio di *Giuseppe Zaccaria*)

Quando incriminarono Baffi e Sarcinelli

Le voci nel deserto

Adesso tutti dicono che si poteva evitare (questo crescendo macabro dello scandalo bancario Ambrosiano), solo che si fosse posta un po' d'attenzione (e di legittima severità) attorno alle scoperte che gli ispettori della Banca d'Italia fecero quattro anni fa, nel corso di un'operazione di controllo e vigilanza sul Banco Ambrosiano. Fino a quel momento era soltanto «chiacchiericcio», come si dice di istituti bancari retti e diretti secondo criteri di una certa spregiudicatezza, ma che ancora non sembrerebbero passibili di più drastici interventi della legge penale a sussidio di quella bancaria. Pure — si dice oggi — erano già sufficienti le scoperte di allora perché la legge penale fosse applicata con tutto il suo rigore nel campo dell'Ambrosiano e dintorni. Molte cose erano già irrimediabilmente compromesse — si afferma adesso con la cognizione del poi — ma almeno le vite umane (tanto dei presunti innocenti quanto dei supposti colpevoli) si ha fiducia che avrebbero potuto essere risparmiate.

La magistratura, del resto, non mancò allora d'intervenire. Con qualche sorpresa per una buona parte della pubblica opinione furono incriminati alti funzionari della Banca d'Italia, a cominciare dal governatore Baffi (al quale tuttavia fu risparmiato il carcere in considerazione della sua età avanzata) e più specificamente del responsabile della vigilanza sugli istituti di credito, dottor Sarcinelli. In altri termini, parve per parlare chiaro e alla buona, avvenne quello che nessuno si sarebbe immaginato: non furono i truffatori a rimetterci, ma chi aveva denunciato la truffa. E' vero che poi Baffi e Sarcinelli furono discolpati di tutto, con ogni possibile ampiezza di formule, ma ciò non toglie che codesta storia, che un po' ricorda quella di Pinocchio, aprì la strada a conseguenze serie e gravi.

Si cominciò col «chiacchiericcio»: i magistrati coinvolti nella vicenda; si videro, o travidero, implicazioni politiche a discredito della procura generale di Roma. E una serrata polemica, invero poco decorosa, tornò a schierare in campi contrapposti i difensori dell'indipendenza della magistratura e i sostenitori della necessità d'introdurre un qualche modo di controllo del suo operato.

Visto lo stato — non buono — in cui sono i rapporti fra magistratura e potere politico, non è difficile immaginare a beneficio di chi finisse per andare la controversia. Vistosamente (e si è potuto constatarlo col passare degli anni) chi ne ha tratto vantaggio sono stati i «banchieri della malavita» ormai di scena con incarichi d'obbligo in tutti gli scandali del nostro Paese che

Vittorio Gorresio

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 15

Ieri ripresa in Borsa (più 1,8 per cento) sotto la spinta della Centrale

Quindici giorni disperati

MILANO — Roberto Calvi, era sparito da Roma nella notte fra giovedì 10 e venerdì 11. Il giorno successivo aveva fatto tre telefonate rassicurando tutti sul fatto che intendeva ritornare e poi se ne sono perse le tracce. La fuga di Calvi è stata messa in relazione al fatto che nei suoi dieci anni di gestione dell'Ambrosiano aveva ereditato il «buco» di Michele Sindona (circa 250 milioni di dollari del 1974), allargandolo progressivamente fino a 1200 milioni di dollari un anno fa quando fu arrestato e processato per reati valutari.

Uscito dal carcere, riuscì a trovare i dollari necessari a finanziare il debito che divenne di 1400 milioni di dollari in scadenza a partire dal 30 giugno prossimo. Quando le prime grosse scadenze si avvicinarono Calvi capì di non poter più reggere la situazione e fuggì incontro alla morte.

Il tragico epilogo del più grave scandalo finanziario del dopoguerra è durato esattamente due settimane che si possono ricostruire con sufficiente precisione.

4 giugno — Il Banco Ambrosiano riceve una lettera della Banca d'Italia che segnala l'esposizione all'estero (Banco Andino, del Nicaragua, delle Bahamas) di 1400 milioni di dollari e chiede perentoriamente informazioni. La lettera deve essere inoltre portata a conoscenza del consiglio di amministrazione.

7 giugno — Calvi convoca il consiglio del Banco che discute la lettera. Il vicepresidente Orazio Bagnasco chiede che la documentazione relativa alle operazioni estere sia a disposizione dei consiglieri perché se la possano studiare anche a casa. Calvi si oppone, Bagnasco chiede la votazione e Calvi, per la prima volta da quando è presidente dell'Ambrosiano, va in minoranza.

8 giugno — Arriva a Milano Giuseppe Ciarrapico, uomo di Giulio Andreotti che ha sempre appoggiato Calvi ma recentemente appoggia anche Bagnasco. I due sono invitati a Roma per una cena di pacificazione.

9 giugno — Cena Andreotti-Bagnasco-Calvi in cui Bagnasco dichiara di non aver voluto creare particolari difficoltà al presidente, ma di voler semplicemente avere le informazioni giuste sul Banco. Il dissidio è apparentemente appianato.

10 giugno — Dopo una giornata di lavoro e di appuntamenti Roberto Calvi, a sera inoltrata, sparisce dal suo appartamento di Roma. C'è chi sostiene che quel giorno o nei giorni immediatamente precedenti Calvi si sia incontrato anche con Paul Marcinkus, che lo avrebbe rimproverato aspramente per la situazione che si era venuta a creare all'Ambrosiano coinvolgendo anche il Vaticano.

11 giugno — Calvi telefona a tre persone: alla segretaria Graziella Corrocher per disdire il biglietto di ritorno Roma-Milano, a Luigi Mennini, direttore generale dello Ior, per scusarsi di non essere andato ad un appuntamento che aveva fissato la mattina, a Roberto Rosone per rassicurarlo che sarebbe rientrato, dopo impegni urgenti, il sabato sera.

12 giugno — La notizia della scomparsa di Calvi dal suo appartamento romano provoca una telefonata del figlio, negli Stati Uniti con la madre, agli avvocati in cui dice: *«Temo qualcosa di terribile»*.

13 giugno — In assenza di ulteriori notizie, Roberto Rosone, rientrato precipitosamente dalla Sardegna, e Orazio Bagnasco, proveniente da Venezia, convocano per la sera un consiglio di amministrazione mentre nel corso della giornata trattano il problema della «vacanza» di Calvi attraverso Giuseppe Ciarrapico, giunto da Roma a sostenere la candidatura Bagnasco all'Ambrosiano. Rosone si oppone e riesce a far passare la decisione, conforme allo statuto, di affidare i poteri al vicepresidente anziano, cioè a lui. Dichiara in consiglio che non ha alcuna aspirazione presidenziale. Bagnasco ottiene che gli vengano affidati, insieme a Mozzana e Arcaio, i rapporti con la Banca d'Italia. Andreotti fa sapere, attraverso Ciarrapico, di non litigare se si vuole evitare il commissariamento da parte della Banca d'Italia. Al ministero dell'Interno intanto comincia a farsi strada l'ipotesi di un «tranello» teso a Calvi con la fuga.

14 giugno — La Banca d'Italia manda sei ispettori muniti di una lettera del governatore Ciampi che chiedono di vedere i verbali del consiglio e altri documenti del Banco. Roberto Rosone chiede l'aiuto di Michel Leemans, amministratore delegato della Centrale, per mettere a punto un piano di salvataggio dell'Ambrosiano. Leemans, abituato a svolgere questi ruoli di intermediazione finanziaria, si mette in moto avendo questa volta come «cliente» il Banco Ambrosiano, proprietario della Centrale. La Consob intanto sospende il titolo Ambrosiano in Borsa. La famiglia di Calvi è tutta negli Stati Uniti, compresa la figlia che venerdì era a Milano.

15 giugno — Nuova burrasca all'Ambrosiano. La Banca d'Italia minaccia di aver ri-

Marco Borsa

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 2

Storia di un banchiere Come Calvi costruì il suo impero

di Renato Cantoni

A PAGINA 3

Soldi e sangue ma Milano è un'altra La città si interroga dopo l'affare del Banco Ambrosiano

di Lietta Tornabuoni

Dopo il crack della Banca Romana Scandali dall'Unità d'Italia a oggi

di Francesco Rosso

La terrorista tedesca arrestata col tritolo

Roma. Con l'aiuto dell'archivio elettronico della polizia tedesca si è riusciti ad identificare la donna che, venerdì mattina, è stata bloccata a Fiumicino, proveniente da Bucarest, con tre chili e mezzo di un micidiale esplosivo. Si chiama Margot Christa Froelich e ad Amburgo, dove abita, lavora come insegnante in una scuola serale. Considerata «simpatizzante» del gruppo terroristico tedesco Raf, la Froelich si è dichiarata «prigioniera politica» opponendo un ostinato silenzio alle domande degli inquirenti. Pare, comunque, che Bucarest fosse solo una tappa intermedia del suo viaggio e che l'esplosivo provenisse da un Paese del Medio Oriente. La destinazione finale era Parigi. (A pag. 7 il servizio di Ruggero Conteduca)

Il dollaro ancora su ieri quasi 1400 lire

ROMA — Nuovo, forte balzo in avanti del dollaro che ha stabilito ieri un nuovo record storico avvicinandosi a quota 1400 lire. La moneta statunitense è stata infatti fissata, sul mercato ufficiale dei cambi, a 1388 lire contro 1380 lire di venerdì scorso. Anche a Francoforte il dollaro è stato fissato al massimo degli ultimi dieci mesi a 2,4890 marchi contro i 2,4335 marchi di venerdì. La Bundesbank non è intervenuta. Il dollaro è stato trattato l'ultima volta a questi livelli contro il marco nell'agosto del 1981: il 25 agosto 1981 è stato infatti fissato a 2,5060 marchi.

Intanto con un'accelerazione del movimento al ribasso dei giorni scorsi, l'oro ha perduto la soglia dei 300 dollari.

(I servizi a pagina 15)

Libertà a Tassan Din

ROMA — Il consigliere istruttore Cudillo, nonostante il parere contrario del pubblico ministero Sica, ha concesso la libertà provvisoria a Bruno Tassan Din, in carcere da venerdì per concorso in truffa nell'inchiesta riguardante la compravendita di azioni della «Savoia Assicurazioni». La truffa avrebbe fruttato circa quattro miliardi, ma Tassan Din ha sempre respinto ogni accusa affermando che i soldi ricavati dall'operazione sarebbero serviti a pagare alcuni mediatori, fra i quali lo stesso Roberto Calvi al quale sarebbe toccato un miliardo.

I fatti oggetto dell'inchiesta, che rientra nell'ambito più generale dell'istruttoria sulla P2, risalgono al 1976. Secondo l'accusa Tassan Din avrebbe acquistato o fatto acquistare azioni della «Savoia Assicurazioni» rivendendole poi, a prezzo maggiorato, alla «Rizzoli Finanziaria» di cui era amministratore delegato.

Con lo stesso provvedimento, il giudice Cudillo ha concesso la libertà anche a Cereda e Casaccia, direttori amministrativi della «Rizzoli Finanziaria», ed a Giuseppe Battista, ex consigliere d'amministrazione della «Savoia».

(A pagina 2 il servizio di *Giuseppe Fedi*)

L'Argentina resta senza Presidente I generali sconfitti litigano ancora

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Una lite come questa tra generali, ammiragli e aviatori non si era ancora vista. A una settimana dalla sconfitta nella guerra delle Malvinas, l'Argentina ieri sera continuava a essere senza un vero Presidente della Repubblica; il generale Saint Jean riceveva il ministro delle Acque iracheno, per dar corpo al suo incarico di Presidente *ad interim*, ma era una formalità che valeva quanto il ruolo politico dell'ospite arabo.

Lo scontro nella Giunta è una faccenda assai più seria, che riporta il Paese dentro la minaccia di un altro golpe. E visto il ruolo di rottura che aveva assunto il brigadiere dell'aria Lami Dozo, ogni volo di aerei grandi e piccoli nel cielo di Buenos Aires faceva temere che fosse cominciata la nuova battaglia.

I generali «revolucionarios» del giugno '66, quando ci fu uno dei tanti *putsch* di questo Paese, avevano tentato di risolvere i loro problemi di potere bombardando appunto Plaza de Mayo e la Casa Rosada: qui c'è una certa abitudine a rispettare le tradizioni militari, e il fatto che 4 giorni di incontri riservati non fossero bastati a risolvere i contrasti nel triumvirato rimetteva in campo tutte le tentazioni. La confusione e le assemblee di ufficiali nelle caserme riflettevano il vuoto di potere piombato sul Paese.

Ieri sera, per la sesta notte consecutiva, migliaia di argentini si preparavano a dormire fuori casa, da amici coraggiosi e poco noti (quando arrivano questi periodi di interregno nelle dittature, qui si apre il tempo delle vendette e delle condanne politiche): e rintracciare il leader di partito e il sindacalista (non i più celebri, ma i quadri delle forze dell'organizzazione) diventa difficile. La sola speranza si legava al nome del generale della riserva Raimundo Bignone, che a mezzogiorno era stato convocato dalla Giunta: poteva essere il segnale di un'imminente investitura, ma poi i tre comandanti si ritiravano a consultarsi con i rispettivi Stati Maggiori, e tutto tornava nell'incertezza più buia.

Secondo voci insistenti riprese dai giornali, una soluzione alternativa poteva essere l'attuale ambasciatore a Caracas, Juan Ramón Aguirre Lanari, ex senatore, cioè un civile. La proposta sarebbe stata fatta dalla Marina, e su questo nome vi sarebbe stato un tacito consenso in mancanza di accordo. Interpellato da una radio, il diplomatico

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Polemica al Mundial: alcuni arbitri sembrano davvero essere al di sotto di ogni sospetto

Fischietti e facce di bronzo

VIGO — *E' una gran cosa la televisione quando trasmette in diretta. Può trasmettere gioie e dolori. Può trasmettere cadute e resurrezioni. Certo quello che impressiona di più è un delitto in diretta. Soprattutto quando il delitto non è cruento, ma sportivo, quindi non raccapricciante, ma intrigante e clamoroso perché visto contemporaneamente da milioni e milioni di persone, teoricamente la metà della popolazione mondiale, facciamo pure uno sconto, un quarto, un quinto, un sesto almeno, una fetta. Il delitto compiuto dall'arbitro danese Henning Lund Sorensen a sfavore della Jugoslavia e a favore della Spagna fa ancora parlare. Ed è giusto che se ne parli ancora. Giusto eppure inutile, perché lo scandalo lascia il tempo che trova.*

Infatti, il comportamento scandaloso degli arbitri a favore della squadra di casa, della squadra organizzatrice e ospitante è di prammatica. Non una delle edizioni del campionato mondiale, prima Coppa Rimet, ora Coppa Fifa, è trascorsa senza il verificarsi di interventi arbitrali al di sotto di qualsiasi sospetto. Nel suo saggio «La tribù del calcio» l'etologo inglese Desmond Morris descrive sette tipi di arbitri: l'arbitro cieco: ovvero quello che si considera sostenitore del gioco veloce, e, quindi, pare non essersi portato neppure il fischietto in campo e il protettore e il prediletto dei duri spezzagambe; l'arbitro fischiatore: ovvero quello che pare, al contrario, essere in campo solo per il fischietto e spezzettare il gioco, amato dai molti pombefiacche; l'arbitro casalingo: ovvero quello che ritiene che i falli dei duri della squadra di casa non siano altro che contrasti un poco esuberanti, e non li fischia, mentre agli avversari fischia persino le intenzioni; generalmente timido, nervoso, incoerente e agitato dalla malattia peggiore per un arbitro, il desiderio di piacere almeno a una parte...

Fermiamoci qui. Desmond Morris, come in altri punti del suo per ponderoso studio sbaglia, e non conviene concedergli ulteriore spazio. L'arbitro di cosa che si esibisce al Mundial 1982 non è per nulla timido, nervoso, incoerente e agitato da una grave malattia. E' cosciente, determinato, freddo e sfacciato, una faccia di bronzo capace di sfidare qualsiasi concorrenza. Al Mundial 1982, come in ogni campionato mondiale che si sia sino a oggi disputato, non c'è una sola cosa da rispettare. Ma le decisioni dell'arbitro che nel gergo calcistico inglese è detto homer si adeguano alla gerarchia delle cose. Quando nella prima partita del loro gruppo la Russia minaccia di metter sotto il Brasile, l'arbitro Lamo Castillo (spagnolo) si preoccupa che il vantaggio dei russi non cresca eccessivamente, e così annulla gol e non vede falli da rigore, conducendo in porto la riscossa e la vittoria dei brasiliani. E' importante per il successo economico del torneo che il Brasile, uno dei grandi favoriti, parta subito bene, soprattutto bisogna ricordare che il Brasile è la terra natale di Joao Havelange presidente della Fifa. E via di seguito, sino al rigore inesistente concesso da Henning Lund Sorensen alla Spagna. Ma non è finita, la storia continua, continuerà.

Un tempo, i delitti arbitrali avvenivano sotto gli occhi di poche migliaia di persone, e poi se ne parlava, ma più che altro per sentito dire. Oggi tutti vedono che il fallo di Zafec su Alonso è avvenuto fuori dall'area di rigore jugoslava di un due, tre metri e che, quindi, non era il caso di assegnare un rigore. Certo, a rigor donato non si guarda in bocca. Tra i quotidiani della Galizia, a esempio il «Faro de Vigo» commenta «el penalty señalado a favor de España existió unicamente en la imaginacion del arbitro» e «La Voz de Galicia» ricordando la partita precedente della Spagna contro Honduras, pure salvata da un rigore, rincara: «La Invencible ha sido salvada, hasta ahora, por un argentino y un danés. El nordico pone la nota érotica, porque para el España, Irlanda esta previsto un paraguayo...». Almeno i giornalisti galleghi sono di una rara onestà. Forse perché non si sentono troppo coinvolti nelle vicende spagnole. Anzi, al contrario...

Oreste del Buono

NELLE PAGINE SPORTIVE

Altri servizi dai nostri inviati

Bruno Bernardi
Carlo Coscia
G.P. Ormezzano
Bruno Perucca
Fabio Vergnano

Come Calvi costruì il suo impero

Storia di un banchiere

Dal 1978, anno in cui la Banca d'Italia presentò un esposto-denuncia contro di lui per reati valutari, Roberto Calvi deve avere passato quattro anni d'inferno. Come accade per chi incappa nelle sabbie mobili, i tentativi per uscire dal pasticcio lo hanno coinvolto e fatto sprofondare sempre più, fino al disastro finale.

Ma chi era questo mitico banchiere? Un personaggio complesso e a prima vista impenetrabile. Lo chiamavano impropriamente «uomo con gli occhi di ghiaccio» per la sua apparente freddezza e imperturbabilità. In effetti un insicuro che si era creato un'immagine su misura: non reagire mai con violenza a qualsiasi attacco, non perder mai il controllo dei nervi anche se nell'intimo il tumulto di emozioni era grande. Proprio in questo modo era riuscito a portare a casa la pelle durante la ritirata di Russia, quando combatteva nel Savoia cavalleria.

Apparteneva a famiglia lombarda della media borghesia ed era affetto da profondi complessi d'inferiorità che aveva superato trasformandoli in un granitico complesso di superiorità. Qualsiasi cosa accadesse attorno a lui era scontata, qualsiasi informazione gli fosse fornita era tardiva perché già la conosceva. Capitò una volta a un amico di raccontargli qualcosa inventata di sana pianta: ebbene, egli rispose di esserne a conoscenza da qualche giorno. I suoi avvocati si trovavano in difficoltà dinnanzi a un uomo che era assolutamente convinto della propria verità, anche quando questa differiva, in modo evidente, dalla realtà. Uno di loro, alla fine, si era persuaso che egli fosse in possesso di due cervelli. Uno normale e l'altro vaneggiante. L'incomunicabilità era il suo difetto dominante ed era dovuta a un suo principio basilare: «Quando una cosa è conosciuta da due persone è conosciuta da tutti». E' per questo che le decisioni più importanti erano prese da lui solo e sottoposte agli altri per ratifica.

Aveva poi una grande forza di imitazione. Quando gli raccontavano qualcosa, oppure seguiva avvenimenti economici e finanziari altrui, spesso li copiava convincendosi di averli inventati. Basta vedere come costruì il suo impero. Con una volontà ferrea, tesa al raggiungimento di un sogno di potere accarezzato fin dall'infanzia, aveva superato ostacoli di ogni genere. Aveva paura di volare: ebbene, in pochi mesi, viaggiare in aereo era diventato per lui consuetudine. Conosceva poco le lingue, solo un po' di tedesco e qualche parola di francese: in breve apprese l'inglese e perfezionò il francese. Dal punto di vista professionale non si era nulla da dire.

I segreti delle banche di credito ordinarie non esistevano per lui. Il guaio era che le biografie dei grandi banchieri d'affari di tutte le epoche lo affascinavano e vedeva in questa specializzazione la sua vera vocazione. Fu per questo che, alla fine degli Anni Sessanta, si associò a Michele Sindona e fu il principio della fine.

I suoi *hobbies* e le sue letture? Occuparsi di lavori manuali nella sua proprietà presso Como, seguire con appassionato interesse le avventure di personaggi misteriosi e di trame oscure. Era entusiasta de «Il padrino» che consigliava agli amici. La sua grande ingenuità lo aveva portato a credere nell'indispensabilità di ricorrere a logge o organizzazioni segrete per conquistare sempre più importanti posizioni di potere.

Come tanti altri personaggi dei nostri tempi era convinto dell'inderogabile necessità di controllare i mezzi d'informazione: da qui finanziamenti a case editrici e a quotidiani, favori a giornalisti, aiuti a partiti politici e a industriali. A un conoscente che gli chiedeva perché, a metà degli Anni Settanta, avesse nominato consigliere di amministrazione del Banco Ambrosiano Andrea Rizzoli, poco esperto di finanza e alla ricerca di prestiti, rispose: «Ma come, è il Corriere della Sera».

Non appena nominato direttore generale del Banco mise in esecuzione il suo programma di scalata alla cultura e alla mondanità milanese. Finanziò copiosamente l'Università Bocconi (nel consiglio della fondazione sedeva Paolo Baffi), divenne socio del Circolo della stampa e del clubino, prese una rilevante partecipazione nell'Ispi (Istituto studi di politica internazionale). Riuscì a essere nominato — dopo un primo infelice tentativo — Cavaliere del lavoro. Come si vede, molte delle sue azioni furono originate da una strategia infantile. Non per nulla ebbe a un certo punto il debole per collaboratori titolati e poi per importanti diplomatici. Era molto timido, operava indirettamente per delega. Agli psicologi un esame più approfondito.

Renato Cantoni

Flavio Carboni deve spiegare perché lo ha aiutato nella fuga da Roma

L'imprenditore amico di Calvi oggi si costituisce al magistrato

Il suo autista, Pellicani (in carcere per reticenza) accompagnò il banchiere nel viaggio dalla capitale a Trieste dove lo «affidò» ad un contrabbandiere, un certo Silvano Victor

ROMA — Flavio Carboni, l'imprenditore sardo che da una settimana i giudici stanno cercando per comprenderne, se non le ragioni, i mezzi della «fuga» di Roberto Calvi, oggi si presenterà al sostituto procuratore Domenico Sica. Questo, almeno, è quanto lo stesso Carboni ha fatto sapere ieri agli inquirenti, non si sa se direttamente o attraverso altre persone. Se davvero si presenterà, per la prima volta la procura di Roma potrà cercare di vedere chiaro nella rete di ricatti, e nelle complicità, che hanno spinto il più chiacchierato banchiere d'Italia a cercare rifugio, e a trovare la morte, all'estero.

Cosa abbia fatto, sino ad oggi, Carboni è cosa che nessuno è ancora in grado di chiarire. Certamente — se manterrà la sua promessa — l'imprenditore, che sembra aver avuto un ruolo determinante nella misteriosa scomparsa di Roberto Calvi, sarà chiamato a confermare, o a contestare, la versione fornita dall'unica persona che finora, per questa scomparsa, sia finita in carcere: il suo autista-segretario Emilio Pellicani. Quest'ultimo è accusato di reticenza. Eppure, proprio alla vigilia del rientro annunciato dal suo capo, si apprende che sulla «fuga» di Calvi ha fornito ai giudici più di un particolare.

«*Quei signore* — sembra abbia detto l'autista, riferendosi al banchiere — *io avevo visto la sera di mercoledì 9 giugno*». Quella sera Calvi era appena giunto a Roma da Milano e si era subito fatto condurre ai Parioli, in via Panama, nella sede della «Bofinia», società che fa capo a Carboni. Con l'imprenditore sardo — avrebbe raccontato ancora Pellicani — il banchiere era rimasto a colloquio fino alle due di notte. Di cosa avessero parlato, non lo sa.

«*Fui abbastanza sorpreso* — avrebbe sempre raccontato Pellicani al giudice — *quando, due giorni dopo, Carboni mi ordinò di accompagnare quel signore prima a Fiumicino, poi a Venezia*». Nessun chiarimento, sembra di capire, sui motivi che la sera del giovedì convinsero Calvi a uscire dalla sua casa di Piazza del Collegio Capranica. L'autista sembra aver fornito solo una ricostruzione, del tutto priva di motivi, degli spostamenti compiuti dal banchiere da Roma sino a Trieste.

Pellicani ha ammesso di aver accompagnato Calvi (privo di baffi e con gli occhiali scuri) da Roma sino a Venezia, sul volo di linea che, partito alle 14.30 di venerdì, aveva a bordo anche Tina Anselmi e Mariano Rumor. Giunti all'aeroporto di Tessera, l'autista avrebbe ammesso di aver accompagnato il banchiere, sulla famosa «Giulietta» presa a noleggio, sino a Trieste. Ma per affidarlo a chi?

E' a questo punto che dall'inchiesta emerge un nome nuovo: quello di Silvano Victor. Sarebbe lui il contrabbandiere triestino al quale Calvi sarebbe stato «consegnato», per proseguire il viaggio di cui Pellicani dice di non aver mai conosciuta la destinazione. Fino ad oggi, a quanto si sa, le ricerche di questo ennesimo, misterioso personaggio, non hanno dato alcun esito. Pellicani non sa se davvero, a bordo di un aereo privato, Victor procurò a Calvi un passaggio fino in Austria, o se il banchiere avesse poi seguito altre strade. Lui sa soltanto che dopo la «consegna» del personaggio, rientrò a Roma a bordo di un altro volo di linea.

Fino a questo momento, insomma, è come se, di un castello ricco di meandri e di segrete, qualcuno abbia disegnato solo l'impalcatura. All'annunciato rientro di Carboni, sono legate, quindi, tutte le speranze di individuare gli artefici della misteriosa scomparsa di Roberto Calvi. Anche se appare fin d'ora scontato che l'imprenditore sardo avrà da opporre al magistrato più di una prova di innocenza.

Il resto, per ora, è fatto soprattutto di impressioni e di ipotesi, sulla agghiacciante fine di uno degli uomini più ricchi d'Europa. Questa mattina Giorgio Gregori e Pietro Moscato, gli avvocati che a Roma curavano gli interessi di Roberto Calvi, voleranno a Londra per conoscere direttamente i risultati dell'autopsia. La loro convinzione, condivisa da molti, è che mai il banchiere si sarebbe ucciso, almeno con quelle modalità. Della stessa opinione si dicono i magistrati italiani. Ma su questo punto, sarà dalla famiglia del banchiere che sembra possano emergere le principali novità.

Giuseppe Zaccaria

Imputati anche altri 8 finanzieri

Milano, rinviato al 30 processo d'appello a Calvi per esportazione di valuta

MILANO — La giustizia italiana non sa ancora ufficialmente che Roberto Calvi è morto e il processo d'appello a carico suo e di altri otto finanzieri del gruppo Ambrosiano-Centrale e del gruppo Invest-Bonomi è stato rinviato al 30 giugno prossimo in attesa che da Londra arrivi il certificato di morte del banchiere.

Com'era ovvio in questa prima udienza è stato l'ex presidente dell'Ambrosiano e della Centrale a monopolizzare le attenzioni, sia per quanto riguarda la sua posizione processuale sia per i commenti sulla sua tragica fine. Qualcuno è più esplicito di altri come il difensore di Calvi, Giandomenico Pisapia. «Avvocato — gli domanda un cronista — cosa pensa del suicidio del suo cliente?». «*Omicidio verrà di-re*», è la risposta esauriente del legale.

Questo processo d'appello per esportazione di valuta connesso alla compravendita di titoli del 1974 si sarebbe dovuto tenere il 24 maggio scorso, ma il gruppo Calvi chiese e ottenne che fosse rinviato perché non coincidesse con la quotazione in Borsa delle azioni del gruppo. «*Se l'avessimo fatto a suo tempo* — dice un avvocato — *Calvi sarebbe stato in vita e presente... Se avessimo celebrato il processo allora* — rincara forse con qualche dose di esagerazione — *magari Calvi sarebbe vivo ancora adesso*».

In realtà la vicenda che giunge in questi giorni in aula a un anno dal processo di primo grado, non è molto di più di un incidente di percorso nella vita del gruppo. E' però anche vero che quando Calvi, i consiglieri d'amministrazione della sua finanziaria e quelli della Invest finirono in carcere su di loro si appuntò l'attenzione anche di ambienti non strettamente specializzati.

«*Ma è dal '78 che si sapeva tutto* — commenta un magistrato — *da quando la Banca d'Italia fece la sua famosa ispezione al Banco e compilò il rapporto che diede origine all'inchiesta giudiziaria*». Al centro dell'attenzione due operazioni di compravendita di azioni Toro e Credito Varesino attraverso le quali, secondo l'accusa, furono illecitamente portati all'estero 23 miliardi di lire.

Per il primo acquisto il tribunale condannò tutti gli imputati, mentre per il secondo furono riconosciuti colpevoli solo i rappresentanti del gruppo Calvi.

Alla fine di due mesi drammatici di processo — durante i quali Roberto Calvi, nel carcere di Lodi, tentò anche di suicidarsi ingerendo barbiturici — la sentenza era stata di quattro anni e 16 miliardi di multa per Calvi, due anni e sei mesi e sei miliardi e mezzo per Giuseppe Zanon di Valgiurata, allora vice presidente della Centrale e dell'Ambrosiano, tre anni e sette miliardi per Antonio Tonello presidente della Toro Assicurazioni, un anno e dieci mesi e 5 miliardi e mezzo per Giorgio Cappugi ex direttore generale della Centrale.

Marzio Fabbri

Si era costituito venerdì a Roma di ritorno (in aereo) dalla Svizzera

Libertà provvisoria a Tassan Din «Non truffai, pagai i mediatori»

Secondo l'accusa acquistò o fece acquistare azioni «Savoia» che poi rivendette a prezzo maggiorato alla «Rizzoli Finanziaria» di cui era amministratore delegato - Uno dei quattro miliardi di «plusvalore» fu dato a Calvi - Scarcerati anche Cereda, Casaccia e Battista

ROMA — Le previsioni sono state rispettate e Bruno Tassan Din, in carcere da venerdì per concorso in truffa nell'inchiesta riguardante la compravendita del pacchetto azionario della «Savoia Assicurazioni», ha ottenuto ieri pomeriggio la libertà provvisoria ed è rientrato a Milano. Con lui sono stati scarcerati i direttori amministrativi della «Rizzoli Finanziaria» Alberto Cereda e Luigi Casaccia e l'ex consigliere d'amministrazione della «Savoia» Giuseppe Battista, arrestati martedì scorso per le stesse imputazioni.

A firmare il provvedimento è stato il consigliere Ernesto Cudillo. Domenica, nonostante la giornata festiva, il dirigente dell'ufficio istruzione aveva studiato a lungo gli atti, anche alla luce della deposizione del direttore generale e degli altri funzionari del gruppo Rizzoli, promettendo ai difensori, Franco Coppi, Marcello Melandri e Giuseppe De Luca, una decisione in merito alla loro istanza entro lunedì mattina. Il beneficio è stato concesso anche se il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica aveva dato parere contrario alla scarcerazione di Tassan Din, Cereda e Casaccia, dicendosi invece favorevole, per gravi motivi di salute, a concedere la libertà provvisoria a Giuseppe Battista.

Quest'ultimo, nel corso dell'interrogatorio, aveva respinto l'accusa di concorso in truffa, precisando che egli aveva in custodia il pacchetto delle azioni che gli era stato affidato da Tassan Din e che aveva ceduto alla «Rizzoli Finanziaria» secondo le disposizioni impartitegli dallo stesso direttore generale del gruppo. Cereda e Casaccia si erano discolpati asserendo di avere eseguito semplicemente «*disposizioni superiori*». Determinante sarebbe stata, prima ancora dell'interrogatorio di Tassan Din, la deposizione di Angelo Rizzoli, il quale avrebbe dichiarato di non aver subito alcun danno dalla complessa operazione.

L'inchiesta sulla «Savoia Assicurazioni», rientrante nell'ambito più generale dell'istruttoria sulla P2, faceva riferimento ad una operazione di compravendita delle azioni della società assicuratrice, risalente al 1976 ed organizzata, secondo l'accusa, da Tassan Din e dall'avvocato Umberto Ortolani. I due avrebbero acquistato o fatto acquistare le azioni della «Savoia» usando come paravento società fittizie. I titoli sarebbero stati poi rivenduti a prezzi maggiorati alla «Rizzoli Finanziaria», di cui lo stesso Tassan Din era amministratore delegato, ed avrebbero fruttato un illecito profitto per circa quattro miliardi di lire. Nella compravendita delle azioni sarebbero stati coinvolti i due direttori amministrativi del gruppo, Cereda e Casaccia, l'allora consigliere d'amministrazione della «Savoia» Battista e Licio Gelli.

Tassan Din si è costituito, come aveva promesso, nella tarda mattinata di venerdì. E' giunto all'aeroporto romano di Ciampino a bordo di un velivolo privato proveniente, sembra, dalla Svizzera. Ad attenderlo c'erano due ufficiali della Guardia di Finanza i quali hanno notificato al direttore generale della Rizzoli il mandato di cattura, invitandolo a seguirli. Mezz'ora più tardi, Tassan Din ha fatto il suo ingresso nella caserma Cadorna di via dell'Olmata.

Qui, poco dopo, sono giunti anche il consigliere istruttore Cudillo e il pubblico ministero Domenico Sica. Alla presenza del professor Coppi, è così iniziato il primo interrogatorio, conclusosi otto ore più tardi. Il colloquio fra Cudillo e Tassan Din (Sica era nel frattempo dovuto partire per Londra dopo il ritrovamento del corpo di Calvi) è ripreso intorno alle 17 di sabato nel carcere di Rebibbia e si è concluso definitivamente alle 23.

Il direttore generale della Rizzoli ha negato qualsiasi fondamento alle accuse formulate nei suoi confronti. Ha detto che l'intera operazione era stata compiuta e si era conclusa a tutto vantaggio del gruppo. Il «plusvalore» attribuito, nelle operazioni contabili, al pacchetto azionario della «Savoia Assicurazioni» doveva solo consentire alla Rizzoli di elargire i compensi per alcune intermediazioni. Tra queste, la principale — sempre secondo Tassan Din — era stata quella che l'azienda aveva dovuto pagare proprio a Roberto Calvi.

La società «Savoia», ha sostenuto Tassan Din, era perfettamente al corrente di ciò, tanto è vero che per questa vicenda nessuno si è costituito parte civile. Il direttore generale del gruppo Rizzoli avrebbe proseguito affermando di essersi adoperato successivamente per far rientrare, almeno in parte, le somme ricavate dall'affare. Quanto all'accusa di esportazione di capitali all'estero, ha detto che non c'è stato alcun trasferimento di valuta e che ci si trova di fronte ad un equivoco.

Una interrogazione al governo sulla vicenda Tassan Din è stata presentata a Palazzo Madama dai senatori comunisti. Questi ultimi vogliono sapere perché, emesso mandato di cattura nei confronti di Bruno Tassan Din, non sono state date disposizioni alle autorità di frontiera per evitarne l'espatrio.

Giuseppe Fedi

Giorni disperati

(Segue dalla 1ª pagina)

cevuto Bagnasco. Bagnasco parla di un equivoco «tecnico». Rosone ribadisce di non voler fare il presidente e segue da vicino gli sforzi di Leemans che è già a Roma per sottoporre la questione al Vaticano. Rosone convoca per la mattina dopo il consiglio, ma poi ci ripensa dopo una telefonata di Leemans che sposta il termine ultimo della risposta del Vaticano agli appelli di salvataggio a mezzogiorno.

17 giugno — Il consiglio viene riunito alle 13 circa. Primo scambio di accuse Rosone-Bagnasco, viene tolta la firma a Calvi. Interruzione per mangiare i panini. Rosone riceve l'ultima telefonata di Leemans che lo informa sull'atteggiamento negativo del Vaticano e gli suggerisce di chiedere il commissariamento del Banco. «*Non possiamo perdere altro tempo*» è il succo del consiglio di Leemans, che Rosone decide di seguire e annuncia ai consiglieri dopo la pausa. Forte protesta di Bagnasco che accusa Rosone di aver nascosto a tutti la situazione del Banco. «*E' una sporca manovra politica*» commenta all'uscita dal consiglio. «*E' la sola cosa seria da fare in questo momento*» ribatte Rosone. Appena finito il consiglio, mentre le segretarie stanno battendo il fatidico comunicato che segna la fine della gloriosa ascesa dell'Ambrosiano, Graziella Corrocher si getta dalla finestra (sono circa le sette di sera). Poco dopo mezzanotte Roberto Calvi muore a Londra appeso ad una fune sotto un ponte vicino alla City.

18 giugno — Il cadavere di Calvi a Londra viene trovato da un passante che avverte la polizia. Scotland Yard, con in mano il passaporto intestato a Gian Roberto Calvini, avverte la questura di Roma. In serata la notizia viene data alla televisione. Nello stesso giorno a Roma un dirigente dello Ior ammette con il settimanale «Il Mondo» che il Vaticano è implicato nell'affare Ambrosiano ma solo con intestazioni fiduciarie. Lascia capire che dovrebbe esserci una lettera di Calvi con cui si libera lo Ior da ogni responsabilità sulle intestazioni fiduciarie estere dove si concentra l'esposizione di duemila miliardi di lire circa.

19 giugno — Conferma ufficiale che il cadavere trovato sotto il ponte di Londra è quello di Calvi. La Banca d'Italia nomina immediatamente i tre commissari definitivi affiancati dai tre del comitato di sorveglianza. Dalle prime informazioni sulla fuga di Calvi, prima a Venezia e poi in Austria, pare emerga una pista che porterebbe negli ambienti da dove veniva Danilo Abbruciati, il pregiudicato che ferì il 27 aprile Roberto Rosone all'uscita di casa, prima di venire fulminato da una guardia privata dell'Ambrosiano.

Marco Borsa

L'Argentina resta senza Presidente

(Segue dalla 1ª pagina)

ha detto di essere stato informato della «candidatura» dalla telefonata di un parente, e si è dichiarato comunque «*convinto che vi sono molti argentini con maggiori meriti e titoli*» per assumere la presidenza.

Il contrasto fra i tre corpi delle Forze Armate argentine si è andato ispessendo col trascorrere dei giorni. Lami Dozo, che l'altro ieri ha posto ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, alla fine dichiarava anche l'opposizione degli aviatori a qualsiasi soluzione che mettesse di mezzo un generale. Ma Nicolaides, comandante in capo dell'esercito, che dietro di sé ha la forza dei carri armati e delle divisioni, ribadiva di non voler accettare soluzioni esterne al suo quartier generale.

Il braccio di ferro si faceva molto rigido, e sulla discussione cominciava a stagliarsi il fantasma di uno scontro armato. Il Presidente, rispetto ai poteri effettivi della Giunta, ha un ruolo piuttosto formale di capo del governo; ma la persistenza del contrasto e l'affollamento delle candidature anche civili a quest'ultima successione di Galtieri attribuivano alla scelta un deciso carattere politico.

La storia argentina, fin dalla nascita dello Stato indipendente un secolo e mezzo fa, trova forti difficoltà a riconoscere uno spartiacque tra civili e militari; e se non furono pochi gli uomini politici che presero le armi, a cominciare dallo stesso padre della patria, Manuel Belgrano, furono certamente di più i generali e gli ammiragli che si trasformarono in capi di Stato. Il nazionalismo è il modello di maggior consistenza delle Forze Armate argentine, per l'influenza che ha avuto sugli ufficiali il lungo periodo di frequentazione e di addestramento negli eserciti tedeschi; ma dietro questa esaltazione della patria e dell'onore nazionale si combina lo scontro tra le forze sociali, la contraddizione tra gli interessi dei grandi allevatori della pampa e la spinta produttiva del settore industriale.

Sono contrasti che si ripetono senza grandi variazioni nei 50 anni di *golpe* che hanno seguito la marcia del generale Uriburu, nel 1930, e la loro presenza segna tutt'ora l'urto che ha opposto in questi giorni i tre corpi delle Forze Armate. Nella lite che, con toni freddi ma spesso intransigenti, ha diviso la Giunta militare, non c'era soltanto la lotta di potere o l'ambizione al controllo della vita castrense: il brigadiere Lami Dozo già quattro giorni fa, all'inizio dunque di questa battaglia elettorale, aveva fatto pubblicare un «Nuovo progetto economico» appoggiato dai comandi dell'Aviazione, scrivendovi a chiare lettere che il governo che seguirà le dimissioni di Galtieri deve dare «*una svolta di 180 gradi*» alla politica economica seguita in questi sei anni di dittatura.

Le indicazioni dell'Esercito sono invece di sostanziale conferma della linea di Martinez de Hoz, che in termini generici può essere indicata come «monetarista». Ma oggi le condizioni dell'Argentina sono disastrose: il Paese sta marciando a un tasso di inflazione che supera già il 200 per cento, e nel solo primo trimestre (quando non era ancora cominciata la guerra delle Malvinas) il prodotto nazionale aveva avuto una caduta del 6 per cento sui già difficili mesi del 1981; l'indebitamento con l'estero supera i 36 miliardi di dollari, mentre il sistema industriale sta andando allo sfascio con una diminuzione del 10 per cento degli investimenti biennali e un utilizzo degli impianti che tocca appena il 55 per cento. Nel settore dell'auto, che fu uno dei settori trainanti del Paese, si marcia a una quota addirittura del 26,2.

Mimmo Càndito

Voci nel deserto

(Segue dalla 1ª pagina)

tutti ormai hanno sottofondi finanziari preminenti se non addirittura esclusivi. Ma chi non si accontenta di giudicare dalle apparenze vistose dovrà pur convenire che i malanni del nostro Paese non consistono solo nelle malversazioni di pochi o molti «banchieri ladri» capaci d'aggirare la vigente legislazione valutaria, abilissimi come giocolieri nel far volteggiare di qua e di là dalle frontiere titoli, azioni, intere banche e società, tutte cogliendole al volo e rilanciandole in alto prima ancora che solo una di loro tocchi terra. Sappiamo tutti molto bene queste e altre elementari verità: ma ciò non toglie che se il bubbone Ambrosiano fosse stato affrontato al giusto tempo, sarebbe stato enormemente più facile estirparlo, e in ogni modo ne sarebbe stata evitata una lunga catena di conseguenze indotte.

Ma sembra che in Italia sia considerato di pessimo gusto intervenire al momento giusto. Nessun proverbio è fra noi meno riverito di quello che afferma come «meglio un uovo oggi che una gallina domani», nessun precetto è più disatteso di quello che raccomanda di non rinviare a domani quello che è possibile far oggi. In uno spirito totalmente contrario noi invece onoriamo il Vangelo di S. Matteo: «Non datevi pena per il domani, che darà pensiero di per sé. A ciascun giorno basta il suo affanno».

Basta e avanza, direi, ma San Matteo non mi sembra buon consigliere a non raccomandare la preveggenza del futuro. Non potevamo forse immaginare facilmente che a lasciarlo marcire quattro anni il bubbone Ambrosiano sarebbe fatalmente incancrenito?

Vittorio Gorresio

LA CITTA' SI INTERROGA SU SE STESSA DOPO L'AFFARE DEL BANCO AMBROSIANO

Soldi e sangue: Milano è un'altra

La gente conserva la fiducia nel sistema bancario, si appassiona soprattutto al mistero brutale e simbolico della fine di Calvi - Dice il sindaco Tognoli: «I giochi finanziari sono internazionali, Milano non c'entra» - Ma la sua immagine tradizionale, investita dal vento di scandalo e di morte, è cambiata - Le grandi dinastie economiche sparite non sono state sostituite da affaristi ambigui che emergono e cadono sempre più in fretta - Accuse al potere politico, «tiranno fragile circondato da congiure» - Una specie di sollievo: «Almeno adesso si può voltare pagina»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Nella nebbiosa giornata grigia, la gente pensa al giallo: non coglie lo sgomento per un crack finanziario, ma la curiosità appassionata per una morte misteriosa che lega soldi e sangue con una brutalità e una simbologia cui i milanesi sono poco abituati. *«Milano non c'entra, sono cose che potevano succedere identiche a New York o a Roma, i giochi finanziari sono internazionali e vanno molto al di là della città. Certo, Milano è una capitale finanziaria: facile, che capiti qui piuttosto che a Teromola»*, dice il sindaco Tognoli, in difesa.

Domenica sera, quando Felice Riva è entrato al ristorante «La Brisa», ingrossato, biondo-bianco, abbronzato, accompagnato da quelle gran belle bionde che sono sua moglie e la sua bambina piccola, lo guardavano come un dilettante: al confronto con la storia del Banco Ambrosiano, pareva ridicolo l'antico suo fallimento del Cotonificio Vallesusa, mentre la gente era più colpita allora di adesso, perché operai senza lavoro in mezzo alla strada e fabbriche chiuse sembrano più concrete e drammatiche vicende delle astrazioni astruse dell'alta finanza.

Venerdì sera, raccontano, impassibili finanzieri milanesi sedevano insieme a Brescia ad un pranzo elegante, con le signore adorne di diamanti saettanti luce e di perle biancorosa. Parlavano di Calvi fuggito con composti eufemismi, della sua segretaria volata dal quarto piano non parlavano affatto; alle undici e mezzo di sera è arrivata una telefonata che annunciava *«S'è suicidato nel Tamigi»*, nelle chiacchiere educate Calvi si è trasformato in una vittima, magari un gentiluomo, forse un martire; nell'atmosfera alleggerita da un segreto sollievo il pranzo è andato avanti, con quel morto sotto il tavolo. Sul *Corriere della Sera* gli annunci funebri della segretaria di Calvi sono decine: per Calvi ce n'è uno solo, quello di Goffredo Manfredi, costruttore e amico di Pesenti, che si dice *«profondamente rattristato»*.

«Tranquillo, cassiere? Mica tanto, eh»: ma, al lunedì mattina della ripresa degli affari, nessuna scena da film americano sul crollo del 1929, agli sportelli del Banco Ambrosiano nessuna ressa di gente che vuole riprendersi i suoi soldi. Alla filiale di via Lorenteggio, zona popolare, biglietti nuovi da centomila lire schioccano nell'aria ancora fresca, donne e coppie anziane prelevano due, tre milioni: *«Ritiro qualcosa, nel caso... Tutto quello che ho sta tutto qua»*; gli altri sono in maggioranza più fiduciosi: *«Un istituto così solido, con tanti impiegati, non è possibile che vada a fondo»*.

Alla filiale di corso Vercelli, zona commerciale, sono in molti a protendere i libretti di deposito rossi lunghi e stretti; circolano vecchi rancori di risparmiatori: *«Loro un piacere non se lo fanno neanche se crepi, perché dovresti fargliene uno tu con quello che combinano?»*; si scambiano scherzi, *«Il nostro presidente, pardon, ex presidente, anzi, pardon, ex del tutto, ye l'ha fatta bella, questa perla; e adesso le azioni, che ne avevo prese ancora giovedì mattina?»*.

Alla filiale di S. Babila, zona ricca, il direttore è tranquillo: *«Attività regolare, anzi sottoregolare. Temevo di più venerdì, con il fatto della fuga... Adesso almeno è tutto finito»*. La grandissima fiducia italiana e milanese non nei banchieri ma nel sistema bancario, sembra più forte della paura.

La paura sta magari acquattata nel palazzo neoclassico della Borsa: *«Adesso tirano su i titoli, ma sarà un periodo nero»*, *«E' tutto coperto, tutto organizzato, è il solito casino tricolore»*, *«Finalmente s'è tolto di mezzo uno che spittanava la categoria»*, *«E' finita e si volta pagina, ma facile non sarà»*. C'è anche chi non sa niente o la fa spiritoso *«Calvi chi? Quello che aveva sposato la Marisa Allasio?»*), ma, lasciata sola o quasi per due giorni senza l'apprensione o l'eccitazione abituale della tv e dei giornali, la gente si appassiona soprattutto al giallo, al delitto, all'oscurità dell'esecuzione.

Un giallo

Popolo e potenti, quasi tutti sono convinti che Calvi sia stato assassinato, con una ragionevole sicurezza che infastidisce a Roma Federico Fellini: *«La gente non riesce neanche più a credere che uno possa uccidersi: è per la spettacolarizzazione demente della cronaca... E poi un giallo così, il Tamigi, il laccio, il ponte, i monaci neri, una storia truculenta e antiquata alla Wallace, alla Gaboriau...»*. Non è certo casuale, dice lo scrittore Paolo Volponi: *«Sono stereotipi ormai depositati nel profondo dell'immaginario collettivo: un antico mistero che assomiglia a chi lo persegue, al nero demonio interno sconosciuto che domina l'Italia, che si fa forte risorgere i fantasmi sgominati dalla democrazia, patti di sangue, massoneria, società segrete, mafie... Nei delitti della gente, vengono usati modi simbolici che mettono paura a tutti, che servono a intimidire, agghiacciare, paralizzare tutti»*.

Piano, dice il sindaco Tognoli in difesa, andiamo piano: *«Bisognerebbe conoscere sino in fondo, scoprire chi c'è dietro, sapere di più. I giudizi morali vanno dati, ma per darli bisogna siano fondati su informazioni certe. Io non le ho, queste informazioni, e credo non le abbia nessuno. Per ora, in realtà, nessuno sa niente»*.

Tutti i milanesi che vorrebbero sapere di più si ingegnano a capire, a ipotizzare. La segretaria di Calvi, per esempio: anche lei, non l'avranno fatta fuori, non ce l'avranno buttata, da quella finestra, dopo averla magari costretta a scrivere: *«Sia stramaledetto Calvi»*? E il Rosone vicepresidente dell'Ambrosiano, sarà poi vero che a farlo attentare era stato Calvi in persona? E chi è stato, perché è stato, e come è stato, come è possibile? A Milano, non s'era mai vista roba simile; ai mercati di Palermo magari sì, nell'edilizia a Napoli prima e dopo il terremoto sì, ma a Milano...

Londra. L'impalcatura di ferro sotto l'arcata del Blackfriars Bridge, sul Tamigi, dove è stato trovato impiccato Roberto Calvi (Telefoto Associated Press)

Non è vero, roba simile s'era già vista a Milano: ammazzato il 29 gennaio 1979 il giudice Alessandrini cui era affidata l'inchiesta su Calvi, ammazzato il 12 luglio 1980 sotto casa Giorgio Ambrosoli, il liquidatore della Banca privata italiana del Sindona amico di Calvi. Il vento di scandalo che investe da troppo tempo due istituzioni milanesi tradizionali, il *Corriere della Sera* e l'Ambrosiano, la «banca dei preti», quella efficiente e sicura dove il cliente era ancora il cliente, il più potente gruppo bancario privato italiano, è divenuto vento di morte: e la città dall'identità perduta s'interroga su se stessa.

Si risponde confermandosi unica e intatta, dando colpe ad altri e soprattutto al potere politico; oppure riconoscendosi simile al resto d'Italia. Primo ragionamento. Le grandi famiglie della borghesia produttiva, i grandi nomi dell'industria e della finanza milanese, i Borletti, i Crespi, i Fossati-Bellani, i Falck, sono spariti durante gli Anni Sessanta: rimasti ricchi, ma cancellati come protagonisti della vita economico-finanziaria della città. Sono stati sostituiti da altri che avevano soltanto fame di potere come Cefis, da nuovi corsari e truffatori come Sindona, dai tipi come Calvi e da quelli che per la vorace fretta di soldi si sono legati a loro.

I nuovi affaristi sono cresciuti di statura e di potenza grazie alla mancanza di cultura dei vertici cattolici o democristiani, grazie ai loro legami con un potere politico della cui assistenza l'economia milanese impoverita aveva sempre più bisogno; si sono circondati di manutengoli, consulenti, mediatori, alla disperata di killer.

«Sono infezioni arrivate da altri contagi, che hanno colpito le parti più deboli, ambiziose e nuove del potere milanese», dice Volponi. *«E' il potere non sostenuto dalla cultura finisce per forza nella complicità e nel raggiro. Il potere forte, intelligente e chiaro studia i suoi piani, quello debole organizza congiure; sono i tiranni fragili che si circondano sempre di fiduciari, maghi, avvelenatori, sicari»*.

Allora, come sempre, è colpa di Roma? Secondo ragionamento. Quella mafiosa è la pratica sociale da sempre dominante in Italia, sempre si è preferito fidarsi dei rapporti personali, delle conoscenze e dei legami individuali, delle «astuzie del privato», piuttosto che dei meccanismi legali e pubblici. Milano, nell'immagine corrente che è ferma a vent'anni fa, ha sempre rappresentato il contrario: una struttura moderna, capitalistica, efficiente, meritocratica, razionale come le sue grandi industrie, comunitaria come i suoi grandi partiti.

Le ipotesi

«Ma adesso alla grande industria si sostituisce la piccola imprenditoria del sommerso, che fa appello a rapporti fiduciari, alle amicizie», dice Guido Martinotti, docente universitario di sociologia urbana. *«Adesso i partiti sono divenuti la sede dello scontro di potere senza morale possibile, estremamente spregiudicato, privo di limiti etici, altamente machiavellico. Questo provoca una caduta all'indietro culturale, civile: torniamo ad essere tutti un po' mafiosi»*.

E poi, dice, in una società esistono anche i capri espiatori: *«Operazioni simili a quelle di Calvi le fanno probabilmente quasi tutti, nel mondo finanziario è difficile tracciare confini netti: quando affiora qualche pasticcio o si aggrava la crisi economica, chi viene colpito? Ci vanno di mezzo quelli che non appartengono al gruppo di potere più tradizionale, più radicato e solido, gli innovatori marginali, quelli che vogliono dare la scalata all'organizzazione esistente»*.

Gli affari sono affari, tanto puliti non sono stati mai. Il dilatarsi della corruzione sembra allarmante anche ai milanesi, se in un sondaggio appena condotto per incarico del Comune su mille famiglie-campione della città, alla domanda: *«Quali sono i due più gravi problemi italiani?»* le risposte non hanno indicato in maggioranza la crisi economica, hanno indicato il terrorismo e la corruzione.

Ma dell'affare Ambrosiano alla gente interessa soprattutto il giallo, il romanzo nero, lo sfrenarsi della fantasia intorno al delitto: chi è stato, come ha fatto, perché? Le ipotesi, come le domande, sono sempre le stesse: sarà stato il Vaticano per non farlo parlare, saranno stati quegli altri del Banco per levarselo di torno, saranno magari stati gli arabi? Lo avranno torturato, su e giù nell'acqua attaccato alla corda? Gli avranno fatto dire dove stavano tutti i conti segreti svizzeri, poi l'hanno ammazzato, poi da un motoscafo l'hanno attaccato a quello spunzone...

Ai vertici finanziari interessa la sparizione di un concorrente ambiguo, imprevedibile, troppo potente, troppo furbo coi politici. Al sindaco interessa il buon nome della città: *«Milano non è affatto in crisi. L'Ambrosiano non è un'istituzione milanese, è soltanto una banca, importante, ma meno importante della Commerciale o di tante altre ottime banche; il Corriere della Sera è in via di ripresa; entrambi i casi hanno una rilevanza spiacevole sulla cultura della città, ma non provocheranno contraccolpi. Nella crisi generale Milano funziona; da un pezzo non stava così bene, Milano»*.

Magari ha ragione, così è tutto a posto, tutto regolare: alla gente la passione dei misteri criminali, al potere il sollievo del silenzio dei morti, al sindaco la difesa cittadina. E si volta pagina: fino alla prossima volta.

Lietta Tornabuoni

GUERRA E TENEBROSI MISTERI

Sempre di moda re e cavalieri

Siamo in mezzo ai titoli cubitali. Un nostro amico, storico illustre, ci racconta di un recente convegno in cui si cantavano le lodi della cosiddetta microstoria. *«E' più importante* — ripetevano i Fiorucci di questa "moda povera" — *studiare la forma di un aratro del 1300 che non le cause, lo svolgimento e le conseguenze di un fragoroso macello come Poitiers, affare di re e cavalieri»*. E facevano piovere frecciate e sarcasmi su quella che essi chiamano sprezzantemente *Histoire bataille*, e che non è la storia militare ma la storia come ce l'hanno insegnata a scuola, e dove effettivamente sono le battaglie a far figura di pali della luce, reggendo il filo degli eventi lungo i secoli, da Azincourt a Pavia, da Lepanto a Waterloo, ecc. ecc.

Sennonché, al termine dell'erudito dibattito, ecco in piazza gli strilloni a confutare senza volerlo i micro-dotti con le ultime notizie. Altro che aratri, fidanzamenti villerecci e sepolture rurali; tutti i giornali erano pieni di *batailles* per mare, per terra e in cielo, *batailles* ai quattro angoli del mondo, *batailles* con tanto di assalti notturni agli infrarossi, duelli di missili, scontri all'arma bianca, con tanto di «arrendetevi!» e di «giammai!», con tanto di eroi caduti, trombe suonate, bandiere alzate e ammainate. Nel messaggio del generale inglese che annunciava la riconquista delle Falkland c'era perfino la parola *impedimenta*, arrivata dritta da Giulio Cesare.

E se uno volge gli occhi alla vita borghese o «povera» che sia, non è che di aratri riesca a vederne molti neanche lì. Banchieri che sgusciano a notte fonda dal loro appartamento blindato e vengono trovati cadaveri sotto i ponti del Tamigi; maghi della finanza e dell'editoria che filano oltrefrontiera e ritornano per farsi ammanettare; capi terroristi che spiegano diffusamente come, quando e perché abbiano assassinato i loro inermi avversari; capi criminali che organizzano dalle carceri non meno di un massacro al giorno.

Tra le gesta di tanti nuovi re e cavalieri, nel clangore di spade che costano due miliardi l'una, frastornati da continui colpi di scena, intrighi, maschere e tenebrosi misteri, come viviamo noi, micro-individui di oggi? Quale sentimento conserveremo di questi giorni, anni, stupefacenti, romanzeschi e paurosi? Quando, vecchissimi, saremo intervistati dagli storici delle future generazioni che vorranno sapere «com'era veramente», cosa gli risponderemo? Di non stare a perder tempo con Calvi e Arafat, con Cutolo e la Thatcher, e di indagare invece sulla marca del nostro frullatore, del nostro motorino?

Con tutto l'interesse e il rispetto che proviamo per le vicende minute e gli attrezzi d'uso quotidiano, nonché per i bei libri che hanno ispirato, temiamo che sarà ancora la *bataille* ad avere la meglio. Come diceva (più o meno) un noto esponente della macro-storia, è l'aratro che traccia il solco ma è la spada che uno si ricorda.

Carlo Fruttero - Franco Lucentini

DISSESTI BANCARI E SCANDALI DALL'UNITA' D'ITALIA A OGGI

Dopo il crack della Banca Romana

Nel 1893 portò Giolitti alle dimissioni - Rivelò illeciti finanziari, ma anche collusioni tra il partito di governo e alcuni giornali - Lo stesso accadde per la Banca Italiana di Sconto nel 1922 - Clamorosi processi

Due morti sono il macabro epilogo di una vicenda bancaria purtroppo ricchissima di precedenti. A leggere le cronache dei non molti anni dell'Unità d'Italia si rimane sorpresi dai meccanismi quasi identici che provocano i dissesti bancari e gli scandali conseguenti. Oltre sessant'anni addietro, nel 1922, quando esplose lo scandalo della Banca Italiana di Sconto, uno dei più autorevoli giornali del tempo incominciò il proprio editoriale scrivendo: «L'Italia è terreno fertile per le bancarotte e gli scandali bancari». Purtroppo aveva ragione perché, da noi forse più che altrove, finanza e politica sembrano sorelle siamesi, si concedono a vicenda favori quasi mai onesti.

Uno dei favori che la finanza concede solitamente alla politica è l'appoggio giornalistico. Roberto Calvi era andato all'assalto del Corriere della Sera; percorrendo a ritroso gli anni si scopre che lo scandalo della Banca Romana sul finire del 1892 rivelò illecite collusioni fra il partito al governo e alcuni fogli d'informazione. Lo stesso accadde nello scandalo della Banca Italiana di Sconto: la commissione d'inchiesta accertò che un buon numero di milioni erano stati spesi per sovvenzionare giornali antigovernativi e già inquinati di fascismo.

La Banca Romana, istituto di credito fondato con capitali belgi e francesi, banca di emissione dello Stato pontificio, circa sessant'anni dopo la sua nascita, si trovò coinvolta in un crack colossale. Aveva concesso fidi a speculatori edilizi che precedettero di quasi un secolo i palazzinari Caltagirone nel gonfiare Roma di costruzioni abominevoli. Presidente del Consiglio era allora Giolitti, che tentò di incanalare lo scandalo fra sponde morbide, mantenendo segreta la conclusione della commissione d'inchiesta che aveva riscontrato irregolarità gravissime, fino all'emissione di banconote irregolari, con la complicità di uomini politici e della «aristocrazia nera». Il 20 dicembre 1892 il deputato Napoleone Colajanni pronunciò alla Camera un violento discorso contro il governo, ma soprattutto contro Giolitti, il quale non ne tenne molto conto; anzi, fece nominare senatore Bernardo Tanlongo, governatore della Banca Romana, come premio per il finanziamento della campagna elettorale del partito giolittiano.

Agli sportelli della Banca Romana dopo lo scandalo (Disegno di Paolocci dall'«Illustrazione italiana» del gennaio 1893)

La «volpe di Dronero» riuscì soltanto a rinviare l'inevitabile conclusione della drammatica bancarotta: Bernardo Tanlongo, benché senatore, fu arrestato col cassiere principale Cesare Lazzaroni. Entrambi furono condannati dopo un processo clamoroso il 13 giugno 1893. La commissione d'inchiesta aveva accertato che personalmente Giolitti non aveva tratto utili dall'amicizia con Tanlongo; aveva soltanto accettato denaro per il proprio partito. Come si vede, la storia si ripete anche negli scandali bancari. I nomi di Sindona, dei fratelli Caltagirone vengono spontanei alla mente, quasi sembrano il prologo della tragedia di Roberto Calvi. E a ogni scandalo compaiono i nomi più sonanti del firmamento politico italiano, ma tutto finisce in fumo. Alla peggio, i soldi li hanno presi per il partito.

Giolitti tenne duro ancora alcuni mesi, si dimise soltanto l'8 dicembre 1893, cedendo il posto a Francesco Crispi, suo avversario di corrente. Ma non rimase inattivo. Nel dicembre del 1894 presentò alla Camera un «plico», oggi si direbbe dossier, in cui, fra molte irregolarità finanziarie, era provato che Francesco Crispi aveva accettato soldi da numerose banche del Meridione per la sua campagna elettorale. Nello stesso anno esplose lo scandalo del Banco di Napoli. Vincenzo Cuciniello, governatore del Banco, scomparve lasciando un vuoto di cassa di due milioni e mezzo. Erano milioni di allora, però. Poiché non c'erano risvolti politici, il caso Cuciniello fu presto dimenticato dai giornali.

Nel frattempo in Italia erano accadute sciagure e tragedie immani, come il terremoto di Messina nel 1908, eppoi lo scoppio della guerra del 1914. Fu proprio la guerra a gettare le basi di quello che sarebbe stato chiamato lo scandalo della Banca Italiana di Sconto. Per sovvenzionare la produzione bellica, soprattutto la siderurgia, lo Stato concedeva finanziamenti particolari alle grandi industrie attraverso la Banca di Sconto. La guerra finì, ma la Banca di Sconto continuò a gonfiarsi, creando banche fittizie, come la Italo-Caucasica, che le serviva per poter speculare in Borsa, o succursali estere, a Parigi e Marsiglia, ed una Banca Brasiliana, attraverso le quali rastrellava i risparmi degli emigranti italiani.

Poiché era di dominio pubblico che la Banca stava affondando nei debiti, il governo ordinò un'inchiesta che mise in chiaro finanziamenti folli a industrie come la Ilva, al Lloyd Mediterraneo, all'Ansaldo, oltre alle sovvenzioni a giornali nazionalisti che avevano il compito di sostenere la necessità di conservare l'indipendenza dall'estero delle industrie italiane, cantieristiche e siderurgiche, dominate dalla famiglia Perrone.

Lo scandalo esplose coinvolgendo, come sempre, interessi piccoli e grandi. Fu dichiarato il fallimento delle succursali estere e della Banca Brasiliana, ed il sequestro conservativo dei beni degli amministratori della banca. Tra la fine del 1921 e l'inizio del 1922 incominciò a prendere corpo il progetto di ciò che sarebbe diventato l'Iri sotto il fascismo. Benché fra le cause del dissesto vi fossero finanziamenti ad industrie che oggi si direbbero decotte, 750 milioni all'Ansaldo, ad esempio, c'era chi combatteva contro il governo intenzionato a liquidare quelle aziende che costavano allo Stato cifre da capogiro.

Giornali filogovernativi e antigovernativi si scontravano con linguaggio che doveva divenire di moda; specie i giornali fascisti, o fascistieggianti, tuonavano contro il governo che voleva asservire l'Italia allo straniero smantellando industrie e creando disoccupati, accusando la «plutocrazia straniera», le «insidiose aspirazioni straniere e dei sovversivi» di voler approfittare del collasso della Banca di Sconto per annientare «l'industria nazionale, imporre i loro prodotti, e iugularci».

In quei due anni di crisi dell'Ansaldo, dell'Ilva e del Lloyd Mediterraneo, tutte collegate fra loro, il fascismo si fece le ossa, progettò ed attuò l'assassinio di Matteotti, installò la sua ventennale dittatura. Della Banca Italiana di Sconto non si parlò più, ma le industrie malate che la banca finanziava sopravvissero ed entrarono in quelle partecipazioni statali che vanno sotto il nome di Iri.

Sono passati gli anni e gli scandali si sono susseguiti. Arrivò Michele Sindona con il crack della sua Banca Privata Italiana eppoi della americana Franklin National Bank. I nomi degli uomini politici ritenuti collegati con Sindona si contano a decine, come nello scandalo del Banco Ambrosiano. Ma alla fine sempre qualche cadavere assolutorio.

Francesco Rosso

NON S'INTRAVEDE UNA SOLUZIONE DELLA CRISI LIBANESE

Anche ieri violata la tregua a Beirut
Scontri fra truppe israeliane e siriane

Colpita l'ambasciata sovietica, due diplomatici feriti - Bombe su un ospedale palestinese - Nuovo incontro di Arafat con il capo dei servizi segreti libanesi per concordare i «termini onorevoli» della consegna delle armi - Ma l'Olp continua a respingere l'ipotesi della resa e la proposta di Mubarak per formare un governo palestinese in esilio su suolo egiziano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — La notte tra domenica e lunedì a Beirut non si è dormito: le cannonate, gli attentati, le sparatorie indiscriminate hanno tolto il sonno a tutti. La tragedia libanese continua a parlare di morte mentre sullo sfondo di uno scenario sempre più bizzarro si tenta disperatamente di negoziare la pace.

Sarebbe dovuta essere una giornata di stallo, in attesa della maturazione delle trattative incrociate avviate qui e in altre capitali estere, a Washington, al Cairo, a Damasco; invece ancora una volta le armi hanno finito per rubare l'iniziativa all'azione politico-diplomatica. Ieri sera truppe israeliane e siriane si sono scontrate sulla strada per Damasco, mentre nuove truppe dello Stato ebraico avanzavano verso Beirut.

Ma l'inferno si era scatenato verso l'una di notte, quando grappoli di bengala hanno rischiarato con la loro luce rossastra i tre campi palestinesi di Sabra, Chatila e Bourj Barajneh, a Sud della cinta cittadina, per consentire all'artiglieria israeliana di centrare l'obiettivo. Dal tetto dell'hotel Commodore, trasformato in una specie di centro stampa per i giornalisti stranieri rimasti a Beirut Ovest, abbiamo potuto vedere i bagliori delle esplosioni.

Alle tre del mattino un tremendo scoppio fa tremare i vetri dell'albergo, la solita automobile imbottita di tritolo è saltata in aria sulla Hamra, la principale arteria del centro, a 500 metri da noi. Alcune bombe hanno colpito anche l'ospedale palestinese «Città di Acri»: sei pazienti, fra cui tre bambini, sono morti. Alle nove del mattino altra deflagrazione, ancora più vicina, sulla Rue Lion, appena 50 metri dall'edificio in cui ci troviamo. E' una granata piovuta chissà da dove, che ha centrato in pieno una casa di abitazione; per un miracolo i feriti sono soltanto diciannove.

Sidone. Un'immagine della cittadina libanese rasa al suolo in alcuni quartieri dagli attacchi israeliani

Nella giornata altri colpi sono caduti sulla corniche Mazraa, nel giardino dell'ambasciata sovietica (due diplomatici sono rimasti leggermente feriti) e sulla caserma di Ramlet el-Baida. L'Agenzia di notizie palestinese Wafa afferma che le vittime fra la popolazione sono numerose. Secondo Radio Beirut i morti sarebbero 36, i feriti 82. Il bombardamento viene interpretato negli ambienti dell'Olp come «un altro, disperato quanto inutile, progetto sionista» di fiaccare la resistenza di Al Fatah, che in dichiarazioni ufficiali ribadisce la ferma opposizione sia alla proposta Mubarak per la costituzione di un governo palestinese in esilio sul suolo egiziano, sia alle pressioni «disfattiste» esercitate dal governo libanese di salute pubblica.

Sotto la superficie, però, l'infiammato dibattito tra falchi e colombe, fra oltranzisti e possibilisti, prosegue intenso, alla base e nei consigli supremi del Fronte, opponendo i «padri fondatori», consapevoli del peso storico delle decisioni che stanno per intraprendere, e quanti invece sono disposti a immolarsi per la causa palestinese.

Questa è dunque Beirut, la sua lenta, incessante agonia non lascia spazio alla paura, assuefazione e incoscienza vanno ormai a braccetto, ognuno ha imparato a difendere come meglio può la propria incolumità. Nel frattempo i molteplici tentativi avviati per sbloccare la situazione continuano a trascinarsi con nulla di fatto. «Sarà peggio dell'Irlanda del Nord», mi confida un diplomatico occidentale. «Mesi, forse anni di piccoli colpi di sangue in attesa di poter ristabilire la normalità».

Sul piano interno qualche progresso è stato tuttavia raggiunto. Dopo un'estenuante settimana di incontri semisegreti, il presidente libanese Elias Sarkis ha finalmente varato il comitato di salvezza nazionale composto da sei personalità politico-religiose, quale primo passo verso il ripristino dell'autorità statale sull'intero territorio nazionale e specialmente sulla capitale, tuttora divisa a metà, dopo la guerra civile del 1976. Ne fanno parte il premier Chafic Wazzan, sunnita, il ministro degli Esteri Fouad Boutros, greco ortodosso, Nabih Berri, leader del gruppo sciita «Amal», il deputato cattolico Nasri Maalouf, Bechir Gemayel, potente capo dei falangisti cristiano-maroniti, e il principe druso Walid Joumblatt, l'uomo forte del movimento nazionale di ispirazione social-progressista.

Come si vede, una composizione assai articolata (Joumblatt e Gemayel non si stringevano la mano da sette anni) in seno alla quale dovrebbe scaturire quell'accordo di principio sollecitato dal piano del mediatore americano Philip Habib: disarmo controllato dell'Olp, ripristino dei poteri da parte dell'esercito libanese, ritiro israeliano dal Libano occupato.

Se i tre nodi di un eventuale trattato di pace sono perciò individuati e più o meno accettati dalle varie componenti, l'ostacolo maggiore resta il loro ordine di successione nel tempo. Yasser Arafat, pur di evitare il suicidio militare e il harakiri politico, pone la precondizione del graduale ripiegamento delle truppe israeliane dalla periferia di Beirut, ma Gerusalemme insiste, senza cedere di un millimetro sullo smantellamento e la neutralizzazione del fronte palestinese accerchiato nella capitale libanese.

Anche ieri Arafat era tornato a incontrarsi con il capo dei servizi segreti libanese, Habdo, sembra per concordare i «termini onorevoli» della consegna delle armi pesanti e dei depositi di munizioni. Il black-out sui colloqui è totale; intanto i portavoce palestinesi, come nei giorni scorsi, continuano a escludere qualsiasi ipotesi di resa.

Piero de Garzarolli

Per Israele sono 400-500 i morti a Tiro e a Sidone

GERUSALEMME — I morti nei combattimenti a Tiro e a Sidone sarebbero 400-500, ha affermato un assistente del ministro israeliano per il Coordinamento dell'economia Yacov Meridor, che ha avuto il compito di organizzare gli aiuti alla popolazione libanese vittima della guerra.

Reagan e Begin «d'accordo» dopo un difficile colloquio

Il presidente e il premier israeliano si dicono «uniti» nella ricerca della pace in Libano, con un forte governo a Beirut e il «ritiro delle truppe straniere» (Olp compresa) - Ma rimangono molti interrogativi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Stati Uniti e Israele «sono uniti» nella ricerca della pace nel Libano e nella volontà di agevolare la nascita di un forte governo centrale a Beirut. Il governo Reagan appoggia quello Begin nella proposta che tutte le truppe straniere, e quindi anche siriane e palestinesi, si ritirino dal territorio libanese. Essi condividono l'interesse e l'impegno «alla stabilità del Medio Oriente»: in particolare, gli Stati Uniti ribadiscono il loro appoggio alla conservazione della sicurezza di Israele, mentre quest'ultimo assicura di non avere alcuna ambizione territoriale sul Libano. Queste, nella sostanza, le dichiarazioni del presidente Reagan e del premier Begin ieri dopo circa tre ore di colloquio alla Casa Bianca.

Le dichiarazioni sono state più positive di quanto la tensione precedente l'incontro facesse pensare. Reagan aveva ricevuto Begin con visibile disagio, a causa della ripresa dei cannoneggiamenti israeliani a Beirut. Il ministro della Difesa Weinberger era inoltre intervenuto in maniera pesante contro Tel Aviv. Per qualche ora, era sembrato che i due leaders sfiorassero la rottura.

Due interrogativi sono rimasti tuttavia senza risposta dopo l'incontro tra il Presidente americano e il premier israeliano. Il primo è: parteciperanno gli Usa a una forza multinazionale di pace, simile a quella del Sinai, che sostituisca i «caschi blu» dell'Onu nella zona cuscinetto del Libano meridionale? Reagan, a quanto trapelato, ha fornito all'interlocutore un'indicazione transitoria, subordinando il suo assenso ai futuri sviluppi della crisi libanese. Weinberger era stato molto più duro: «Dovremmo dettar delle condizioni — aveva detto —. Israele deve cessare le ostilità nel Libano».

Il secondo interrogativo è: la superpotenza adotterà o no delle sanzioni contro Tel Aviv, se non addiverrà a una tregua? Anche qui, Reagan avrebbe preso tempo, in attesa degli eventi. Il ministro della Difesa, di nuovo, non aveva usato mezze frasi: aveva proposto sanzioni, nel caso di un irrigidimento di Israele. Dall'andamento del colloquio tra Reagan e Begin pare che abbia prevalso, almeno per il momento, il più accomodante segretario di Stato Haig.

Prima dell'incontro, il presidente americano, di solito sorridente e rilassato, non ha fatto nulla per nascondere la propria irritazione. La sua accoglienza al premier israeliano è stata fredda. Non ha voluto la consueta cerimonia col picchetto d'onore nel giardino della Casa Bianca, e di fronte ai fotografi ha assunto un'espressione indecifrabile.

Mentre Begin chiacchierava, egli rispondeva in modo evasivo. A una domanda sul recente viaggio in Europa, ha ribattuto: «E' stato comodo, ho dormito in molti castelli». I portavoce hanno chiarito che Reagan aveva esitato a ricevere Begin, cedendo solo alle pressioni di Haig. Hanno aggiunto che la giornata di ieri, in particolare, non si prestava «a sorrisi e piacevolezze». La tensione iniziale ha però poi ceduto il posto a un colloquio «franco e costruttivo». I due leaders hanno anche parlato di un'ipotesi all'esame del negoziatore Usa Habib a Beirut, caldeggiata dall'Egitto: il trasferimento dell'Olp al Cairo, «come governo in esilio», e l'estensione delle trattative sull'autonomia palestinese a Cisgiordania e Gaza e ad altri Paesi. Ma su tale terreno Begin è stato irremovibile.

Prima dell'incontro con Reagan alla Casa Bianca, Begin ha esposto il piano israeliano per il Libano in termini molto chiari. In un'intervista alla televisione, egli ha sottolineato i seguenti punti: 1) Israele non intende occupare l'intera Beirut, ma cacciare «soltanto» l'Olp; 2) tocca alle autorità libanesi procedere all'eventuale disarmo della stessa Olp e al suo allontanamento da tutto il Paese; 3) Israele non ha interesse a catturare Arafat e gli altri leader palestinesi, («Vadano dove vogliono»); 4) oltre l'Olp, devono ritirarsi dal Libano anche tutte le truppe siriane; 5) una volta che il Libano avrà un forte governo centrale e un esercito capace di mantenere autonomamente l'ordine, Israele firmerà con Beirut un trattato di pace; 6) Israele si ritirerà quando verrà formata una forza di pace multinazionale, imperniata sugli Usa, simile a quella del Sinai, che presidi la zona cuscinetto alle sue frontiere. «Quella dell'Onu si è rivelata insufficiente», ha asserito Begin; «Non ha saputo proteggere le nostre frontiere dai terroristi».

Il primo ministro israeliano ha fatto capire che non accetterebbe una seconda estensione del mandato dei «caschi blu». Il mandato, scaduto sabato scorso, è stato rinnovato per due mesi dal Consiglio di sicurezza.

Ennio Caretto

Khomeini dice: è sempre guerra contro l'Iraq

BEIRUT — Il ritiro delle truppe irachene dal territorio iraniano non è sufficiente per la cessazione delle ostilità: Bagdad deve adempiere a tutte le condizioni poste dall'Iran se desidera mettere fine al conflitto del Golfo. Così si è espresso ieri l'ayatollah Khomeini in un messaggio radiofonico alla nazione.

Oltre al ritiro delle truppe irachene, l'Iran esige che l'Iraq si assuma la responsabilità del conflitto, si impegni a rimborsare i danni di guerra e riconosca il diritto dei cittadini iracheni di origine iraniana espulsi dal regime del presidente Saddam Hussein a far ritorno alle proprie case.

Sharon: l'operazione continuerà finché resteranno intatte le basi d'attacco dei palestinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro della Difesa israeliano Sharon, nella riunione del governo e in un discorso tenuto successivamente in Libano, ha detto ieri che «il compito del nostro esercito non sarà concluso finché le infrastrutture dei terroristi rimarranno intatte» e ha parlato della «impossibilità di giungere a un assetto nel Libano fino a che l'Olp — che dal prolungarsi della tregua trae solo vantaggi militari e politici — rimarrà una realtà politica e militare».

Le parole di Sharon hanno messo a disagio anche qualche collega di governo, e hanno fatto pensare che il ministro della Difesa, per completare l'operazione «pace in Galilea», ritenga di dover occupare l'intera Beirut e magari procedere oltre, per stabilire un effettivo contatto con la falange cristiana.

Lo stesso ministro degli Esteri Shamir ha dichiarato che «dal punto di vista militare l'operazione è finita; non lo è invece da quello politico», e ha aggiunto, con un ottimismo che alcuni giudicano prematuro, che «con gli Stati Uniti c'è stato finora un accordo sostanziale su molti punti, e specialmente sulla necessità di allontanare i terroristi dalla frontiera di Israele».

Un'altra dichiarazione che ha suscitato molti commenti in Israele è stata quella del presidente egiziano Mubarak, che ha offerto ospitalità al Cairo a Yasser Arafat e al suo quartier generale, a condizione che abbia scopi puramente politici. Mubarak ha dichiarato che l'offerta è stata fatta senza consultare altri esponenti del mondo arabo e per ragioni umanitarie. L'informazione coincide con le notizie provenienti dal Libano che, a proposito di un eventuale regolamento della crisi, prevedono il libero passaggio dello Stato maggiore dell'Olp verso il Cairo, dove potrebbe costituire un governo in esilio.

In Israele la proposta è considerata con sfavore per due ragioni: perché pare in contraddizione con gli accordi di Camp David e perché vorrebbe dare veste giuridica di negoziatore per conto dei palestinesi all'Olp, con la quale Israele si rifiuta di trattare.

In una seconda intervista, Mubarak si è detto contrario all'invio di un contingente americano in un'eventuale forza multinazionale nel Libano meridionale, «anche perché la parte che hanno avuto gli Usa nella crisi libanese rischia di alienare loro le simpatie del mondo arabo». Un altro punto di dissenso con gli israeliani è che, secondo il raiss, «essi non sono più interessati alla ripresa della conversazione per l'autonomia nei territori occupati». Begin stesso, favorevole alla concessione di un salvacondotto ad Arafat, si è detto contrario a qualche cosa di più e Shamir si è detto indignato che il primo ministro francese abbia incontrato Kaddumi.

La costituzione del comitato di salute pubblica nel Libano «con la benedizione di Philip Habib» è commentata da tutta la stampa israeliana con favore ma anche con scetticismo: il presidente della commissione Esteri e Difesa della Knesseth, Eliahu Ben Allissar, si è mostrato ancora più pessimista, soprattutto per quanto riguarda la permanenza dell'Olp a Beirut.

Giorgio Romano

Volontari Bangladesh con l'Olp

DACCA — Circa 2500 volontari del Bangladesh combattono contro gli israeliani nel Libano. Lo ha annunciato a Dacca, durante una conferenza stampa, Ahmed Abdur Razzak, rappresentante dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) a Dacca, che nella stessa occasione ha espresso la «profonda gratitudine» dei palestinesi al governo ed al popolo del Bangladesh per l'aiuto offerto.

Centinaia di morti tra la gente che cercava scampo dai bombardamenti

Le cantine, tragiche trappole di Sidone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SIDONE — Il giovanotto vuole aiutarci. Gli israeliani hanno bombardato la scuola elementare dietro l'angolo, dice, e ci sono ancora qualcosa come 150 civili morti nel seminterrato. A sentirlo dire sembra incredibile, ma il terribile odore che c'è nell'aria mi suggerisce che sta dicendo la verità. Una volta girato l'angolo, le mosche mi assalgono, attaccandosi in faccia e sulle labbra.

Un ragazzo ci porta nella piccola scuola, il campo da pallacanestro cosparso di pezzi di cemento, di assi e di sedie. «Stia attento quando arriva in fondo alla scala» dice, e proprio dove finisce la ringhiera c'è un cadavere tagliato a metà dai frammenti di una bomba, le braccia all'indietro come per la disperazione. «Ora guardi in basso a sinistra», continua. E li vediamo, attraverso il pavimento sfondato che dà sul seminterrato.

I corpi sono uno sull'altro due metri più sotto, le braccia e le gambe aggrovigliate: sono più di cento, pietrificati dalla morte in una scultura innaturale. La Croce Rossa ritiene che in questa città in rovina siano morte tra 1000 e 2 mila persone, per la maggior parte civili, e non ha avuto il tempo di seppellire molte vittime.

Così nella piccola scuola elementare di Jezzine Road i cadaveri sono stati cosparsi di calce viva, una pietosa polvere bianca che in un certo senso ha ingentilito questo luogo spaventoso, trasformando i corpi degli uomini, delle donne e dei bambini in statue, come la gente di Pompei pietrificata dalle ceneri del Vesuvio.

Su Sidone sembra essersi abbattuta una catastrofe analoga, perché nella città vi sono altre cantine ancora più spaventose, e molte fosse comuni nelle quali per disperazione il sindaco ha ordinato di seppellire le salme non riconosciute. Una, con 40 cadaveri, è senza indicazioni sotto un'aiuola spartitraffico piena di spazzatura e di macerie.

Le incursioni aeree israeliane devono essere state tra le più violente mai avvenute su una città libanese. Nella zona meridionale di Sidone sembra che un tornado si sia abbattuto sugli edifici residenziali, strappando balconi e tetti, abbattendo mura maestre e mandando in pezzi interi isolati. Anche tra queste rovine vi sono ancora cadaveri.

Il massacro è incominciato martedì della scorsa settimana, quando Sidone era piena di rifugiati provenienti dal Sud, quasi tutti contadini e sciiti in miseria che fuggivano dall'avanzata dell'esercito israeliano e dai raid aerei sui loro villaggi. Tutti hanno raccontato la strage con le stesse parole, ma una donna di mezza età, benestante, proprietaria di agrumeti, ha descritto la tragedia in modo più drammatico: «Quando gli israeliani sono arrivati, i guerriglieri palestinesi hanno piazzato le batterie vicino alle nostre case, vicino agli edifici residenziali, agli ospedali e alle scuole. Pensavano che questo li avrebbe in qualche modo protetti. Li abbiamo supplicati di portare le armi da un'altra parte, ma hanno rifiutato. Così, quando hanno incominciato a far fuoco sono arrivati gli aerei e hanno bombardato le nostre case».

Il direttore di un ospedale della città sembra non credere alle sue stesse parole mentre racconta come i guerriglieri hanno deliberatamente piazzato le batterie antiaeree attorno al suo istituto. Nel campo di Ein el-Helweh, i palestinesi hanno messo le batterie addirittura sul tetto dell'ospedale. Dice un altro medico: «I guerriglieri sapevano che cosa sarebbe accaduto. E gli aerei israeliani sono arrivati e hanno bombardato l'ospedale. Sono morti tutti, i malati, i feriti, e con loro i combattenti».

E' stata la stessa cosa per la scuola elementare di Jezzine Road. La gente si era accalcata nel seminterrato per ripararsi (quasi tutti erano profughi di Tiro) anche se i i palestinesi avevano piazzato una batteria montata su una jeep di fianco all'edificio. L'automezzo è ancora lì, le canne assurdamente contorte dalle esplosioni che sono seguite. I palestinesi usavano la scuola come copertura, e gli israeliani hanno risposto con la stessa crudeltà: hanno bombardato la scuola.

Gli israeliani non vogliono che la vicenda di Sidone venga raccontata dai corrispondenti occidentali in Libano. I giornalisti arrivano qui da Israele sotto scorta militare, e sottopongono i loro servizi alla censura militare. Il maggiore israeliano che ferma la mia auto a Sud della capitale è irremovibile su questo punto: «Ho avuto ordini di non lasciar passare nessun corrispondente accreditato a Beirut che voglia andare a Sud da questa parte».

Ma sono riuscito lo stesso ad andare a Sud, e ho scoperto che la gente di Sidone adesso parla con una cautela e una paura che non aveva neppure quando i palestinesi erano padroni della città. «Non dimentichi — dice un medico — dobbiamo essere prudenti, siamo sotto occupazione».

Tutti però raccontano che poco dopo l'ingresso degli israeliani a Sidone, a tutti gli uomini fra i 16 e i 60 anni è stato ordinato di andare sulla spiaggia. E qui, dice il capo della polizia libanese, queste decine di migliaia di persone sono state passate in rivista da uomini incappucciati. «Camminavano lungo le file e indicavano la gente, compresi molti libanesi che mai avevano preso in mano un'arma e che non amavano i palestinesi. E i soldati li hanno portati via».

La maggior parte dei prigionieri è stata chiusa nella scuola delle Suore di San Giovanni e nella fabbrica Safa. Le autorità sanitarie di Sidone dicono che almeno quattro giovani sono morti per le percosse degli israeliani.

Ho parlato con un giovane della Croce Rossa che è stato tra i prigionieri. «Ci hanno tenuto per quasi quattro giorni all'aperto. Ci davano acqua, ma niente da mangiare, e intorno a me dieci persone sono morte. Ho visto un uomo, preso palestinese, chiedere cibo. Un soldato l'ha colpito al ventre con il fucile, quello è stramazzato ed è morto. Non so perché gli israeliani facciano questo. Molti di noi odiavano i palestinesi, ed erano felici dell'arrivo degli israeliani. Hanno portato via centinaia di persone, compreso un uomo di 80 anni».

Queste affermazioni non possono essere confermate né smentite, ma sono tanto ricorrenti a Sidone da far sorgere gravi dubbi sul comportamento degli occupanti nei confronti della popolazione. E sarebbe anche interessante conoscere il fondamento giuridico di alcuni provvedimenti amministrativi discutibili presi da Israele a Sidone.

A tutti gli abitanti, per esempio, è stato ordinato di mettere marche da bollo sui documenti d'identità, tutte con la stella di David. Ad un posto di controllo dell'esercito israeliano su un ponte subito a Nord di Sidone, un ufficiale biondo ha voluto apporre una marca con la stella di David sulla carta di identità del mio autista. Poi mi ha chiesto il passaporto, dicendo che doveva apporvi una marca israeliana. Ho rifiutato, spiegandogli educatamente che il suo posto di controllo non segnava la frontiera settentrionale di Israele.»

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Il «numero due» di Al Fatah accusa arabi e russi: ci hanno abbandonato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — «Proponiamo al Comitato libanese di raccogliere tutti i nostri combattenti nel quadrilatero compreso tra Sabra, Char Chatila, Fakani e Borj-Barajneh, cioè nei nostri campi, e di smilitarizzare Beirut Ovest, perché si smetta di considerarci responsabili della minaccia che grava sulla capitale. Lo proclamo solennemente: se il "movimento nazionale" e "Jammal" (alleati dell'Olp nei combattimenti di questi giorni) sottoscriveranno questa proposta, noi la accoglieremo».

In uno dei molti uffici del quartiere di Fakhani, Abou Ayad, il «numero due» di Al Fatah e uno dei cinque capi della resistenza palestinese accerchiati a Beirut assieme alle truppe, è di una calma imperturbabile. «La nostra offerta di base — continua — è la seguente: ritiro israeliano a dieci chilometri da Beirut, sgombero della strada per Damasco, presenza dell'esercito libanese a Beirut Ovest».

Chiediamo: anche nei campi? «Attorno ai campi, non dentro — risponde —. Ma è fuori discussione che ci arrendiamo e consegniamo le armi. Nel caso in cui questa proposta, che è la nostra ultima concessione, sia inaccettabile per i nostri amici — e i nostri nemici — libanesi, ci ritireremo nei nostri campi per la battaglia finale».

— Perché l'esercito israeliano, secondo lei, si è fermato proprio quando aveva a portata di mano i campi palestinesi di Beirut Ovest?

«Nella speranza di ottenere lo stesso risultato, il nostro annientamento, con la mediazione dell'esercito libanese. Vedere Abou Amma (Yasser Arafat) con le mani in alto o salire su un incrociatore sovietico sarebbe molto più pagante per gli israeliani che vederlo morire tra i suoi compagni; ma non l'otterranno mai».

Abou Ayad aggiunge, dopo aver attribuito la ripresa dei bombardamenti alla «volontà di terrorizzare i nostri compagni libanesi»: «Abbiamo resistito all'esercito israeliano più di tutti gli eserciti arabi e abbiamo dimostrato che bisognava farlo con degli uomini piuttosto che con una aviazione e dei mezzi blindati, nei quali gli israeliani hanno una netta superiorità. Il presidente Assad avrebbe fatto meglio a inviare trentamila soldati. Anche gli arabi ci hanno mollato. I siriani si sono presi paura».

«Il comportamento sovietico è ancora più incomprensibile — dice ancora Abou Ayad —. Abbiamo sondato Mosca dietro le quinte e l'abbiamo interrogata pubblicamente. Abbiamo ricevuto solo degli incoraggiamenti simbolici: "Siamo con voi, stiamo facendo pressioni...". Come può, l'Unione Sovietica, permettersi una tale passività, mentre gli Stati Uniti prendono parte alla lotta in modo così netto? Davvero, non riesco a capirlo».

Lucien George

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

«Islamico» in Pakistan lapidare le adultere

ISLAMBAD — La Corte Suprema del Pakistan ha stabilito che la lapidazione delle donne adultere è del tutto conforme alla legge islamica.

Dopo l'instaurazione della legge islamica nel Paese, il 10 febbraio 1979, almeno due tribunali hanno ordinato l'esecuzione mediante lapidazione di donne accusate di adulterio.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Masini
Dirigente FIAT
Ne danno l'annuncio la moglie Luisa, i figli Laura e Carlo, la madre, fratelli, sorelle, cognati, nipoti tutti. Funerali nella parrocchia di S. Giovanni Maria Vianney (corso Corsica) alle ore 10,15 del 23 giugno. La cara salma proseguirà per [illegible] ove sarà tumulata.
— Torino, 20 giugno 1982.

Collaboratori del Dipartimento [illegible] di Trasporto del Centro Ricerche FIAT ricordano
Paolo Masini
— Orbassano, 21 giugno 1982.

Ugo Lucio Budinore partecipa al dolore della famiglia.

Guido, Sandra, Giovanna, Alessandro [illegible] partecipano con commozione, amicizia ed affetto al dolore della moglie e dei figli di
Paolo Masini
— Torino, 21 giugno 1982.

La Direzione e Personale tutto della Transystem - Trasporti Intermodali S.p.A. - partecipano al lutto.
— Milano, 22 giugno 1982.

Dirigenti e Collaboratori tutti del Centro Ricerche FIAT partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di
Paolo Masini
— Orbassano, 21 giugno 1982.

Vicina a Laura, prof. Anna Maria Fra[illegible]
— Torino, Liceo Alfieri, 20 giugno 1982.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Maria Perotti
anni 45
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la sorella Maria con il marito Giovanni [illegible] e figlie Luciana, Luisella con Giancarlo e il piccolo [illegible], la cognata Giovanna Vergnano con i figli Tino, Gisel e Lucia, zie, zio, nipoti e parenti tutti. Unitamente all'affezionata Lina Bettio. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Rossetti, al dott. Giorgio Noretto, a suor Cornelia e a tutto il personale medico e paramedico della clinica Fornaca.
— Chieri, 20 giugno 1982.

I Dipendenti del Park Hotel partecipano con dolore alla scomparsa della loro signora
Anna Maria Perotti
— Chieri, 20 giugno 1982.

Cristianamente è spirato il 18 corrente il
CONTE
Federico Gaschi di Bourgel et Villarodin
A funerali avvenuti addolorati lo annunciano a parenti e amici la moglie, i figli, il fratello, i nipoti, le nuore, i cognati. La Messa di trigesima sarà celebrata il 19 luglio ore 18,30 presso la parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù.
— Torino, 22 giugno 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Cristina
Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Cristina, i figli: Roberto con Anna, Anita con Vincenzo, la sorella Olimpia con il marito Francesco Crosio, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Valerio Marchisio per le affettuose e assidue cure prestate.
— Castelnuovo Don Bosco, 19-6-'82.

Laura, Simona, Alberto [illegible] per sempre nonno CARLO.

Lucia Rocca Poeta e famiglia partecipano con affetto al dolore di Anita e dei suoi cari per la perdita del papà
Carlo Cristina
— Torino, 19 giugno 1982.

Maria Luisa e Matteo sono affettuosamente vicini alla famiglia Cristina nel loro grande dolore.

Si associano affettuosamente al dolore di Tina, Anita e Roberto le famiglie Barbone, Dal Pier e Busatto.

Il Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e la Direzione della Casa di Cura Cellini partecipano [illegible] al lutto che ha colpito il [illegible] Roberto Cristina, Consigliere di Amministrazione, per la morte del papà
Carlo Cristina
— Torino, 19 giugno 1982.

I Funzionari e Collaboratori tutti della Servizi Industriali S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito l'amministratore dr. Roberto Cristina per la perdita del PADRE.

La Società Iris S.p.a. partecipa al dolore che ha colpito la sig.ra Anita Rocca Cristina per la perdita del PADRE.

Liana e Gianni Gremmo partecipano al dolore che ha colpito il dr. Roberto Cristina e la sorella Anita per la morte del PADRE.

Le famiglie Almasso-Spadola partecipano al lutto di Roberto Cristina.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Paola Martina Bellato
Lo annunciano il marito Renzo, la mamma, la sorella, i suoceri, i cognati, i nipoti tutti. La salma sarà benedetta il giorno 23 corr. alle ore 9,30 all'ospedale Mauriziano e proseguirà per Alessandria. Non fiori ma offerte alla S. Vincenzo della Crocetta.
— Torino, 21 giugno 1982.

La ricordano i nipoti: Enrico, Raffaella, Antonio, Chiara, Federico, Gianni, Maria, Paolo, Clara, Angelo, Francesca, Matteo.

Addolorati partecipa o [illegible], Renzo, Mity Ravinella.

Beppe e Jole Borgarelli, con la mamma Magda e la sorella Lilli, sono affettuosamente vicini a Gisella e famiglia per la scomparsa della sorella PAOLA.

Lia e Daniele, Giorgio, Luisella e Nicoletta, Adriano e Sparanzo sono vicini con affetto a Renzo e alla mamma di PAOLA.

Michele con [illegible]

Maria Grazia e Ino sono vicini a Renzo con infinito affetto in questo momento di grande dolore.

Olga Cattaneo con Mimi e Giorgio Romano sono affettuosamente vicini a Renzo.

Il giorno 18 giugno 1982 è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Gioda n. Sibona
A funerali avvenuti lo annunciano con immenso dolore il marito, le figlie, generi e nipoti. La famiglia ringrazia il prof. Alessandro Calcidi per le cure prestate e la lunga ed affettuosa assistenza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 18 luglio alle ore 9,30 nella parrocchia di S. Bartolomeo in Vinovo.
— Vinovo, 22 giugno 1982.

Alessandro Calcidi e Collaboratori partecipano sentitamente al lutto della famiglia Gioda.

Giorgio Aggradi e Marco Giudici sono sinceramente vicini alla famiglia Gioda e partecipano al loro grande dolore.

Serenamente è mancato
Domenico Lagorio
di anni 65
Lo annunciano la moglie Angela [illegible], la figlia Silvia, genero, nipote, suocera, cognato, parenti tutti. I funerali ad Alice bel Colle mercoledì 23 corrente ore 10,30 direttamente in chiesa.
— Piossasco, 22 giugno 1982.

I Colleghi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, succursale di Orbassano, partecipano commossi al lutto di Angela per la scomparsa del marito
Domenico Lagorio
— Orbassano, 22 giugno 1982.

E' mancato
Cesare Maragno
Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie e parenti tutti.
— Piossasco, 22 giugno 1982.

«Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei Suoi fedeli». Salmo 115
Il 17 giugno è serenamente spirato nel Signore il
dott. Ing. Primo Zurletti
Ne danno con dolore il triste annuncio, a funerali avvenuti, la sorella Maria, suor Giuseppina religiosa del «Cenacolo», i nipoti Laura, [illegible], Silvio e la cognata Maria Rossa.
— Torino, 19 giugno 1982.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Maggiorino Cordero
anni 63
Addolorati l'annunciano la moglie Maria, i figli, nuore e nipoti. Funerale avrà luogo mercoledì 23 corrente alle ore 10,15 nella parrocchia di San Bernardino. Servizio pullman.
— Torino, 19 giugno 1982.

Il 18 corrente è mancato
Giovanni Ghisio
Cavaliere di Vittorio Veneto
Anziano Alpino
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Giuseppina, figlia, genero, nipoti. Esprimono gratitudine al dott. Giuseppe Di Francesco per l'affettuosa assistenza. Ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 22 giugno 1982.

A funerali avvenuti di
Argentina Cartel
l'annunciano i figli Mazzarello-Lepiane
— Torino, 22 giugno 1982.

(Continua a pag. 5)

Il ministro Weinberger: L'Urss crede di poter vincere una guerra nucleare

«Mentre Haig e Gromyko si incontravano i russi simulavano un attacco atomico»

Per la prima volta coinvolti i satelliti-killer - Dopo dieci ore di colloqui, i due ministri sono convinti che è giunto il momento di elaborare una nuova dichiarazione di principi per regolare i rapporti tra i due Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Unione Sovietica ha simulato un attacco nucleare contro gli Stati Uniti nella notte tra giovedì e venerdì scorsi. L'attacco è incominciato con il lancio di un satellite killer, è proseguito con quello di due missili intercontinentali di terra, uno di mare, un missile di media gittata SS20 (uno di quelli puntati contro l'Europa), ed è terminato con il lancio di due missili antimissili. Dando la notizia in un'intervista alla televisione, il ministro della Difesa americano Weinberger ha detto: «E' un'ulteriore prova del fatto che l'Urss crede di poter vincere una guerra atomica». Il segretario di Stato Haig aveva già denunciato l'esercitazione venerdì, poche ore dopo esserne venuto a conoscenza. L'aveva definita «senza precedenti... e particolarmente allarmante, perché inquietante in tutte le sue parti». Ma non l'aveva illustrata, né interpretata come Weinberger. L'aveva semplicemente definita «una dimostrazione che l'Urss predica bene e razzola male», cioè mentre propone il disarmo si riarma fino ai denti. «Fa dubitare — aveva concluso — della sincerità della sua rinuncia unilaterale a usare per prima ordigni atomici».

Nell'intervista, Weinberger ha ammesso che attacchi nucleari del genere erano già stati simulati in passato dai sovietici (in 15 anni, gli Stati Uniti ne avrebbero contati 8). Ma ha sottolineato che non avevano mai coinvolto satelliti artificiali, né s'erano svolti con un ritmo così serrato. «E' lo scenario che ci ha sorpreso — ha detto —. Nella prima fase, evidentemente i sovietici miravano a distruggere i nostri sistemi di comunicazione. Nella seconda a sottoporci a una pioggia di missili. Nella terza a neutralizzare la nostra risposta».

Alla televisione, il capo del Pentagono è stato criticato per la compilazione di un documento segreto — trapelato però sulla stampa — sui preparativi per un conflitto atomico prolungato. Ha reagito con fermezza: «Gli Stati Uniti — ha detto — non scateneranno nessuna guerra atomica prolungata. Non credono che si possa vincere una guerra del genere. Ma non staranno certamente a guardare i sovietici che si preparano. Sono i sovietici a credere nella vittoria». Ha continuato Weinberger: «Gli Stati Uniti si stanno rafforzando perché vogliono che i sovietici capiscano che il conflitto nucleare prolungato a cui si stanno preparando non li vedrebbe vincitori. Se verremo attaccati, ci metteremo in condizione di avere il sopravvento».

I giornalisti hanno citato il documento segreto. Esso dice tra l'altro: «Il ruolo principale degli arsenali nucleari americani è quello di deterrente contro un eventuale attacco sovietico. Se l'attacco si verificasse, gli Stati Uniti dovrebbero prevalere in una guerra prolungata». Il documento cita il modo: «Paralizzando i centri militari e politici, industriali e atomici».

In un'altra intervista, il direttore dell'agenzia del Disarmo Rostow ha addirittura prospettato l'ipotesi che gli Usa rispondano a un'invasione della Germania con armi convenzionali lanciando bombe nucleari su centri nevralgici come Mosca o Leningrado.

La notizia dell'esercitazione nucleare dell'Urss e i commenti di Weinberger hanno gettato una luce inquietante sulle 10 ore di colloquio tenute dal segretario di Stato Haig e dal ministro degli Esteri sovietico Gromyko, venerdì e sabato scorsi. Hanno messo a nudo infatti i contrasti tra le superpotenze in un settore cruciale per il destino dell'umanità, quello del disarmo. Haig e Gromyko hanno confermato che le trattative per la riduzione delle armi strategiche cominceranno come previsto a Ginevra il 29 prossimo. Ma non hanno rilasciato dichiarazioni ottimistiche. Quel che è peggio, non hanno fissato una data né una località per il vertice Reagan-Breznev in discussione da tempo.

Il risultato più importante del colloquio-fiume tra i capi della diplomazia americana e sovietica è stato un altro: la presa di coscienza che è giunto per loro il momento di elaborare una «dichiarazione di principi» per il regolamento dei reciproci rapporti, simile a quella firmata da Nixon e Breznev a Mosca nel '72. La dichiarazione del '72 fu fondamentale per la distensione: rimase in vigore fino al '76 circa, quando il Cremlino capì che gli Stati Uniti erano indeboliti dal Watergate e dal Vietnam, e il presidente Ford non sarebbe stato rieletto.

Haig in particolare scorge in una nuova dichiarazione la possibilità di vincolare l'Urss al rispetto del codice di buona condotta internazionale. Gli ostacoli a un rapido progresso nelle varie trattative sul disarmo scaturiscono dalla violazione delle norme internazionali da parte di Mosca. Una dichiarazione sancirebbe il «linckage», ossia il legame tra le due cose. Questa realtà è emersa con chiarezza dalla seconda parte dei colloqui Haig-Gromyko, quella che ha toccato i massimi problemi internazionali: il Libano, le Falkland, l'Afghanistan, la Polonia, il Salvador. Le valutazioni sono state troppo discordi per uno sbocco costruttivo «dei franchi e utili scambi di idee» come hanno detto i portavoce.

e. c.

Viceministro salvadoregno prigioniero dei ribelli

SAN SALVADOR — Il viceministro della Difesa del Salvador, colonnello Francisco Adolfo Castillo, è vivo ed è prigioniero del Fronte «Farabundo Martì». Lo ha confermato l'emittente clandestina «Radio Venceremos».

Nei giorni scorsi gli stessi guerriglieri avevano riferito che Castillo era morto in seguito all'abbattimento del suo elicottero.

Ma l'emittente del Fronte ha chiarito l'equivoco: Castillo, rimasto illeso, aveva assunto l'identità di un compagno di volo morto.

Giudicate «insoddisfacenti» le assicurazioni di Begin sulla sovranità libanese

La Comunità europea minaccia sanzioni contro gli israeliani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — La diplomazia europea, secondo quanto emerge dopo due giorni di riunioni dei ministri degli Esteri Cee, sta convergendo su posizioni che tendono a limitare i danni di azioni regionali compiute da due Paesi alleati o amici: la liberazione delle Falkland da parte britannica e l'invasione del Libano da parte delle forze israeliane. La linea europea è ampiamente condivisa dal governo di Washington.

E' in questo quadro di riferimento che la Cee ha deciso di abolire (da oggi) le sanzioni commerciali contro l'Argentina, con l'esclusione del materiale militare. Il Regno Unito, naturalmente, continuerà a non commerciare con l'Argentina. La Cee ha certamente fretta di ristabilire normali rapporti politici ed economici con tutta l'America Latina, come del resto gli Stati Uniti. Gli alleati — pur sostenendo l'Inghilterra nella sua azione di liberare le Falkland — credono che sia giunto il momento del negoziato, o comunque del confronto pacifico sulla sovranità delle isole. La Comunità europea, tuttavia, ha preso la sua decisione sulla fine dell'embargo nella speranza che l'interruzione delle ostilità nel sud Atlantico sia definitiva e totale. Nel caso l'Argentina si rendesse nuovamente colpevole di aggressione, i Paesi europei discuterebbero immediatamente la possibilità di imporre di nuovo le sanzioni.

Il ministro degli Esteri inglese Pym ha detto ai giornalisti che il Regno Unito è sempre alla ricerca di una dichiarazione formale da parte di Buenos Aires sulla fine delle ostilità, ma che il governo argentino «si trova in una situazione piuttosto confusa», per cui Londra si tiene pronta a ogni eventualità. Pym ha ammesso che gli Stati Uniti sono ansiosi di «ricostruire i ponti» con l'America Latina e che Londra condivide questo obiettivo, ma ha aggiunto: «Non è il momento di discutere sulla sovranità delle isole».

Quanto alla crisi libanese, i ministri degli Esteri hanno deciso di non emettere alcuna dichiarazione ufficiale, lasciando questa responsabilità ai capi di governo europei che si incontreranno a Bruxelles la settimana prossima. Tuttavia Pym ha ammesso, in una conferenza stampa, che la Cee era pronta a imporre le sanzioni commerciali contro Israele, se la situazione fosse divenuta più grave. Pym ha aggiunto che è tuttora in discussione in seno alla Cee la possibilità di applicare l'embargo sul materiale bellico a Israele, ma questa notizia non trova conferma presso le altre delegazioni della Comunità.

La Cee, in una nota letta dal presidente di turno Leo Tindemans, ha espresso nuovamente una ferma condanna per l'azione di Israele e la sua profonda preoccupazione. Simbolicamente, la Comunità ha sospeso «sine die» prestiti a Israele per 55 miliardi di lire. Come nella vicenda delle Falkland, quindi, la Cee ritiene che sia giunto nel Medio Oriente il momento di riprendere un dialogo su basi più equilibrate.

Al momento, la diplomazia occidentale deve evitare, ha dichiarato Colombo, l'occupazione di Beirut da parte israeliana, oltre a procedere verso il ripristino dell'integrità territoriale e della sovranità del Libano. La risposta israeliana alla richiesta della Cee perché desse assicurazioni in tale senso è stata giudicata «insoddisfacente».

Renato Proni

Associati anche Spagna e Portogallo

LUSSEMBURGO — Per la prima volta i ministri degli Esteri della Spagna e del Portogallo sono stati associati ieri alla cooperazione politica fra i Paesi Cee: i ministri degli Esteri dei «Dieci» li hanno informati della posizione della Comunità sul conflitto delle Falkland e hanno lungamente discusso con loro la situazione nel Medio Oriente.

Sono rinviate le trattative Madrid-Londra su Gibilterra

MADRID — I ministri degli Esteri di Spagna e Gran Bretagna, riuniti ieri a Lussemburgo, hanno deciso di rinviare l'inizio di negoziati su Gibilterra, previsto per il 25 giugno a Sintra, presso Lisbona. E' stato ugualmente deciso di rinviare l'apertura della frontiera fra la Spagna e Gibilterra, chiusa da una quindicina d'anni per decisione spagnola, apertura che doveva avvenire in concomitanza con l'inizio dei negoziati.

I due ministri, José Pedro Perez-Llorca e Francis Pym, nell'annunciare il rinvio dei colloqui, si sono detti decisi a mantenere aperto il processo cominciato con la dichiarazione di Lisbona del 1980 e con lo scambio di lettere a Londra lo scorso gennaio, in occasione della visita in Inghilterra del primo ministro Leopoldo Calvo Sotelo. I ministri si manterranno in contatto per fissare una nuova data per l'apertura dei negoziati, e conseguentemente della frontiera.

I negoziati anglo-spagnoli su Gibilterra dovevano cominciare il 20 aprile, ed erano stati rinviati al 25 giugno, come conseguenza della guerra delle Malvine. Il nuovo rinvio, a data da determinare, è sempre conseguenza del conflitto nell'Atlantico Meridionale.

La Spagna teme infatti che l'Inghilterra, dopo aver vinto una guerra per recuperare una lontana colonia e dominata da un clima di acceso nazionalismo, non sia nelle condizioni migliori per dare inizio a un negoziato serio la cui unica conclusione, secondo Madrid, deve essere la restituzione di Gibilterra alla Spagna.

La stampa spagnola, anticipando la prevedibile decisione presa a Lussemburgo, manifesta in generale l'opinione che nelle attuali condizioni non ci si poteva attendere un atteggiamento costruttivo da parte di Londra, e che quindi era impossibile aprire la frontiera, facendo una concessione unilaterale all'altra parte senza contropartite per la Spagna.

Di diverso avviso è «Diario 16», secondo il quale bisogna aprire la frontiera e convincere gli abitanti di Gibilterra, ostili all'integrazione nella Spagna, attraverso la ripresa dei contatti e la convivenza umana.

Il sindaco di La Linea, località spagnola che confina con Gibilterra, il socialista Juan Carmona, ha dichiarato che la mancata riapertura della frontiera «è una catastrofe e un errore diplomatico».

La Regina avrebbe preferito che il nipotino nascesse a Buckingham Palace

La principessa Diana ha le doglie Ricoverata in ospedale a Londra

LONDRA — La principessa Diana, consorte del principe ereditario Carlo di Inghilterra, è stata ricoverata ieri mattina alle 6 all'ospedale londinese di St. Mary, nel reparto maternità, perché in preda alle prime doglie del parto. La notizia è stata annunciata ufficialmente da Buckingham Palace.

La ventenne principessa, in attesa del primo figlio, è stata portata nella stessa clinica, nel distretto londinese di Paddington, dove sua cognata, la principessa Anna, ha dato alla luce i suoi due figli.

Notizie apparse sui giornali londinesi hanno riferito nei giorni scorsi che la principessa Diana ha preferito un ospedale per il parto, mentre la regina Elisabetta II avrebbe voluto che il nipotino nascesse a Buckingham Palace.

Un portavoce di palazzo reale ha detto che il principe Carlo, trentatreenne erede al trono, ha accompagnato la moglie in ospedale.

Il principe Carlo è rientrato in elicottero dalla Francia, dove si era recato per presenziare all'inaugurazione di un monumento ai caduti inglesi nella seconda guerra mondiale.

Per quanto si ricordi, ha detto un portavoce di casa reale, è la prima volta che un elicottero riporta in patria un membro della famiglia reale fin quasi sulla porta di casa. L'elicottero con il principe a bordo, infatti, è atterrato su un prato davanti a Kensington Palace, residenza dei principi.

La principessa Diana occupa una normale camera dell'ala privata dell'ospedale, e paga 126,90 sterline al giorno (circa 300 mila lire). Si tratta di una stanzetta di 12 metri quadri, con un lettino, un armadietto, un tavolino, una poltrona e un televisore a colori.

Londra. Per Lady Diana ultime ore prima del parto

Tre ragioni hanno fatto scegliere questo ospedale: si trova a soli dieci minuti d'auto da Buckingham Palace, da Kensington Palace e dalle altre residenze dei vari membri della famiglia reale; offre ottime possibilità di garantire la sicurezza perché dispone di una sola entrata; infine, vi esercita la professione il ginecologo della famiglia reale, dott. George Pinker.

Il confessore chiede di visitare Lech Walesa

VARSAVIA — Il parroco di Santa Brigida di Danzica, parrocchia del cantiere navale «Lenin», Henryk Jankowski, ha chiesto nuovamente alle autorità il permesso di visitare venerdì prossimo, in compagnia di Danuta Walesa, il leader sindacale trasferito nel maggio scorso a Arlamowo (sud-est della Polonia). Finora non ha ricevuto alcuna risposta.

Dal momento del trasferimento del presidente di «Solidarnosc» nella riserva governativa di caccia, a cinque chilometri dalla frontiera con l'Urss, soltanto sua moglie ha potuto visitarlo. Danuta aveva visto suo marito in occasione del suo compleanno, il 3 giugno scorso, in compagnia di tre figli. Le autorità avevano invece rifiutato il permesso al parroco Jankowski il quale aveva chiesto un incontro con Walesa in quanto suo confessore.

Diecimila italiani in ansia

MONTECARLO — Lady Diana e suo marito, il principe Carlo, probabilmente non lo sanno, ma oltre diecimila italiani hanno seguito con ansia e trepidazione la gravidanza reale. Sono gli oltre diecimila italiani che hanno preso parte a uno dei più discussi e certamente inconsueti concorsi radiofonici di questi ultimi anni: «Il bambino reale», organizzato da Radio Montecarlo. Si tratta di indovinare il giorno, l'ora, il minuto della nascita del figlio di Carlo e Diana.

Primo premio, cinque milioni di lire, secondo premio due milioni e mezzo, terzo premio mezzo milione, più quaranta premi da 50.000 lire l'uno: tutti messi in palio da una nota azienda produttrice di pannolini e prodotti per neonati. Come dice la pubblicità, che per un mese ha tambureggiato dalle antenne monegasche, «il bambino reale farà la pipì proprio come tutti gli altri bambini».

«Nessun concorso aveva mai suscitato una risposta simile», dice Pierluigi Moraca, responsabile dell'ufficio pubbliche relazioni di Radio Montecarlo. «Per noi era quasi diventato un incubo», confessa Luisella Berrino, una delle speaker più note dell'emittente. «Il bambino reale», lanciato all'inizio di giugno, veniva pubblicizzato ogni ora.

Le cartoline sono arrivate da tutta la penisola, con punte massime dalla Toscana e dal Lazio. Ma hanno scritto parecchio anche i piemontesi, i lombardi, i sardi e i veneti.

b. m.

Sotheby's in crisi Quest'anno deficit di quattro miliardi

LONDRA — Alla Sotheby's le cose vanno di male in peggio. Nella City, dove la famosa casa d'aste è quotata in Borsa, si attende l'annuncio di un deficit di 4 miliardi e mezzo di lire contro un profitto nell'esercizio precedente di 16 miliardi di lire. Tutto questo nonostante la chiusura del salone d'asta in Belgravia a Londra, dell'ufficio centrale a New York e della sede di Los Angeles.

Negli ultimi vent'anni, Sotheby's aveva avuto una straordinaria prodigiosa espansione. Nel 1964 aveva rilevato la Parke Bernet di New York e, a parte la presenza nelle principali capitali europee, il presidente Peter Wilson, aveva particolarmente sviluppato l'espansione dell'attività in Inghilterra e negli Usa.

Da un fatturato di circa 8 milioni e mezzo di sterline (oltre 20 miliardi di lire) nel 1961, Sotheby's aveva toccato i 317 milioni di sterline nel 1980 (quasi 800 miliardi), ma i costi di gestione di tutte le sedi si sono rivelati insostenibili. Mentre Christie's ha affrontato la recessione tagliando sulle spese e riuscendo in effetti ad aumentare il fatturato con una riduzione del premio al compratore, Sotheby's si è lanciata in una costosissima campagna pubblicitaria.

Il tentativo di rilancio è fallito, e ora si parla con insistenza di un tentativo di rilevamento da parte di Armand Hammer, presidente della Occidental Petroleum.

Saranno impiccati a Tokyo gli ultimi due dirigenti del terrorismo di sinistra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Gli ultimi due leader del terrorismo giapponese di sinistra, una donna e un uomo, sono stati condannati a morte per impiccagione dal tribunale di Tokyo a conclusione di un «superprocesso» con 12 imputati. Hiroko Nagata, 37 anni, numero uno dell'«Armata rossa», e il suo complice Hiroshi Sakaguchi, 35 anni, sono stati riconosciuti colpevoli di rapina, aggressione a mano armata e omicidio plurimo: dieci anni fa, nel loro rifugio montano dove l'«Armata rossa» preparava la «rivoluzione», Nagata e il suo compagno torturarono, dopo averli torturati, 12 militanti della loro organizzazione terroristica accusati di «tradimento» o di «scarsa coscienza proletaria e rivoluzionaria». I corpi furono scoperti dalla polizia che dovette assediare per 10 giorni il campo dell'Armata rossa prima di catturare i terroristi. Nell'assedio morirono due agenti e un cameraman.*

Neppure il pentimento della donna e del suo complice hanno dissuaso i giudici giapponesi dal comminare la pena di morte. «Nessuna pietà o comprensione, a priori o a posteriori, è possibile per individui come questi che, dietro il pretesto di una battaglia politica alla quale nessuno li ha chiamati né autorizzati, decidono di spogliarsi della propria umanità e di agire come animali feroci nei confronti degli uomini e delle donne», aveva detto il pubblico ministero.

v. b.

(Segue da pagina 4)

Consiglio d'Amministrazione e Membri Consiglio sindacale della Filinger S.p.A. partecipano commossi alla perdita del

rag. Guido Canuto

presidente del Collegio sindacale.
— Farigliano, 21 giugno 1982.

Consiglio d'Amministrazione e Membri Consiglio sindacale della [illegible] S.p.A. partecipano commossi alla perdita del

rag. Guido Canuto

presidente del Collegio sindacale.
— Farigliano, 21 giugno 1982.

Consiglio d'Amministrazione e Membri Consiglio sindacale della [illegible] S.p.A. partecipano commossi alla perdita del

rag. Guido Canuto

presidente del Collegio sindacale.
— Farigliano, 21 giugno 1982.

[illegible] partecipa al grande dolore della famiglia Canuto per la scomparsa del caro GUIDO.
— Farigliano, 21 giugno 1982.

Ricordano con profonda ammirazione il

rag. Guido Canuto

maestro ed amico indimenticabile [illegible]
— Cuneo, 21 giugno 1982.

La Società [illegible] S.r.l. ed i signori [illegible] partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

rag. Guido Canuto

— Torino, 22 giugno 1982.

Il Collegio dei Ragionieri di Cuneo annuncia con dolore l'improvvisa scomparsa del

rag. Guido Canuto

suo apprezzato consigliere

I colleghi lo ricordano con amichevole rimpianto ed esprimono alla famiglia sentite condoglianze.
— Cuneo, 21 giugno 1982.

Prendono viva parte al dolore della famiglia i colleghi: [illegible]

I colleghi del circondario di Alba partecipano al lutto della famiglia per la perdita del valoroso collega

rag. Guido Canuto

— Alba, 21 giugno 1982.

Il Collegio Ragionieri di Mondovì partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

rag. Guido Canuto

— Mondovì, 21 giugno 1982.

Il Collegio Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

rag. Guido Canuto

— Torino, 21 giugno 1982.

L'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani - Sezione Piemontese - partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita dell'amico e collega

rag. Guido Canuto

Presidente dei Revisori dei Conti della Sezione Piemontese dell'Associazione.
— Torino, 22 giugno 1982.

Partecipano al dolore gli amici e colleghi: [illegible]

Il 15 giugno 1982 è deceduto il

geom. Marcellino Scaralla

Maggiore di Compl. d'Artiglieria Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo ricordano con tanto affetto la moglie [illegible] Il riposo nel cimitero di Torino.
— Torino, via Lamarmora 38, 22 giugno 1982.

Le famiglie [illegible] partecipano vivamente al dolore.

[illegible] prendono parte al dolore della famiglia Scaralla.

Prendono parte al dolore gli amici: [illegible]

Famiglia [illegible] prende viva parte al grave lutto della famiglia Scaralla.

Sono vicini a Enrico e Franco gli amici [illegible]

Prendono viva parte al dolore della dott. Enrica Scaralla Senore: [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari che tanto lo amavano il

prof. Vincenzo Capra

Ordinario del Politecnico di Torino Ten. Col. di Artiglieria nella Riserva

Ad esequie avvenute ne danno l'annuncio [illegible]
— Torino, 18 giugno 1982.

[illegible] partecipano desolati al dolore di Giorgio e Carlina.

Gruppo amici del 111° Corso 1929 Accademia Artiglieria e Genio si unisce alla famiglia nel ricordo e rimpianto del caro

col. Capra prof. Vincenzo

— Torino, 22 giugno 1982.

[illegible]

La famiglia Poggini partecipano commosse al dolore di Giorgio e della sua mamma per la scomparsa del

prof. Vincenzo Capra

— Torino, 22 giugno 1982.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Enzo Capra

[illegible]
— Torino, 21 giugno 1982.

Il Rettore, il Senato Accademico, il Corpo Accademico, il Consiglio di Amministrazione ed il personale tutto del Politecnico di Torino partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

prof. dott. Vincenzo Capra

Ordinario fuori ruolo di Calcolo numerico e programmazione nella Facoltà di Ingegneria
— Torino, 21 giugno 1982.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Capra.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Pittarelli vedova De Sanctis

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Nino, la nuora Angela, i nipoti [illegible]
— Torino, 22 giugno 1982.

[illegible]

Il 17 giugno, munita dei conforti religiosi, ha lasciato la terra per vivere eternamente in Dio l'

ing. Andrea Verne

[illegible]
— Torino, 22 giugno 1982.

[illegible]

ing. Andrea Verne

[illegible]
— Torino, 18 giugno 1982.

[illegible]
— Torino, 21 giugno 1982.

Dopo una vita dedicata alla famiglia si è spenta [illegible]

Rosalia Rubino in Giardina

[illegible]
— Torino, 21 giugno 1982.

[illegible]

I familiari del compianto

cav. Luigi Ponchia

[illegible]

Sono vicini nel dolore a Gigi, Cristina e famiglia per la perdita della mamma

Rina Tamagnone n. Villosio

gli amici: [illegible]
— Torino, 22 giugno 1982.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: [illegible]

Sono vicini all'immenso dolore della famiglia per la perdita del caro

Maurizio Fantino

Anna, Adriana, Renato [illegible] con mamma e Andrea.
— Torino, 22 giugno 1982.

[illegible] ricordano con affetto l'amico MAURIZIO.

[illegible]

Giovanni Gatti e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Fantino per la tragica scomparsa di MAURIZIO.

Partecipano al dolore della famiglia Fantino per la tragica scomparsa del caro MAURIZIO [illegible]

I Colleghi del Servizio di Radiologia dell'Ospedale Oftalmico partecipano al lutto del dott. Maurizio Mancini per la scomparsa della moglie

Romana Burzio in Mancini

— Torino, 21 giugno 1982.

[illegible] partecipano al dolore dell'amico Maurizio per la scomparsa della consorte signora

Romana Burzio Mancini

— Torino, 21 giugno 1982.

Il Presidente del Comitato di Gestione U.S.L. 1-23 [illegible] partecipano al lutto che ha colpito il dott. Maurizio Mancini per la perdita della moglie

Romana Burzio

— Torino, 21 giugno 1982.

La Fisos-Cisl Torinese esprime all'amico dott. Maurizio Mancini, assessore al Personale del Comune di Torino, tutto il suo affettuoso cordoglio per la perdita della moglie

Romana Burzio Mancini

— Torino, 21 giugno 1982.

[illegible] partecipano al dolore di Maurizio Susanna Andrea per la scomparsa della carissima ROMANA.

[illegible]

PROF.SSA

Romana Burzio Mancini

— Torino, 22 giugno 1982.

[illegible]

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino prende viva parte al lutto che ha colpito l'assessore al Personale dott. Maurizio Mancini per la scomparsa della consorte signora

Romana Burzio

— Torino, 21 giugno 1982.

Il Sindaco e i Colleghi della Giunta municipale di Torino partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'assessore per il Personale dr. Maurizio Mancini per la scomparsa della consorte signora

Romana Burzio

— Torino, 21 giugno 1982.

Il Rettore, il Senato Accademico, il Corpo Accademico, il Consiglio di Amministrazione ed il Personale tutto del Politecnico di Torino partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del

prof. arch. Flavio Vaudetti

Docente di Estimo ed esercizio professionale nella Facoltà di Architettura
— Torino, 21 giugno 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Gola vedova Manzella

di anni 93

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio i figli [illegible] La funzione religiosa si svolgerà in Asti martedì 22 ore 15 presso la Casa Madre delle suore della Pietà, piazza Cagni 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 22 giugno 1982.

[illegible] ricordano con affettuoso rimpianto la carissima DOMENICA.

[illegible] partecipano al dolore di Salvatore e Cinzia per la perdita della mamma

Domenica Manzella

— Torino, 22 giugno 1982.

[illegible] partecipa al dolore.
— Torino, 22 giugno 1982.

[illegible] ricorderanno sempre con affetto la loro BISNONNA.
— Torino, 22 giugno 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

MAESTRO

Armando Gramegna

Violinista

[illegible]
— Torino, 22 giugno 1982.

Partecipano al dolore gli amici: [illegible]

(Continua a pag. 7)

Il caso della donna trovata all'aeroporto di Fiumicino con un potentissimo esplosivo nascosto in valigia

Bucarest tappa intermedia dal Medio Oriente sulla strada internazionale del terrorismo

ROMA — Dal momento dell'arresto, avvenuto la mattina di venerdì scorso, ha continuato a dichiararsi «prigioniera politica»: ma, grazie all'archivio elettronico del Bka, l'organizzazione antiterroristica tedesca, è stato possibile dare un nome alla donna che era stata bloccata all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Bucarest, con tre chili e mezzo di «T4», uno dei più potenti esplosivi al plastico oggi esistenti, dodici volte più distruttivo di una polvere convenzionale. L'ostacolo dei documenti falsi è stato rapidamente superato: la terrorista si chiama Margot Christa Froelich, ha quarant'anni e ad Amburgo, dove abita, lavora abitualmente come insegnante in una scuola serale. E' di bassa statura, bionda, piuttosto bella: al Bundeskriminalamt non è schedata come terrorista. La polizia criminale tedesca si era però già occupata di lei, considerandola «simpatizzante» per la Raf. In pratica una persona che, in Italia, potrebbe collocarsi nell'area dell'autonomia organizzata.

Margot Froelich è stata interrogata ieri per due volte dal sostituto procuratore Domenico Sica: in mattinata, negli uffici della procura, nel pomeriggio al carcere di Rebibbia, dove era stata nel frattempo trasferita con l'accusa di detenzione di esplosivo e di documenti falsi. Ha continuato, ostinata, a non rispondere alle domande del giudice. Nessuna indicazione, quindi sulla provenienza dell'esplosivo, sul percorso seguito prima di atterrare a Roma, sulla destinazione del carico di morte. La Froelich certamente proveniva dall'aeroporto internazionale di Bucarest, con un volo della Tarom, la compagnia di bandiera romena. Però non può essere questo l'elemento che esaurirà le indagini. Secondo gli inquirenti, la donna aveva scelto Bucarest soltanto come tappa di transito. Probabilmente, proveniva da un Paese del Medio Oriente (Libano, Libia, o Yemen del Sud).

Questo coincide con le affermazioni che l'ambasciata romena in Italia ha tenuto a fare, ieri, dopo essere stata interpellata dal cronista: «Bucarest è uno scalo internazionale — ha detto un funzionario — aperto a tutte le destinazioni. Ritengo impossibile, considerati i nostri severi sistemi di controllo, che quell'esplosivo sia partito dalla nostra capitale». Più probabile, ha aggiunto, è invece che i bagagli della terrorista tedesca fossero giunti all'aeroporto solo «in transito», evitando dunque ogni controllo.

Gli inquirenti italiani stanno cercando adesso di sapere quali e quanti voli fossero giunti a Bucarest dal vicino Oriente la mattina di venerdì scorso. Un controllo delle liste dei passeggeri, da parte delle autorità romene, dovrebbe consentire nell'arco di poche ore di scoprire da dove proveniva l'esplosivo trasportato da Margot Froelich.

Ma anche una volta chiarita la provenienza, resta l'interrogativo più importante: a chi era diretto, a che cosa era destinato il potentissimo «T4»? Con tre chili e mezzo di quel plastico, un attentato simile a quello della stazione di Bologna avrebbe distrutto non solo la sala d'aspetto, ma la stazione intera, e forse l'intera piazza.

Unico dato certo è che dall'aeroporto di Fiumicino la terrorista tedesca si apprestava a raggiungere Parigi (dalla stazione Termini nel pomeriggio, alle 13,30, parte il «Palatino», diretto nella capitale francese). Dagli appunti trovatele addosso alla donna, risulterebbe che il viaggio prevedeva anche una sosta a Torino: Margot Froelich aveva annotato persino il nome dell'albergo in cui avrebbe pernottato. Sabato mattina la donna sarebbe poi proseguita per Parigi.

L'esplosivo era destinato a terroristi operanti in Francia? *E' probabile* — dice uno degli inquirenti — *anche perché il plastico era frazionabile. E' possibile cioè che parte del "T4" dovesse essere consegnata a terroristi d'Oltralpe, mentre un'altra quantità forse sarebbe rimasta in Italia*». Nelle mani di chi? Forse, sostiene la polizia, anche delle Brigate rosse, o almeno di quanto rimane dell'organizzazione, gruppo che negli ultimi mesi ha subito colpi durissimi, e che dunque difficilmente è in grado di continuare nella strategia adottata fino ad oggi. Nelle stesse condizioni si trovano, in Germania, i superstiti della «Rote Armee Fraktion»: è possibile dunque che dalla Francia l'esplosivo fosse destinato proprio a uomini della Raf.

A tradire Margot Froelich sono stati due elementi: un forte odore di collante che emanava dalla sua valigia ed il peso sproporzionato del bagaglio. L'esplosivo era in una «samsonite», celato in un doppiofondo. La valigia, apparentemente, conteneva solo indumenti intimi, qualche libro e pochi altri effetti personali. I finanzieri che controllavano il bagaglio erano rimasti impressionati però dalla evidente fatica con cui la donna aveva deposto la valigia sui banchi della dogana: l'hanno prima lasciata andare ma, immediatamente dopo, ne hanno parlato coi loro superiori. Giusto in tempo perché Margot Froelich venisse bloccata dinanzi all'aeroporto, mentre a un tassista aveva appena detto che voleva dirigersi alla stazione Termini. Naturalmente l'impressione dei finanzieri era quella di trovarsi dinanzi a un «trasporto» di droga.

Fra i tanti dubbi, c'è anche quello che l'esplosivo fosse diretto alle organizzazioni palestinesi, che nelle ultime settimane avevano da «vendicare» (oltre all'incursione israeliana nel Libano) anche due assassinii compiuti proprio a Roma. Ma gli inquirenti escludono questa ipotesi: «*I palestinesi* — dicono — *dispongono di canali vecchi e collaudati, e non sarebbero mai ricorsi ad un corriere di provenienza occidentale*». L'esplosivo, allora, era destinato alle Br o ai terroristi «neri»? «*Forse alle prime*», rispondono alla Digos. La speranza è che, dagli arresti che continuano a succedersi in queste ore, possa emergere qualche riscontro. Proprio ieri, si è avuta notizia di un arresto avvenuto giovedì scorso, Franco Messina, 23 anni, sospetto capo br dell'ala «militarista». E l'ottavo brigatista catturato a Roma dalla fine di maggio.

Ruggero Conteduca

Due ipotesi per una nuova strage

ROMA — Dopo anni di sospetti e accuse sui legami internazionali del terrorismo, adesso c'è una valigia imbottita di plastico che arriva dall'Est, viaggia su un volo di linea, portata per mano da una simpatizzante della Raf che fa tappa a Roma ed è diretta a Parigi. E' dunque questo l'identikit della multinazionale del terrore che opera tra l'Est e l'Ovest d'Europa?

Gli esperti dicono che l'identikit non è ancora completo, ed è forse inesatto nei dettagli: ma, aggiungono, che la strada imboccata con l'arresto di Christa Frohlich, con i suoi cinque chili di esplosivo e i suoi documenti di viaggio, è quella giusta. La prima cosa da accertare è il luogo in cui la donna ha passato le 24 ore precedenti l'imbarco sul volo delle linee aeree rumene da Bucarest per Roma. Sia tra gli inquirenti che tra gli studiosi del terrorismo internazionale, trova infatti scarsissimo credito l'ipotesi che la bomba nella valigia sia stata preparata a Bucarest.

La Romania, dicono gli esperti, si è sempre tenuta accuratamente fuori dal gioco di appoggi e coperture al terrorismo destinato a colpire l'Europa Occidentale. «*Non è un santuario, né un luogo d'addestramento*», dicono gli uomini che lavorano su questo caso. «*Bucarest non è certo Sofia*» — aggiunge Claire Sterling, che ha pubblicato un libro-inchiesta sui legami internazionali del terrorismo — *una capitale che è luogo strategico per il passaggio di armi e materiale da guerriglia tra il Medio Oriente, l'Est e l'Europa Occidentale. Bucarest, con ogni probabilità è stato soltanto uno scalo tecnico. Un materiale così sofisticato, e ad alto potenziale, se è arrivato dallo Yemen del Sud, passa per Sofia, e di lì filtra in Occidente*».

E qui, c'è un precedente, che ha più di un'analogia con il caso della simpatizzante Raf arrestata a Fiumicino: è l'arresto nel 1980 a Parigi, di cinque terroristi (anche allora tedeschi) guidati da Sieglinde Hofmann, appena rientrati dai campi d'addestramento dello Yemen. Anche a Parigi il materiale ritrovato nel covo era tecnicamente ad altissimo livello: 25 quintali d'esplosivo, tra l'altro, e un lanciarazzi con 43 missili.

In quel caso, armi e bombe erano destinate ad un'azione da compiere in Germania. Ma questa volta, dove doveva scoppiare la bomba? Secondo gli esperti, l'ipotesi più probabile è che il lungo viaggio con la valigia al plastico di Christa Frohlich dovesse concludersi in Germania, con un gigantesco attentato. Parigi, come tante altre volte in passato, avrebbe dovuto funzionare da base di raccolta, per scambio di informazioni e per riunioni a vari livelli: e Roma, in questa strategia, sarebbe stata soltanto una tappa, uno scalo, un passaggio più o meno «protetto», a basso rischio secondo i calcoli del terrorismo internazionale.

Ma c'è anche la possibilità che la bomba in valigia fosse destinata all'Italia, scelta come teatro per una nuova strage, più sanguinosa di quella di Bologna. E' una possibilità che nessuno, tra gli inquirenti, si sente di escludere. Intanto, si fa notare, la Raf non esclude azioni fuori confine, come dimostra il fatto che l'ex movimento «2 giugno», poi sciolto e confluito nella Raf, aveva un reparto internazionale che operava a Parigi, con Carlos. Poi, i legami diretti tra il terrorismo tedesco e il terrorismo italiano: tre mesi prima del rapimento di Aldo Moro — come documenta il libro «La trama del terrore» — una terrorista tedesca, Gabriele Kroeher-Tiedemann fu arrestata a Porrentruy con il denaro di un riscatto destinato alle Brigate rosse e con un foglio con la scritta «Roma» e la sigla «Al.Mo.». Infine, c'è chi ricorda il summit del terrorismo che si svolse lo scorso autunno a Losanna, con l'intervento, tra gli altri, di esponenti delle Br, della Raf, dell'Eta, dell'Ira: a quanto si sa, uno degli argomenti principali della discussione fu l'aiuto delle altre organizzazioni alla Raf.

Oggi, dopo la crisi dei pentiti, le loro rivelazioni, le operazioni di polizia, sono le Br il fronte debole del terrorismo internazionale. E la Raf, potrebbe aver deciso un intervento di sostegno, destinando una sua militante al compito di accompagnare come «corriere», dall'Est a Roma, l'esplosivo destinato ad un'azione eversiva. Contro questa tesi, c'è l'esperienza di anni di terrorismo, che hanno visto in Italia le Brigate rosse impegnate in azioni sanguinose con obiettivi individuali, vittime scelte, mentre era l'eversione nera, fascista, che progettava e portava a compimento le stragi, innescando bombe e ordigni esplosivi. A favore della tesi di un collegamento tra il terrorismo di altri Paesi e il terrorismo italiano, c'è però quella valigia, portata per mano da Christa Frohlich nell'atrio di Fiumicino. Ed è una valigia che viene dall'Est, come prova, questa volta, il biglietto aereo.

Bisogna accertare la città da cui la terrorista ha iniziato il suo viaggio con la bomba: ma intanto, si può già dire che aveva ragione Sandro Pertini, quando tra polemiche e critiche, invitò a cercare fuori dall'Italia i «santuari» del terrorismo italiano.

Ezio Mauro

Ha legami con l'estrema sinistra

Bonn: sconosciuta come terrorista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*Non la conosciamo*» dice il portavoce della polizia criminale federale tedesca a Wiesbaden, Reuter, quando gli domando informazioni sulla presunta terrorista Margot Christa Froehlich, 40 anni, arrestata a Fiumicino. Insisto per sapere se il nome della donna figura nel computer (il più fornito d'Europa) del «Bka», al quale le polizie di tutto il mondo ricorrono quando hanno bisogno di informazioni su persone sospette. «*Non so che dire* — risponde il funzionario — *posso soltanto assicurarle che non esiste alcuna richiesta della magistratura, né di informazioni né di ricerca, a nome di Margot Christa Froehlich*».

Alla procura generale dello Stato, a Karlsruhe, il portavoce dr. Wahl, che era stato tempestivamente informato della cattura avvenuta a Fiumicino, dice esplicitamente che «*non esiste nessun procedimento a carico della signora*». Aggiunge che se esistesse un minimo sospetto o indizio di appartenenza della Froehlich a una organizzazione politica eversiva, la procura generale dello Stato avrebbe messo il nominativo della donna nell'elenco delle persone contro le quali è stato emesso un mandato di cattura. Consiglia: «*Si rivolga alla procura di stato di Hannover, la città dove, stando alle informazioni dei nostri colleghi romani, la Froehlich abitava*».

A Hannover risponde il portavoce della Procura di Stato, Hinkemann: «*Sconosciuta come terrorista* — dice subito — *la signora Froehlich, insegnante in una scuola serale, ci è nota soltanto per legami con organizzazioni politiche di estrema*».

«*Di destra o di sinistra?*» domando.

«*Di sinistra* — risponde il funzionario — *come conferma il viaggio della Froehlich in Romania*».

Il signor Hinkemann aggiunge tuttavia che la donna «*non ha precedenti, salvo la partecipazione a dimostrazioni*».

L. S.

Rivelate al processo Moro vendette sui «dissociati»

Ancora aggressioni in carcere per chi rinnega il terrorismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continuano nelle carceri speciali le aggressioni contro chiunque rinneghi il proprio passato di esponente del «partito armato» o esprima il proprio dissenso dal terrorismo. L'ultima, in ordine di tempo, è quella di cui si è avuta notizia, ieri, alla ripresa del processo Moro in Corte d'assise. A farne le spese questa volta sono stati, sabato scorso, nel braccio speciale del carcere di Rebibbia, Giovanni Innocenzi ed un altro «dissociato» del gruppo che due giorni prima, nell'aula del Foro Italico, a Roma, aveva pubblicamente annunciato il rifiuto della lotta armata escludendo però la forma del «pentitismo» e della «delazione».

Innocenzi, uno studente-lavoratore accusato di aver aderito alle Brigate rosse aggregandosi al «Movimento proletario di resistenza offensiva», gruppo dal quale l'organizzazione terroristica accoglieva elementi per rinforzare i propri «quadri», non avrebbe voluto rivelare l'episodio; ma la Corte ne era già al corrente grazie ad un rapporto trasmesso dalla direzione del carcere. «*E' vero* — ha finito per ammettere l'imputato — *ma non voglio fare i nomi degli aggressori. Fatti del genere accadono in carcere sia a chi collabora sia a chi, come me, ha sempre sostenuto la propria estraneità alle Brigate rosse*».

Durante la sua deposizione, Innocenzi ha negato qualsiasi responsabilità: ha detto di essere stato coinvolto nel processo solo perché, nel maggio del 1979, ebbe alcuni incontri per discutere di politica con un altro gruppo di imputati e con una persona che solo successivamente ha appreso essere Bruno Seghetti.

Innocenzi è stato l'unico dei «dissociati» a deporre ieri davanti alla Corte. Augusto Cavazzi ha chiesto e ottenuto un rinvio dell'interrogatorio in attesa che sia presente in aula il suo difensore di fiducia. Otello Conisti, invece, ha fatto sapere che chi lo ha inserito nel nuovo gruppo di «dissociati» ha preso un abbaglio. Conisti è tornato nella gabbia occupata da Valerio Morucci e dai suoi seguaci e, da lì, ha detto al presidente Santiapichi di revocare il mandato ai difensori e di non voler rispondere ad alcuna domanda.

L'udienza, infine, ha registrato un'altra definitiva espulsione. Mara Nanni, ex compagna di Prospero Gallinari, non potrà più tornare al dibattimento essendo stata allontanata per la seconda volta. Ha tentato, in apertura dell'udienza, di leggere un documento delle Br sull'«internazionalismo proletario». Il processo prosegue oggi.

Ultimi lavori in commissione sul caso Moro

ROMA — Si riunisce oggi l'ufficio di presidenza della commissione Moro, per discutere gli schemi di relazione predisposti e per approfondire alcuni punti alla luce delle più recenti risultanze processuali nel dibattito Moro.

La commissione parlamentare sta per concludere la prima fase dell'inchiesta, quella relativa al rapimento e all'uccisione di Aldo Moro: intende presentare in Parlamento la relazione su questo argomento il più presto possibile.

Domani dibattito in Parlamento su deficit e austerità

La dc vuole una verifica sulla politica economica

De Mita: «La nostra linea è quella di Marcora e Andreatta» - Domani il via agli incontri promossi da Craxi - Slitta il vertice dei cinque partiti con Spadolini - Le reazioni al discorso di Berlinguer

ROMA — «*E' cominciata la settimana della resa dei conti: non tornano i conti della finanza e neppure quelli della politica*»: è la sintesi della situazione che offriva ieri il segretario liberale Zanone. E, in effetti, mai come in questi giorni si sono visti i politici italiani indaffarati e polemici attorno ai numeri del deficit dello Stato e alle proposte di nuove austerità da imporre ai contribuenti. Ieri si è riunita la direzione democristiana per discutere l'atteggiamento del partito in proposito. Oggi c'è una riunione dei ministri finanziari. Domani, infine, l'atteso dibattito in Parlamento sulla situazione economica.

Il presidente Spadolini sta preparando il suo impegnativo intervento, che dovrà indicare quali saranno le scelte del governo. Sul contenuto del discorso non si sa ancora molto. Si conosce, invece, quale sarà la posizione della dc nel dibattito parlamentare. «*La linea di Andreatta e Marcora è la linea dell'intera dc*», ha preannunciato il segretario democristiano De Mita. La dc è pronta, assicura De Mita, ad affrontare l'impopolarità della manovra rigorosa che ormai si impone e che sollecita al governo.

Questa linea è stata scelta ieri sera dalla direzione democristiana a grande maggioranza, con perplessità sollevate solo da Donat-Cattin. De Mita non ha letto una relazione, ma è intervenuto verso la fine del dibattito per dire che «*siamo interessati, e quindi pronti a dare tutto il nostro contributo e il nostro impegno, ad una iniziativa del governo volta a rinegoziare soprattutto un programma di politica economica chiaro e definito negli obbiettivi, rigoroso e preciso negli strumenti per farvi fronte, deciso nell'introdurre tutte le correzioni necessarie per ricostruire il meccanismo di crescita del processo produttivo*».

Difendendo i ministri Andreatta e Marcora, De Mita ha di fatto risposto alle critiche dei socialisti e dei socialdemocratici. In sostanza il segretario democristiano vuole che la prossima verifica tra i partiti di governo sia impostata unicamente sui problemi economici. Ma ora la verifica diventa sempre più incerta, quanto meno nei tempi. Si sarebbe dovuta tenere subito dopo il dibattito parlamentare, ma pare improbabile che Spadolini possa farlo. E questo perché proprio da domani, in coincidenza col dibattito, Craxi comincia la sua personale «verifica» incontrando i dirigenti della federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil e poi la Confindustria. Giovedì il segretario del psi avrà un colloquio con la delegazione del psdi cui seguiranno, la prossima settimana, incontri con le delegazioni di dc, pli e pri.

Nei prossimi giorni dovrebbe tenersi in Parlamento anche un dibattito sulla misteriosa fine del banchiere Roberto Calvi. Il mondo politico romano, reticente quando Calvi scomparve, ora è effervescente e prodigo di dichiarazioni. Un po' tutti chiedono un dibattito in aula, il repubblicano Mammì propone una inchiesta del Parlamento da affidare alla commissione che già si occupa della P2.

Mentre i cinque partiti di governo si preparano alla «resa dei conti» senza tuttavia far temere una rottura dell'alleanza, i comunisti hanno lanciato un messaggio dall'opposizione con il discorso di Berlinguer, che ha sollevato molte perplessità. L'obbiettivo intermedio del pci per arrivare all'alternativa democratica, è la caduta della pregiudiziale che lo esclude dal governo, ha detto il segretario comunista. E' stata una uscita a sorpresa che verrà discussa, oggi dalla direzione a Botteghe Oscure.

Per i democristiani, ribatte seccamente il direttore del Popolo, Galloni, escludendo che vi sia alcuna pregiudiziale discriminazione contro il pci.

Alberto Rapisarda

Spadolini fa i conti del deficit

Rimborsi tasse nuovi ritardi?

ROMA — Ecco qui di seguito alcune delle principali voci, in miliardi di lire, del conto consolidato di cassa del bilancio statale dell'anno 1982 che costituiscono la base di partenza per il lavoro dei ministri economici: dovranno realizzare nei prossimi giorni, operando tagli nelle uscite e cercando nuove fonti di entrate (le cifre in parentesi sono relative al 1981):

Voce	1982	(1981)
Incassi		
Imposte dirette	64.405	(47.951)
Imposte indirette	54.755	(42.552)
Contributi sociali	24.727	(19.023)
Vendite beni e servizi	7.464	(6.573)
Poste correnti	7.022	(4.911)
Trasferimenti	4.964	(4.506)
Pagamenti		
Personale in servizio	38.033	(32.534)
Personale in quiescenza	8.367	(7.744)
Acquisto beni e servizi	12.470	(9.422)
Trasferimenti	81.681	(63.592)
di cui alle Regioni	31.580	(24.432)
per spesa sanitaria	2.235	(18.425)
a Enti previdenziali	2.572	(15.172)
a Comuni e Province	14.390	(13.704)
Interessi	42.099	(29.749)
Restituzione imposte	6.135	(4.930)

ROMA — Ci saranno ulteriori ritardi nel rimborsi delle tasse? L'ipotesi rientrerebbe nello slittamento di alcuni pagamenti da parte dello Stato all'83 per frenare alla meno peggio l'enorme dilatazione del deficit pubblico, ormai saltato alle stelle. Oggi il presidente del Consiglio discuterà per l'ennesima volta con i ministri dei dicasteri economici il delicato argomento dello sfondamento del «tetto» e non è escluso che si ritrovi a limare i nuovi contrasti tra socialisti e democristiani sulle cifre fornite da Andreatta in Parlamento, prima di avviare domani e dopo il dibattito alla Camera e al Senato sui problemi economici.

E' probabile che oggi si affronti, sia pure a grandi linee, la manovra di contenimento del deficit per almeno 10.000 miliardi.

Spadolini domenica ha detto che «*l'esecutivo deve riguadagnare la sovranità della manovra fiscale, inceppata da incoerenti forme di indicizzazione*». Una frase che lascia trasparire l'intenzione di agire sull'Iva, sterilizzandone però gli effetti sulla scala mobile.

Per il momento il dibattito all'interno del governo ruota sulle cifre. Dalle 300 pagine della relazione presentata dal ministro del Tesoro emerge un quadro niente affatto rassicurante: il fabbisogno del settore pubblico allargato per l'82 raggiunge i 68.500 miliardi.

Tant'è che, proprio per contenere il deficit, vi sarebbe l'intenzione di far slittare alcuni pagamenti al prossimo anno per poco più di 5000 miliardi. Ecco i più importanti: le erogazioni agli enti di gestione delle Partecipazioni statali per 3186 miliardi; l'integrazione al ministero delle Finanze di 1400 miliardi per provvedere alla restituzione dei tributi (anche i contribuenti dovranno attendere ancora per gli importi che hanno già erroneamente versato al fisco); 213 miliardi al ministero della Pubblica Istruzione per le maggiori spese per pagare le supplenze nelle scuole; 450 miliardi per il Fondo investimenti trasporti; 200 miliardi alle Poste per rimborso pagamenti delle pensioni a invalidi civili, sordomuti e ciechi.

Se a questo si aggiungono quelli che Andreatta definisce «*fattori di rischio*» e cioè i «buchi» dell'Inps, della Sanità, degli enti locali si sfiorano gli 80.000 miliardi.

Domani in Parlamento Spadolini terrà conto di tutte queste esigenze, ma non entrerà nei particolari limitandosi a fornire una strategia di massima anche per quanto riguarda i provvedimenti per contenere il disavanzo. Tra l'altro c'è anche la possibilità, si mette in guardia nella relazione di Andreatta, che si riducano le entrate fiscali (si parla di 6000 miliardi) rispetto alle attuali previsioni del ministero delle Finanze che sono di 2500 miliardi. Ma Formica non demorde e ieri ha ripetuto che è sua intenzione combattere con rinnovato vigore la lotta all'evasione. La polemica tra socialisti e democristiani, che sembrava sopita, rischia ora di tornare a galla.

Eugenio Palmieri

(Segue da pagina 5)

I Funzionari, gli Impiegati, i Commessi ed il Personale ausiliario della Banca Nazionale del Lavoro Sede di Torino e Agenzia di Asti, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del

DOTT.

Francesco Testaferrata

— Torino, 22 giugno 1982.

dr. Francesco Testaferrata

— Torino, 21 giugno 1982.

Giovanni Bono

— Torino, 19 giugno 1982.

Giovanni Bono

— Torino, 22 giugno 1982.

E' improvvisamente mancato

Carlo Dandolo

anni 64

— Torino, 21 giugno 1982.

Carlo Fenoglio

— Torino, via Clemente 7, 22 giugno 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Bolmida

— Torino, 22 giugno 1982.

E' mancato

Silvio Dughera

— Torino, 22 giugno 1982.

rag. Enrico Cirese

— Torino, 21 giugno 1982.

Elisabetta Lanza nata Prasconda

— Torino, 21 giugno 1982.

Ester Panzello

— Torino, 22 giugno 1982.

Luigi Della Casa

CAV. COMM.

Unico Azzali

— Torino, 22 giugno 1982.

Caterina Mellio ved. Serrari

anni 73

— Torino, 20 giugno 1982.

dr. ing. Filippo Accorinti

— Torino, 22 giugno 1982.

Cristianamente è mancato

Giovanni Boscolo

anni 75

— Torino, 20 giugno 1982.

E' mancata ai suoi cari

Enrica Forti n. Nanni

— Torino, 22 giugno 1982.

Enrica Forti

— Torino, 21 giugno 1982.

E' mancato

Stefano Panero

— Torino, 21 giugno 1982.

Fernando Lisi

— Torino, 22 giugno 1982.

E' cristianamente mancata

Luisa Borgini ved. Negro

— Giaveno, 21 giugno 1982.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Gisi Via ved. Ostorero

— Giaveno, 22 giugno 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Inea (Rosina) Bocca ved. Ferrero

— Priero, 21 giugno 1982.

Inea Bocca ved. Ferrero

— Ceva, 21 giugno 1982.

E' serenamente mancata

Domenica Surra ved. Grindone

— Torino, 21 giugno 1982.

E' mancato improvvisamente

geom. Mario Patrone

— Torino, 22 giugno 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Argentina Fiori ved. De Maria

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Cuda

— Asiago, 21 giugno 1982.

Giulio Veggi

— Borgomanero, 22 giugno 1982.

Stefano Bernardini

— Torino, 22 giugno 1982.

Cristianamente è mancata

Lorenza Barbero (Tota Renza)

— Asti, 21 giugno 1982.

E' mancata il 19 giugno

Alessandra Gavosto ved. Donati

— Torino, 19 giugno 1982.

Alessandrina Gavosto vedova Donati

— Torino, 21 giugno 1982.

cav. Stefano Barbero

— Osasco, 21 giugno 1982.

cav. Stefano Barbero

— Torino, 21 giugno 1982.

Improvvisamente è mancato

[illegible] Marchesi

anni 73

— Torino, 19 giugno 1982.

(Continua a pag. 11)

Organizzate dal Siulp ieri in tutta Italia

Assemblee di poliziotti per parlare di contratto

Denunciati ritardi e inadempienze della riforma - Il sindacato unitario propone una «vertenza globale» con il ministero dell'Interno - Si prepara la prima piattaforma contrattuale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mobilitazione in tutta Italia dei lavoratori di polizia, per un'ora. Sull'annuncio delle manifestazioni in programma ieri subito sono circolate voci di assenza dal posto di lavoro, di interruzione dei servizi di prevenzione e pronto intervento. Si è trattato di uno sciopero, di quanto cioè la legge di riforma del corpo di pubblica sicurezza esplicitamente vieta ed esclude? Al Siulp la smentita è drastica: «*La legge* — precisa il sindacato unitario di polizia — *prevede che nell'arco di un anno i poliziotti possano riunirsi in assemblea per un determinato numero di ore. C'è anche una procedura: si chiede l'autorizzazione al questore, questi può rifiutarla per l'ora richiesta o concederla rispettando un piano più ampio di mobilitazione. Né il questore né noi ci sogneremo mai di lasciare il territorio privo di tutela: sarebbe contro l'etica del poliziotto, sappiamo bene che diminuire i rischi per i delinquenti significa aumentare i rischi per noi e i nostri colleghi. Tutto quello che è successo, quindi, è un'ora di assemblea, in tutte le province, come consentito dalla legge*».

Molti i problemi aperti sul fronte dei lavoratori di polizia, impegnati duramente nella lotta alla malavita organizzata e al terrorismo. La riforma del corpo è arrivata dopo anni di attesa, e stenta ancora ad avviarsi, registra ritardi, carenze. Al Siulp, che da tempo aveva organizzato la manifestazione di ieri, dicono: «*C'è preoccupazione e malcontento, per i ritardi nell'attuazione della legge, per un'attuazione poco rispettosa della volontà del legislatore, per una gestione del personale a livello periferico compiuta a volte con arroganza. I turni di servizio, i trasferimenti senza motivazione, il lavoro straordinario, l'organizzazione del lavoro in molte province vengono disposti in maniera da far pensare che con la legge nulla è cambiato se non in peggio*».

Nelle assemblee s'è parlato del punto cui è giunta l'attuazione della riforma. Si sono anche studiate le linee di condotta da tenere d'ora in avanti, in previsione della piattaforma del primo contratto nazionale, e di una vertenza globale che si vuole aprire con il ministero dell'Interno. «*Siamo alla ricerca di una controparte* — dicono al Siulp — *Tutti ci dicono che abbiamo ragione, che le nostre richieste sono sacrosante. Ce lo dicono i partiti, gli uomini politici da Berlinguer a Piccoli, il governo, i vertici dell'amministrazione. Ma i problemi restano quelli che erano, e in periferia anzi si aggravano. E non riusciamo a individuare chi dobbiamo accusare per la mancata soluzione delle questioni irrisolte*».

Una radiografia degli umori dei poliziotti, nei confronti della riforma e delle aspettative che essa aveva suscitato, è stata compiuta dalla rivista di Franco Fedeli, *Nuova Polizia*, sulla base di 5 mila schede. Alla domanda: «*Quali riflessi pratici hanno determinato nella realtà in cui operi le norme della riforma?*», il 33,4 per cento ha risposto: «*Nessun riflesso*». Per il 57,10 per cento non c'è stato cambiamento nei rapporti con i superiori. Il 76,2 per cento dichiara che non c'è stato un diverso impiego del personale. Quanto all'impiego del personale in compiti «non d'istituto»: per il 53 per cento «*tutto è rimasto come prima*». L'86 per cento sostiene che la norma non è stata attuata sugli orari di lavoro. Per il 86,2 per cento nulla è stato fatto per accrescere il livello professionale dei poliziotti, per l'81,5 per cento nulla è cambiato nel settore addestramento alle armi.

I magistrati hanno revocato sciopero di oggi

ROMA — Il comitato di coordinamento tra le associazioni dei magistrati italiani ha deciso di revocare la giornata di astensione dall'attività «di rilevanza esterna» prevista per oggi, rinviando la protesta a data da determinarsi. Lo sciopero era stato proclamato per protestare contro la mancata esclusione dei giudici dalle previsioni della riforma pensionistica che, secondo i magistrati, provocherebbero esodi in massa e gravi disfunzioni nell'attività giudiziaria.

Nel comunicato, nel quale si annuncia la decisione di rinviare lo sciopero, le associazioni dei magistrati ordinari, militari, del Consiglio di Stato, del Tar, della Corte dei Conti e degli avvocati e procuratori dello Stato rilevano che «il governo ha manifestato la disponibilità a presentare al Parlamento emendamenti al testo del disegno di legge sulla riforma pensionistica» e che «riguardo agli altri problemi di carattere economico ed istituzionale, il governo non ha ancora preso iniziative, pur avendo date ample assicurazioni».

Due aumenti per le tariffe ferroviarie

ROMA — Le tariffe ferroviarie, sia viaggiatori che merci, aumenteranno due volte nei prossimi mesi. Un primo aumento, del 10 per cento, scatterà il prossimo 1° agosto; il secondo, molto probabilmente anch'esso del 10 per cento, potrebbe scattare il 1° settembre o, in ogni caso, entro il 1° ottobre.

Entrambi gli aumenti colpiranno tutti i tipi di tariffa.

Dopo l'agghiacciante episodio di sabato scorso a Montespertoli

Firenze, caccia serrata al maniaco che uccide le coppie di fidanzati

Sono otto le vittime del folle, che nella maggioranza dei casi ha infierito sul corpo delle ragazze uccise - Il primo episodio risale al settembre del 1974 - Appello della magistratura

FIRENZE — Otto morti in otto anni. Dopo l'uccisione della quarta coppia di fidanzati avvenuta sabato notte a Montespertoli, un paese a una trentina di chilometri da Firenze, l'unica cosa sicura è il timore che il «mostro» torni a farsi vivo prima che polizia e carabinieri riescano a smascherarlo. Tutti sono convinti che nella rosa dei sospetti setacciata in anni di indagini figuri anche il nome dell'assassino: si ha la convinzione che sia un uomo di non comune intelligenza e cultura, forse un professionista, sicuramente abile nel maneggiare la pistola e il bisturi, ma niente altro.

La Procura della Repubblica di Firenze ha rivolto un appello a tutti coloro che dalle 23 di sabato sera a mezzanotte e mezzo sono transitati sulla strada dove è stato compiuto il duplice omicidio. Gli inquirenti si impegnano al massimo riserbo sui motivi per i quali queste persone si potevano trovare nella zona. Ogni particolare apparentemente insignificante può essere utile agli investigatori.

Antonella Migliorini — Paolo Mainardi

Questa la storia dei quattro duplici delitti.

Primo episodio, la notte fra il 14 e il 15 settembre 1974 a Borgo San Lorenzo. Pasquale Gentilcore viene trovato morto al volante della sua auto, la fidanzata Stefania Pettini è invece distesa sull'erba, completamente nuda. Il corpo trafitto ottantasette volte in maniera metodica, secondo una linea che finisce per tracciare un misterioso disegno.

Fra il 6 e il 7 giugno 1981, il secondo episodio, vicino a Scandicci. Carmela Di Nuccio e Giovanni Foggi sono chiusi nella loro «Ritmo». Non si accorgono dell'uomo che avanza nel buio. L'arma è la solita, una calibro 22 da tiro a segno che spara e uccide Giovanni. Carmela è colpita solo di striscio, tenta di fuggire ma cade in un fosso. Il «mostro» le è sopra e la finisce colpendola al collo con un'arma molto affilata. Poi, quando la vede immobile, celebra il suo macabro rito. Tre colpi di bisturi dati con molta destrezza. E il pube viene asportato.

Passano cinque mesi, la scena si sposta a Calenzano, anche questa volta su una piccola strada immersa tra le viti e gli ulivi. Stefano Baldi e Susanna Cambi hanno da poco lasciato la casa di lui dove avevano cenato e si sono appartati prima di riprendere la via per Firenze dove Susanna abitava. Si abbandonano a qualche minuto di intimità e neanche loro si accorgono che fra i cespugli è nascosto qualcuno che li sta spiando.

L'indomani mattina due anziani contadini vedono la «Golf» nera ferma sulla stradina: si avvicinano incuriositi, e scoprono i cadaveri. Al momento dell'aggressione, Stefano aveva cercato scampo nella fuga ma era stato freddato dalla calibro 22. Sull'altro lato del viottolo, giace supina Susanna, straziata al basso ventre: con i tre precisi colpi di bisturi.

Dopo la morte di Susanna e di Stefano nessuno si illuse che il mostro non si sarebbe più fatto vivo. Ed ecco infatti il quarto episodio, sabato notte a Montespertoli. Antonella Migliorini, 19 anni, e Paolo Mainardi, 22 anni, due operai fidanzati da tempo e ormai prossimi alle nozze, escono dopo cena in auto e percorrono una strada che da Montespertoli va verso Pisa. Si fermano dopo un chilometro, un chilometro e mezzo. C'è un piccolo slargo sulla destra. La «127» si infila lì. Questa volta non c'è nemmeno il tempo per un abbraccio. Il mostro entra subito in azione, con la solita arma.

Accanto allo spiazzo dove l'auto è ferma c'è una siepe di rovi molto alta. Il maniaco ha certamente progettato di trascinare lì dietro il corpo della ragazza per mutilarla dopo averla uccisa. Si avvicina allo sportello. Spara. Colpita alla testa, Antonella muore subito. Paolo, invece, rimane soltanto ferito. Riesce a innestare la retromarcia, attraversa la strada ma con le ruote posteriori va a finire in un fossato dalla parte opposta. E' in trappola. Il maniaco avanza nella luce dei fari che puntano verso l'alto. Impugna la pistola, due spari contro un faro, una pedata contro l'altro per spegnere le luci. E al buio spara contro il parabrezza colpendo Paolo in mezzo alla fronte. Poi fugge. Troppo rischioso ripetere il rito dell'asportazione del pube in mezzo a una strada dove da un momento all'altro potrebbe passare un'auto.

Pochi minuti dopo, un automobilista dà l'allarme. Paolo è ancora vivo, lo portano all'ospedale di Empoli ma l'agonia è brevissima, la morte arriva dopo due o tre ore.

Ora l'incubo è che il «mostro» torni.

Elvio Bertuccelli

Interrogato industriale sfuggito ai rapitori

RAVENNA — Ferruccio Bertezzon, l'industriale veneto sequestrato venerdì notte nella sua villa di Serragila in provincia di Treviso, e riuscito a fuggire sabato pomeriggio ai suoi rapitori, è tornato ieri a Ravenna su invito degli inquirenti che cercano di ricostruire tutti i particolari della vicenda nel tentativo di riuscire a mettere le mani sull'organizzazione criminale. Bertezzon, dopo il sequestro, infatti, era stato portato in una zona impervia della pineta di San Vitale a Ravenna. Qui i sequestratori avevano individuato un rifugio provvisorio in attesa, forse, di trasferire l'industriale veneto nella prigione definitiva.

Per un errore dei suoi carcerieri, il sequestrato è riuscito a slegarsi e a darsi alla fuga.

Scontro d'auto nel Polesine tre morti

ROVIGO — Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto in mattinata lungo la statale «Romea» all'altezza di Riva di Ariano Polesine. Due autovetture — un'«Alfasud» condotta da Graziano Brusemini di 33 anni di Rovigo e una «Fiat 127» guidata da Artemio Tunin, di 72 anni, che viaggiava in compagnia della moglie, Ada Baldoni, di 70, entrambi di Fabriano — si sono scontrate frontalmente.

L'urto è stato estremamente violento e i tre occupanti delle due vetture sono morti sul colpo.

Napoli, bloccate altre tre persone

Arrestato un boss del clan di Cutolo

Ancora riservata la prognosi del consigliere comunale Eugenio Torrese ferito dalla camorra

NAPOLI — Un noto pregiudicato, Salvatore Natale, 30 anni, soprannominato «'O re di Calvano», legato al clan di Raffaele Cutolo, è stato arrestato ieri dai carabinieri.

Natale, ritenuto il caposezione della «nuova camorra organizzata» nei Comuni di Calvano, Cardito, Crispano e Carditello, tutti nell'entroterra napoletano e facenti parte dell'area di sviluppo industriale, è accusato di associazione per delinquere, di vari tentativi di omicidio, porto e detenzione illegale di armi e materiale esplodente.

Sono stati arrestati per favoreggiamento Salvatore Prezza, 29 anni, e Giuseppe Gallinaro, 30 anni, che erano nell'alloggio di Salvatore Natale al momento dell'irruzione.

E' stato bloccato anche un cugino del «re» di Calvano, Domenico Natale, 15 anni, sorpreso a riscuotere una tangente alla periferia di Cardito.

Il minorenne è stato chiuso nella casa di rieducazione Filangieri.

E' ancora gravissimo l'esponente politico ferito dalla camorra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — I medici dell'ospedale Maresca di Torre del Greco continuano a mantenere riservata la prognosi del consigliere comunale Eugenio Torrese, 37 anni, rappresentante della «Nuova sinistra» (uno schieramento vicino alle posizioni di democrazia proletaria), ferito sabato mattina in un attentato camorristico. Raggiunto da cinque colpi di pistola al petto e all'addome, Torrese ha subito un difficile intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili. Lo stato generale del paziente ha fatto comunque registrare, nella giornata di ieri, un lieve miglioramento.

Le indagini continuano con difficoltà, non si sono compiuti passi avanti. Escluso qualsiasi movente politico, gli inquirenti non nutrono dubbi sulla matrice camorristica.

Il consigliere comunale, che la malavita organizzata voleva ad ogni costo morto, negli ultimi tempi aveva legato il suo nome a una tenace lotta contro una serie di manovre speculative negli appalti per l'opera di ricostruzione. In consiglio e in altre sedi, Torrese aveva denunciato senza mezzi termini scandalose vicende di bustarelle, connivenze politiche con la criminalità organizzata.

a. l.

Cutolo non uscì illecitamente dal carcere

ROMA — Il ministero di Grazia e Giustizia ha smentito che nelle relazioni ispettive fatte presso il carcere di Ascoli Piceno sussistano elementi che autorizzino a ritenere, come scritto da alcuni organi di informazione nei giorni scorsi, che il detenuto Cutolo abbia mai lasciato illecitamente il carcere.

Da fonti non ufficiali però si sono appresi particolari della relazione ispettiva: in particolare sarebbe confermato che Cutolo avrebbe avuto a disposizione grosse somme di denaro, assai superiori a quel tetto di 200 mila lire imposto ai carcerati come cifra massima mensile a disposizione per il cosiddetto «sopravvitto». Cutolo — viene confermato in ambienti del carcere di Ascoli Piceno — spendeva in realtà circa 700 mila lire al mese per acquistare abiti, cibi e generi di conforto vari.

Como, droga nella cascina (2 miliardi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Una delle più grosse operazioni antidroga che mai siano state compiute nella provincia è stata portata a termine nella notte tra giovedì e venerdì, a Cesana Brianza, centro di 4200 abitanti lungo la superstrada Milano-Lecco. Sono stati sequestrati un chilo e 200 grammi di cocaina purissima e 300 grammi di eroina.

Stando agli esperti, dopo gli opportuni «tagli», questa merce avrebbe permesso all'organizzazione di incassare qualcosa come due miliardi e mezzo di lire. La droga era nascosta in una cascina ristrutturata, presa in affitto l'anno scorso da un pregiudicato e da una donna jugoslava, entrambi finiti in carcere. Nel loro appartamento, i carabinieri hanno trovato, oltre alla droga, numerosi marenghi d'oro e preziosi rubati, per oltre cento milioni, nonché una pistola calibro 7,65.

I nomi degli arrestati non sono stati resi noti per non compromettere le indagini coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Francesco Taurisano. Da qualche mese la procura di Como, e in particolare il dott. Taurisano, hanno intensificato le indagini per risalire ai pochi, insospettabili personaggi che gestiscono il mercato d'eroina in città e provincia. Finora sono stati messi in carcere molti spacciatori non tossicodipendenti, considerati di livello intermedio.

Con l'operazione di giovedì-venerdì si sono cominciati a colpire i più grossi trafficanti del Comasco, una zona tra le prime in Italia per quanto riguarda il rapporto popolazione-drogati.

a. c.

Getta la figlia (2 anni e mezzo) dal balcone

BERGAMO — Una giovane mamma di Urgnano, in preda a una crisi di follia, ha gettato nel tardo pomeriggio di ieri la propria figlioletta di 2 anni e mezzo dalla finestra dell'appartamento, al terzo piano. La bimba, Gloria Brugali, ha riportato gravi fratture e ferite; è ricoverata all'ospedale Maggiore con prognosi riservata.

Anche il presidente del Consiglio di Stato sotto accusa per peculato

Oltre cento imputati a Palermo al processo per la diga Garcia

Fu previsto un costo di 324 miliardi, ma si supereranno di molto i 400 - Una serie di espropri contestati - Alla sbarra il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno

PALERMO — Il presidente del consiglio di Stato, prof. Gabriele Pescatore, e altre 113 persone sono imputate a Palermo nel processo per lo scandalo della diga Garcia, un invaso artificiale che può contenere cento milioni di metri cubi d'acqua destinata a irrigare vasti comprensori nella terremotata valle del Belice. Le accuse vanno dal peculato alla truffa, al falso ideologico: la diga costerà molto più del previsto, cifre enormi riguardano gli espropri.

Il processo è cominciato ieri mattina in un'aula prestata dalla Corte d'assise perché più ampia. Dei 114 imputati se ne sono presentati soltanto quarantacinque; molti gli assenti giustificati, parecchie le dichiarazioni di contumacia da parte del presidente Michele Mezzatesta. Non sono stati visti né Pescatore né il prof. Pasquale Saraceno, il noto economista meridionalista pure imputato.

Pescatore è stato rinviato a giudizio per peculato, assieme agli altri componenti del consiglio d'amministrazione della Cassa del Mezzogiorno, (del quale faceva parte anche Saraceno), che a suo tempo finanziò la diga. Pescatore presiedette la «Cassa» proprio nel periodo in cui i progetti della grande opera pubblica ottennero finanziamenti a pioggia.

Il costo iniziale fu calcolato in 324 miliardi di lire. A dieci anni dall'inizio delle pratiche, mentre i lavori devono essere ancora completati, la previsione è stata largamente superata, tanto che gli esperti considerano che alla fine l'invaso costerà molto di più di 400 miliardi.

Al centro del dibattimento c'è soprattutto il denaro speso per gli espropri dei terreni sui quali sono sorte la diga e le primarie opere di canalizzazione preventivate inizialmente in due miliardi e mezzo; dopo una serie di perizie supplettive, a conti fatti, gli espropri sono costati oltre ventun miliardi.

Tra gli imputati di concorso in truffa ci sono diversi proprietari di aree che, in ossequio al decreto di esproprio per pubblica utilità, dovettero cedere più o meno vasti appezzamenti di terreno, in qualche caso fiorenti vigneti, ma in altri casi con culture di secondaria importanza. Tra di essi c'è Giuseppe Garda, anziano possidente di Monreale, un giovane nipote, del quale l'enologo Franco Madonia, fu rapito e liberato, anni fa, dietro il pagamento di un miliardo di lire. I proprietari terrieri sono accusati di concorso in peculato, diciassette anche di truffa.

Per primo, ieri, è stato interrogato il dott. Franco Furnari, funzionario di banca ed ex membro della segreteria dell'on. Salvatore Lauricella quando il leader socialista siciliano, ora presidente dell'assemblea regionale, era ministro dei lavori pubblici. In quel periodo Furnari era commissario straordinario del consorzio agricolo Alto e Medio Belice, che progettò la diga finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Furnari fu arrestato nel 1979 durante l'istruttoria e ottenne in seguito la libertà provvisoria. Analoga sorte ebbero il direttore e i principali funzionari del consorzio agricolo. «*Non avrei mai immaginato* — ha detto, fra l'altro, Furnari durante l'interrogatorio di ieri — *che alcuni proprietari potessero aver continuato a sfruttare i loro terreni anche dopo aver intascato i soldi dell'esproprio. Lo appresi attraverso un'interrogazione presentata all'assemblea siciliana e denunciai il fatto alla procura della Repubblica*».

Sugli appalti relativi alla diga Garcia, indagò per qualche tempo prima di essere ucciso — la sera del 20 agosto 1977, nel bosco della Ficuzza, a nove chilometri da Corleone — il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo.

Antonio Ravidà

Annega nel camion caduto in mare

CAGLIARI — Un camionista, Efisio Puliga, di 33 anni, di Burcei (Cagliari), è annegato cadendo in acqua con il suo automezzo nella zona del porto canale di Cagliari.

Secondo i primi accertamenti svolti dalla polizia Efisio Puliga, impegnato nel trasporto di materiale per la costruzione del nuovo porto canale, è caduto in mare con il suo autocarro per una manovra errata.

Palermo, truffa da 20 miliardi su 646 sfrattati?

I senzatetto erano dai parenti ma il Comune pagava l'albergo

PALERMO — Si specula a Palermo sui senzatetto e si truffano miliardi al Comune che li alloggia a sue spese in piccoli alberghi? Il sospetto c'è e il sindaco, avv. Nello Martellucci, democristiano, ha inviato un esposto alla procura della Repubblica, chiedendo che l'autorità giudiziaria indaghi in fretta e con la severità che il caso impone.

Un censimento ordinato dal sindaco e svolto grazie a ispezioni-lampo dei vigili urbani, infatti, ha permesso di stabilire che soltanto 290 delle 646 persone alloggiate a spese del Comune, dopo che erano state fatte evacuare da alloggi cadenti del centro storico, dormivano effettivamente nelle locande indicate.

Le 356 assenti sarebbero ospiti di parenti o amici e, in parte, avrebbero da tempo occupato abusivamente case popolari. Eppure, le pigioni agli alberghi continuano ad essere pagate puntualmente dal Comune: in media, l'amministrazione spende una ventina di miliardi l'anno per questo scopo.

Come è possibile che accada tutto ciò? Mentre esplode lo scandalo emerge il sospetto di complicità a vari livelli. Non viene escluso che in qualche caso i titolari delle locande e i senzatetto per i quali è stata pagata la pigione se ne siano divisi più o meno equamente l'importo.

Qualche esempio: alla Pensione Libertà, in via Mariano Stabile, i vigili hanno trovato solo otto sfollati su 58 dichiarati. Tra l'altro, in base alla licenza, avrebbero potuto risiedervi al massimo diciassette persone. Una stanza, poi, autorizzata per una sola persona ne ospitava sei perché vi era stata alloggiata un'intera famiglia. Nell'albergo S. Oliva sono risultate assenti tutte e tre le famiglie assegnatarie, di cui una da due mesi. Nell'albergo Pretoria, infine, a breve distanza da Palazzo delle Aquile, sede del municipio, sono state trovate soltanto trentasei delle novantasei persone previste.

a. r.

Dal 1° luglio lo zucchero sarà più caro

ROMA — Il prezzo dello zucchero aumenterà di 100-150 lire al chilo dal 1° luglio; è la conseguenza del nuovo prezzo garantito, deciso dalla Comunità. Il nostro governo dovrà applicare dal prossimo mese questo aumento (circa 14,5%) sommato ad altri fattori quali l'Iva (+8%), l'imposta di fabbricazione (circa 60 lire) ed i margini dei commercianti all'ingrosso e al dettaglio.

Firenze, [illegible] capolavoro di Botticelli tornato agli [illegible] dopo il [illegible]

I colori ritrovati della «Primavera»

Un anno di lavoro per restituire [illegible] tavola il verde e l'azzurro originari che malaccorti interventi e il tempo [illegible] trasformato - Sarà il pezzo forte di una delle [illegible] che domani [illegible] inaugurate da Pertini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Era davvero azzurro il cielo che Botticelli aveva collocato [illegible] sfondo della [illegible] Primavera, davvero verdi gli alberi, quelle fronde scomposte dal [illegible] Adesso i tecnici, dopo il restauro, ci dicono [illegible] quali verdi, di quali azzurri si trattava: malachite, resinato di rame, azzurrite. Il restauro è durato un anno: investita di luce [illegible] penombra [illegible] Sala dei Gigli a [illegible] Vecchio, nel [illegible] trionfo di colori la Primavera [illegible] sembra dar ragione a quanti hanno sempre creduto a una stretta parentela del Botticelli col Poliziano, di questa tavola con [illegible] altro [illegible] polavoro della cultura fiorentina di 500 anni fa: Le stanze per la giostra. *«Ma l'erba verde, sotto i dolci passi, bianca-gialla-vermiglia e azzurra fassi»*.

Sopra quei colori splendenti il tempo e certi malaccorti restauri avevano steso una patina che sfumava i particolari, offuscava i colori. Il verde degli alberi fatto marrone, il cielo incupito: insomma la Primavera diventata autunno. *«In un primo tempo* — racconta Ornella Casazza — *si è temuto che i pigmenti verdi fossero alterati in modo irreversibile: invece no, è bastato portar via le sostanze aggiunte col precedente intervento per recuperare intatto l'originale splendore* [illegible]*»*. La restauratrice [illegible] un tassello polveroso e cupo [illegible] [illegible] folto di un albero, a testimonianza del lavoro fatto: la piccola [illegible] [illegible] 5 secoli ha appena una vaga analogia col colore circostante.

La Primavera [illegible] è il pezzo forte di una delle due mostre che domani verrà ad inaugurare il presidente Pertini; e che a loro volta fanno parte del complesso programma per i 400 anni degli Uffizi. Si cominciò lo scorso dicembre con la mostra degli autoritratti del 900, e della struttura architettonica degli Uffizi, poi si proseguì [illegible] la riapertura del museo del Cenacolo di Andrea Del Sarto e il convegno internazionale sul museo nel mondo contemporaneo. Le due mostre che si aprono domani, che resteranno aperte fino a dicembre, riguardano due aspetti essenziali della tradizione culturale fiorentina.

Sono entrambe a [illegible] Vecchio. La prima riempie di sé il Salone del Cinquecento e la Sala delle armi. Si intitola La [illegible] degli Uffizi, e la [illegible] filosofia è singolare. [illegible] celebre galleria celebra se [illegible] avvertendo: guardate che [illegible] renze non ha solo gli Uffizi. Infatti [illegible] documenta sia l'ingente patrimonio che la città custodisce negli altri musei, [illegible] degli Uffizi, [illegible] la [illegible] sa [illegible] della città-museo, con alcuni itinerari suggeriti da esperti, che superano la routine delle visite turistiche d'obbligo.

Al secondo piano, poi, lungo un percorso che [illegible] [illegible] la sfolgorante policromia della Primavera, vengono presentate le fatiche [illegible] celebri restauratori fiorentini. Una quarantina di opere del genere [illegible] disparati: dalla pittura all'oreficeria, dal bronzo alla terracotta. [illegible] il trittico di S. Giovenale di Masaccio, c'è una formella della Porta del Paradiso di Ghiberti. Tutte opere che hanno recuperato la loro leggibilità originale fra le mani dei tecnici che si raccolgono attorno a un'istituzione dal nome solenne: Opificio delle pietre dure e laboratori di restauro. Lo dirige Umberto Baldini, che ha voluto intitolare la mostra *«Metodo e scienza: operatività e ricerca nel restauro»*.

Più che una mostra di opere restaurate questa è dunque una mostra sul restauro. Baldini parla di *«razionalità oggettiva»* del restauro, della necessità di eliminare, quando possibile, la frammentarietà dell'opera, e tutto quello che dell'originale non fa parte: *«Ma [illegible] interventi imitativi, [illegible] che, anche se discrete, in sottotono, finiscono con il caratterizzare l'opera»*.

Nel caso della Primavera non si sono posti del resto problemi particolarmente ardui: *«Questa non è un'Ultima cena, le lacune sono minime, il lavoro essenziale è stato la rimozione di patine, polveri»*. La tavola dipinta da Botticelli 504 anni fa è in buone condizioni: con qualche tarlo ormai storico, una brillante tenuta d'insieme. [illegible] è caso [illegible] riconosciuta al Botticelli, [illegible] sieme alla raffinatezza stilistica [illegible] notevole perspicacia [illegible] tecnica nella scelta dei materiali.

Aveva dunque ragione il conte Carlo Gamba, di cui Carlo Ludovico Ragghianti cita un'azzeccata osservazione di 46 anni fa: *«Se si potesse togliere questo triste appannamento, il dipinto si manifesterebbe in ottimo stato di conservazione»*. Proprio così: e i primissimi visitatori alla vernice [illegible] nuova Primavera [illegible] [illegible] di sottoli[illegible] questo ritrovato splendore di colori e di luci [illegible] fedele alla sua epoca, o almeno all'idea [illegible] noi abbiamo di quell'epoca, del magico 400 fiorentino: raffinato fino alla provocazione.

Alfredo Venturi

Firenze. La «Primavera» di Botticelli, dopo i lavori di restauro, ha riassunto i colori originari

Escluso a sorpresa il «Mussolini» di Denis Mack [illegible]

Sei finalisti per Acqui Storia a settembre il verdetto finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — E' stata [illegible] la rosa dei sei finalisti per il *«Premio Acqui Storia»*, giunto quest'anno alla quindicesima edizione. La giuria, presieduta da Geo Pi[illegible] e formata da Bianucci, Bravo, Castronovo, Del Boca, Guasco, Lajolo, Lombardo, Salvadori e Venturi (con i tre rappresentanti del *«Gruppo dei lettori acquesi»*: Cino Chiodo, Gianluigi Pelizzari e Floriana Tomba) ha [illegible] la «rosa» dopo un'ampia discussione sulla trentina delle opere pervenute alla segreteria del premio.

In finale, Giorgio Candeloro con *Storia dell'Italia moderna* (Feltrinelli) (lo stesso volume è in lizza per il *Viareggio*); Victoria De Grazia *«Consenso e cultura di [illegible] nell'Italia fascista»* (Garzanti); Israel Getzler *«L'epopea di Kronstad»* (Einaudi); Roy Medvedev *«Nikita Kruscev»* (Editori Riuniti); Lionel Richard *«Nazismo e cultura»* (Garzanti) e Antonio Spinosa *«Starace»* (Rizzoli).

I più alti consensi sono andati al volume di Candeloro, mentre il primo degli esclusi - e la cosa ha in qualche modo sorpreso - è il *Mussolini* di Smith (Rizzoli).

La giuria tornerà a riunirsi il 5 settembre e in quella occasione, udite anche le conclusioni del gruppo dei lettori, deciderà il nome del vincitore dell'*Acqui* [illegible] La proclamazione ufficiale si avrà poi in ottobre, durante una serata che avrà in programma anche un recital di Valeria Moriconi.

f. m.

E' pronta la barca «Azzurra»

Rappresenterà l'Italia alla «Coppa d'America»

PESARO — La barca «Azzurra» che nel prossimo anno rappresenterà l'Italia nella grande sfida sul mare della «Coppa d'America» è stata presentata ieri a Pesaro.

L'imbarcazione è stata costruita dalla «Yachts officine» di Pesaro, sotto la guida dell'ing. Marco Cobau. Per la sua realizzazione sono state necessarie novemila ore di lavoro ed il costo effettivo si aggira attorno al miliardo di lire.

L'intera operazione per la partecipazione alla gara costerà però sei miliardi e la copertura della spesa è stata possibile grazie alla costituzione di un consorzio fra 15 ditte italiane. Sino ad oggi la «Yachts officine» si era astenuta da ogni dichiarazione ufficiale sulla «Azzurra», perché il contratto le imponeva il divieto di divulgare informazioni e fotografie sulle caratteristiche della barca.

Lo scafo, del tipo «12 metri di stazza internazionale», è stato realizzato in lega di alluminio; il suo peso è di circa cinquemila chilogrammi. E' la prima volta che una barca italiana tenta l'impresa di gareggiare contro gli americani. La sfida. Dopo una fase eliminatoria all'inizio della prossima estate, si svolgerà in autunno in un triangolo di 24 miglia da ripetersi quattro volte, nella baia di Newport. L'equipaggio della «Azzurra» sarà guidato [illegible] skipper forlivese Cino [illegible].

Premiate le più belle fiabe

SESTRI LEVANTE — Il 15.mo premio letterario nazionale per la fiaba Hans Christian Andersen è stato vinto da Inea Brambati di Cremona [illegible] [illegible]ja da-Fior d'acqua». [illegible] «Il paese dell'arcobaleno» di Anna Mu[illegible] di Genova; [illegible] «La ciminiera» di Maria Teresa Cappellano di Savona. Il premio riservato ad un disegno dedicato alla fiaba è stato vinto da Maria Grazia Chiusano di Az[illegible] d'Asti, [illegible] Ripel Bregante di Sestri Levante.

Colpisce le ghiandole del collo, contagiate (da animali?) 37 persone

Misteriosa epidemia ad Arezzo mobilita le autorità sanitarie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AREZZO — Un'epidemia, dall'origine abbastanza misteriosa, e comunque inconsueta per l'Italia, è scoppiata nel placido paesetto di Corsalone, frazione di Bibbiena, a una dozzina di chilometri da Arezzo. In questa zona trentasette individui (quasi tutti adulti, maschi e femmine, pochi i ragazzi) sono [illegible] [illegible] medico palesando sintomi analoghi: mal di gola, febbre, qualche breve emorragia nasale e soprattutto tumefazione delle ghiandole latero-cervicali, più spesso d'una ghiandola soltanto.

Tonsilliti, laringiti, parotiti? Dapprima [illegible] queste le diagnosi. Ma nelle ultime settimane vari elementi hanno consentito di compiere accertamenti più accurati e [illegible] le autorità sanitarie ammettono che si tratta di una vera e propria epidemia, [illegible] [illegible] un batterio (la *Francisella tularensis*) che è noto specie negli Stati Uniti, in Russia, in Svezia, dove periodicamente provoca focolai di un'affezione chiamata tularemia.

[illegible] malattia rara; in America e nel Nord Europa si manifesta in focolai circoscritti a piccoli nuclei familiari che vivono in sperdute zone collinari e di campagna, mai presso [illegible] concentrazioni urbane. La letteratura clinica segnala un episodio di contagio avvenuto nel [illegible] nell'Oregon, ma riguarda soltanto sette individui. Di eguale entità due infezioni rilevate in Italia vent'anni or sono e negli Anni Trenta. Quasi sempre le [illegible] contagiate avevano avuto a che fare [illegible] la caccia di conigli selvatici, e [illegible] lamentato (specie d'estate) la puntura di zecche. Da qui l'ipotesi che a far da serbatoio per quel tipo di batteri siano i roditori selvatici in genere, [illegible] alcuni insetti (anche [illegible] e [illegible] potrebbero divenire i trasportatori dell'infezione verso l'uomo. Il contagio interumano invece sarebbe pressoché escluso.

La tularemia, registrata in forma epidemica a Corsalone, [illegible] mobilitato l'Istituto superiore di Sanità: è stata avviata un'indagine epidemiologica che si concluderà fra qualche giorno, in collaborazione [illegible] l'assessorato alla Sanità della Regione Toscana, [illegible] l'Unità sanitaria locale di Bibbiena e con la Divisione di malattie infettive del [illegible] nico di Firenze, diretta [illegible] professor [illegible] Paci.

Gli [illegible] vengono compiuti in un'area di qualche [illegible] chilometri [illegible] all'epicentro dell'epidemia, [illegible] raccolta di campioni d'acqua, di animali selvatici, di insetti e soprattutto con la ricerca di lepri, nell'ipotesi che siano giunte «infette» in Toscana tramite le massicce importa[illegible] dai Paesi dell'Est per il ripopolamento delle riserve di caccia nostrane.

A Corsalone nei giorni scorsi c'è stata anche un'assemblea popolare, guidata [illegible] esperti. La gente era allarmata, s'era sparsa la voce che l'epidemia, in alcuni casi, avesse le caratteristiche [illegible] [illegible]. E' stato spiegato che in effetti [illegible] organi-bersaglio [illegible] *Francisella tularensis* sono gli stessi della [illegible] peste, ossia le ghiandole linfatiche. Ma le malattie [illegible] sostanzialmente diverse (ben più grave, naturalmente, la peste bubbonica).

I trentasette individui [illegible] tagiati [illegible] corrono alcun pericolo, anche [illegible] hanno con[illegible] la malattia a fine febbraio o ai primi di aprile, [illegible] m'è stato [illegible] da analisi di laboratorio.

Rimangono invece aperte due questioni: alcune altre forme di tularemia (non localizzate solo ai linfonodi [illegible] gionali) [illegible] [illegible] preoccupanti e, secondo la letteratura clinica, anche mortali nel 5-10 per cento dei casi; l'origine in Toscana dell'infezione [illegible] è stata [illegible] scoperta, e un'appropriata profilassi non è stata perciò instaurata. Ma, soprattutto, serpeggia il dubbio che l'epidemia di Corsalone sia soltanto la *«punta di un iceberg»*, e che in Italia esistano molti altri [illegible] [illegible] genere, né denunciati né scoperti.

Potrebbe accadere, insomma, che varie forme di tularemia siano scambiate per banali malattie [illegible] gola, o per parotiti e non siano curate nei dovuti modi. Il problema non è di facile soluzione. [illegible] per diagnosticare con certezza i casi di Corsalone si è dovuti ricorrere a esami speciali (valutazione nel sangue dell'incremento degli anticorpi specifici).

Franco Giliberto

Genova, bolle falsificate per [illegible]

Maxitruffa petroli 12 mandati cattura

GENOVA — Il giudice istruttore del [illegible] di Genova, dott. Giorgio Parco, ha [illegible] dodici [illegible] di cattura nel quadro dell'inchiesta che da [illegible] [illegible] la magistratura genovese sta conducendo [illegible] traffici illegali e fasulli di petrolio e prodotti raffinati.

Sono stati colpiti dal provvedimento i titolari o i legali rappresentanti di dieci aziende operanti nel Nord [illegible]: Ernesto Porino della «Europetroli» di Novara, Ugo Marchetti [illegible] «Depe Spa» di Spinetta Marengo (Alessandria), Sergio De Vito della «Termocalor» di Rozzano (Milano), Giorgio Passalacqua [illegible] omonima ditta di Valmadonna (Alessandria), Umberto [illegible] [illegible] «Acca srl» di [illegible] Olona (Varese), Rodolfo Cianchi e Giuseppe Pallavidino della «Marengo Petroli» di Spinetta Marengo (Alessandria), Mauro Bresci della «Bresci srl» di Genova, Arnaldo Ghezzi [illegible] «Andora Petroli spa» di Andora (Savona), Luigi Albera della «Derthona Petroli» di Tortona (Alessandria), Save[illegible] [illegible] e Alfio Grazia della «Sicca srl» di Sommacampagna (Verona).

I reati di cui [illegible] [illegible] vanno dalla associazione per delinquere, al falso, alla [illegible] fiscale delle imposte di fab[illegible]. L'illecito traffico di petroli, secondo l'accusa, sarebbe stato compiuto in varie riprese negli ultimi anni [illegible] la falsificazione delle bollette «H ter», e avrebbe procurato agli accusati guadagni per alcuni miliardi.

Sequestrate diecimila musicassette

NAPOLI — Diecimila musicassette incise, circa [illegible] [illegible] etichette da sovrapporre alle stesse ed apparecchiature per la registrazione di nastri magnetici sono [illegible] sequestrate dalla [illegible] di Finanza di Napoli nel corso di un'operazione che ha portato [illegible] [illegible] [illegible] di un laboratorio, nel quale venivano compiute le contraffazioni, ed all'arresto di un uomo, Raffaele Topo.

I finanzieri hanno fatto irruzione nel laboratorio, che si trova nel quartiere periferico di Secondigliano, al termine di lunghe indagini cominciate da quando più diffuso era diventato il fenomeno

Diventa museo la villa di Galileo

FIRENZE — La villa «Il gioiello» sulle colline a sud di Firenze, dove abitò Galileo [illegible] fra il 1631 e il 1642, anno [illegible] sua morte, ospiterà un museo e una biblioteca.

Lo ha deciso il consiglio di amministrazione dell'Università di Firenze, alla quale la villa, monumento nazionale dal 1920, è stata data in uso. Fin dal 1974, dopo alcuni lavori di adattamento, nella villa furono ospitate attività di studio e di ricerca dell'Istituto di astronomia. Altri restauri furono poi decisi per il 1976, ma i lavori erano stati sospesi essendo intervenuta [illegible] richiesta della sovrintendenza

Trentotto gradi ieri a Palermo

PALERMO — Una consistente ondata di scirocco ha investito nelle ultime ore gran parte della Sicilia occidentale e alcune delle isole minori. Secondo i dati del servizio meteorologico dell'aeronautica militare, a [illegible] ieri si sono sfiorati i 38 gradi, i 36 a Pantelleria (Trapani).

Il tempo oggi

situazione: perturbazioni [illegible] [illegible] verso Levante interessano il Nord Italia.

tempo previsto: al Nord da nuvoloso a [illegible] molto nuvoloso con isolate precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con possibilità di qualche nube temporalesca nelle ore più calde, sulle zone più interne del Centro. Foschie nelle [illegible] lungo i [illegible] durante la notte e nel primo mattino.

temperatura: senza variazioni di [illegible].

venti: deboli [illegible] [illegible] meridionali con qualche rinforzo al Sud.

mari: in prevalenza poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	[illegible]	28	Pescara	—	—
Verona	19	27	Roma	19	[illegible]
Trieste	19	26	L'Aquila	17	30
Venezia	19	26	Bari	17	27
Milano	19	[illegible]	Napoli	19	32
Torino	22	30	Potenza	19	29
Cuneo	18	25	Reggio Calabria	24	32
Genova	21	25	Messina	24	32
Bologna	18	28	Palermo	25	37
Firenze	19	29	Catania	22	37
Pisa	17	[illegible]	Alghero	20	[illegible]
Perugia	[illegible]	29	Cagliari	20	[illegible]

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	14	16	nuvoloso	Lisbona	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Atene	16	30	sereno	Londra	15	23	sereno
Bangkok	26	33	sereno	Madrid	17	31	sereno
Belgrado	14	23	nuvoloso	C. del Messico	13	24	sereno
Berlino	10	17	nuvoloso	Montreal	15	[illegible]	nuvoloso
Bruxelles	13	[illegible]	coperto	Mosca	9	15	nuvoloso
Buenos Aires	−1	7	sereno	New York	20	31	pioggia
Il Cairo	19	44	sereno	Oslo	6	15	pioggia
Copenaghen	9	15	nuvoloso	Parigi	15	24	nuvoloso
Dublino	10	17	coperto	Rio de Janeiro	15	31	nuvoloso
Ginevra	11	26	nuvoloso	Singapore	27	32	coperto
Helsinki	7	12	nuvoloso	Stoccolma	11	13	nuvoloso
Hong Kong	26	31	sereno	Tel Aviv	20	[illegible]	sereno
Honolulu	23	31	pioggia	Tokyo	19	[illegible]	sereno
[illegible]	1[illegible]	29	sereno	Toronto	5	17	pioggia
Johannesburg	−1	17	sereno	Vienna	20	24	nuvoloso

(Segue da pagina 7)

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Rocco Campanale
Titolare Istituto Vigilanza di Rivoli
anni 62

Addolorati lo annunciano la moglie Angela, le figlie Rosa e Marisa, il genero Paolo, i nipotini Rocco e Mariangela, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini, amici, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli oggi, alle ore 15,30, partendo dall'Istituto Vigilanza, via Damiano Chiesa 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 22 giugno 1982

Famiglie Tomda-Focili commosse partecipano al lutto per la perdita del caro

cav. Rocco Campanale
— Rivoli, 22 giugno 1982.

Impiegati e dipendenti tutti Istituto «Vigilanza» Rivoli partecipano commossi la scomparsa del loro titolare

cav. Rocco Campanale

I funerali partiranno dalla sede dell'Istituto in via Damiano Chiesa n. 3 Rivoli alle ore 15,30. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 giugno 1982.

E' mancato in Robassomero dove è stato sepolto

[illegible] Frecchio

Lo ricordano con amore la moglie, figlia, genero, i nipotini Alba e Guido, parenti tutti. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Robassomero, 21 giugno 1982

E' mancato

Vincenzo Sarni
anni 61

Lo piangono la moglie Maria Antonietta, la figlia Anna, genero [illegible], [illegible] le, fratelli, cognate, cognati, nipoti. Funerali mercoledì [illegible] corrente [illegible] 10,15 [illegible] [illegible] [illegible] ex E. [illegible]
— Torino, 22 giugno 1982

E' mancata

Maria Rubatto Bracco

La piange il fratello Renzo. Funerale oggi ore 14,30 parrocchia Pilonetto.
— Torino, 22 giugno 1[illegible]

[illegible] vicini a Renzo gli [illegible] e [illegible] cugini Teresio, Marisiola, Adriano, Raffaela, Vittorio.

Le famiglie Nasi e [illegible] partecipano al dolore di Mario e famiglia per la perdita dell'amatissima

Giuseppina Audano ved. [illegible]
— Torino, 21 giugno 1982.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Rusinà
anni 67

L'annunciano con dolore il figlio Antonio con la moglie Rita Zucca ed il piccolo Giampaolo, sorella, fratello, cognate, consuoceri, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali martedì 22 corrente ore 16 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bosco di Carlo, 20 giugno 1982.

Ha raggiunto l'ultima vetta

Gino Cubito
anni 75

L'annunciano le figlie Marisa con il marito Guido Macagnata e la piccola Chiara, parenti tutti. Funerali martedì 22 corrente ore 15.30 da via Fratelli Cervi 22. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 21 giugno 1982.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo cordoglio per la scomparsa del loro caro

Adriano Bellarin
— Torino, 22 giugno 1982

Le famiglie Tomopoulos e Orlandi commosse sentitamente ringraziano quanti con la presenza, scritti e fiori hanno partecipato al loro immenso dolore per l'improvvisa scomparsa della loro cara

Liliana Orlandi in Tomopoulos

S. Messa di trigesima sarà celebrata in Rivoli sabato 10 luglio 1982 alle ore 19 nella parrocchia Nuova Collegiata (via Frat. Piol 44).

Nell'impossibilità di farlo personalmente figlia e famigliari della compianta

Teresa Barbiso vedova Aimone Mariot

ringraziano tutti ed ognuno per la partecipazione al loro grande dolore.
— Salangero, 21 giugno 1982.

ANNIVERSARI

1978 — 1982
Ing. Giuseppe Canavero
I tuoi [illegible] ti ricordano [illegible] S. Messa 23 giugno ore 19, S. Barbara.

1978 — 1982
DOTTORESSA
Gabriella Messobra
Son già sei anni, il tempo passa, ma tu con noi rimani. Mamma e papà

1971 — 1982
Elvira Sugliano
e
[illegible] [illegible] di Cortemilia
Tutti i vostri cari mai vi dimenticano. Santa messa ovunque.

11-6-1963 — 28-6-1980
«Tenero fratello, senza di te si può ancora continuare a vivere, ma 17 anni della vita sono sfioriti con te...»

Filippo Corrieri

Con la sua esuberante giovinezza vive ogni giorno nel cuore dei suoi cari, che lo ricordano ai suoi amici e a tutti coloro che gli vollero bene. S. Messe mercoledì 23 giugno ore 18,30 Istituto Rosmini, sabato 26 ore 18,30 parrocchia [illegible]

1972 — 1982
avv. Guido Mamini
Con grande affetto Carla e [illegible] ricordano.

1979 — 1982
PROF. GRAND'UFF.
Pietro Massara
Sei sempre nel nostro cuore, sempre vicino a noi. Maria e i tuoi cari. S. Messa oggi 22 ore 18, parrocchia S. Alfonso.

1978 — 1982
Piero Speziale
[illegible] con immutato rimpianto lo ricorda.

1969 — 1982
Natale Castagnoli

1975 — 1982
Maria Zanone Castagnoli
amorevolmente ricordati.

1981 — 1982
Francesco Vecchio
Il tempo non riesce a colmare il grande vuoto che hai lasciato. I tuoi cari

Si uniscono nel ricordo del caro

Ciccio

gli amici:
Gigi Neola
Mario Rovanel
Aline Cosparelle
Tonino Tropeano
Giuseppe Landi
Cinzio Costanzo
Pino Vitale
Mero Nicola

1977 — 1982
dott. Michele Genovese
medico chirurgo
Il tuo ricordo è vivo come il dolore di non averti più con noi

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Per lo sciopero generale: interverrano Lama, Carniti e Benvenuto

Venerdì a Roma il sindacato vuole portare [illegible] piazza 250 mila persone

Cgil, Cisl, Uil puntano [illegible] una prova di forza su contratti, occupazione e scala mobile - Protesta di 8 ore Treni fermi [illegible] 10 alle 12 - Carniti: «Trasferiti alle imprese 29 mila [illegible] di fondi pubblici nell'81»

ROMA — Sarà forse la più grande manifestazione nella storia [illegible] movimento sindacale quella che, venerdì prossimo, [illegible] svolgerà in piazza del Popolo durante lo sciopero generale indetto [illegible] Federazione Cgil, Cisl, Uil *«per il lavoro, lo sviluppo del Mezzogiorno, contro il ricatto della Confindustria, per l'avvio dei contratti»*. Più di 40 treni speciali, 1475 pullman, [illegible] di automezzi privati porteranno [illegible] capitale [illegible] lavoratori provenienti da ogni parte d'Italia, [illegible] quali si aggiungeranno almeno 50.000 operai ed impiegati di Roma e del Lazio. [illegible] previsti cinque concentramenti [illegible] tre cortei che attraverseranno [illegible] [illegible] capitale per giungere nella [illegible] piazza [illegible] Bernini, dove Lama, Carniti e Benvenuto terranno il comizio tra centinaia [illegible] gonfaloni comunali e migliaia di bandiere e striscioni.

[illegible] «centro unitario» [illegible] ritiene che la partecipazione sarà particolarmente massiccia (nonostante [illegible] aderente si [illegible] autofinanziare per [illegible] [illegible] spesa [illegible] [illegible] sindacato), essendo state riunite in un'unica protesta le tensioni [illegible] le insoddisfazioni [illegible] lavoratori, dei pensionati, dei disoccupati, dei «cassa-integrati», dei giovani [illegible] delle donne, [illegible] Nord, del Centro e del [illegible].

Lo sciopero generale, del resto, [illegible] bloccare tutti i settori per otto ore, con garanzia nei servizi essenziali, [illegible] la luce, il gas, l'acqua, gli ospedali, le attività antincendio. I treni si fermeranno per due ore, [illegible] 10 [illegible] [illegible], mentre il trasporto marittimo [illegible] una fermata di otto ore, [illegible] esclusione dei collegamenti con [illegible] isole. Negli enti locali verranno assicurati i servizi di stato civile, cimiteriali e di vigilanza urbana.

Modalità ed obiettivi saranno illustrati [illegible] dalla Federazione [illegible] [illegible] [illegible] incontro con [illegible] stampa. *«Ci vuole fermezza assoluta* — sottolinea il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti — *nel contrastare i propositi confindustriali*, [illegible] *occorre farlo con molta capacità [illegible] manovra, con duttilità, perché il sindacato* [illegible] [illegible] *alcun interesse all'innesco di uno scontro di durata interminabile. Ha interesse invece all'avvio dei negoziati contrattuali»*. Però una volta firmati i contratti per i quali [illegible] bi[illegible] *«opporre formalmente pregiudiziale a pregiudiziale»*, il sindacato — ha proseguito

Pierre Carniti

Marianetti — *«dovrà pur definire* [illegible] *una prospettiva nella quale si possa, si debba proporre una ipotesi generale di riforma* [illegible] *struttura del salario, discutendola con i lavoratori e preparandola adeguatamente»*.

Se in realtà l'attenzione prevalente [illegible] concentrata sulla questione [illegible] [illegible] mobile e dei contratti, [illegible] *«piattaforma politica»* predisposta dalla federazione Cgil, Cisl, Uil per la manifestazione di venerdì calca la mano sugli altri obiettivi strettamente legati alla difesa dell'occupazione e agli investimenti nell'intento di evitare una spaccatura tra occupati e disoccupati, tra categorie e zone privilegiate e quelle a più basso reddito.

In questo quadro, Carniti esorta [illegible] governo a giocare [illegible] carta (29.000 miliardi [illegible] trasferimenti di fondi pubblici alle imprese nel 1981 più 7000 miliardi di fiscalizzazione degli oneri sociali a favore della [illegible] industria) per indurre la Confindustria alla ragione. «Così come è speso — insiste il leader della [illegible] — *questo è* [illegible] *denaro buttato, perché non è collegato né all'occupazione, né al riequilibrio della struttura produttiva fra Nord e Sud»*.

Gian Carlo Fossi

Primi passi per un'intesa sulla [illegible] [illegible] parastato

ROMA — Il pubblico impiego potrebbe arrivare all'estate [illegible] due contratti rinnovati. La valutazione è di Bruno Bugli, segretario confederale Uil. *«Intendiamo far procedere [illegible] tempi stretti le trattative per ospedalieri e parastatali* — ha detto Bugli — *e ci stiamo impegnando perché le piattaforme siano compatibili con il tetto inflazionistico fissato dal governo: nelle controparti la disponibilità alla discussione c'è, anche se* [illegible] *necessari aggiustamenti sui singoli aspetti* [illegible] *contratti per arrivare a soluzioni soddisfacenti»*.

Bugli ha quindi precisato lo stato delle [illegible] vertenze alla vigilia dell'incontro in programma oggi.

Fiumicino, oggi voli regolari

ROMA — E' stato rinviato lo sciopero di tre ore in programma dalle [illegible] alle 12 [illegible] oggi del personale [illegible] terra della società Aeroporti di Roma. Secondo quanto si è appreso, è probabile che l'agitazione sarà attuata in occasione dello sciopero generale programmato per il 25 giugno.

In seguito [illegible] rinvio dell'astensione dal lavoro in programma a Ciampino e Fiumicino, l'Alitalia, l'Ati e l'Aermediterranea hanno reso noto che l'attività delle tre compagnie si svolgerà regolarmente in base agli orari previsti.

Le richieste discusse dall'assemblea dei delegati di categoria [illegible] Riccione

Chimici: «90 mila lire d'aumento [illegible] due ore la settimana in meno»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RICCIONE — *«Il governo e gli imprenditori devono sapere che non si chiude il contratto [illegible] dei chimici se* [illegible] *saranno risolti anche i problemi dell'occupazione»*. Lo [illegible] affermato ieri il segretario generale Domenico Trucchi, nella relazione [illegible] la quale ha aperto i lavori dell'assemblea nazionale dei delegati per il varo della *«piattaforma rivendicativa»*. Interessati al rin[illegible] contrattuale sono circa 300 [illegible] lavoratori (gli altri hanno contratti che scadono più avanti: ceramica e vetro nell'ottobre '82; gomma e plastica nel [illegible]).

I *«tavoli paralleli»* (occupazione e contratto) sono considerati essenziali. Trucchi ha citato due cifre: nel 1981 la cassa integrazione nel settore è raddoppiata raggiungendo i 44 milioni di ore pari a circa 30 [illegible] posti [illegible] lavoro; l'[illegible]zione, negli ultimi 5 anni, è diminuita di 21 mila unità con punte molto elevate nel comparto fibre dove il calo è stato del 12,3%.

A giudizio dei dirigenti sindacali le difficoltà del settore chimico italiano (in particolare Montedison ed Eni) sono la conseguenza di scelte sbagliate. *«In Europa* — [illegible] afferma [illegible] Trucchi — *nonostante le difficoltà, le* [illegible] *chimiche continuano a mietere profitti, se pure ridotti, le* [illegible] *commerciali chimiche* [illegible] *rispettivi* [illegible] [illegible] *in attivo»*. [illegible] noi, invece, la bilancia commerciale chimica *«continua la corsa verso l'accumulo [illegible] deficit enormi;* [illegible] *miliardi nel 1980 e 2800 miliardi nel 1981»*. Le perdite di gestione dei grandi Gruppi nel 1981 hanno superato i 1600 miliardi: le spese per la ricerca sono state minime, appena 300 miliardi a fronte di un fatturato di 24 mila miliardi.

Per discutere [illegible] occupazione, programmi e prospettive, sono già stati fissati due importanti appuntamenti: [illegible] [illegible] giugno con la Enoxi e il 12 luglio con la Montedison. Nella relazione di Trucchi c'è anche un «avvertimento»: *«L'intesa produttiva tra Eni e Montedison deve avvenire in tempi rapidi, prima dell'estate. Se l'intesa non* [illegible] *essere trovata salterebbe il disegno* [illegible] *due poli chimici»*.

Per il contratto il 10 luglio ci sarà il primo incontro con l'A[illegible] che rappresenta aziende pubbliche con 50-60 mila lavoratori compreso [illegible] [illegible] e la Liquichimica. I chimici chiedono un aumento medio di [illegible] mila lire nei tre anni (da un [illegible] di 60-65 mila lire a un massimo di 115 mila lire risparmiati per le categorie più elevate) e la riduzione dell'orario di 2 ore e 20 minuti alla settimana per i turnisti e di 2 ore per gli altri.

Nell'aumento salariale (che [illegible] tenuto fermo nonostante le spinte venute dalle [illegible]semblee tenute [illegible] Nord) è compresa una quota [illegible] produttività *«che sarebbe disonesto se governo e imprenditori non volessero includerla nel tetto del 16%»*.

Trucchi ha presentato i conti del sindacato: *«Per l'anno in* [illegible] — ha affermato — *l'11% è coperto dalla contingenza; l'1% dal nuovo regime per le liquidazioni; il 2% dai trascinamenti* [illegible] *precedenti contratti. Si arriva così al* [illegible] *Rispetto al tetto del 16% resta un* [illegible] *cui va sommato il 3%* [illegible] *incrementi di produttività. Questo è il nostro spazio contrattuale»*.

Per l'orario si punta ad una riduzione generalizzata che tenga però conto delle esigenze produttive delle aziende. Il sindacato è disponibile a discutere i temi della produttività [illegible] [illegible] stagionalità del lavoro e il lavoro [illegible] sabato, ma su questa strada incontra notevoli resistenze di base.

In materia di organizzazione del lavoro e inquadramento le assemblee di [illegible] hanno corretto l'impostazione iniziale che prevedeva di delegare queste materie alla contrattazione aziendale. Poiché ci sono aziende forti ed [illegible] deboli, [illegible] base chiede che [illegible] sede nazionale [illegible] definisca [illegible] quadro [illegible] riferimento. Infine, da rilevare, la nutrita partecipazione all'assemblea delle associazioni [illegible] «quadri intermedi» con le quali [illegible] resto il sindacato dei chimici ha sempre avuto ottimi rapporti.

Sergio Devecchi

Mentre si preparano accordi internazionali per sfruttare il marchio

[illegible] Bagnasco venderà porta [illegible] porta [illegible] i programmi [illegible] le [illegible] Ciga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Per rilanciare la Ciga, Orazio Bagnasco, ingegnere genovese trapiantato [illegible] Svizzera da 20 anni, che controlla l'impero Interprogramme, userà [illegible] stessa formula che ha già funzionato per l'Europrogramme: venderà «programmi speciali», di vacanze e soggiorni nei 19 alberghi* [illegible] *Compagnia sparsi [illegible] Italia, con il metodo «porta a porta». Nello stesso tempo, dopo aver riportato la Compagnia alberghiera in attivo, venderà il «marchio Ciga» a grossi gruppi stranieri, interessati a far nascere catene di alberghi in mezzo mondo.*

I due progetti li [illegible] annunciati lo stesso Bagnasco domenica [illegible] Venezia, durante un meeting, in cui è stato spiegato alla stampa di mezzo mondo che cos'era, che cos'è oggi e cosa sarà la più famosa catena alberghiera italiana, [illegible] *cui stanze non sono passati soltanto 12 milioni di clienti, ma una parte non trascurabile della storia [illegible] questo* [illegible]

Il quadro che ne è uscito è decisamente interessante.

Fondata nel [illegible] *dal conte Giuseppe Volpi, passata poi nelle mani di vari palazzinari, la Cigahotels, fino a due* [illegible] *fa era la più vecchia e più prestigiosa Compagnia italiana di alberghi di lusso (nei suoi 19 hotels sparsi in tutta Italia ognuna delle 3000 camere costa in media dalle 200 alle 275 mila lire il giorno) ma i suoi bilanci erano un disastro. Dal 1980 invece, da quando il gruppo è stato rilevato dalla Fimpar, una finanziaria che fa capo a Bagnasco, [illegible] Cigahotels, in poco tempo, ha cambiato volto: il capitale è aumentato da 14,06 a 37,8 miliardi (e presto salirà a 43), i ricavi sono saliti a 105,5 miliardi nell'81* [illegible] *dovrebbero aumentare a 116 nell'82 e a 160 nell'83), gli utili '81 hanno superato il miliardo [illegible] dovrebbero* [illegible] *proporzionalmente nei prossimi* [illegible] *anni). «Il risanamento — spiegano i dirigenti della Cigahotels* — non è stato indolore, ma è servito a porre [illegible] basi per il rilancio sui mercati internazionali».

Ma che cos'era [illegible] Ciga prima dell'arrivo della Fimpar? Giuseppe Ghezzi, vicedirettore generale della [illegible] *holding,* [illegible] *controlla 29 società operative, [illegible] spiega così:* «Era [illegible] società che [illegible] molti debiti a breve, 15 miliardi, e a medio termine, altri 20. Il rapporto [illegible] dipendenti per camera occupata era sproporzionato, decisamente superiore a quello della concorrenza internazionale. La sola ristorazione era decisamente passiva: perdeva 11 miliardi l'anno, 11 mila lire ogni pasto servito. I costi fissi, inoltre, rappresentavano l'80 per cento del fatturato».

E oggi, dopo la «cura Bagnasco», con la riduzione di 622 dipendenti (in parte «prepensionati», in parte collocati in altre società) che cos'è oggi l'impero Ciga? «E' una società molto più aggressiva, dove ogni unità — spiega Bagnasco — è stata trasformata in un centro profitto».

Se questa dunque è la Ciga «ristrutturata», [illegible] *sarà quella del rilancio? Bagnasco e i suoi uomini hanno in cantiere almeno tre progetti che nel breve termine dovrebbero dare i loro frutti. Il primo riguarda uno «sforzo di marketing» su scala internazionale che sarà accompagnato da una trasformazione dei centri di prenotazioni e vendita (a* [illegible] *York, Parigi, Londra, Tokyo, ecc.) che entro* [illegible] *saranno tutti dotati [illegible] computer che dialogheranno con la* [illegible] *centrale.*

Il secondo progetto riguarda invece le offerte del «prodotto Ciga». E qui Bagnasco, forte dell'esperienza Interprogramme [illegible] Europrogramme, sembra avere le [illegible] *molto chiare: la vendita porta a porta,* [illegible] *detto, dei «soggiorni e dei servizi Ciga», che qui chiamano packages. In pratica (è già stata costituita una nuova società: l'Hotelconsult) oltre 100 venditori offriranno «programmi raffinati e specializzatissimi»: per congressi, banchetti, viaggi di nozze, ecc.*

Il terzo progetto non è meno ambizioso: riguarda alleanze con gruppi internazionali per trasferire anche all'estero lo «stile Ciga». Un'operazione, in tal senso, è già perfino abbozzata, con la Equitable Life, una delle maggiori società d'assicurazione Usa, che vuole aprire negli Stati Uniti alberghi col «marchio Ciga». [illegible] questi [illegible] *alberghi la Ciga offrirà tutto (know-how, tecnologie, mobili, ecc.) e l'affare* [illegible] *sarà trascurabile.*

Cesare Roccati

Non scioperano i traghetti con le isole

ROMA — I collegamenti marittimi tra il continente [illegible] le isole assicurati dai traghetti della Tirrenia funzioneranno regolarmente oggi. E' stato infatti sospeso lo sciopero nazionale di 24 ore dei marittimi della compagnia di navigazione della Federazione trasporti Cgil Cisl Uil a sostegno di rivendicazioni legate al patto integrativo aziendale.

La decisione di sospendere l'agitazione è stata presa dopo che il ministro della Marina Mercantile, Mannino, ha convocato per oggi le parti.

I sindacati hanno annunciato che lo sciopero sarà realizzato nei prossimi giorni se l'incontro non avrà esito positivo.

Nuovi prezzi del Fiorino

TORINO — Da ieri è in vendita la nuova gamma dei «Fiorino», veicoli commerciali leggeri costruiti su meccanica Fiat 127. Novità assoluta le versioni equipaggiate con mo[illegible] [illegible] [illegible] 1300 centimetri cubici di cilindrata.

I prezzi chiavi in mano sono: Furgone diesel: 8.354.750; benzina: 6.710.250; Panorama diesel: 8.804.000; benzina: 7.274.700; Pick-Up diesel: 7.484.700; benzina: [illegible].

Prosa, concerti, jazz, balletti, circo e tanti [illegible] per riempire l'estate

Punti Verdi, 219 inviti [illegible] uscire

Per un mese e mezzo, a partire da metà luglio, chi è rimasto in città no[illegible]vrà che l'imbarazzo [illegible] scelta per decidere [illegible] trascorrere [illegible] serata - Complessi di grande prestigio insieme a gruppi popolari nei più bei parchi torinesi - Altri spettacoli sono in programma nella cintura

«I "Punti Verdi" è, tra le manifestazioni culturali estive, quella meno effimera che non ha conosciuto un boom momentaneo, ma una crescita costante nel favori del pubblico e nella qualità del cartellone». Così, con una irrinunciabile punta di benevola polemica, Giorgio Balmas, assessore comunale per la Cultura, ha presentato la settima edizione dei Punti Verdi che, anche quest'anno, allieterà le serate dei tanti torinesi rimasti in città. Un insieme di 219 spettacoli tra prosa, concerti, jazz, balletti, operette, circo, ri[illegible]piranno per un mese e mezzo, da metà luglio, dieci «punti» di cui sei in città, uno alla Mandria e gli altri nella prima cintura a Moncalieri, Nichelino, Collegno. In tutto 264 momenti-spettacolo contro i circa [illegible] dell'[illegible], per [illegible] spesa complessiva di 834 milioni. Anche quest'anno prezzi contenuti: 2 mila lire per gli spettacoli (mille [illegible] per i ragazzi sotto i 14 anni) e [illegible] per i film; ingresso gratuito a militari di leva e pensionati in possesso della tessera di libera circolazione Atm.

Vediamo «punto per punto» i programmi in cartellone.

Il teatro all'interno del parco Rignon, un'oasi di verde

Folk, musica, clown e circo saranno di [illegible] [illegible] «Parco Sempione» a cominciare dal 6 luglio. Vediamo in dettaglio i tredici appuntamenti: «*Le man reuide*», spettacolo dialettale piemontese con la partecipazione di 180 cittadini di Carignano; «*Circo-estate*» [illegible] Darix Togni; Balletto nazionale della Cecoslovacchia; «*John Renbourn group*», concerto [illegible] Bruno Lauzi; «*Le mi[illegible] d'monsu' Travet*» della compagnia di Gipo con Ileana Ghione, prodotto appositamente per i Punti Verdi.

E ancora: «*Esbart dansaire de rubi*», balletto folcloristico catalano; «*Ridi pagliaccio*», spettacolo [illegible] clown; «*Marie [illegible] dance research theatre*», spettacolo [illegible] danze caraibico-africane. Infine quattro appuntamenti con il folk: Peppe e Barra, Otello Profazio, Matteo Salvatore e Maria Carta.

Il «Parco della Pellerina» ospita jazz e concerti di musica leggera. Quattro gli appuntamenti con un jazz [illegible] [illegible] Gerry Mulligan Big Band; Johnny Griffin Quartet; Clark Terry All Stars; Old and new dreams. Quindi dieci serate con alcuni tra i più conosciuti cantanti di ieri e di oggi: Gianni Morandi, Ivan Graziani, Enzo Jannacci, Alan Stivell, James Brown, Gipo Farassino, Pierangelo Bertoli, Milva, Alice e Ornella Vanoni. Gli spettacoli [illegible] stati organizzati da Arci e Alfa.

Al «Parco Rignon» proseguono anche quest'anno le serate di prosa, coordinate dal Teatro Stabile. Otto gli spettacoli di cui tre di Shakespeare: «*Le allegri comari di Windsor*», «*Il sogno di una notte di [illegible] estate*», il terzo esce dalla tradizione e propone alcuni tra i più [illegible] brani di Shakespeare su musiche di Duke Ellington con Giorgio Albertazzi. Giorgio Gaslini e la Big Jazz Band.

Due [illegible] opere goldoniane: «*I due gemelli veneziani*» e «*Il bugiardo*». Infine «*Il barbiere di Siviglia*» di Pierre Augustin de Beaumarchais, «*Anfitrione*» [illegible] Plauto e «*Antigone*» di Jean Anouilh.

Impossibile citare gli 80 film che la Cooperative Cidec ha selezionato e che [illegible] presentati a «Palazzo [illegible]» ogni sera con inizio alle 22. La scelta è ampia da «*Shining*» al «*Fantasma del palcoscenico*»; [illegible] «*Il dottor Stranamore*» e «*1997: fuga [illegible] New York*»; da «*Il padrino*» a «*I dieci comandamenti*»; da «*Un americano a Parigi*» a «*Scusi dov'è il West?*». Una carrellata nel cinema contemporaneo e [illegible] ieri con alcuni esemplari di inizio secolo e molte anteprime.

Infine sempre per il cinema (programmazione e organizzazione Aiace e Movie Club) una novità assoluta: piazzetta Carlo Mollino dietro il Teatro Regio dove si potrà gustare [illegible] pellicola da mezzanotte e un quarto in poi (con replica il pomeriggio successivo al cinema Romano). Molti i film in lingua originale con sottotitoli in italiano, estese le presenze del cinema dell'Est europeo, di registi po[illegible] conosciuti degli Anni 30. Un cartellone di inediti, fantascienza, pellicole comiche, grandi film hollywoodiani e tanti altri ancora.

A «Collegno» gli spettacoli saranno presentati nel parco dell'ex Ospedale Psichiatrico; sono quattro in tutto: «*Sepolta viva*» di Tommaso Carrara; «*Blues Ltd*»; «*Sam River Quartet*»; «*Musicanova in concerto*».

Otto gli spettacoli a «Nichelino» nel campo sportivo di via XXV Aprile: concerti degli Stormy Six, dei Nomadi, di [illegible] Zappa del «*Bennie Wallace Trio*» e di Teresa De Sio. Un balletto del complesso ungherese «*Bihari Janos*»; due infine spettacoli di prosa: «*I Rusteghi*» di Goldoni e «*Il galateo*» di Monsignor della Casa.

A «Moncalieri» il «punto verde» è al [illegible]mpo sportivo di via Einaudi; otto spettacoli tra cui spicca il concerto [illegible] Gino Paoli. Raffaella De Vita presenta «*Gli allegri macellai*» recital pacifista. Beppe Siarnazza rievoca canzoni degli Anni [illegible] e 50. E ancora «*Caffè concerto*» cabaret degli Anni 30; «*Bruno Biriaco Sax Machine*»; «*Mello Harps steel orchestra*». «*Ciorcilia*» del complesso nazionale romeno; «*Sogno [illegible] [illegible] notte di [illegible] estate*» musical della Compagnia Teatro dell'Elfo.

[illegible] gli appuntamenti nel verde della «Mandria»: «*Circo Estate*» di Togni; «*Ciorcilia*» (romeno); Andrea Mingardi, complesso zigano «*Bihari Janos*»; Silvio Camilleri con [illegible] [illegible] 40 fisarmoniche in concerto; infine Gipo con «*N'epitl de sonador*».

Il «Castello del Valentino» [illegible] ospita otto prestigiosi balletti programmati e coordinati dal Teatro Nuovo in collaborazione con il Regio. La perla del programma è costituita [illegible] due serate [illegible] Rudolf Nureyev e il Boston Ballett (9-10 agosto). [illegible] due incontri importanti sono considerati quelli con il «Washington Ballet» e «Dance Theatre [illegible] Harlem» entrambi provenienti da Spoleto. Mentre il Gran [illegible] programma «Dancers» diretta da Denis Wayne. Chiude la serie la Compagnia di Danza del Teatro Nuovo con Loredana Furno e Jean-Pierre Marial. Il «Castello [illegible] Valentino» ospiterà inoltre [illegible] 13 al 15 agosto tre operette («La vedova allegra», [illegible] contessa Maritza» e [illegible] «La vedova allegra») che, come ha sottolineato Balmas, [illegible] sono st[illegible] inserite in cartellone a grande richiesta del pubblico.

[illegible] Nureyev

Balletto indonesiano (spettacolo di danza, folclore, [illegible] e magia [illegible] 120 interpreti) è una novità [illegible]la per l'Europa.

Per il 6 e 7 agosto è prevista una serata di flamenco [illegible] alto livello [illegible] Antonio Gades; in fine luglio sarà

Scarseggia la droga pura e gli spacciatori ricorrono [illegible] micidiali miscugli

Circola [illegible] città eroina «tagliata» Due giovani sono morti in 24 ore

Ventisette e vent'anni, una lenta e inesorabile discesa nell'inferno [illegible] buco» - Tutti e due [illegible] stati stroncati [illegible] poche ore, ogni tentativo di soccorso è stato inutile

Marco Nasi, 20 anni

[illegible] giovani vite [illegible] state stroncate nel giro di poche [illegible] dalla droga: per Marco Nasi, 20 anni, Rivoli, via Pellice 82, e per Leonardo Barrale, 27 anni, via Malone 15 la morte [illegible] è arrivata con una siringa di eroina.

Sulle [illegible] del decesso di Marco [illegible] trovato morto l'altra notte su una panchina a Cascine Vica, non sussistono dubbi; qualche riserva è stata invece avanzata dai medici [illegible] fine di Leonardo Barrale per il quale è stata richiesta l'autopsia. Se, come è probabile, anche questa necroscopia confermerà il decesso per droga, sarà dimostrata ancora [illegible] volta l'ipotesi dell'immissione sul mercato dell'eroina, a Torino, di una forte partita di stupefacente tagliato con sostanze nocive, in grado di provocare la morte.

Sarebbe questa la conseguenza [illegible] difficoltà di approvvigionamenti che si sta registrando in questi giorni a Torino come in altre grandi città: alcune brillanti operazioni di carabinieri e polizia hanno tagliato alcuni canali di afflusso ed i grandi spacciatori stanno cominciando a rifornire in questi giorni le lo[illegible] balneari, dove i giovani affluiscono dopo la chiusura delle scuole.

Marco Nasi e Leonardo Barrale sono arrivati alla droga per strade diverse. Marco, muratore non ancora ventenne, aveva scoperto da poco l'eroina, probabilmente incoraggiato da un amico, Domenico Gulli, uscito pochi giorni fa dal carcere dove era rinchiuso con l'accusa di rapina. Per Leonardo Barrale la scoperta della droga risale a sette anni fa. Una schiavitù che ha lentam[illegible] preso il sopravvento, minandolo [illegible] fisico.

Tragici gli scenari delle morti. Marco [illegible] andato a [illegible] Vica con due amici, Domenico Gulli e Giuseppe Raia. I primi due, poco dopo, si sono iniettati la droga: Marco è subito entrato in crisi, cominciando a rantolare. Anche Domenico è caduto a terra con gli occhi sbarrati. A Giuseppe Raia non è rimasto [illegible] dare l'allarme fermando una radiomobile dei carabinieri che transitava nei pressi.

I soccorsi sono stati rapidi, [illegible] [illegible] strappare Domenico Gulli alla morte dopo una corsa verso l'ospedale di Rivoli, ma per Marco non c'era più nulla da fare ed è stato direttamente trasportato alla [illegible] mera mortuaria del cimitero. Domenico Gulli e Giuseppe Raia sono stati denunciati per omicidio colposo e per aver fornito all'amico morto la dose fatale.

Leonardo Barrale si è invece spento fra le pareti di casa, al primo piano di via Malone 15, a pochi passi da corso Giulio Cesare. Viveva con l'anziana madre, dopo che il fratello Giuseppe, 29 anni, si era sposato e trasferito al piano superiore dello [illegible] condominio. «*Una famiglia tranquilla* — dicono i vicini — con *Leonardo ch[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] perché lavorava sia al mattino sia al pomeriggio come operaio*». Nelle prime [illegible] di domenica mattina [illegible] sarebbe iniettato una dose, accusando subito un malore. La madre si è accorta di quanto stava succedendo, ha dato l'allarme e chiamato l'altro [illegible]o Giuseppe. Le condizioni di Leonardo apparivano disperate ed è morto durante il trasporto al Maria Vittoria.

Scontro fra auto giovane muore

Una 131 guidata da Ivo Vazzoler, 19 anni, via Caprera 150, con a bordo Maurizio Fantino, 18 anni, corso Valdocco 1, [illegible] è scontrata in piazza Rivoli, con la 127 di Giuseppe Bellato, [illegible] anni, Salassa, via Chiaventone 6. Per la violenza dell'urto, il Fantino [illegible] riportato gravi fratture ed è morto sull'ambulanza che lo portava al Martini di via Tofane. I due guidatori se la sono cavata con ferite di lieve entità.

★ Investito, in corso Peschiera, da una Ka[illegible] 500, guidata da [illegible] Cicirella, 20 anni, via Saluzzo 47, Maggiorino Cordero, 63 anni, [illegible] Di Nanni 61, è morto sul colpo. Il Cicirella, caduto dopo l'investimento, ha riportato contusioni guaribili in 8 giorni.

★ Catterina Mattio, 74 anni, da Bagnolo Piemonte (Cuneo), abitante in via San Giovanni Bosco 60, è morta al Maria Vittoria, per trauma al cranio, al torace e agli arti. Il 12 giugno, in [illegible] Regina Margherita angolo via Aquila, era stata investita da una 127, guidata da Armando Pontanari, via Cottolengo [illegible].

★ Remo Tonini, 43 anni, contitolare del supermercato «2001», di viale dei Mughetti 13, è stato affrontato da quattro giovani, che lo hanno rapinato di due borse, contenenti 20 milioni, che stava per depositare alla cassa continua dell'agenzia 30, della Cassa di Risparmio, in corso Ci[illegible]cinnato.

Quale salvezza per i dr[illegible]ti?

Bilancio di un [illegible] di attività della Lenad - Il tossicodipendente va curato in appositi centri

Lega antidroga, anno uno. L'associazione che raduna i genitori dei tossicodipendenti ha rinnovato sabato scorso la segreteria nazionale (riconfermati Piera Piatti, il giudice Ambrosini e lo psichiatra Madeddu), fatto il bilancio d'obbligo (economico e morale), lanciato alcune proposte.

Cominciamo dalle proposte: se legislatori ed enti [illegible] continuano a rimanere sordi o ambigui [illegible] confronti [illegible] un problema così vasto e sconvolgente come quello della dilagante diffusione della droga, non è escluso che venga proposta [illegible] legge di iniziativa popolare per modificare l'attuale normativa che, in nome di un errato concetto di libertà, in effetti lascia abbandonato a se stesso il tossicomane.

Le istituzioni stanno a guardare

L'assemblea ha portato allo scoperto molte storie personali, drammi terribili di genitori che si sono visti i figli o i parenti morire sotto gli occhi senza che le istituzioni pubbliche potessero in qualche modo intervenire. D'altra parte la legge e le strutture a livello di territorio hanno poco spazio d'intervento: offrono un'assistenza neppure di «tampone» mentre le terapie si limitano alla distribuzione insufficientemente controllata del metadone. Ma il metadone non è che una droga e anche questo palliativo uccide.

No, quindi, dice la Lenad, alla droga di Stato. E allora? La lega propone che il tossicodipendente debba essere curato in appositi centri, in luoghi qualificati dove la necessaria socialità sia affiancata da una altrettanto necessaria terapia. Il punto di riferimento non sono certo le comunità che esauriscono il loro compito nel trattamento puramente assistenziale: «*Vanno bene l'amore e il missionarismo purché accompagnati da interventi di operatori che sanno come medici, come trattare il paziente*». Sono invece le comunità che mandano all'estero gli operatori ad aggiornarsi e non si isteriliscono in ambigue esercitazioni emotive.

Il bilancio della Lenad? Dice Piera Piatti: «*Per la [illegible] situazione precaria, privi di finanziamenti, possiamo dichiarare con soddisfazione che ci siamo battuti contro il metadone e, se non altro, oggi esso viene somministrato con maggiore cautela; abbiamo introdotto il concetto di comunità scientificamente preparata a curare i tossicodipendenti affermando che l'amore non basta a portare il drogato fuori dal tunnel. Abbiamo smitizzato il teorem[illegible] tossicomania come conseguenza meccanica della emarginazione*».

Ruolo importante per la famiglia

[illegible]prattutto si comincia a parlare di droga anche all'interno delle famiglie coinvolte in questo enorme dramma: avere un figlio vittima dell'[illegible] non deve costituire [illegible] inconfessabile vergogna.

Cosa succede in Piemonte? Risponde lo psichiatra Alessandro Meluzzi, rappresentante della Lenad nella sottocommissione comunale per [illegible] tossicodipendenze: «*L'eccellente lavoro svolto da questo organismo ha fatto emergere il vuoto del presente e la preoccupante confusione delle prospettive. Una materia così delicata non può vedere latitanti le strutture pubbliche lasciando deleghe in bianco al volontarismo e all'approssimazione di operatori privi di adeguata formazione. Occorre costruire comunità gestite direttamente dall'ente pubblico, magari in modo sperimentale, anziché delegare e finanziare a pioggia iniziative private per nulla controllate per quanto concerne la gestione e la qualità del servizio. E' anche indispensabile l'apertura di strutture ospedaliere specializzate per la disintossicazione: a tutt'oggi ci sono a Torino sei letti ospedalieri per diecimila tossicodipendenti*».

Infine un appello: il problema-droga non riguarda solo chi direttamente ne è coinvolto, ma tutti, perché la [illegible] da questo [illegible]ro sociale è oggi molto labile. Bisogna fare quadrato contro il mercato, contro le inerzie e la disinformazione, contro le mistificazioni di chi ideologicamente spaccia la droga per scelta esistenziale.

Pier Paolo Benedetto

Un agente di ps

[illegible] e [illegible] Un [illegible]

Tre anni di carcere, di cui due condonati, sono stati inflitti dal tribunale ad Antonio Giacopino, 20 anni, il poliziotto che il 5 dicembre '80 uccise l'operaio Franco Veroni, 33 anni, sulla panoramica di Superga. I giudici della quarta sezione (pres. Fassone, pm Del Savio) lo hanno ritenuto responsabile di omicidio colposo.

[illegible] guardia era in auto con la fidanzata. «*Ho visto delle ombre e ho temuto un'aggressione* — ha raccontato in aula — *Ho preso la pistola ma sono scivolato sulle foglie ed è partito il colpo*».

«*E' [illegible] versione incredibile*» ha ribattuto l'avv. Gianaria, parte civile per i famigliari della vittima. I difensori, avvocati Marina Vaciago e Ciafardo, hanno sostenuto che «*si è trattato di un caso fortuito, il colpo è partito accidentalmente*». Per i giudici Giacopino ha agito [illegible] imprudenza.

Si conclude così una vicenda che all'inizio per il poliziotto si era [illegible] molto [illegible]. Il Giacopino, che ha passato [illegible] mesi in [illegible] ed era stato sospeso dal corpo [illegible] polizia, ha ripreso servizio [illegible] [illegible] paio di [illegible].

temperatura di ieri	
[illegible]	+ 29,9
minima	+ 20,4
media	+ 25,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible]: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 60 %. Temperatura: massima +27.4, minima +18.4, media +21.7. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso [illegible] possibili [illegible]cipitazioni specie a ridosso dei rilievi alpini.
Sole: sorge alle 5.42 e tramonta alle 21.10

Una sedicenne grave all'ospedale per sospetta perforazione dell'utero

Un milione e mezzo per l'aborto Ginecologo di 50 anni in carcere

L'intervento clandestino eseguito dal medico, Enrico Errigo, nel suo studio di via Garessio 10. Denunciata anche l'assistente Francesca Della Pietra, 27 anni, per concorso nel reato

Il dott. Enrico Errigo

Un medico ostetrico e ginecologico, Enrico Errigo, 50 anni, con lo studio in via Garessio 10, è stato [illegible] dalla polizia [illegible] l'accusa [illegible] aver fatto abortire una ragazza per un milione e mezzo. La sedicenne che ha subito l'intervento è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Martini di via Tofane. Anche l'assistente del medico, Francesca Della Pietra, 27 anni, è stata denunciata per concorso nel medesimo reato.

La vicenda ha avuto inizio [illegible] scorsa settimana, quando nel reparto ostetricia del Martini veniva ricoverata una sedicenne, accompagnata dalla madre.

La giovane aveva una forte emorragia, febbre altissima e dolori [illegible] ventre. Le [illegible] condizioni erano gravi. [illegible] veniva avvisato il commissariato S. [illegible]. Ai medici [illegible] parso subito evidente [illegible] ragazza era stata sottoposta a pratiche abortive, con sospetta perforazione dell'utero.

La sedicenne era restia a parlare. Solo alla madre — poco prima di essere trasportata in ospedale — aveva confessato [illegible] aver [illegible] il giorno prima [illegible] dottor Luigi Spadea [illegible] commissariato [illegible] Paolo ha ricostruito la vicenda, dopo le mezze ammissioni della giovane, che lavora come dattilografa in [illegible] società di arredamenti.

Lunedì della [illegible] settimana la ragazza si era recata nello studio del dottor Errigo (per la visita avrebbe pagato 50 mila lire) e aveva appreso [illegible] [illegible] incinta di due mesi. «*Torni giovedì prossimo* — si era sentita dire — *sistemeremo tutto*». La ragazza si è presentata puntuale con un assegno di un milione e mezzo e l'intervento era avvenuto, presente anche l'assistente del dottor Errigo, Francesca Della Pietra. Tornata a casa, sono presto subentrate [illegible]plicazioni ed è [illegible] necessario ricoverarla d'urgenza, il giorno dopo, in ospedale.

Quando [illegible] uomini del dottor Spadea si sono presentati nello studio di via Garessio 10, il dottor Errigo (difeso dall'avvocato Foti) ha cercato [illegible] discolparsi, ma tra le agende ed i documenti sequestrati è stato trovato anche l'assegno portato dalla minorenne, firmato da una donna per il momento non identificata.

[illegible] vicenda [illegible] [illegible] ancora [illegible] molti punti oscuri. Chi ha fornito le indicazioni sul dottor Errigo e sulla sua disponibilità per un aborto clandestino? Chi ha consegnato [illegible] ragazza l'assegno da un milione e mezzo? Ci sono stati altri interventi analoghi pagati a peso d'oro?

[illegible] indagini della magistratura e [illegible] polizia potrebbero emergere altri personaggi. I genitori della giovane si sono costituiti parte civile.

Condannata [illegible] 2 anni l'ostetrica arrestata

«E' vero, ho praticato l'aborto a due donne, ma l'ho fatto solo perché loro hanno insistito. Non volevano andare in un consultorio». Jole Mancini, 54 anni, l'ostetrica [illegible] 11 giorni fa nel suo studio al primo piano [illegible] [illegible] Francia 92 si è giustificata così davanti al pretore Barale. E' stata condannata, per direttissima, a 2 anni di carcere con la sospensione condizionale della pena e la non menzione. Doveva rispondere di aborto continuato. Subito dopo la sentenza è tornata in libertà.

Il 10 giugno, durante una perquisizione nel suo studio, la polizia sorprese due donne che [illegible] il loro turno per interrompere la gravidanza. L'ostetrica [illegible] fece ammanettare senza tentare neppure di giustificarsi.

Emozionata, ha [illegible] in aula [illegible] [illegible] [illegible] due aborti nel giro di un anno. Il costo, per ogni intervento, si aggirava sulle [illegible] mila lire. E le due donne sorprese dalla polizia nel [illegible] studio? «Erano lì anche loro per interrompere la gravidanza. Io però le avevo invitate ad andare in consultorio. "Non abbiamo tempo da perdere e non [illegible] piace andare in ospedale", mi hanno detto», [illegible] spiegato l'ostetrica. E le due donne hanno confermato davanti al pretore.

Jole Man[illegible] si è dichiarata pentita di quello che ha fatto. I suoi difensori avvocati Gianaria e Mazzucchetti hanno sottolineato l'esemplare comportamento processuale della loro assistita e hanno criticato la legge sull'aborto. «E' significativo — hanno detto — che molte donne preferiscono rivolgersi [illegible] privati piuttosto che andare in ospedale. E' sola sfiducia"».

Guerra [illegible] evasori e spacciatori

Il bilancio [illegible] [illegible] anno [illegible] Guardia di Finanza di Torino: oltre 222 mi[illegible] [illegible] imposte dirette recuperate, [illegible] mila chili di stupefacenti sequestrati

Oltre [illegible] miliardi [illegible] tributi evasi, 222 miliardi di imposte dirette recuperate a tassazione, [illegible] persone denunciate, quasi 16 mila chili di sostanze stupefacenti sequestrati (70 gli arresti), questo in sintesi il bilancio di un anno di attività della [illegible] di Finanza di Torino, reso noto dal comandante generale Domenico Pelloso nel corso della cerimonia che si è svolta ieri per festeggiare il 208° anniversario della fondazione del corpo.

Ha detto il generale: «*I risultati mettono in evidenza l'alto grado [illegible] professionalità dei reparti che operano in tutti i settori istituzionali ed in particolare quelli relativi al contrabbando di tabacchi esteri, alle imposte di fabbricazione, dove preziosa si è rivelata la collaborazione con la magistratura nel settore degli oli minerali, agli stupefacenti ed infine alle tasse ed imposte*».

Particolare rilevanza è stata data lo scorso anno ai servizi in materia di beni viaggianti e di ricevuta fiscale. Nel primo caso sono stati effettuati 16.447 controlli con 6720 irregolarità accertate; nel secondo 30.231 verifiche con 28.784 irregolarità riscontrate. I controlli fra in materia di ricevuta fiscale riguardano soprattutto gli [illegible] pubblici come i ristoranti e dimostrano che l'evasione è molto diffusa.

Pure estesa nella nostra regione l'evasione delle imposte di fabbricazione. Nel settore degli oli minerali l'evasione accertata è stata di quasi 29 miliardi, negli spiriti di circa 3 miliardi.

Per quanto riguarda le norme valutarie l'attività della Guardia [illegible] Finanza ha permesso di accertare violazioni per 23 miliardi di lire e di sequestrare valuta per 500 milioni che i cittadini stavano per portare all'estero senza la necessaria autorizzazione.

I poli[illegible]

Un'ora di assemblea sulla riforma del corpo

I poliziotti sono in agitazione. A Torino come in tutta Italia, si è svolta, ieri mattina, un'assemblea organizzata [illegible] sindacato unitario (Siulp). Come riferiamo in altra parte del giornale; agenti, sottufficiali e funzionari si sono interrogati su alcuni problemi ancora aperti, a distanza di circa [illegible] anno dalla riforma.

«*Ci siamo radunati dalle 12 alle 13, ma non è stata un'ora di sciopero, sia chiaro: tutti i servizi esterni erano garantiti. Volevamo solo confrontarci, per concretizzare le richieste*», spiegano i rappresentanti sindacali.

Alcuni dei punti trattati [illegible] orari [illegible] servizio, il lavoro straordinario, le disfunzioni e le insufficienze degli alloggi per il personale, le carenze delle mense e dei centri ricreativi. E il coordinamento tra le forze che ogni giorno debbono operare per difendere il cittadino contro la criminalità.

Discorsi generali. E per quanto riguarda Torino? «*Chiediamo una migliore utilizzazione del personale; non ha senso tenere nell'autocentro a fare i meccanici giovani agenti, pieni di voglia di operare. E poi migliori sistemazioni per alcuni commissariati, decentramento dei servizi, maggiore specializzazione per gli equipaggi delle volanti*».

Un lettore ci scrive da Savona:

«*E' di queste ultime settimane lo sciopero dei dirigenti Usl. Avranno certo avuto validi motivi per farlo, di una cosa però sono sicuro, non sono dei geni. Infatti sono anni che non riescono a semplificare le cose in modo che gli assistiti, lavoratori e no, non debbano perdere tanto tempo per visite, analisi ecc.*

«*Io sono un diabetico e quando ne ho sfortunatamente bisogno, [illegible] programmare tutta una settimana per adempimenti vari, prenotazioni, riprenotazioni, attese a non finire. Poi si parla di assenteismo. Ecco il motivo di questa lettera: fa rabbia sentire parlare [illegible] sciopero.*

«*Debbono difendere i loro diritti, è giusto. Ma gli ammalati non possono scioperare [illegible] loro [illegible] per il cattivo servizio che ci propinano le Usl. Che sia perché siamo degli assistiti? Verrebbe voglia di chiedere quanto incide il costo di tutto il personale amministrativo, paramedico, medico ecc. che gravita sulle Usl. Da questi dati potremmo sapere se noi malati siamo trattati male perché il personale non è retribuito a sufficienza oppure conoscere se si spreca denaro per fornire un servizio scadente*».

Segue la firma

Specchio dei tempi

Ma i malati non possono scioperare per cattivo servizio - Qua[illegible] risposte dell'Alitalia - Preferiamo l'evasione fiscale? - «Caro sindaco, quella rivoluzione è un rompicapo. Si può fare qualcosa?»

Il capo servizio stampa Alitalia ci scrive da Roma:

«*Con [illegible] alle domande pubblicate su "Specchio dei tempi" 24 aprile*

«*a) Non è vero che "i gruppi organizzati di Torino e del Piemonte diretti in Spagna sono costretti dalle agenzie a partire [illegible] Linee", è vero, invece, che i programmi a livello nazionale, effettuati in collaborazione con agenti di viaggio prevedono partenze per la Spagna da molte città italiane, compreso, naturalmente, Torino. Nei programmi a livello locale sono previsti regolari collegamenti tra Torino e Barcellona con frequenze trisettimanali.*

«*b) Soltanto a causa di un banale errore [illegible] trascrizione, il secondo volo serale Parigi-Torino-Parigi effettuato dall'Air France, non compare [illegible] nuovo orario generale Alitalia. Nelle prossime edizioni dello stesso orario il volo dell'Air France sarà regolarmente riportato.*

«*c) In merito alla terza domanda "Perché l'utenza [illegible] di Torino è stata esclusa dal programma di modernizzazione e [illegible] potenziamento della flotta sui voli nazionali nei collegamenti con Roma..." vorrei precisare che la scelta dell'Alitalia è stata fatta tenendo conto delle esigenze dell'utenza piemontese che preferisce un alto numero di frequenze ripartite nell'arco della giornata, anche se effettuate con aerei DC 9 a 120 posti, piuttosto che disporre della medesima offerta di posti su aerei B 727 (a 141 posti) [illegible] conseguente riduzione dei collegamenti giornalieri.*

«*d) Infine alla nuova linea Torino-Bruxelles; la pubblicità, contrariamente a quanto sostiene il lettore, è stata fatta su "La Stampa" e "Stampa Sera"*».

Pino Scaramuzzo

Un lettore ci scrive:

«*Ora che le trattorie sembrano rassegnate alla "grida Reviglio" e fanno la ricevuta fiscale, forse giova qualche riflessione. Non appena la grida venne emanata, le trattorie [illegible] prevedibile) si affrettarono a [illegible] sugli avventori l'onere paventato. Fu così che il primo impatto del provvedimento risultò in [illegible] generale aumento del 20 per cento circa sui conti.*

«*Ma le cose non potevano fermarsi lì. L'aumento provocò [illegible] inevitabilmente per le trattorie la diserzione [illegible] un certo numero di avventori che ripiegarono su soluzioni meno dispendiose. Le trattoria, per arginare la falcidia nei ricavi e negli utili, aumentarono ancora i prezzi, a costo di perdere qualche altro avventore.*

«*Conclusione: l'erario incassa [illegible] importo Iva che prima non incassava ed ha la base [illegible] ulteriori accertamenti fiscali; gli avventori residui pagano un conto assai [illegible] salato; le trattorie hanno perduto almeno una parte degli utili per via della diminuzione degli avventori; gli avventori c[illegible] hanno disertato la trattoria hanno su[illegible]ito una perdita in linea di benessere. Col risultato che [illegible] raffrontiamo vantaggi e svantaggi, risulta nel complesso per la società una perdita secca*».

Dario Berattino

Un lettore ci scrive:

«*Due parole sulla rivoluzione dei trasporti torinesi. Un mese ed oltre è già tra[illegible] e gli svantaggi il stanno vivendo tutti: le vie del centro sono quasi totalmente intasate ed impercorribili in qualunque ora del giorno; la gente disorientata dalle innovazioni, dai ritardi, dagli inutili trasbordi ai quali deve sottostare è ritornata all'antico, ossia ha tirato fuori la macchina dal box ed ha ripreso a servirsene, per cui la tanto reclamizzata innovazione, anziché produrre agevolazioni agli utenti, [illegible] ottenuto l'effetto contrario.*

«*Chiedo al sindaco di intervenire per cercare di normalizzare la situazione della viabilità cittadina, possibilmente ritornando all'antico con tante benedizioni di chi non riesce a raccapezzarsi nel nuovo rompicapo offerto dalla pubblica amministrazione ai suoi cittadini*».

Salvino Vercellino

Enti pubblici e imprese — Presso il centro incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, convegno sulle «Politiche del personale negli enti pubblici e nelle imprese». Inizio ore 9,30.

Lega contro i tumori — La sezione torinese ha organizzato per oggi e domani, presso la Camera di Commercio via Giolitti 26/a, un corso di aggiornamento sui tumori della testa e del collo.

Chiude tra consensi la mostra di Palazzo Nervi

L'antico piace

Oltre 50 mila visitatori in tre settimane, molti gli affari per i 120 espositori - L'iniziativa si ripeterà l'anno prossimo

Dovranno ricredersi gli scettici che pronosticavano un mezzo fallimento per la Prima mostra mercato dell'antiquariato. I cinquantamila visitatori che [illegible] sono dati appuntamento a Palazzo Nervi nelle tre settimane dell'esposizione, confermano che gli organizzatori della Promark avevano visto bene nel promuovere l'iniziativa. Anche se è difficile fornire cifre sul giro d'affari concluso dai 120 espositori, è sintomatico che quasi il 20 per cento degli [illegible] abbia dato la propria disponibilità per partecipare alla prossima edizione, prevista in primavera.

Un primo, approssimativo bilancio, conferma che il pubblico ha richiesto oggetti e opere acquistabili ad un prezzo variabile dal mezzo milione ai cinque milioni. I potenziali clienti, in questa fascia di disponibilità, sono numerosi non soltanto fra i «patiti» dell'antiquariato, ma anche fra i neofiti: possedere un quadro, un mobile o una ceramica d'epoca non è più considerato un lusso ma un modo intelligente per arredare e una forma [illegible] di investimento.

Torino è dunque destinata a diventare un punto di riferimento preciso anche per l'antiquariato? Pare proprio di sì, dopo la prima positiva esperienza nonostante gli inevitabili «nei» (periodo [illegible], i mezzo indicati, scarsa pubblicizzazione). I cento milioni incassati dalla vendita dei biglietti hanno pareggiato i costi di organizzazione [illegible] contare gli introiti per la vendita degli opuscoli illustrativi e manifesti.

Ma al di là dell'aspetto economico-finanziario, è importante che la rassegna torinese si sia fatta un nome nel panorama italiano ed europeo. Lo confermano le richieste giunte da Parigi e da altre città francesi di avere la «mostra della ceramica italiana 1920-40» che diverrebbe così itinerante.

Dice Andrea Francone, vice-presidente della Promark: *«Stiamo già pensando alla prossima edizione e dovremmo inserire [illegible] dell'antiquariato nell'ambito di una serie di iniziative per rilanciare Torino sul piano turistico-culturale. Studieremo itinerari organizzati in modo che il turista straniero o non piemontese, oltre alla mostra, visiti il Museo Egizio, la Galleria d'arte moderna, musei, palazzi e monumenti. Posso fin d'ora annunciare che tra le rassegne collaterali dell'antiquariato ci sarà, la prossima primavera, quella sul "vetro italiano". Il nostro Paese possiede autentici capolavori nel settore, noi li faremo conoscere al pubblico».*

Comitato di esperti e organizzatori sono d'accordo nel puntare anche in futuro più sulla qualità che sulla quantità dei materiali esposti. Una scelta che s'è dimostrata quanto mai [illegible].

Giurano 7[illegible] carabinieri

Domenica mattina, nel cortile della caserma Cernaia, 700 allievi carabinieri hanno giurato fedeltà alla Repubblica. I giovani appartenevano al 91° Corso intitolato alla medaglia d'oro al valor militare, tenente dei carabinieri Salvatore Pennisi, ora generale di divisione in congedo. Altri 600 militari, quelli del 90° corso, hanno ricevuto gli alamari.

Incontro in Regione con il ministro Bodrato

Il Piemonte ha perso tempo per la seconda Università

Ora si tenta di modificare la legge già all'esame della Camera - Una proposta dei parlamentari per Vercelli abbinata a Novara e Alessandria

A che punto è la seconda università del Piemonte? Il ministro della Pubblica Istruzione on. [illegible] che ieri mattina è intervenuto in Regione a un incontro sull'argomento [illegible] non si pronuncia. *«Io [illegible] ministro della Repubblica, non del Piemonte»*, risponde.

— Ma questo è un problema piemontese e lei è venuto qui stamattina a [illegible], replichiamo.

«Il Piemonte avrebbe dovuto svegliarsi prima, la proposta di legge sul riordino delle università è stata un anno e mezzo [illegible] Commissione del Senato». Il ministro se ne va, inghiottito dall'ascensore.

«*Questa legge* — ci dice più tardi — *è nota come "Pac[illegible] storico" e va avanti da almeno due legislature. Prevede la statizzazione delle università nate liberamente nel frattempo, compresa quella di Trento, e l'istituzione, in base a un accordo del '73, di quella del Molise, l'unica regione senza università*».

— E il Piemonte?

«*All'articolo 1 ho fatto inserire per il piano quadriennale che comincia con l'anno '82-'83, tra le priorità, il problema del Piemonte e quello della Campania*».

Queste cose le ha dette anche nella riunione alla quale [illegible] presenti i parlamentari Gandolfi (pri), Fiandrotti (psi), Carla Nespolo (pci), il presidente della Regione e alcuni assessori, aggiungendo che il governo è disposto a un nuovo emendamento per «*rendere più praticabile la [illegible] della priorità*».

Personalmente, ma con l'esperienza che si è fatta come ministro anche sulla base di realizzazioni all'estero, lui sarebbe più propenso a un'«*articolazione sul territorio regionale di [illegible] Università*». Vale a dire: un unico centro che diriga un'attività articolata in più sedi.

Ora che la legge è alla Commissione della Camera (sempre in sede legislativa, quindi [illegible] approvata diventa esecutiva) l'on. Gandolfi ha presentato una sua proposta di legge che inserisce tra le nuove università la seconda [illegible] Piemonte e un gruppo di parlamentari piemontesi ha presentato una serie di emendamenti a quella in esame. Il primo dice: *«A decorrere dall'anno accademico [illegible] è istituita la seconda università degli studi del Piemonte con sede legale a Vercelli e insediamenti a Alessandria e a Novara»*.

E precisa anche le dislocazioni: medicina e chirurgia a Vercelli; ingegneria (chimica, elettronica, meccanica, trattamento delle informazioni, civile per la difesa del suolo e pianificazione territoriale); economia e commercio a Novara; scienze matematiche, fisiche e naturali, agraria (scienze della produzione animale, scienza delle preparazioni alimentari, scienze [illegible] logiche) ad Alessandria.

La Commissione della Camera dovrebbe cominciare domani l'esame della legge. E' chiaro che se alcuni emendamenti saranno accolti, dovrà tornare al Senato. Intanto i parlamentari piemontesi sono stati invitati a incontrarsi di nuovo lunedì con la giunta regionale per un nuovo esame della situazione.

d. garb.

Pentiti, una legge non perfetta

Come interpretare e applicare la nuova legge in favore dei pentiti»: questo il tema del dibattito organizzato a palazzo Lascaris, con il patrocinio della Regione, dalla sezione Piemonte-Valle d'Aosta dell'Associazione nazionale magistrati.

Il prof. Galante-Garrone ha inquadrato storicamente l'iter travagliato della legge sulle «misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale», che soppianta il vecchio articolo 1 del decreto Cossiga [illegible] nel dicembre di tre anni fa.

«*Purtroppo* — ha detto — *il ritardo con cui arriva la legge è da biasimare, già nell'80 essa doveva essere votata*». Il relatore ha ricordato come la nuova legislazione pro pentiti si sia dimostrata efficace e non ha trascurato di illustrarne gli aspetti più diversi (altri scontri [illegible] possibilità per degli assassini di tornare presto in libertà grazie alle loro confessioni. «*Comunque* — [illegible] affermato — *questa norma non è un unicum, pure negli Usa e in altri Stati esistono strumenti simili per chi collabora con la giustizia*».

Critico nei confronti delle «Misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale» il penalista [illegible]: «*Indubbia l'efficacia della legge, bastano gli avvenimenti di questi ultimi due anni sul fronte del terrorismo a comprovarlo. Però, la legge è un mostro giuridico che fa pagare ad un presunto tremendo le garanzie del processo*».

Il giudice istruttore Laudi, trattando della pena punibilità per l'eversore che si costituisce non si è espresso sul quesito «Giusta o no una legge che manda liberi rei [illegible] omicidi?» osservando che bisogna inquadrare la norma nell'ottica della ragion di Stato.

Il giudice Barbuto s'è soffermato sugli aspetti di sospetta incostituzionalità della legge [illegible]: «*Sono tutti ingiustificati*». Il sostituto procuratore Maddalena ha affrontato le spinose questioni del problema tecnici: «*Problemi che sono enormi*».

La festa del suono all'Hi-Fi

Non ha tradito le attese la prima edizione di «Professional HI-FI» che ha chiuso i cancelli ieri sera a Torino Esposizioni dopo sei giorni d'apertura.

La presenza di diecimila operatori di 14 Paesi, l'alto numero di visitatori (circa 50 mila), le prenotazioni per partecipare all'edizione del prossimo anno e i positivi risultati degli affari premiano gli sforzi degli organizzatori, convinti di aver colmato un vuoto tra le manifestazioni fieristiche torinesi.

La rassegna, riservata nei primi tre giorni agli operatori del settore e aperta al pubblico negli ultimi tre, ha visto la partecipazione soprattutto di giovani e della fascia della mezza età, cioè dei principali fruitori dei prodigiosi «mostri» dell'alta tecnologia.

I progressi nell'alta fedeltà e nella registrazione [illegible] videomagnetica viaggiano a una velocità impensabile fino a qualche anno fa e il «nuovo» rischia di essere superato nel giro di brevissimo tempo. Di qui la necessità di un continuo aggiornamento cui possono provvedere mostre come quella appena conclusa.

Le prospettive per il mercato italiano sono rosee anche se rischia di essere invaso dalla produzione estera. Ma l'industria nazionale sta recuperando rapidamente i ritardi: con un po' più di convinzione potrà competere con le più rinomate marche straniere.

Hanno portato via due macchine per la duplicazione dei documenti

Banditi (o terroristi?) rapinano magazzino che vende ciclostile

Tre uomini in tuta blu, armati di pistola, hanno imbavagliato la titolare e la madre - Dopo aver rovistato nei cassetti, hanno preso gli apparecchi fuggendo sull'auto guidata da una complice

Tre giovani, a volto scoperto, armati di pistola, hanno rapinato la ditta «Urada» (Ufficio vendita accessori duplicatori e affini) di corso Vittorio Emanuele 88. Dopo aver legato e imbavagliato la titolare e la madre, hanno portato via una stampatrice e un ciclostile, allontanandosi su un'auto al volante della quale li attendeva una ragazza.

Alcuni elementi fanno sospettare un «esproprio proletario», cioè un assalto compiuto da [illegible]. Su queste ipotesi si muovono le prime indagini.

La ditta [illegible] primo piano di una palazzina sul fondo del cortile. Una scaletta, la porta d'ingresso, un lungo corridoio poi tre stanze, gli uffici e il magazzino. Erano le 12,15 di ieri quando sono entrati i primi due banditi. Uomini sui 30 anni, indossavano tute blu. C'era la titolare, Carla De Rossi, 42 anni: «*Mi hanno detto che volevano vedere un ciclostile. No preso alcuni depliant spiegandole che non c'era mio marito, che sarebbe arrivato di lì a poco. Lei è il tecnico, lui poteva dare consigli più precisi*».

Un attimo dopo è comparso il terzo bandito, anche lui a volto scoperto, ma armato di pistola. «*Mi hanno minacciata, spingendomi contro il muro* — continua la De Rossi — *mi hanno legato le mani dietro la schiena. Mi sono messa a gridare, con la terrore mi hanno tappato la bocca*». Due stanze più indietro, c'era la madre della De Rossi, signora Bianca: «*Ho sentito le grida di mia figlia, sono accorsa. [illegible] trovata davanti la pistola*».

Carla De Rossi e la madre legate e imbavagliate nel negozio

[illegible] l'anziana [illegible] è stata minacciata, legata: «*Stavo per svenire, mi hanno spinta in una sedia*».

I tre hanno rovistato nei cassetti, forse cercavano i soldi, poi sono passati nel magazzino, nella stanza adiacente, dove sono tenuti i fotoriproduttori, i duplicatori e gli incisori elettronici. E' [illegible] preso le due macchine.

Sono scesi, hanno attraversato il cortile, raggiungendo corso Vittorio, dove li attendeva una complice al volante di una 128 bianca. La vettura è fuggita verso corso Inghilterra.

★ L'avidità dei rapinatori non si ferma davanti a nulla. In via Vanchiglia [illegible] due giovani hanno aggredito in casa l'ing. Catullo Soldati, 88 anni, e la moglie [illegible], 81, legandoli con robuste corde.

I banditi hanno sorpreso l'ingegnere verso mezzogiorno sulla porta di casa, [illegible] stava rientrando. Dopo averlo minacciato con le armi l'hanno costretto a precederli nel suo alloggio dove hanno sorpreso la moglie. Entrambi sono stati legati, malmenati e tenuti prigionieri per 3 ore.

«Secondo i [illegible] coniugi i banditi si sono allontanati solo dopo le 15: «*Hanno messo a soqquadro tutta la casa e se ne sono andati quando sono stati sicuri che non c'era più nulla da prendere*». Il valore del bottino è ingente. Ha spiegato l'ingegnere: «*Ci hanno portato via tutti i ricordi*».

Saper spendere

Albicocche cattive

Una lettrice lamenta sodore e sapore di acido», forse la colpa è tutta della conservazione

In questa stagione albicocche e pesche non sono ancora «*alla portata di tutte le tasche*», [illegible] sottolinea Mariella, «*irritata per l'ennesima compera fatta male*». Anni fa, in giugno, erano ancora considerate primizie, ma la produzione delle serre, oltre alle importazioni dall'estero, hanno cambiato le abitudini. I frutti dell'estate piena si trovano già da qualche settimana sulle bancarelle dei mercati, tra le 2 e le 3 mila lire il chilo, di cattive abitudini dei consumatori nelle scelte delle «primizie» precoci, nessuno più si rammenta.

Ma se accade ciò che ha fatto arrabbiare Mariella, allora sono proteste. «*Ho comprato un chilo di belle albicocche* — scrive — *l'aspetto era perfetto. Ma la sorpresa è stata nell'assaggio, già appena avvicinata alle labbra il naso era colpito da un acre odore di acido fenico, in bocca poi era ancora peggio. Risultato: immangiabili, un vero disastro, 2500 lire, finite in pattumiera. Come potevo ridarmi? E se mi avessero fatto male? Certo si trattava di antiparassitari. Possibile che nessuno controlli, e tutela della salute di noi consumatori?*»

★★ Eppure la legislazione italiana è piuttosto rigorosa. Spiega la dott. [illegible] Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni dell'Università di Torino: «Vieta l'uso di prodotti antiparassitari nei dieci-quindici giorni precedenti la raccolta, perciò i residui di tali prodotti sono a livello bassissimo al momento del consumo». Sempre che nessuno [illegible] di violare la legge.

Comunque l'esperta sostiene che «tutti i prodotti antiparassitari usati normalmente negli per l'albicocca non lasciano odori né sapori cattivi. Prima di introdurre i frutti sui mercati le varie ditte effettuano analisi tenendo conto anche della forte concorrenza esistente: si può quindi escludere, quasi con sicurezza, che mettano in commercio un prodotto di odore o sapore cattivo».

E allora? «Il fenomeno riscontrato dalla lettrice — spiega l'esperta — potrebbe essere causato dalla conservazione nei frigoriferi 'con altri prodotti. Le albicocche sono un frutto caratterizzato da un'elevata entità respiratoria, quindi dovrà essere attitudine alla frigoconservazione che deve essere effettuata a —0,5 gradi e con l'85 per cento di umidità relativa e non può essere prolungata oltre 15-20 giorni. E' indispensabile sottoporre i frutti a prerefrigerazione rapida. Può darsi quindi che le albicocche «cattive» abbiano avuto una conservazione troppo lunga e in condizioni sbagliate». Nessun danno alla salute sarebbe derivato dal loro consumo, anche non risultava troppo gradevole al palato.

Continua l'esperta: «Durante la conservazione possono svilupparsi alterazioni provocate da funghi; le principali sono la muffa nera causata dal «rhizopus nigricans», il marciume nero, causato dalla «monilia fructigena» e il disfacimento interno, fenomeni che il consumatore può osservare magari poche ore dopo l'acquisto lasciando i frutti fuori dal frigorifero».

Per fortuna il caso di Mariella non è molto frequente. La invitiamo tuttavia a protestare [illegible] il suo commerciante, «perché fornisca una migliore scelta negli acquisti e conservi lui stesso meglio il prodotto». Le albicocche, tra i frutti estivi, hanno un apprezzabile valore nutritivo per il contenuto in proteine, fosforo, calcio, potassio e vitamina A superiore addirittura a quello di pesche, ciliege e pere — precisa la dott. Accati —; [illegible] centinaia di varietà. [illegible] più note la "Caforia" con frutti di 50-60 gr. giallo-pallido "Precoce di Colomer", frutti giallo-arancio, diffusa in Emilia-Romagna; la "Canino", coltivata in Spagna, Tunisia [illegible] Sud Italia, [illegible] frutto giallo molto grosso, poco resistente; "Precoce di Imola", con frutti gialli pennellati di rosso, sapore un po' acidulo».

Purtroppo le albicocche sono delicate, soggette a malattie sull'albero: la più nota è la "Sclerotinia" [illegible], provocata da un fungo.

Simonetta [illegible]

Trattamenti assistenziali troppo diversi

L'assessore Sanlorenzo, la commissione consiliare al lavoro della Regione e un gruppo di delegati sindacali di aziende in crisi avevano organizzato per ieri un incontro con i parlamentari piemontesi. L'intenzione era di illustrare ai rappresentanti delle varie forze politiche il diverso trattamento assistenziale al quale sono sottoposti i lavoratori, chiedendo [illegible] stesso tempo un intervento legislativo «*non per creare giustizia*» almeno per sanare le situazioni più complesse.

E' intervenuto soltanto l'on. Fiandrotti (psi) che ha ascoltato le varie esigenze e promesso il suo interessamento. La situazione è piuttosto ingarbugliata a causa delle norme che regolano materie affini e si accavallano. Vi sono dipendenti che percepiscono l'assegno sociale da anni, altri che lo hanno per brevi periodi.

Artigianato — Stasera, corso Ferrucci 65/a, sede del consiglio di quartiere Cenisia Cit Turin, assemblea dibattito sulla legge quadro per l'artigianato. Interverranno il sen. Paolo Ferrari della sinistra indipendente e l'assessore regionale Domenico Marchesotti.

echi di cronaca

TV riparazioni fidate Telexpress tel. 588.000
I migliori tecnici da voi per tutte le marche bn-color. 8-22 anche festivi.

Tappezzerie moquettes Stoffe delle fabbriche
Prezzi eccezionali e numerose grandi occasioni da non perdere. [illegible]

Conoscersi
[illegible]

L'acqua in casa?
[illegible]

Esiste qualcuno adatto a te!
[illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Che [illegible] rispondono i tre network italiani alle critiche [illegible] registi [illegible] spettatori

Troppe saponette nei film d'autore alle tv? I privati dicono: «Ci rivolgeremo agli Usa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Pubblicità [illegible] film alle [illegible] private: un problema riaperto polemicamente dalla dura presa di posizione di Franco Zeffirelli. Il regista ha querelato Italia Uno, uno dei tre network nostrani, perchè due mesi fa ha messo in onda il suo film «Romeo e Giulietta» spezzato dai consueti commerciais, [illegible] in maniera tale, secondo Zeffirelli, [illegible] danneggiare la sua immagine di autore.

Diciotto interruzioni per trasmettere spots pubblicitari di saponette e detersivi, il film fatto a fettine [illegible] avrebbero arrecato [illegible] danno incalcolabile sul piano professionale. Zeffirelli chiede tre miliardi, che verranno comunque donati agli handicappati.

Come reagiscono i tre network nostrani all'attacco [illegible] Zeffirelli e alle critiche che una parte degli spettatori muove [illegible] sempre contro il sistema [illegible] pubblicità [illegible] loro [illegible]?

[illegible] Italia Uno, chiamata [illegible] direttamente in causa, si [illegible] stano sorpresi e anche un po' indignati [illegible] l'iniziativa [illegible] regista. «Perché Zeffirelli non ha protestato anche quando la rete ABC ha trasmesso in America, il 22 giugno 1980, [illegible] "Romeo e Giulietta" zeppo di pubblicità? Oppure [illegible] spots inseriti nel [illegible] "Gesù", trasmesso dagli schermi di [illegible] network americano?».

Una scena di «Romeo e Giulietta», il film della polemica

Affermando che [illegible] film trasmesso alla televisione «è già snaturato dalla differente velocità di trasmissione: quella televisiva, per necessità tecniche, è più rapida. Inoltre, [illegible] 1960 quasi tutti i films sono girati [illegible] cinemascope e la tv ne mangia via un bel pezzo», i responsabili di Italia Uno sostengono: «Gli interessi di Zeffirelli combaciano con quelli della nostra antenna. Noi non abbiamo nessun interesse [illegible] mutilare un bellissimo film con degli stacchi selvaggi: sarebbe [illegible] errore professionale molto grave, infastidi[illegible] i nostri spettatori e perderemmo anche gli inserzionisti».

Anche [illegible] Italia Uno ammettono che sarebbe molto utile concordare gli inserimenti col regista ma «è un'impresa irrealizzabile perché noi trasmettiamo quattro film al giorno. Dovremmo avere centinaia di registi sempre presenti nei nostri studi».

I responsabili del network sotto [illegible] contestano invece [illegible] [illegible] interruzioni lamentate [illegible] Zeffirelli: «Si è trattato di 18 passaggi, [illegible] di altrettante interruzioni. Ogni interruzione prevede un certo numero di spots, che varia secondo le loro pezzature. Ma la quantità della pubblicità non supera mai il 15 per cento del tempo della trasmissione; vale a dire che su un'ora di spettacolo, la pubblicità non può superare mai i 9 minuti. Questo è un limite invalicabile che noi rispettiamo sempre».

[illegible] Canale 5 il problema [illegible] l'inserimento della pubblicità è curato [illegible] [illegible] gruppo di esperti che visionano in [illegible] viola i films per trovare i punti giusti.

«Non è vero che si aspetti la scena madre, il momento drammatico — dice Vittorio Moccagatta, direttore alle relazioni esterne — oltretutto, sarebbe controproducente. Noi abbiamo il più grande rispetto per il lavoro dei registi e degli [illegible]».

Affermando che «in futuro i films saranno confezionati già predisposti per accogliere la pubblicità, perché dopo il breve tempo in cui verranno proiettati nelle sale le pellicole passeranno alla televisione», Moccagatta afferma che «Canale 5 è molto sensibile al problema e ha come obiettivo di mettere sempre meno pubblicità, qualificandola maggiormente».

Ancor prima di cominciare le trasmissioni, a Rete Quattro ci si [illegible] preoccupati di trovare un accordo per la pubblicità con l'Anica.

«Per noi questa è l'unica fonte di sostentamento — dice Gianfranco Lenzi, responsabile delle pubbliche relazioni — ma cerchiamo sempre di lavorare in perfetta armonia [illegible] registi e autori per [illegible] mortificare le loro opere [illegible] maldestre interruzioni».

Secondo [illegible] funzionario del network, «l'atteggiamento di Zeffirelli non tiene conto di questo sforzo [illegible] [illegible] finisce [illegible] col danneggiare l'industria cinematografica italiana, perché le televisioni finiranno col privilegiare i films stranieri, che non [illegible] guai».

Esiste, infatti, una Convenzione di Berna sui diritti d'autore, vecchia di oltre un [illegible] lo, che vieta qualsiasi manipolazione o manomissione delle opere d'arte. [illegible] a questa convenzione non hanno mai aderito gli americani e gli inglesi, «presso i quali vige la consuetudine secondo cui l'editore acquisisce i diritti totali su un'opera.

Francesco Fornari

Grolle d'oro alla Giorgi e a Stoppa

SAINT-VINCENT — Sono stati assegnati i premi «Saint Vincent per il cinema italiano». Ecco i vincitori:

GROLLE D'ORO: per la migliore attrice a Eleonora Giorgi («Borotalco» e «Nudo di donna»); per il migliore attore a Paolo Stoppa («Il marchese del Grillo»); per il miglior regista a Marco Ferreri, con «Storie [illegible] ordinaria follia». Un premio speciale è stato riservato a Mario Monicelli. I riconoscimenti [illegible] ranno consegnati il 25 settembre, al Casinò.

La Targa Mario Gromo andranno ad Alessandro Benvenuti, del complesso I Giancattivi (miglior attore giovane); a Laura Morante (migliore attrice); [illegible] [illegible] è aggiudicato la Targa Gromo per il miglior regista giovane.

PRIME FILM: «Mammina cara» di Frank Perry con Faye Dunaway e Steve Forrest

Joan Crawford giù dal piedestallo (Ma [illegible] veramente così crudele?)

Mammina cara [illegible] Frank Perry, con Faye Dunaway, Steve Forrest, Diana Scarwid, Mara Hobel. Drammatico, a colori. Usa 1981. Cinema Doria.

[illegible] suo libro [illegible] dearest, Christine Crawford figlia adottiva di Joan, rivela, a proposito della celebre diva scomparsa a 69 anni [illegible] 1977, [illegible] cose oltraggiose per la sua memoria. Forse mortificata e furibonda per essere ignorata nel testamento [illegible] [illegible] funta, Christine presenta l'attrice come una megera isterica e crudele, animata da un'odio feroce [illegible] l'adottata, e pronta a sfogare su di lei l'esasperazione dovuta a certi mancati successi.

Quello [illegible] il [illegible] della diseredata, vendicativa Christina [illegible] mette in piazza, il film di Frank Perry [illegible] ripropone con un verismo tanto marcato quanto impietoso, che forse non è del tutto fedele specchio della vita [illegible] Joan. Quanti, non più giovanissimi, conser[illegible] il ricordo indelebile dell'ardente Crawford Anni [illegible] e 40, proveranno qualche irritazione nel vedere così cinicamente sbalzato [illegible] [illegible] suo ideale piedistallo di star [illegible] personaggio femminile che nella Hollywood d'allora teneva, come donna [illegible] prepotente sex appeal e come artista [illegible] prim'ordine, un posto [illegible] giusto rilievo.

Faye Dunaway irriconoscibile nel trucco di Joan Crawford

Peraltro il film evita una precisa struttura biografica. Appena vi si accenna a due dei tre divorzi [illegible] Joan (da Douglas Fairbanks jr., Franchot Tone, Philip Terry) e anche sul [illegible] trasferimento dal ruolo cinematografico a quello d'intraprendente donna d'affari (presidentessa [illegible] Pepsy-Cola alla morte del quarto marito, Alfred N. Steele, «re» delle bibite gassate), il film non indugia, seppure [illegible] [illegible] che oppone la vedova [illegible] [illegible] un consiglio d'amministrazione a lei nemico e deciso a scartarla e sul quale riesce vittoriosa, non [illegible] priva di rovente, teatrale efficacia.

[illegible] racconto [illegible] più sul «privato», mostra drammaticamente e melodrammaticamente l'egoismo e la crisi d'una [illegible] imperiosa, volitiva, capace di reagire [illegible] [illegible] alle avversità: opportuno rilievo ha il momento in cui Joan Crawford, l'anno prima licenziata dalla Metro Goldwyn Mayer, si prese nel 1945 una meritata rivincita passando alla Warner e guadagnando, sotto [illegible] bandiere di questa, l'Oscar per il romanzo di Mildred, sconfiggendo Greer Garson e altre «stelle» dalla [illegible] che l'aveva ripudiata.

Joan Crawford è impersonata fisicamente con notevole fedeltà da una Faye Dunaway che, volendo [illegible] come immagine il più possibile identica al modello, ha studiato, insieme al truccatore Lee Harman e all'operatore Paul Lohmann, gli atteggiamenti, le pose, le acconciature, «[illegible]nando» il maggior numero possibile dei vecchi film che resero famosa l'attrice da far rivivere. Coll'aiuto anche della costumista [illegible] Sharaff, [illegible] ha aggiornato [illegible] toilettes famose di Adrian, il risultato non è disprezzabile.

a. v.

Il cantautore parte sabato [illegible] Genova, il 30 giugno sarà a Torino

Baglioni, prima tournée negli stadi «Spettacolo megagalattico [illegible]»

ROMA — La nascita di un figlio può talvolta influenzare il carattere del padre. E' [illegible] caso di Claudio Baglioni il quale [illegible] trovato il coraggio di affrontare il grande pubblico in coincidenza con l'arrivo di Giovanni (nato il 19 maggio sotto il segno del Toro, come il padre). Finora [illegible] cantautore romano [illegible] sempre dichiarato di avere paura del pubblico («Io sono fragile, soprattutto sul palcoscenico»), adesso [illegible] deciso di cimentarsi, per la prima volta, negli stadi calcistici in una lunga tournée che comincerà sabato prossimo [illegible] a Genova e si concluderà [illegible] settembre a Venezia.

«Più che paura della gente — dice — ho paura [illegible] non soddisfarla. Certi spazi, [illegible] gli stadi, non [illegible] l'ideale per ascoltare la musica. Questa volta il captare negli stadi è, però, [illegible] necessità per ridurre al minimo le probabilità di incidenti. Mi sono convinto [illegible] affrontare questa incognita [illegible] seguito all'esperienza vissuta [illegible] la mini-tournée dell'inverno scorso. Già allora, attraverso il contatto con la gente, ho ricevuto [illegible] tale sensazione di affetto e [illegible] entusiasmo che l'ultima sera provavo amarezza nel pensare che [illegible] tournée era finita».

Sebbene l'itinerario della tournée tocchi inizialmente grandi città dell'Italia settentrionale — per il [illegible] giugno è previsto un concerto allo stadio di Torino — Baglioni intende questa volta privilegiare il Meridione, dove non [illegible] è mai esibito «dal vivo».

Fino all'altro ieri Claudio Baglioni ha provato per ore ed [illegible] in un teatro sulla Tiburtina [illegible] lo spettacolo [illegible] porterà [illegible] giro quest'estate: orchestra [illegible] sette elementi, palcoscenico [illegible] sedici metri quadrati, parco luci con quattrocento fari e impianto [illegible] amplificazione di 25 mila watt. «Sì — precisa — è uno spettacolo mega galattico, ma umano. Attorno a questo spettacolo si muove una "famiglia" di settanta persone tra musicisti, fonici, tecnici e uomini del servizio d'ordine. Questi ultimi sono indispensabili, [illegible] tanto per me, quanto per evitare che la gente si accalchi attorno al palcoscenico».

Tutte le canzoni del repertorio di Baglioni sono state riarrangiate per la tournée. La novità musicale riguarda, però, l'inserimento di un brano nuovissimo, Avrai, che il cantautore romano presenterà per la prima volta in televisione domenica prossima nell'edizione serale [illegible] «Discoring» sulla [illegible] 1 [illegible]. Avrai, [illegible] [illegible] quasi [illegible] le [illegible] di Baglioni, è [illegible] brano «personale» legato alla [illegible] [illegible] figlioletto. [illegible] [illegible] un quarantacinque giri questo «pezzo» [illegible] è considerato il trait d'union [illegible] fra «Strada facendo», che per [illegible] settimane è stato al vertice della [illegible] Parade, e il prossimo long-playing che Baglioni intende ultimare per Natale.

«Avrai — confida — è una [illegible] [illegible] a tempo di primato: l'ho composta nel pomeriggio, [illegible] sera ho scritto le parole e il mattino dopo sono volato a Londra [illegible] inciderla. Non deve sorprendere nessuno se ho legato una canzone [illegible] all'avvenimento della nascita di mio figlio. Ho sempre scritto canzoni seguendo [illegible] [illegible] "calendario" umano, privato, personale».

«E poi — aggiunge — [illegible] scritto questa canzone [illegible] sentivo [illegible] [illegible] di avere un brano [illegible] in qualche [illegible] [illegible] mi accompagnasse in questa tournée che mi terrà lontano da casa».

e. b.

Ecco le date [illegible] concerti

Ecco le date di giugno e luglio della tournée: Genova («Marassi» - 26 giugno); Firenze («Comunale» - 27); Bologna («Fiera» - 29); Torino («Comunale» - 30); Milano («Vigorelli» - [illegible] luglio); Cava dei Tirreni («Comunale» - 5); Napoli («San [illegible]» - 7); Perugia («Curi» - 9); Foggia («Comunale» - 14); Lecce («Comunale» - 15); Bari («Comunale» - 16); Taranto («Comunale» - 17); Catanzaro («Comunale» - 19); Palermo («Comunale» - 21); Pescara («Comunale» - [illegible]; [illegible] Piceno («Comunale» - 27; Cesena («La fiorita» - 28); Carpi («Piazza Martiri» - 29); Negr[illegible] («Comunale»

[illegible] da [illegible] morte [illegible] Gogol?

MOSCA — Alberto Sordi vorrebbe recitare la parte di Cicikov in una riduzione cinematografica italo-sovietica [illegible] Le anime morte, il capolavoro di [illegible]. L'attore [illegible] ha espresso questo [illegible] in un'intervista pubblicata dal periodico Sovietskaya Kultura.

Alle giornate professionali [illegible] cinema

Celentano e Muti coppia d'oro [illegible]

Roma — [illegible] nella sede dell'Agis cominciano le «Giornate professionali del cinema», nel [illegible] delle quali esercenti di tutta [illegible] tirano le [illegible] dell'annata 1981-82 e visionano [illegible] prime novità della prossima stagione.

Nella graduatoria [illegible] incassi delle sale [illegible] prima [illegible] la produzione italiana è [illegible] [illegible] poco superata [illegible] quella straniera. [illegible] [illegible] [illegible] milioni e [illegible] [illegible] spettatori [illegible] 50,5 [illegible] [illegible] ha preferito film stranieri, tra i quali hanno spadroneggiato quelli prodotti negli [illegible] Uniti, con il 31,5 per cento.

Innamorato pazzo [illegible] Adriano Celentano e Ornella Muti è comunque il [illegible] «campione d'incasso» per la stagione 1981-82, seguito dal francese Tempo delle [illegible] e da [illegible] marchese del Grillo. Sono circolate sul [illegible] nazionale cento pellicole italiane (escluse quelle co-prodotte): [illegible] mentre quelle «made [illegible] [illegible]» sono state centododici. Complessivamente nella stagione 1981-82 abbiamo visto in [illegible] [illegible] toquattro film tra italiani e stranieri.

Nei tre giorni degli incontri gli esercenti vedranno, oltre agli spezzoni [illegible] pellicole in lavorazione, anche sei film in anteprima: Montenegro di Dusan Makavejev, Rocky III di Stallone, Io so che tu sai che io so di Sordi, Porky's di Bob Clark, Interceptor: il guerriero della strada di George Miller e Classe 1984 di Mark Lester. In programma anche la visita agli studi di Cinecittà e della Vides di Prima Porta.

Nel pomeriggio [illegible] oggi nell'auditorium dell'Agis verranno consegnate le «croci di Malta» (riproduzione di un pezzo essenziale dei proiettori cinematografici) agli enti pubblici, agli organismi e ai giornali che hanno contribuito alla promozione del cinema di qualità in collaborazione con le strutture dell'esercizio. Tra i premiati anche «La Stampa».

Per giovedì, in chiusura delle «giornate», è programmata la cerimonia della consegna dei «biglietti d'oro» ai produttori, ai registi e agli interpreti dei film di maggiore successo della stagione 1981-82.

L'altro ieri in tv «La collezione» [illegible] Olivier ha aperto il ciclo sul commediografo

Grande Pinter fabbricato in patria

Il Mondial dilaga, e per i non tifosi restano le briciole. Ma ogni tanto qualcosa c'è. Non si può non segnalare e raccomandare il ciclo di prosa che si è iniziato l'altra sera e che andrà avanti per altre tre domeniche. Titolo «Harold Pinter, quattro commedie».

Pinter, classe 1930, è l'autore inglese [illegible] teatro più noto e più prestigioso; è stato [illegible] nel '57 ha [illegible] alle scene, con successo, «La stanza» cui ha fatto seguire testi come «Il compleanno» e «Il guardiano». E' diventato [illegible] validissi[illegible] sceneggiatore cinematografico e ha fornito i copioni di film singolari (vedi «Il servo» di Losey, una pellicola che al limite non si sa se sia più di Losey o più di Pinter). Si è occupato di tv scrivendo piece appositamente dimensionate per il video.

La commedia che si è vista domenica, [illegible] collezione, è quella che vedremo domenica prossima, L'amante, sono nati appunto quali pezzi televisivi, trasferiti in un secondo tempo sul palcoscenico.

Esemplare La collezione per capire [illegible] [illegible] e lo spirito di Pinter: un'atmosfera tesa e inquietante da thriller; un dialogo apparentemente semplice [illegible] che, proprio servendosi del linguaggio di tutti i giorni, «apre» continuamente all'assurdo; una sottile, acre comicità che si tinge via via di nero e dietro cui si avverte la tragedia della solitudine, della noia, dell'incomprensione, del vano sforzo di raggiungere una certezza.

Ne La collezione lo spunto [illegible] fra la pochade e il dramma piccolo borghese: un marito cerca di sapere (e non ci riesce) se la moglie l'ha tradito per una notte con un giovanotto che per altro sembra praticare di rado con le donne e convive con un anziano signore omosessuale. La commedia — come ha analizzato Guido Davico Bonino nel suo studio su Pinter — è un gioco perfido e sarcastico, e [illegible] sulle diverse facce della verità e sulla ricerca d'identità da parte dei personaggi; è uno splendido testo all'insegna della più affascinante ambiguità. Chi ci tiene, può trovare tracce di Ionesco, di Beckett, o anche di Kafka, o addirittura di Pirandello: ma sono esercizi un po' sterili: Pinter è Pinter, e basta.

Se il testo è splendido, inappuntabile è stato l'allestimento del regista cinematografico Michael Apted («Triplo eco», «Stardust», «Il racket dei sequestri»): un racconto preciso ed essenziale con una concentrazione [illegible] sugli interni e sui primi piani dei volti, cui hanno fatto [illegible] efficace contrasto i balenanti esterni per localizzare Londra.

Da manuale l'interpretazione di attori (Laurence Olivier, Helen Mirren, [illegible] Bates, [illegible] McDowell) che hanno capito e messo in atto una cosa fondamentale della quale troppo spesso in Italia ci si dimentica, cioè che non si può recitare una commedia sul video come sul palcoscenico: [illegible] gesti e mimica vanno smorzati a beneficio di una forza interiore. In umiltà, ma [illegible] grandezza, Olivier è uno del quartetto, e il suo ansioso, astuto, disperato gay si incide indelebilmente nella memoria.

Domenica prossima L'amante con due coniugi che «si travestono». E [illegible] vedremo Terra [illegible] nessuno [illegible] i formi[illegible] John Gielgud e Ralph Richardson e Il ritorno a casa con Vivien Merchant e Cyril Cusack. Un ciclo da non perdere, di questo calibro ne circolano pochi.

Ugo Buzzolan

[illegible] Domenica in [illegible] Blitz [illegible] gli [illegible] [illegible]

D'ora in poi, per tutta l'estate, [illegible] domenica televisiva resta sguarnita: l'altro ieri Domenica in... e Blitz hanno chiuso i battenti (contemporaneamente, a seguito di ferrei patti non inferiori, per gravità di incontri e di impegni, [illegible] un accordo bilaterale sul disarmo).

Il vuoto si sentirà. Anzitutto perché entrambe le trasmissioni duravano da decine e decine [illegible] puntate, e poi perché, in effetti, riempivano autorevolmente i lunghi pomeriggi festivi non concedendo il minimo varco alla concorrenza delle private che dovevano ancora e sempre affidarsi al richiamo del film.

La [illegible] ha puntato molto su questa conquista della domenica e non ha badato a spese, profondendo uomini e mezzi per ottenere la piena vittoria. E ha cercato [illegible] offrire due programmi-contenitori che pur avendo eguali materiali (ospiti, telefilm, [illegible], giochetti, riprese sportive) fossero di [illegible] diverso: familiare, tradizionale, bonariamente banale Domenica in... condita dalla logorrea di Pippo Baudo; più raffinato (si fa per dire), più estroso e blandamente aggressivo Blitz manovrato da Gianni Minà, un po' un Mixer in formato popolare e pomeridiano. Nella realtà spesso si è verificato [illegible] doppione di intenti e risultati.

Ma il ruolo più importante svolto dalle due trasmissioni è stato quello di show: sono stati Domenica in... e Blitz i veri, autentici varietà televisivi al posto degli spettacoli di rivista ormai in pratica scomparsi.

u. bz.

Torna in tv il 12 settembre Blitz in cifre

MILANO — I sette mesi [illegible] vita di Blitz, fatto dalla struttura 3 della Rete 2 in collaborazione con la redazione sportiva del Tg2, [illegible] riassunti in una tabella di dati: 30 puntate; 94 ore di trasmissione in diretta; 487 personaggi intervenuti (capi gruppo, ospiti, attori, cantanti, complessi, sportivi); 35 collegamenti di spettacolo; 47 collegamenti per avvenimenti sportivi; un ascolto che è andato via via crescendo fino a toccare punte massime [illegible] quasi 5 milioni; un indice di gradimento fra i [illegible] e il 76. Blitz si concede ora una lunga pausa estiva, [illegible] tornerà il prossimo 12 settembre.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Romy [illegible] «Frau [illegible]»

Il ciclo dei nuovi divi americani sulla rete 2 offre alla ribalta Gene Hackman e Al Pacino protagonisti [illegible] Lo spaventapasseri (1973) di Jerry Schatzberg, [illegible] gestore [illegible] discoteche e fotografo alla moda. Il film — sopravvalutato e premiato a Cannes, incredibilmente, mentre era in lizza «La grande abbuffata» di Ferreri — appartiene al filone americano del road movie: [illegible] via pellicola [illegible] viaggio, imperniata sul vagabondaggi [illegible] protagonisti che sono sempre individui bizzarri e sognatori, romantici ed emarginati, sullo sfondo delle strade e grandi spazi d'America. Il film di stasera è la storia dell'amicizia tra un vagabondo e un ex carcerato: di rilievo la sequenza dello spogliarello grottesco di Gene Hackman.

Italia 1, si inizia una personale in ricordo di Romy Schneider con Frau Marlene (1975) di Robert Enrico, protagonista Philippe Noiret: questo film francese si rifà ad un altro filone americano in voga negli Anni 70, quello dell'uomo tranquillo che colpito negli affetti più [illegible], e quindi «giustificato», si trasforma in vendicatore implacabile e fa una strage: qui l'azione si svolge nel '44 e la tremenda [illegible] [illegible] Noiret si scatena [illegible] un gruppo di [illegible]

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,30
10,15 Per Trieste e zone collegate: Film
12,30 [illegible] Vita [illegible] animali: «Il Parco nazionale di Yellowstone», di Jacques Cathala
[illegible] — Breve gloria [illegible] [illegible] [illegible] (2ª puntata)
14,50 Hoffnung Orchestra: Album [illegible] famiglia
15 — DSE: Colloqui sulla prevenzione: il [illegible] [illegible] donna
15,30 Tutti per uno - Hukleberry Finn (23° episodio)
[illegible] — I racconti di padre Brown (4ª puntata)
17,05 Astroboy, disegni [illegible]: «La pistola che spara alla Luna»
17,30 Tutti per uno: «Codice non segreto»
18 — Incontro con Saronni, regia di Folco Quilici
18,30 Draghetto: Speranze in fumo, cartoni animati
18,50 La sedia a sdraio: Tutti libri per l'estate
19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
[illegible] Vedremo insieme
20,55 Spagna: Campionato mondiale di calcio '82. [illegible] Malaga: Urss-Scozia, telecronista Giorgio Martino
[illegible] Mister Fantasy, musica da vedere
23,45 DSE: Scegliere il domani: Che fare dopo la [illegible] dell'obbligo?

RETEDUE

Telegiornale: 13; 18; 19,45; 23,35
12,30 Meridiana: Ieri giovani, di Moccagatta e Sandrini
13,30 DSE: Dalle elementari alle medie, psicomotricità e handicaps: «Vissuto e identificazione»
14 - 17,45 Il pomeriggio. Nel corso del programma: Forte Indovino - L'opinione di Vittorio Emiliani
14,20 Una spia del regime (2ª puntata)
15,25 DSE: Visti da vicino: «Trina Maselli pittrice»
16 — Tv2 ragazzi: L'uovo mondo nello spazio - Glory express 598, disegni animati
17,10 Spagna: Campionato mondiale di calcio '82. Da La Coruña: Polonia-Perù, telecronista Nando Martellini
19 — Rhoda: Canzone d'amore, regia di Joan Darling
20,40 Tribuna politica: Conferenza stampa del msi-dn
21,45 «Gente comune superstar»: Lo spaventapasseri (1973), film di Jerry Schatzberg, con Al Pacino, Gene Hackman e Dorothy Tristam

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,55
10,15 - 11,45 Per Trieste e zone collegate: Film
16 - 16,30 Campionato mondiale di calcio '82: Francia-Kuwait, telecronista Beppe Viola (cronaca registrata)
16,30 - 17,10 Da Pistoia: Ciclismo: Giro d'Italia dilettanti, 7ª tappa Forlì-Pistoia
17,30 - 19 Invito: I persiani, di Eschilo. Traduzione di Mario Prosperi, regia di Vittorio Cottafavi [illegible] [illegible] Hertlizka, Lino Troisi, Franco Branciaroli
19,30 Tv3 Regioni: Cultura, spettacolo, avvenimenti
20,05 DSE: Educazione e regioni: I bambini ci chiedono... (2). Salute mentale
20,40 La primavera riscoperta, conduce Carlo Sbrana con U. Baldini
21,25 Dall'Auditorium della Rai di Torino: Concerto [illegible] martedì dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino, diretta da Andor Foldes. Mozart, Sinfonia K [illegible] [illegible] mi bemolle magg.
21,55 Dalla serie: Gli animali parlano (2): Alla ricerca del compagno
22,25 Avellino express, viaggio di G. C. Gargiulo, cantautore

Gene Hackman in «Lo spaventapasseri», rv2, 21,45 - [illegible] [illegible] [illegible] «Persiani», rv3, 17,30.

Italia 1

12,30 Cartoni animati
15 — F.B.I., telefilm
15,55 [illegible] [illegible] Lenny
16,20 Cartoni animati
20 — Cartoni animati
[illegible] Provaci ancora Lenny
21 — Omaggio a Romy Schneider: Frau Marlene, film
24 — Sangue [illegible] Cairo, film [illegible] Lee J. Cobb, Mona Freeman

Canale 5

10 — Aspettando il domani
12,30 Naranjito
14 — [illegible] [illegible] moglie. Film con Van Heflin e Patricia Neal
[illegible] Maude, telefilm
17 — Cartoni animati
19 — Search, telefilm
21,30 Dallas: Il [illegible] [illegible]
21,30 [illegible] [illegible] [illegible] cuore. Film con Dana Andrews
23,30 Sport Base

Rete quattro

13 — Kazinsky, telefilm
14 — Dancin' Days
14,50 La [illegible] vita non piace ai mostri. Film con Fred Gwynne, Yvonne De Carlo
18,30 Cartoni animati
18,50 Dancin' Days
19,45 Cleo, clea. Cartoni animati
20,15 Kazinsky. Telefilm
21,15 [illegible] [illegible] provincia. Film [illegible] Robert Mulligan, con Tony Curtis, Debbie Reynolds

Svizzera

Telegiornale: 19,10; 20,15; 23,35; 1
17 — Campionati mondiali di calcio. Da La Coruña: Perù-Polonia
18,15 Escrava Isaura
19,55 Il Regionale
20,40 Gabriella e l'extraterrestre di Giuseppe Bacomo
22,50 Music Circus
23,45 Ciclismo: Giro della Svizzera
24 — Oggi ai Mondiali di calcio, sintesi

Capodistria

Telegiornale: 18,05; 21,45
13,30 Confine aperto
18 — In studio con noi
18,30 La scuola
19 — Quegli anni, quei giorni
19,30 Calcio: Campionati mondiali. La Coruña: Polonia-Perù
21 — Calcio: Campionati mondiali. Elche: Belgio-Ungheria
22,45 Calcio: Campionati mondiali. Malaga: Urss-Scozia

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 21,35
17,15 Cartoni animati
18,35 Shopping
18,50 Telemenù
19 — Campionati del mondo Spagna 1982: Polonia-Perù
21 — Chimica (Ridiamoci sopra) Scienza e tecnica. Con S. Milo, Goseman, P. Leroy
21,30 Aggiudicato
23 — Campionati del mondo Spagna '82: Belgio-Ungheria

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10 Gr1 flash; 11; 12 Gr1 flash, 12, 14; 17 Gr1 flash; 19; 23
6,05 - 8,45 La combinazione musicale
9,02 - 10,03 Radio anch'io 82
11,10 Casa sonora
11,34 Anastasiya
12,04 Via Asiago Tenda
13,35 Master
14,28 Che giorno era quel giorno?
15 — Errepiuno
16 — Il Paginone
17,03 Master Under 18
18,05 Divertimento musicale
18,30 Jazz 82
20 — Su il sipario
20,50 Campionato mondiale di calcio: Urss-Scozia e Belgio-Ungheria

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8,05 I giorni
9 — «Figli e amanti» di Lawrence
9,32 - 10,13 - 15 - 15,42 Radiodue 3131
11,32 DSE: Senza sesto per il mondo (6)
12,48 Ho iniziato così
13,41 Sound-Track
16,32 Sessantaminuti
17,05 Spagna 82: mondiale Perù-Polonia
19,50 Mass-music
22 - 22,50 Città notte: Milano

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — DSE: Storia della musica di danza (5)
17,30 - 19 Spaziotre
21,40 Concerto d'organo
23 — Il jazz

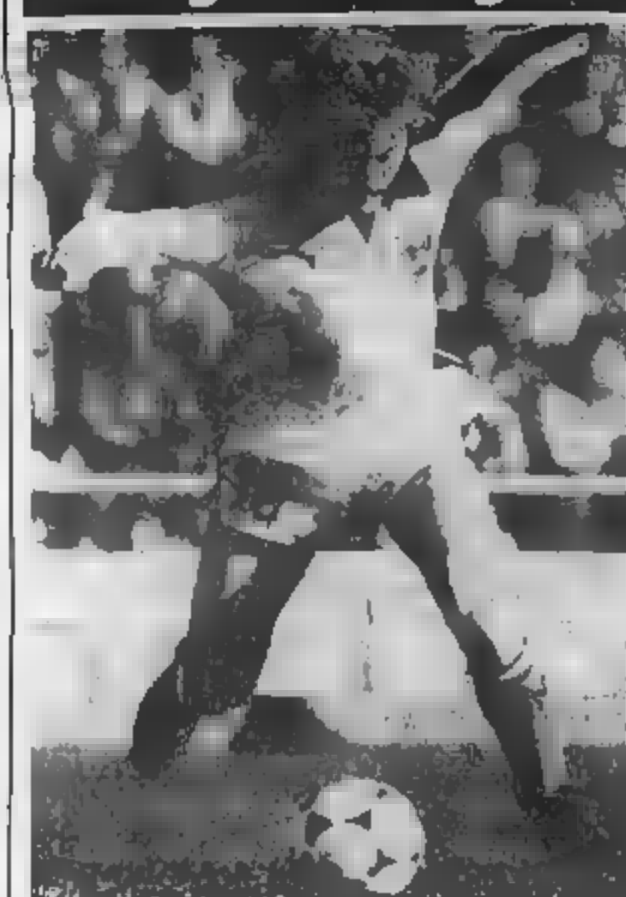
Dopo il «caso Lamo Castillo» per Brasile-Urss, inc[illegible]

Arbitri, scandalo al Mundial

La vecchia Europa cancella i sogni del football emergente

La Francia di Platini si rifà con il Kuwait che rimane in campo grazie allo sceicco

La vecchia Europa spegne i sogni delle squadre rivelazione [illegible] Mundial. La Francia, [illegible] da un Michel Platini tornato all'altezza della sua fama e autore [illegible] una rete, [illegible] inflitto un pesante 4 a 1 al Kuwait: gli arabi, innervositi, hanno persino minacciato di [illegible] il campo per un gol che ritenevano irregolare e [illegible] stati convinti a continuare la gara dallo sceicco Fahad (nella foto), entrato sul terreno [illegible] gioco per calmare la squadra e impedire il clamoroso ritiro

L'Austria e Schachner imbrigliano l'Algeria

Anche l'Austria ha ottenuto un risultato positivo contro una delle squadre-rivelazione del Mundial, l'Algeria. [illegible] Oviedo [illegible] austriaci hanno imbrigliato i vivaci avversari segnando due reti con Schachner (nella foto) e Krankl: un 2 a 0 netto

Si sa che i direttori di gara aiutano la squadra di casa, [illegible] a Valencia si [illegible] sfiorato il grottesco - Il fallo di Zajec era chiaramente fuori area - Gli iberici hanno così raddrizzato la partita - La Fifa e l'arte delle designazioni

Il rigore offerto agli spagnoli è frutto del calcio miliardario

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALENCIA — Puntuale e ampiamente prevista, date la situazione, è scoppiata la polemica sugli arbitri. Nessuna meraviglia, capita spesso per ovvie ragioni che i direttori [illegible] diano una ma[illegible] anche due, alla squadra di [illegible] Così fu in Argentina quattro anni fa, e la storia dei mondiali [illegible] ricca di episodi di tal genere: [illegible] buona memoria.

Quello [illegible] successo domenica sera a Valencia, tuttavia, sfiora il grottesco. Milioni di persone hanno visto chiaramente [illegible] tv che [illegible] rigore concesso dall'arbitro [illegible] Henning Lund-Sorensen era del tutto inventato. [illegible] Zajec su Alonso era fuori area, [illegible] un metro buono, e la meccanica dell'azione così evidente da non lasciare adito a [illegible] alcuno: Zajec, dopo aver allungato la gamba, è rimasto immobile sul posto mentre Alonso rotolava dentro l'area.

Onestamente, non esistono scusanti per l'arbitro danese il quale, non soddisfatto, face[illegible] addirittura ripetere il rigo[illegible] (calciato fuori da Lopez Ufarte) perché a parer [illegible] il portiere jugoslavo Pantelic si [illegible] anzitempo. E [illegible] Juanito poteva pareggiare per la Spagna che in quel momento, [illegible] ricordiamo, era in svantaggio di un gol e dominata dai rivali.

Dalla tribuna, l'episodio è apparso anche più [illegible] che non in tv. Abbiamo avuto l'impressione, condivisa dal resto della maggioranza dei colleghi, che la decisione di Lund-Sorensen fosse premeditata, tanto l'arbitro si era lasciato influenzare dagli umori della folla.

Naturalmente, ci limitiamo all'episodio tralasciando pietosamente il resto della gara, sfuggita completamente dalle [illegible] dell'arbitro più per debolezza [illegible] inesperienza [illegible] per colpevole scelta. Il signor Lund-Sorensen, ingegnere danese di 40 anni, non ha un passato di prestigio, la partita forse più importante [illegible] lui diretta prima [illegible] Spagna-Jugoslavia era stata Eire-Olanda di qualificazione ai mondiali: bisognerebbe cercare [illegible] capire perché proprio lui, tra tanti, [illegible] stato designato per l'incontro di Valencia.

Le ragioni possono [illegible] due. La prima, meno cattiva, [illegible] che al momento [illegible] scelta il settore arbitri della Fifa abbia commesso [illegible] semplice errore di valutazione provvedendo [illegible] Spagna-Jugoslavia [illegible]rebbe [illegible] una specie [illegible] amichevole, tanto le due formazioni apparivano favorite [illegible] girone. Il destino ha invece voluto che [illegible] dunque si tratterebbe più di un caso che non [illegible] una scelta oculata.

La seconda, certamente più realistica e meno indulgente, [illegible] legata [illegible] ovvi motivi politico-organizzativi. [illegible]rebbe il Mundial senza la Spagna? Un [illegible] in tutti i sensi, un calo d'interesse sportivo con enormi riflessi negativi sul piano economico. [illegible] quest'ultimo particolare, che [illegible] bisogno di dettagli, spiega tutto: arbitri [illegible] bidi e rigori inventati, [illegible] chiaro come il sole che la Spagna deve continuare [illegible] suo cammino per il bene (?) del Mundial.

Che questa [illegible] la ragione vera della scelta di Lund-Sorensen è fin troppo [illegible] specie se si considera che la prossima partita con l'Irlanda del Nord [illegible] diretta dal commercialista paraguayano Ortiz, 49 anni e pochissima esperienza di calcio ad alto livello. Un disegno ben preordinato.

I giornali spagnoli sono [illegible] abbastanza onesti [illegible] loro valutazioni. Tutti parlano di rigore inventato, anche se [illegible] realtà non hanno alternative [illegible] l'evidenza dell'episodio. Ma tra [illegible] righe [illegible] coglie una gran voglia [illegible] scordare tutto, o almeno [illegible] mettere in secondo piano l'accaduto, lasciando intendere che il signor Lund-Sorensen non ha arbitrato poi male ed [illegible] negato addirittura un rigore precedente di Zajec [illegible] Juanito.

Ben diversa era stata [illegible] reazione della stampa spagnola sull'operato [illegible] Lamo Castillo, Brasile-Unione So[illegible] a Siviglia. L'arbitro [illegible] casa era stato letteralmente aggredito [illegible] critiche per [illegible] rigori negati ai sovietici.

In quel caso, [illegible] il paragone, [illegible] Spagna tifosa giocava [illegible] campo [illegible] l'attacco feroce a Lamo Castillo [illegible] dare l'impressione [illegible] questi [illegible] disputati alla luce [illegible] sole, [illegible] manovre [illegible] corridoio o patteggiamenti arbitrali. Un modo come [illegible] altro per preparare la strada a nefandezze tipo quella di Valencia. E' solo un sospetto, certo, ma i conti tornano e il bilancio quadra: è sempre [illegible] quando il pallone [illegible] pieno di miliardi.

Carlo Coscia

Maradona infortunato

ALICANTE — Il fuoriclasse argentino Diego Maradona si è infortunato [illegible] gamba destra e, probabilmente, [illegible] potrà giocare contro il Salvador. Lo ha annunciato un componente della delegazione argentina.

Maradona, molto brillante nella partita vinta per 4 a 1 dalla sua squadra contro l'Ungheria, ha riportato un leggero stiramento alla coscia. L'allenatore Menotti sembra pertanto orientato a tenerlo a riposo contro il Salvador, anche per motivi precauzionali.

Da due punti diversi il momento-chiave di Spagna-Jugoslavia: le immagini tv mostrano chiaramente che il fallo di Zajec su Alonso era stato commesso fuori area. Nel riquadro Lund-Sorensen

Come hanno reagito i tecnici delle due nazionali dopo l'incontro di domenica [illegible] le polemiche sull'arbitraggio

Miljanic prudente giocatori [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Miljan Miljanic, allenatore della Jugoslavia, ha finto di non esse[illegible] arrabbiato con l'arbitro danese Lund-Sorensen: *«L'altra sera non gli ho fatto i complimenti soltanto perché [illegible] ho avuto l'occasione di parlargli»* ha detto il tecnico [illegible] un sorriso decisamente ironico.

E poi: *«I rigori? Sono trent'anni che faccio l'allenatore e [illegible] ho mai parlato degli arbitri. Siete voi che dovete giudicare»*. Aveva [illegible] capito che i giudizi non sarebbero stati teneri [illegible] le decisioni dell'arbitro.

«Piuttosto — ha continuato Miljanic —, *voglio sottolinea[illegible] che la partita è stata [illegible] bella e che [illegible] l'abbiamo dominata per un'ora. [illegible] capisco il finale: forse alla Jugoslavia sono saltati i nervi»*.

La cautela verbale dell'allenatore, accentuata [illegible] mille battaglie dialettiche, non è stata tuttavia sposata dai giocatori. Ha detto Zajec, autore del [illegible] Alonso: *«L'ho [illegible] a terra un metro fuori area, lui scaltramente è andato a cadere dentro. Non è possibile che l'arbitro non [illegible] visto, stava vicinissimo all'azione. L'hanno [illegible] tutti meno lui: evidentemente [illegible] inteso chiudere gli occhi»*.

Ancora più duro il portiere Pantelic, battuto dal dischetto da Juanito dopo che Lopez Ufarte aveva calciato a [illegible] primo tiro: *«E' incredibile. Il signor Lund-Sorensen [illegible] commesso [illegible] gravissimi [illegible]rori. Prima ha fischiato il rigore per un fallo fuori area poi ha fatto ripetere il tiro per lo sbaglio spagnolo. Non ho dubbi: l'arbitro è sceso in campo deciso a far vincere la Spagna. Una cosa disgustosa»*. **c. co.**

[illegible] «Vittoria del cuore il penalty non c'entra niente»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALENCIA — *Gran passo in avanti, [illegible] bella partita, un avversario degno e di enorme levatura tecnica. Così José Emilio Santamaria, allenatore della Spagna, commenta la fortunosa e sofferta vittoria contro la Jugoslavia.*

Dell'arbitraggio niente, [illegible] domande moleste che suscitano insofferenze: «Dalla panchina non ho visto [illegible]. [illegible] I ragazzi assicurano che [illegible] rigore e lo devo credere a quanto mi dicono. Del resto, perché parlare solo di questo episodio? Camacho e gli altri, ad esempio, mi hanno giurato che Gudelj ha segnato [illegible] perfino [illegible] guardalinee [illegible] bandiera. [illegible] verità è che tutti se la prendono [illegible] la Spagna: perché nessuno, [illegible] esempio, ha accennato al fallo su Joaquin [illegible] occasione del gol incassato contro l'Honduras?».

Santamaria alza un poco la voce, è rosso e roco, evidentemente preferirebbe domande più tecniche, occasioni per poter lodare il carattere e la capacità della squadra.

[illegible] *Santamaria non riesce ad evitare il tiro incrociato dei giornalisti:* «Fate sempre le solite domande, come se la partita potesse [illegible] spiegata con un solo episodio. Non parlo [illegible] degli arbitri, una questione di principio nel bene e nel [illegible] Comunque voglio [illegible] una cosa: gli [illegible] non hanno poi protestato tanto, lascio a voi le conclusioni».

Come si vede, è difficile sfondare il fronte. Neppure Alonso, autore dell'azione che ha portato al rigore, ha voglia [illegible] tornare sull'argomento: «Sono caduto in area — *taglia corto* — [illegible] so se era rigore, [illegible] che il fallo [illegible] evidente. Sarei andato dritto in porta, questo è chiaro come il sole».

[illegible] *sulla ripetizione? Parlano i protagonisti. Lopez Ufarte, il primo a battere dal dischetto, sinistro a lato:* «Mentre correvo sulla palla [illegible] visto Pantelic che si muoveva. Non ho potuto cambiare la direzione del tiro, ho semplicemente cercato di angolarlo buttandolo fuori. Al momento della ripetizione ho preferito lasciare il compito a Juanito: era meglio così. Comunque l'arbitro ha applicato il regolamento alla lettera. Pantelic [illegible] commesso una irregolarità».

Juanito, l'autore del gol: «Lopez Ufarte [illegible] ha spiegato [illegible] essere nervoso. Io invece ero tranquillo: quando arriva il momento bisogna essere pronti ad assumere la responsabilità. Penso che [illegible] Spagna, episodio [illegible] rigore a parte, abbia meritato la vittoria».

Questa [illegible] l'opinione comune, rigore a parte, nell'ambiente spagnolo [illegible] El Saler. Dice Santamaria: «Abbiamo sofferto la Jugoslavia nel primo tempo. Era difficile manovrare [illegible] centrocampo per aprire poi il gioco sulle ali, e inoltre quel gol in apertura ci ha innervositi parecchio. Con il passare del tempo, tuttavia, abbiamo ripreso [illegible] controllo della partita chiudendo in crescendo. Mi sono molto piaciuti il carattere della squadra, [illegible] suo spirito [illegible] sacrificio, la sua disposizione a lottare fino alla fine su ogni pallone. Chiaramente, una volta in vantaggio, [illegible] riacquistato una qualità che ci era mancata con l'Honduras, vale a dire la tranquillità. Per questo sono doppiamente felice: la Spagna ha vinto e comincia a reagire nella [illegible] giusta. [illegible] già [illegible] piede a Madrid».

c. co.

Giudicato [illegible] il commento sulla [illegible]

Franchi [illegible] la prende [illegible] la tv

Il dr. [illegible]o Franchi, presidente della Fifa e responsabile [illegible] commissione a[illegible] per [illegible] Coppa del mondo, non [illegible] nascosto un certo imbarazzo di fronte alle aspre critiche che si sono [illegible] da più parti sull'arbitraggio del danese Lund-Sorensen, in occasione della partita Spagna-Jugoslavia.

«Non [illegible] presente alla partita — ha dichiarato Franchi, tentando di rifugiarsi in "corner" — non formulo giudizi quando [illegible] direttamente [illegible] un incontro, figu[illegible] quando non vedo personalmente ciò che accade [illegible] un campo da gioco».

[illegible] letto e sentito [illegible] giudizio unanimemente negativo espresso [illegible] critici e dall'opinione pubblica sulle sconcertanti decisioni del signor Sorensen a favore della squadra di casa.

«Sono in partenza per la [illegible] Leggerò il rapporto dell'ispettore ch[illegible] era presente all'incontro. Poi si vedrà».

Lasciamo [illegible] parte la malafede, [illegible] lei non pensa che un arbitro [illegible] condizionato psicologicamente nel trovarsi a dirigere la squadra del Paese [illegible] ospita i campionati mondiali?

Pur indirettamente, Franchi ha ammesso [illegible]a del problema [illegible] risposto: «Vorrei [illegible] notare che [illegible] Totocalcio è più facile che [illegible] il segno uno. Ci [illegible] pure qualche ragione. Perché una squadra gioca meglio e vince quando [illegible] è impegnata fuori casa? Questo significa che c'è un condizionamento locale che non riguarda solo l'arbitro».

[illegible] Franchi, infine, [illegible] piaciute le polemiche che [illegible] sono sviluppate intorno all'episodio di Valencia. [illegible] ribattuto piuttosto vivacemente, contraddicendosi [illegible] quanto aveva affermato in precedenza, cioè che [illegible] visto la partita: «Il commento televisivo è [illegible] eccessivo, così come mi [illegible] sembrati altri giudizi. [illegible] questo modo si finisce per [illegible] pericolosamente gli animi [illegible] la gente».

Mario Bianchini

Clima [illegible] tensione a Pontevedra: anche [illegible] uno spettatore italiano

Graziani, quasi [illegible] rissa [illegible] un tifoso

L'attaccante si è risentito per una osservazione e ha cercato di scagliarsi [illegible]tro i suoi «nemici» - Trattenuto da Maldini - Ironie col megafono per Paolino

Graziani polemico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONTEVEDRA — *Quasi una rissa ieri pomeriggio al termine della giornaliera seduta [illegible] degli azzurri sul campetto [illegible] Pontevedra fra un gruppetto di sostenitori italiani e gli attaccanti Graziani e Paolo Rossi, sempre nell'occhio del ciclone visto la cronica sterilità dell'attacco.*

Era quasi terminata la partitella che conclude l'allenamento quando alcuni spettatori, indispettiti per il fatto di avere dovuto pagare il biglietto (circa mille lire), hanno gridato rivolti verso Graziani: «Vogliamo indietro i nostri soldi».

Il giocatore si è allora staccato dal gruppo dei compagni che stavano rientrando negli spogliatoi e si è diretto verso il gruppetto dei contestatori rispondendo per le rime. Fortunatamente è intervenuto con prontezza Cesare Maldini, vice di Bearzot, che ha trascinato via il giocatore, riportando subito la calma. Risalendo sul pullman degli azzurri, Graziani ha commentato: «Sono i soliti tifosi italiani. Cosa vengono a fare fin qui, per prenderci in giro? Perché non restano a [illegible]».

Nel corso della partitella c'era stato un altro inciden[illegible] verbale. Preso di mira Paolo Rossi, che nonostante le promesse dialettiche della mattinata in cui affermava di esser[illegible] ripreso fisicamente e prometteva una prova-riscatto contro [illegible] Camerun, appariva ancora una volta piuttosto fiacco e privo di energie, quasi sempre avulso dal gioco della squadra.

Quando Rossi respingeva, involontariamente, sulla linea di porta avversaria un tiro del compagno Selvaggi destinato in gol, un tifoso munito di megafono urlava con tutto il fiato [illegible] che [illegible] in gola: «Paolo, [illegible] davvero ridere». *Il giocatore, al contrario di quanto faceva successivamente Graziani, non reagiva, [illegible] appariva palesemente sconsolato per il clamoroso sbaglio.*

Lo stato d'eccitazione di Graziani e la depressione senza possibilità di sbocchi di Paolo Rossi, pur con la comprensibile irritazione per il comportamento dei tifosi italiani, sono il chiaro sintomo del clima non certo idilliaco ma di notevole tensione che regna nel clan azzurro alla vigilia della partita con il Camerun che domani allo stadio Balaidos di Vigo deciderà del futuro della squadra di Enzo Bearzot.

Per la cronaca la seduta d'allenamento è durata un'ora e venti minuti e nel corso della partitella Cabrini ha avuto la parte del goleador con tre centri, imitato da Selvaggi e Gentile con due. Per premio al termine della partitella Cabrini si è potuto intrattenere con i genitori e la moglie.

Fabio Vergnano

TV ESPAÑA 82

Ore 17,15 Gruppo 1
Perù-Polonia
Diretta TV 2 - Svizzera
Ore 19 Reg. TMC
Ore 19,30 Reg. Capodistria

Ore 21 Gruppo 3
Belgio-Ungheria
Diretta Capodistria
Ore 23 Reg. TMC

Ore 21 Gruppo 6
Scozia-Urss
Diretta TV 1
Ore 22,45 Reg. Capodistria

Ore 18 Gruppo 4
Francia-Kuwait
Reg. TV 3 (del 21/6)

GRUPPO 1

CLASSIFICA	1	2	3	4	5	6
Italia						
Polonia						
Perù						
Camerun						

GRUPPO 2

CLASSIFICA	1	2	3	4	5	6
[illegible]						
Austria						
[illegible]						
Algeria						

GRUPPO 3

CLASSIFICA	1	2	3	4	5	6
Argentina						
Ungheria						
Belgio						
El Salvador						

GRUPPO 4

CLASSIFICA	1	2	3	4	5	6
Inghilterra						
Cecoslovac.						
Francia						
Kuwait						

GRUPPO 5

CLASSIFICA	1	2	3	4	5	6
Spagna						
Jugoslavia						
Nord Irlanda						
Honduras						

GRUPPO 6

CLASSIFICA	1	2	3	4	5	6
Brasile						
Urss						
Scozia						
Nuova Zelanda						

ESPAÑA 82

Il centravanti è sempre al centro dei problemi della discussa squadra azzurra

Paolo Rossi promette il riscatto

«Non sarà facile, ma ce la faremo»

Dice l'attaccante: «Sapevo di andare ai Mondiali [illegible] al massimo della condizione ma nessuno rinuncia alla convocazione» - «Contro [illegible] Perù non ero [illegible] posto, ora ho recuperato [illegible] sono pronto ad aggredire il Camerun»

Pontevedra. Paolo Rossi, sotto lo sguardo [illegible] c.t. [illegible] autografi ad un [illegible] supporters degli azzurri (tel. Upi)

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

PONTEVEDRA — Paolo Rossi s'è fatto tagliare i capelli. Al contrario del [illegible] Sansone [illegible] forse di ritrovare la forza perduta [illegible] il ciuffo più corto?

«Era semplicemente il mio turno dal barbiere», risponde appoggiato [illegible] [illegible] del bar. Un sorriso si disegna sul viso pallido e affilato. Gli è accanto Causio che, con il Perù, l'ha sostituito nella ripresa [illegible] migliorare la situazione di una squadra che sembrava composta da tanti Paolo Rossi del primo tempo.

Ma il processo viene fatto [illegible] [illegible] Rossi; a Bearzot che l'avrebbe mandato allo sbaraglio senza un'adeguata preparazione e alla Federazione che, impedendogli [illegible] disputare almeno le amichevoli, l'avrebbe rovinato due volte. Qual è il suo stato d'animo?

«Non credo di scontare gli esiti della sentenza — fa Rossi —, è un problema che da tempo non mi [illegible] M'interessava solo sapere in quali condizioni avrei disputato il Mun[illegible] Rischi? Ce ne sono sempre ma nessuno rinuncia alla Nazionale. Non potevo dire che [illegible] ero pronto e che [illegible] volevo bruciarmi [illegible] di star meglio, di partita in partita. Solo [illegible] il Perù non ero a posto ma l'episodio non conta. Sono sereno bene, ho recuperato e spero di ri[illegible]re la giornataccia di venerdì, che [illegible] evidenziato [illegible] mia forma attuale, con una prova soddisfacente. Esame? Tutte le partite possono essere degli esami o meno».

— Bearzot dice che è adatta alle tue caratteristiche. Impiegandoti in questo momento delicato, ti fa del bene o del male?

«Giocare fa sempre bene così come un gol mi aiuterebbe a [illegible] meglio anche se l'importante è vincere, convincendo. Lo so che Maradona, Rummenigge e Zico hanno ritrovato la loro identità. E' tutta gente in forma. Con Bearzot ho parlato: ho avvertito la fiducia sua e dei compagni e non [illegible] vero che ho paura di sbagliare, così come non mi servirebbe il preparatore della Juventus. Solo giocando ritroverò [illegible] condizione. Le [illegible] si tirano alla fine».

— Intanto ti sei liberato del «mito Rossi»?

«E' proprio così. Non mi ero mai esaltato prima e l'avevo detto [illegible] sarebbe stato difficile per me questo torneo. Se va male è anche colpa mia, ma la responsabilità va [illegible] fra tutti. Il morale adesso è a posto malgrado [illegible] giusta agitazione. Intendo rivalutarmi».

— E se sbagli di nuovo?

«Sarà dura con il Camerun, ma possiamo farcela. Un'Italia determinata passa il turno. Dovremo aggredire gli africani che in difesa, dove giocano "a zona", commettono qualche sciocchezza, pur avendo un buon libero, un portiere [illegible] valore, anche se [illegible] comporta da turista, ma non imbattibile e un efficace contropiede. La [illegible] squadra che deve stare unita, che può ottenere risultati positivi attraverso il collettivo non disponendo dell'elemento che risolve da solo le partite».

Rossi ha anche bisogno della collaborazione dei compagni, in particolare di Graziani che in Argentina visse un periodo analogo e lo può capire meglio di altri.

«I grossi campioni vengono esaltati ma possono andare incontro a pesanti critiche — spiega Graziani —. Io ho vissuto situazioni anche peggiori che mi hanno maturato e ho [illegible] a frutto [illegible] esperienze negative e positive, con un sereno esame di coscienza. Cerchiamo di non fargli sentire troppe responsabilità dandogli fiducia in campo, rifornendolo di più. L'importante per lui è non abbattersi e reagire: prima o poi tutto si sblocca. Passando il turno c'è la possibilità di riprendersi non solo per Rossi ma anche per la squadra».

— Intanto c'è il sorprendente Camerun da superare. Alla luce del nostro secondo tempo con il Perù e della prestazione [illegible] africani con la Polonia, c'è chi teme una nuova Corea. E' tu?

«Il Camerun è meglio [illegible] Corea '66. Altroché Terzo Mondo, attua [illegible] calcio [illegible] ottimo livello, un misto di europeo, per il contropiede, e di sudamericano, per la lentezza e atleticamente è in buone condizioni. Dovremo impedire loro di ragionare, aggredendoli, per costringerli a sbagliare. Sono sicuro che disputeremo una bella partita. I gol? Mi auguro che la squadra ci sostenga. Altrimenti i primi a rimet[illegible] saremo noi attaccanti».

Passa Causio e gli [illegible]: «Stai tranquillo, Francesco, gli africani [illegible] li mangeranno tu, i piedi "buoni" non [illegible] hai».

E Graziani, nella mattinata piovosa, riesce perfino a riderci su. Speriamo che l'allegria la conservi anche domani sera, dopo [illegible] [illegible] partita decisiva di Vigo.

Bruno Bernardi

Bettega alla tv: senza il suo centravanti la squa[illegible] [illegible] competitiva

Pablito non c'è? D'accordo però allora occorre cercarlo

Le prime verifiche sono venute e sono state anche parecchio impo[illegible]. Come avevo previsto, alcune delle grandi squadre che [illegible] deluso all'esordio hanno ripreso, magari in maniera diversa, un cammino senz'altro più autorevole e convinto. L'Argentina ha risposto alla grande a tutte le critiche e i processi; s'è riproposta come [illegible] delle maggiori candidate al successo finale. Anche la Germania è ritornata in corsa, anche se [illegible] manicra meno convincente dell'Argentina; insomma, il gioco tedesco lascia ancora [illegible] po' a desiderare, [illegible] [illegible] passerà il turno, come penso, non potrà che migliorare. Ci [illegible] nel contempo state molte altre verifiche positive. Su tutti questo bellissimo Brasile, divertente e spettacolare, senz'altro [illegible] squadra da battere per quanto visto fino ad oggi. Ma anche l'Inghilterra, che potrebbe essere una delle grandi sorprese di questo Mondiale: è già qualificata, come il Brasile del resto, e ha un grosso organico. Non bisogna dimenticare infatti che ha fuori squadra attualmente gente come Keegan, Woodcok, Broo[illegible]ng e quindi eventuali scadimenti di condizione [illegible] alcuni elementi potrebbero passare inosservati sotto la spinta di questi grossi campioni in cerca di riscatto.

Bisogna anche sottolineare tra le note positive la conferma che le squadre [illegible] Terzo Mondo non [illegible] più tali. Alcune addirittura sperano ancora nella qualificazione (Camerun e Algeria), altre continuano a onorare la loro partecipazione con prestazioni sempre all'altezza. Insomma, mi pare che la formula delle ventiquattro squadre sia [illegible] [illegible] successo.

E anche [illegible] stelle cominciano a brillare di luce propria: Maradona incanta contro l'Ungheria, Rummenigge tra[illegible] l'ancora zoppicante Germania, Zico aiuta il suo Brasile [illegible] uno splendido e importante gol su punizione. Insomma, i personaggi da tutti attesi stanno venendo e verranno prepotentemente fuori. La classe non è acqua: detto popolare quanto mai veritiero.

Ho lasciato per ultima l'Italia. Perché non pensavo [illegible] trovarla in [illegible] si[illegible] così ingarbugliata [illegible] [illegible] anche l'argomento più difficile da trattare. Perché? Intanto non credo che la qualificazione sia in pericolo: vinceremo [illegible] il Camerun e staserà staremo a guardare chi ci accompagnerà. Ma i problemi sorgono quando si tratta di analizzare i motivi di certe prestazioni, di certe metamorfosi. Dopo la partita [illegible] la Polonia tutto lasciava presagire un'ascesa della [illegible] squadra. Io avevo anche detto che solo noi stessi e non i peruviani potevamo crearci dei problemi. E purtroppo così è stato. L'Italia [illegible] senz'altro [illegible] molto superiore al Perù e l'ha ampiamente dimostrato nel primo tempo, salvo poi cedere completamente l'iniziativa agli avversari.

Ecco, concedere [illegible] certa supremazia non è un grosso male quando [illegible] è in vantaggio. Bisogna però riuscire a essere spesso pericolosi in contropiede, così da non lasciare prendere troppa confidenza agli avversari, [illegible] che purtroppo a noi nel secondo tempo non è assolutamente riuscita. Così il Perù ha potuto rischiare anche qualcosa in fase di presidiamento nella sua metà campo e riversare tutti i suoi uomini nella nostra area. Il fattaccio era quindi probabile.

Ora i perché penso li possano sapere solo Bearzot e i giocatori: tattica, condizione fisica, mentalità sbagliata, tutte cose tirate in ballo dalla critica, con grosse e traumatiche cure. Io [illegible] [illegible] in una medicina molto più semplice e veloce: vincere contro il Camerun e a quel punto il blocco psicologico della qualificazione obbligata sarà finalmente superato e miglioreremo.

Ultima considerazione: molti [illegible]gliono la testa di Paolo Rossi. Ora io non posso dire che [illegible] stia entusiasmando, però dico che [illegible] desideriamo una Nazionale competitiva contro tutti dobbiamo assolutamente «cercare» il miglior Rossi.

Roberto Bettega

Gli azzurri alla vigilia della gara con il Camerun

La Nazionale italiana è ora di fronte [illegible] realtà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGO — La nuova realtà, per il Mundial e soprattutto per gli azzurri, [illegible] il Camerun. Una squadra considerata alla vigilia un outsider estremo, un fatto [illegible] colore e folklore, domani [illegible] arbitro [illegible] nostri «destini» spagnoli comunque finisca oggi Perù-Polonia. Sarà una partita difficile per la consistenza atletica e [illegible] dell'avversario, e per le debolezze nervose nostre quando ci si trova di fronte ad [illegible] svolta, quando c'è da giocarsi tutto in novanta minuti.

Il clan azzurro si offre ad [illegible] osservazione epidermica come unità. Se non tutti per uno e [illegible] per tutti almeno questa collabora[illegible]. I titolari dovranno però riscattarsi agli occhi dello stesso commissario tecnico. Bearzot [illegible] ha mai detto che [illegible] squadra lo ha tradito contro il Perù, [illegible] ha ammesso [illegible] l'ha profondamente deluso nel secondo tempo. Maldini, uno dei suoi collaboratori, spiega: «Abbiamo fatto le [illegible] di notte ripercorrendo le fasi di quella partita. Ci siamo convinti che il cambio Rossi-Causio in [illegible] momento di cedimento generale non solo non ha giovato, [illegible] ha [illegible] perdere [illegible] Graziani rimasto [illegible] [illegible] [illegible] senza appoggi».

Domani si riparte con Rossi. E' giusto perché a prescindere dal momento psicologico difficile, Pablito [illegible] le maggiori qualità (scatto, leggerezza [illegible] [illegible]zione) per far breccia nel mu[illegible] del Camerun. Graziani, che gioca [illegible] forza, [illegible] destinato a soccombere contro difensori più forti di lui sul piano atletico. E più di Rossi ancora, la carta valida dovrebbe essere Bruno Conti, con la sua fantasia [illegible] una vitalità che ci auguriamo non abbia esaurito contro Polonia e Perù.

Le due punte e mezzo escludono Massaro, che morde il freno. Ma non ha sbocchi, a meno che Bearzot [illegible] [illegible] lo fa per non tradire i suoi principi; cambi schemi, perché il fiorentino è un ottimo «tornante» [illegible] non può essere improv[illegible] [illegible] centrocampista, a parte gli esiti del provino di Braga che ha nuociuto non poco a [illegible] l'ambiente [illegible] [illegible]zurro.

Una apparente unità è stata ricomposta [illegible] nome della «patria calcistica», dei premi della Federcalcio e [illegible] contri[illegible] degli sponsors. Sono tutti bravi ragazzi, ma che ciascuno voglia giocare è persin ovvio oltre che giusto. Dossena [illegible] sottovoce: «Mi [illegible] bo[illegible], ma Bearzot mi [illegible] quasi convinto che non sono in forma. Nel finale di campionato l'obbiettivo era solo la salvezza [illegible] Torino, altro [illegible] contava. Posso aver dato l'impressione [illegible] [illegible] calo. Pazienza».

Altobelli dice apertamente: «Io aspetto; ma è certo che [illegible] vorrei fare tutto il Mundial come turista». Rossi per contro avrebbe detto a Farina: «Presidente, non mi [illegible] tanto in vena». E [illegible] l'averlo chiamato presidente è solo retaggio di un lungo sodalizio vicentino, la valutazione di se stesso [illegible] [illegible] atto di sincerità che preoccupa, alla vigilia del Camerun.

C'è [illegible] clima [illegible] in questi giorni a Vigo. Tanta pioggia, tanta umidità, un vento di scirocco che mette la nausea. Il Camerun è già qui da ieri notte: un gruppo di ragazzoni allegri e fiduciosi. L'allenatore Jean Vincent è il più teso: «Dovevamo almeno battere la Polonia, invece rischiamo di non vedere Barcellona». Lo stesso pensa Bearzot, [illegible] un sospiro ed un morso al bocchino della pipa.

Bruno Perucca

● CORDIALE INCONTRO allo stadio «El Molinon» fra Beckenbauer e Pelé in occasione di Germania-Cile. I due ex campionissimi lavorano per giornali e televisioni.

● ANCHE SE MOLTI GIORNALI spagnoli riconoscono il «regalo» concesso dall'arbitro danese alla Spagna contro la Jugoslavia, Bearzot s'è rifiutato di fare alcun commento sul rigore dello scandalo: «Non sta a me giudicare» ha detto il c.t. azzurro. Anche lui, come tutti i telespettatori, aveva visto che il fallo era stato compiuto fuori area. Un po' di diplomazia nei riguardi dei padroni di casa non guasta mai.

Franco Causio e gli arbitri

PONTEVEDRA — Dopo il calcio di rigore [illegible] concesso alla Spagna nella vittoriosa partita con la Jugoslavia, Franco Causio ha commentato: «Se noi, agli "europei" [illegible] [illegible] to gli stessi arbitri "amici" avremmo sempre vinto [illegible] 4-0. [illegible] sarebbe bastato che ci accordassero almeno il rigore, sacrosanto, con il Belgio».

Parlando [illegible] prossimo impegno con il Camerun, il «Barone» [illegible] osservato: «Si soffrirà ma possiamo farcela. Un'Italia "normale" vince e passa il turno. E' chiaro che quella affannata e [illegible] [illegible] del secondo tempo [illegible] il Perù, avrebbe problemi ma non facciamo drammi. In questo Mundial [illegible] ci sono fenomeni e i [illegible] non servono adesso. Le somme le tireremo alla fine».

Senza speranze

L'Ajax chiede Gentile

PONTEVEDRA — L'A[illegible] [illegible] interessato a Gentile. Il terzino della Juventus e della Nazionale ha [illegible] di aver ricevuto delle offerte dal club olandese e che ci penserà su, ma il suo cartellino appartiene alla Juventus (è svincolabile dal luglio '83) che non intende privarsene.

Un pareggio può [illegible] bastarci

Gli azzurri si qualificano senz'altro per il secondo turno se battono domani il Camerun e sono senz'altro eliminati se vengono battuti, qualunque sia il risultato odierno fra Polonia e Perù.

In caso di pareggio fra Italia e Camerun, divengono invece decisivi sia il risultato di Polonia-Perù, sia i vari punteggi possibili. Possono verificarsi i seguenti casi:

Polonia [illegible] Perù	(con qualsiasi punteggio): qualificate Polonia e Italia
Perù [illegible] Polonia	(con qualsiasi punteggio): qualificate Perù e Italia
Polonia-Perù 0-0	Italia qualificata con qualsiasi tipo di pareggio (insieme a Perù o Camerun: gli africani si qualificano con un 2-2 o un 3-1, sono eliminati con uno 0-0, vanno al sorteggio con un 1-1)
Polonia-Perù 1-1	Italia qualificata se pareggia 1-1 o con punteggi superiori; se pareggia 0-0 va al sorteggio con la Polonia (Perù qualificato)
Polonia-Perù 2-2	Italia qualificata se pareggia 1-1 o con punteggi superiori; se pareggia 0-0 va al sorteggio con la Polonia (Perù qualificato)
Polonia-Perù 3-3	Italia qualificata se pareggia 3-3 o con punteggi superiori; se pareggia 0-0 o 1-1 è eliminata; se pareggia 2-2 va al sorteggio con la Polonia (Perù qualificato)

Se il giocatore non dovesse riprendersi Altobelli sarebbe pronto a prenderne il posto

[illegible] il centravanti [illegible] il Camerun «E' [illegible] partita [illegible] alle [illegible]»

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

PONTEVEDRA — Signor Bearzot, non sarebbe meglio tenere a riposo Paolo Rossi con il Camerun in attesa della [illegible] fase? La domanda non sembra sorprendere [illegible] [illegible] tecnico [illegible] ha già la risposta pronta: «Intanto superiamo la prima. Quella di mercoledì è una gara adatta alle sue caratteristiche e non mi lascio condizionare da un episodio negativo, seguito e prestazioni in crescendo».

E' la conferma che Rossi sarà titolare anche domani [illegible] Altobelli sia in preallarme per ricevere lo scottante «testimone» qualora si ren[illegible] necessaria la sostituzione [illegible] juventino con un'altra staffetta. Bearzot dà fiducia a tutti, non cambia formazione [illegible] panchina, ma stamane, dopo l'ultimo allenamento, non ufficializzerà [illegible] proprie scelte, com'è diventata sua abitudine in questo Mundial.

Tra i rincalzi ci sarà ancora Causio (e [illegible] Massaro) pron[illegible] all'uso, come Oriali che potrebbe [illegible] Antognoni, se il [illegible] deluderà come nel secondo tempo con il Perù.

«Marini ha detto che nella ripresa non sentiva più le gambe, ma questa è una delle [illegible] motivazioni del cedimento che è stato globale: alla stregua di quella prestazione [illegible] cambiare tutta la squa[illegible]», insiste Bearzot.

E a chi lo informa che Rossi avrebbe confidato a Farina d'aver paura, ribatte: «Ce l'hanno tutti, anche chi va a fare un esame, ma [illegible] sono paure che scaricano ed altre che producono la giusta reazione. Nessuno gli ha dato particolari responsabilità. E sulla prestazione di venerdì scorso, lo ripeto, non [illegible] possono individuare dei colpevoli. Con [illegible] Camerun [illegible] manderò [illegible] in campo una formazione per perdere e nessuno dei rincalzi s'è lamentato con me».

Quale sarà l'atteggiamento tattico degli africani? Per Bearzot dipenderà [illegible] risul[illegible] odierno fra Polonia e Perù. «Sinora hanno attuato un 4-5-1 che, talvolta, [illegible] [illegible] 4-4-2, ma sono competitivi ed evoluti come organizzazione: la materia prima è sempre stata ottima, basti ricordare i precedenti di Eusebio e Coluna anche se si affermarono [illegible] Portogallo. Insomma, [illegible] [illegible] africani [illegible] esplosi nell'atletica, [illegible] vedo perché non pos[illegible] fare altrettanto nel calcio». [illegible] il responsabile [illegible] Per lui il pareggio [illegible] il Perù non ha [illegible] la situazione: «Anche se si vinceva era lo stesso».

Vorrebbe battere il Camerun per primeggiare nel girone e qualificarsi nel gruppo che a Barcellona giocherà al «Nou camp» in notturna: fa[illegible] meno caldo e si eviterà il Brasile.

Come «vive» personalmente questa vigilia decisiva?

«E' [illegible] vicenda che coinvolge tutti; a quanto potrebbe accadere [illegible] futuro non ci penso, né guardo ad una partita in funzione del mio lavoro: [illegible] qualcosa dovesse cambiare il mio ciclo [illegible] [illegible] [illegible] perché resterei nel mondo del calcio e la nazionale rappresenterebbe una "avventura"», ribatte.

b. b.

Vincent considera favorita l'Italia

BAYONA — «Se Polonia e Perù faranno 0-0 e noi ba[illegible] [illegible] 2-2 con l'Italia e ci qualificheremo [illegible]», [illegible] Vincent, c.t. del Camerun, ammiccando ai cronisti italiani. Sotto la giacca della tuta indossa una maglia della nostra Nazionale (la n. 12, non quella di Bordon). Poi dice: «Certo che se dovessimo battere l'Italia, Bearzot si suiciderebbe».

Il tono guascone cede il passo ad argomenti più seri. Vincent ci considera favoriti nel girone malgrado il brutto secondo tempo con il Perù: «Temo Conti, Antognoni, Rossi che, nonostante tutto, sta migliorando. Temo Altobelli se giocherà e se Cabrini piazzerà Tokoto al posto di N'Guea. Per il resto formazione immutata, con Eyobo pronto ad entrare nella ripresa. Se dovremo segnare ci proveranno Abega, Kundé, M'Bida e Milla che, se infilerà Zoff, farà tre giri di campo per la gioia».

Milla non pensa alla qualificazione. In pantaloncini corti con tre fili di collane, sembra un turista. Si fa fotografare vicino ad un'armatura sulle scale del vetusto Parador. Spera che la sfida con Collovati non degeneri e, parlando di Rossi dice: «Con il Perù non è entrato in porta ma impegnava due uomini e la sostituzione con Causio non è stata una mossa felice». Stamane il Camerun si allenerà al «Balaidos» di Vigo e dedicherà una parte del pomeriggio alla pesca.

b. b.

[illegible] il centrocampista viola ha fiducia nella squadra

Antog[illegible] «[illegible] da cani [illegible] solo tornare [illegible]»

Oriali stufo di fare panchina: la rifiuterà per la gara di domani?

PONTEVEDRA — Giancarlo Antognoni ha già fatto autocritica per il deludente secondo tempo con il Perù. Sa che deve riscattarsi ma se anche che non è il solo. Piuttosto non riesce a dare una spiegazione concreta alla tattica rinunciataria dell'Italia se non quella di aver avuto timore di non vincere, ritenendo anche inconsciamente che, chiudendosi, fosse impossibile amministrare il gol di vantaggio sino alla fine.

«Dopo la prima frazione più che discreta, ero meno lucido e solo [illegible] volta ho potuto [illegible] il contropiede ma nessun [illegible] mi ha seguito nell'azione e non l'ho sfruttata a dovere, calciando a lato», ammette Antognoni.

Dopo un attimo [illegible] riflessione, dice [illegible] il pareggio, tutto sommato, [illegible] nei preventivi e che, adesso, bisogna pensare esclusivamente a battere il Camerun. L'ha «studiato» [illegible] televisione ed è rimasto impressionato dalla prova offerta dagli africani con la Polonia ma è convinto che se l'Italia «gioca come sa non ci saranno problemi ma se giocheremo "da cani" è giusto che si esca dal torneo e si torni a casa».

Un ragionamento, quello di Antognoni, che non [illegible] sua prima. I tifosi italiani si augurano non abbia torto.

«Non faccio polemiche ma, onestamente, sono deluso poiché speravo di giocare almeno uno spezzone visto che c'era la situazione favorevole al mio impiego con il Perù». E' Oriali che si lamenta.

Anche se non lo dice, è chiaro il riferimento ad Antognoni. Un altro azzurro, che preferisce rimanere anonimo, aggiunge che se Bearzot avesse tolto Antognoni, oltre a Rossi, l'Italia non avrebbe subito l'iniziativa dei peruviani.

Come si vede i contraccolpi non mancano e lo stesso Oriali intenderebbe chiedere a Bearzot di non portarlo in panchina con il Camerun.

Informato della questione, Dossena l'ha sdrammatizzata con una battuta: «Oriali vuole prendere il mio posto in tribuna dove le partite si vedono meglio».

● RILANCIATA DALLA VITTORIA SUL Cile, adesso la Germania è preoccupata per le condizioni di Rummenigge, apparso affaticato e dolorante alla coscia destra al termine dell'incontro, dopo aver segnato ben tre reti. «Non potevo lasciarlo fuori contro i cileni — spiega il commissario tecnico Jupp Derwall — perché la partita era troppo importante per noi. Carlo, Rummenigge non si è ancora ripreso completamente dal vecchio incidente, ma i dolori muscolari dell'altra sera non sono cosa grave».

Oggi l'incontro decisivo con il Perù: chi vince passa alla seconda [illegible] a [illegible]rcellona

La Polonia ha un dubbio: Boniek

Vigo. Boniek contrastato da Cabrini nel recente incontro tra Italia e [illegible] (Telefoto Ap)

L'attaccante, fuori forma, potrebbe [illegible] escluso dalla formazione - Dice il giocatore: «Vedrete che mi manderanno in campo, così [illegible] qualcuno [illegible] cui scaricare le colpe» - Tra i peruviani [illegible] discussione Uribe, che [illegible] deluso nelle prime due partite: [illegible] in panchina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA CORUNA — Già finito in panchina nell'allenamento di rifinitura, Zbigniew Boniek rischia [illegible] saltare la partita decisiva che la Polonia gioca oggi contro il Perù. Delle stelle del Mundial, l'asso che verrà a rinforzare la Juventus è il più discusso — assieme al peruviano Uribe già destinato alla panchina — anche se la prudenza e il riserbo della comitiva polacca [illegible] consentono di andare fino in fondo alla situazione.

[illegible] sicuro, il commissario tecnico Piechichzek ha rinviato l'annuncio della formazione alla voce dello «speaker» dello stadio Riazor, e con altrettanta certezza si può dire che due correnti si scontrano in seno alla delegazione polacca: da [illegible] parte l'allenatore che metterebbe comunque [illegible] in campo, dall'altra i dirigenti i quali vorrebbero una dimostrazione di serietà. Chi non è in forma stia fuori, e Boniek certamente non lo è, turbato da troppe discussioni intorno all'impegno [illegible] gli azzurri e disturbato dal malanno a un piede, dalle vesciche che stentano a scomparire.

Lo stesso Boniek [illegible] anticipato con [illegible] battuta quello che crede [illegible] più probabile epilogo [illegible] vigilia piena di tensioni: *«Vedrete che finiranno per farmi giocare, così se veniamo eliminati avranno qualcuno su cui scaricare tutte le colpe»*. Di certo il forte centrocampista [illegible] vivendo un momento difficile, e pare che i compagni non lo aiutino affatto. Troppa è l'invidia [illegible] solo per [illegible] che Zbigniew si è assicurato, ma per il fatto che se ne va all'estero e per giunta in anticipo sul limite dei [illegible] anni, grazie [illegible] una deroga della Federazione.

Piechichzek ha cercato [illegible] aggirare l'argomento: *«Ho troppi problemi, non posso darvi la formazione. Non auguro a nessuno notti agitate come le mie ultime, visto che domani ci giochiamo speranza e reputazione in una sola partita»*. Boniek è accusato di aver deluso contro Italia e Camerun, ma non è il solo della squadra polacca. E' però l'uomo più in vista, il futuro ricco, il fortunato. Dei quattro giornalisti polacchi sentiti ieri nella sala stampa del Riazor, due hanno detto *«Boniek sta fuori»* e due il contrario. A questo punto [illegible] ci fidiamo delle parole [illegible] giocatore dovremo [illegible] che alla fine giocherà, ma i colleghi di Varsavia non ne sono affatto certi e lo indicano nella panchina.

La gita in barca dell'altro ieri non è bastata quindi a di[illegible]re i nervi nel gruppo della Polonia. Oggi dovrebbe star fuori Szarmach, deludente contro il Perù, Ciolek prenderà il suo posto o dell'infortunato I[illegible] l'altro centravanti. In ballottaggio con Boniek è Kupcewicz, il quale farebbe così il suo esordio nel Mundial. In [illegible]pò anche Matysik, in una [illegible] che presenta molti interrogativi a poche ore dal match con i peruviani.

Anche sull'altro fronte i giorni di vigilia sono [illegible] ricchi [illegible] indecisioni, ma il vecchio commissario tecnico Tim è uomo troppo saggio e distaccato dalle tensioni del calcio per farsi prendere la mano dagli avvenimenti. Il giocatore discusso è Uribe, l'asso della squadra che ha toccato ben pochi palloni nelle due precedenti partite causando una delle più grosse delusioni [illegible] Mundial. Uribe si difende [illegible] sostenendo: *«Né Maradona [illegible] Zico sono stati sottoposti a marcature severe come quelle che io ho subito contro Camerun e Italia. La coppia Onana-Ndjeya e poi Collovati mi hanno dato poco spazio e tante botte. Un colpo [illegible] coscia mi ha bloccato in parte contro gli azzurri, questo è il vero motivo della mia ultima partita in tono minore»*. [illegible] difesa non dovrebbe bastargli, però. Finirà [illegible] panchina [illegible] Barbadillo, mentre migliora Duarte dopo [illegible] scontro con Cabrini, e anche Diaz [illegible] ripreso da una lieve distorsione alla caviglia.

Questa la turbolenta situa[illegible] delle due squadre impegnate oggi al «Riazor». [illegible] la Polonia non sale di [illegible] rischia chiaramente l'eliminazione a patto che il Perù ri[illegible] ripetere [illegible] grintoso e deciso secondo tempo che gli permise di mettere alle [illegible] gli azzurri nello stadio di Vigo. I peruviani non hanno ancora «digerito» il fallo da rigore (non rilevato) di Gentile su Oblitas, ma Tim con saggezza ammonisce: *Inutile recriminare sulle decisioni arbitrali, qui ognuno deve difendersi [illegible] solo, con i gol»*.

Riferendosi alla ferita riportata da Duarte, l'allenatore peruviano è uscito con una battuta distensiva: *«Gli hanno dato tre punti, [illegible] ha più lui della squadra»*. Quindi più seriamente ha aggiunto: *«Sinora abbiamo combattuto più contro [illegible] nostro nervosismo che con gli avversari. Ma sono certo che contro i polacchi daremo [illegible] misura piena delle nostre possibilità»*. Chi riesce a vincere oggi [illegible] a Barcellona, questa è [illegible] in palio che giustifica [illegible] tensioni nei due clan. Polonia o Perù fuori [illegible] Mundial, a meno che un pareggio con o senza gol rimandi [illegible] ogni decisione a Italia-Camerun.

Bruno Perucca

GRUPPO 1 — *La Coruña, ore 17,15*

PERU'	POLONIA
(maglia bianca con banda tra[illegible] rossa, calzoncini e calzettoni bianchi)	*(maglia rossa, calzoncini e calzettoni rossi)*
Schema tattico: 4-3-3	[illegible]ma tattico: 4-3-3
21 QUIROGA	1 [illegible]
2 DUARTE	[illegible] MAJEWSKI
3 SALGUERO	[illegible] ZMUDA
15 DIAZ	[illegible] JANAS
16 OLAECHEA	7 JALOCHA
[illegible] CUETO	8 MATYSIK
[illegible] VELASQUEZ	[illegible] BONIEK
5 LEGUIA	[illegible] BUNCOL
[illegible] CUBILLAS	16 LATO
19 LA ROSA	15 CIOLEK
11 OBLITAS	11 SMOLA[illegible]

Arbitro: RUBIO (Messico)

In panchina

PERU'	POLONIA
1 Acasuzo, 9 Uribe, 7 Barbadillo, 13 Arizaga, [illegible] Gutierrez	21 Kazimierski, 12 Wojcicki, 3 Kupcewicz, 18 Kusto, 2 Dziuba

A Elche magiari costretti [illegible] vincere, al Belgio [illegible] sufficiente un pareggio

I belgi e gli ungheresi sono sicuri «Non commetteremo i soliti errori»

ELCHE — E' tutto molto semplice, stasera ad Elche tra Belgio e Ungheria: al Belgio basta un pari per essere primo nel girone, l'Ungheria deve vincere per qualificarsi. Soltanto nel secondo caso scatte[illegible] il calcolo della differenza reti con l'Argentina per definire chi avrà il Brasile.

Anche le dichiarazioni sono semplici. Ha detto Guy Thys, allenatore del Belgio: «Loro dovranno attaccare e noi colpiremo in contropiede. E' la situazione tattica che più ci piace, non ripeteremo la partita scialba contro il Salvador».

E Kalman Meszoly, [illegible] dell'Ungheria: «E' meglio avere come obiettivo la vittoria: l'esperienza insegna che una squadra schierata per il pareggio perde otto volte su dieci. Non commetterò l'errore fatto contro l'Argentina, manderò in campo una formazione d'attacco».

Nel Belgio, [illegible] ogni probabilità, mancherà Czerniatynski, dolorante a un ginocchio, nell'Ungheria giocherà Fazekas sin dall'inizio.

Notizie scarse, se si eccettuano certe dichiarazioni roventi [illegible] Puskas contro la tat[illegible] difensiva dell'Ungheria contro l'Argentina e un fatto curioso (color rosa-nero) riguardante il belga De Schrijver. La settimana [illegible] i belgi hanno fatto la dolce vita. L'abbiamo scritto, i giornali belgi hanno fatto nomi e cognomi; e così la moglie di [illegible] Schrijver, venuta a [illegible] scena del raid del marito in discoteca (minimo), ha addirittura chiesto il divorzio. I dirigenti belgi paiono molto imbarazzati. **c. c.**

GRUPPO 3 — *Elche, ore 21*

BELGIO	UNGHERIA
(maglia rossa, calzoncini bianchi, calzettoni rossi)	*(maglia bianca, calzoncini bianchi, calzettoni verdi)*
Schema tattico: 4-4-2	Schema tattico: 4-3-3
1 PFAFF	[illegible] MESZAROS
[illegible] GERETS	[illegible] MARTOS
2 MILLECAMPS	6 GARABA
4 MEEUWS	3 BALINT
14 BAECKE	4 TOTH
13 VAN DER ELST	16 SALLAI
15 VANDERMISSEN	8 NYILASI
10 COECK	12 SZENTES
6 VARCAUTEREN	7 FAZEKAS
9 VANDERBERGH	10 KISS
11 CEULEMANS	11 POLOSKEY

Arbitro: WHITE (Inghilterra)

In panchina

BELGIO	UNGHERIA
12 Custers, 5 Renquin, 15 De Schrijver, 8 Van Moer, 17 Verheyen	21 Katzirz, 13 Rab, 5 Müller, 19 Varga, 9 T[illegible]

[illegible] «Il c.t. br[illegible] sbaglia troppo»

BARCELLONA — Helenio Herrera non [illegible] di stupire. In questi giorni sta girando gli stadi del Mundial e scrive le sue impressioni per un giornale sportivo.

Naturalmente non c'è una sola cosa che vada bene al «mago». Tanto per fare alcuni esempi, diciamo che se l'è presa con [illegible] suo amico Bearzot, suo bersaglio preferito armai da molti anni.

Il c.t. azzurro ha sottovalutato Perù e C[illegible], sopravvalutato la Polonia, tolto Rossi e messo Causio quando non era il caso e ignorato Altobelli, simile per stile a Rossi [illegible].

Quel che più stupisce, però, [illegible] l'attacco a Tele Santana, trainer brasiliano, della formazione che finora ha mostrato il miglior calcio del Mundial. *«I suoi errori* — ha scritto — *sono stati compensati dalle vittorie e per questo motivo non sono costati cari alla squadra»*.

Jock Stein stasera [illegible] Malaga punta [illegible] Dalglish per superare il turno

La Scozia con l'obbligo di vincere [illegible] all'Urss può bastare il pareggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MALAGA — *Si pensa che lo stadio della Rosaleda, a Malaga, teatro questa [illegible] un abbastanza disperato Urss-Scozia, sarà tutto pieno. Migliaia [illegible] tifosi scozzesi forse all'ul[illegible]o appuntamento con la loro squadra, migliaia di spagnoli attratti dal senso di dramma che la partita sprigiona, nonché l'immancabile gruppetto di iscritti all'antico partito comunista andaluso, puntuali a sostenere i compagni sovietici.*

La Scozia per qualificarsi ha soltanto una possibilità: vincere. Il pareggio premierebbe l'Urss, alle spalle del Brasile che domani [illegible] Siviglia spalmerà di gol la Nuova Zelanda. La differenza reti è pari: i sovietici 4 fatti e 2 subiti contro i 6 fatti ma 5 subiti dagli scozzesi.

Malaga è sul mare, ha un clima meno caldo di Siviglia, dove l'altra sera, contro i brasiliani, gli scozzesi sono morti d'asfissia. Il clima dell'incontro, inteso e in senso meteorologico e in [illegible] di partecipazione tifosistica, è per gli scozzesi. Nient'altro, il resto è tutto per i sovietici. Nel senso che l'Urss gioca meglio, ha individualità migliori, tiene la semi-tranquillità derivante dal poter scegliere anche il pareggio, possiede un credito con gli arbitri dopo i rigori e [illegible] gol negatole dallo spagnolo Lamo Castillo contro il Brasile.

I due commissari tecnici parlano pochissimo. Jock Stein, [illegible]ce che non vuole dire niente; Beskov, sovietico, dice che non ha niente da dire. In realtà è vero il contrario.

Stein non ha niente da dire, ha sbagliato lui [illegible] formazione anti-Brasile, [illegible] sbattuto lui Dalglish, l'elemento [illegible] maggior classe di tutto il calcio scozzese, in panchina, e quando già anche Brazil stava fuori, per asfissia da calore. Lui ha tolto McGrain, il capitano, colpendolo nell'orgoglio che, per uno [illegible]ese, è peggio che essere colpito a una gamba.

Adesso pare che Stein abbia richiamato Dalglish, offesissimo, ma obbediente. E si dice di Jordan finalmente in panchina.

Fra i sovietici tutto confermato, nel senso che giocano sempre gli stessi. Hidiatulin, un grosso difensore, si è ristabilito da un vecchio infortunio, ma non andrà neppure in panchina. Il c.t. Beskov ha detto soltanto che teme l'assalto scozzese e che spera nel gioco corretto. Ma già pensa di essersi qualificato, e di andare avanti. «Sino [illegible] Brasile, di nuovo, cioè sino alla finalissima», si è lasciato scappare l'altro giorno.

Gian Paolo Ormezzano

GRUPPO 6 — *Malaga, ore 21*

SCOZIA	URSS
(maglia blu scuro, calzoncini bianchi, calzettoni rossi)	*(maglia rossa, calzoncini bianchi, calzettoni rossi)*
Schema tattico: 4-3-3	Schema tattico: 4-3-3
1 ROUGH	1 DASAYEV
14 [illegible]	2 SULAKVELIDZE
3 GRAY	[illegible] CHIVADZE
5 HANSEN	[illegible] BALTACHA
6 MILLER	[illegible] DEMJANENKO
7 STRACHAN	[illegible] BESSONOV
4 SOUNESS	12 [illegible]
10 WARK	13 DARASELLA
8 DALGLISH	9 GAVRILOV
18 ARCHIBALD	11 BLOCHIN
11 ROBERTSON	7 SHENGELIA

Arbitro: RAINEA (Roman[illegible])

In panchina

SCOZIA	URSS
12 Wood, 2 McGrain, 15 Jordan, 16 Hartford, 9 Brazil	22 Chanov, 18 Susloparov, 14 Borovskiy, 10 Oganesjan, 15 Andreev

Platini festeggia i 27 anni trascinando la sua squadra al trionfo sul Kuwait

La Francia ha rialzato la testa

Il programma

Primo girone

Italia-Polonia 0-0
Camerun-Perù 0-0
Italia-Perù 1-1
Camerun-Polonia 0-0

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	Gol F	Gol S
Italia	2	2	0	2	[illegible]	1	1
Perù	2	2	0	2	0	1	1
Polonia	[illegible]	2	0	2	0	0	0
Camerun	2	2	[illegible]	2	[illegible]	0	0

Ammoniti: Marini, Scirea e Tardelli (Italia); Boniek e Palasz (Polonia); N'Kono, Audou e Milla (Camerun); Duarte (Perù)

Oggi - La Coruña (ore 17,15): Perù-Polonia
Domani 23 - Vigo (ore 17,15): Camerun-Italia

Secondo girone

Algeria-Germania Ovest 2-1
Austria-Cile 1-0
Cile - Germania Ovest 1-4
Algeria - Austria 0-2

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	Gol F	Gol S
Austria	4	2	2	0	0	3	0
Germania Ovest	2	2	1	0	1	[illegible]	3
Algeria	2	2	1	0	1	2	3
Cile	0	2	0	0	2	1	5

Ammoniti: Assad e Mansouri (Algeria); Degeorgi e Hattenberger (Austria); Garrido, Dubo e Gamboa (Cile).

Giovedì 24 - Oviedo (ore 17,15): Algeria-Cile
Venerdì 25 - Gijón (ore 17,15): Austria-Germania Ovest

Terzo girone

Argentina-Belgio 0-1
El Salvador-Ungheria 1-10
Argentina-Ungheria 4-1
Belgio - El Salvador 1-0

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	Gol F	Gol S
Belgio	4	2	2	0	0	2	0
Ungheria	2	2	1	0	1	11	5
Argentina	2	2	1	0	1	4	2
El Salvador	0	2	0	0	2	1	11

Ammoniti: Baecke (Belgio); Bertoni (Argentina); Nyilasi e Fazekas (Ungheria); Osorto e Fagoaga (El Salvador)

Oggi - Elche (ore 21): Belgio-Ungheria
Domani 23 - Alicante (ore 21): Argentina-El Salvador

Quarto girone

Francia-Inghilterra 1-3
Cecoslovacchia-Kuwait 1-1
Cecoslovacchia-Inghilterra 0-2
Francia - Kuwait 4-1

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	Gol F	Gol S
Inghilterra	4	2	2	0	0	5	1
Francia	2	2	1	0	1	5	4
Cecoslovacchia	1	2	0	1	1	1	3
Kuwait	1	2	[illegible]	1	1	2	5

Ammoniti: Butcher (Inghilterra); Chaloupka (Cecoslovacchia)

Giovedì 24 - Valladolid (ore 17,15): Cecoslov.-Francia
Venerdì 25 - Bilbao (ore 17,15): Inghilterra-Kuwait

Quinto girone

Honduras-Spagna 1-1
Jugoslavia - Irlanda del Nord 0-0
Jugoslavia-Spagna 1-2
Honduras - Irlanda del Nord 1-1

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	Gol F	Gol S
Spagna	3	2	1	1	0	[illegible]	2
Honduras	2	2	0	2	0	[illegible]	2
Irlanda del Nord	2	2	0	2	0	1	1
Jugoslavia	1	2	0	1	1	1	2

Ammoniti: Whiteside (Irlanda del Nord); Stojkovic e Sljivo (Jugoslavia); Gordillo (Spagna)

Giovedì 24 - Saragozza (ore 21): Honduras-Jugoslavia
Venerdì 25 - Valencia (ore 21): N. Irlanda-Spagna

Sesto girone

Brasile - Urss 2-1
Nuova Zelanda-Scozia 2-5
Brasile - [illegible] 4-1
Nuova Zelanda - Urss 0-3

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	Gol F	Gol S
Brasile	4	[illegible]	2	0	0	6	2
Scozia	2	2	1	0	1	6	6
Urss	[illegible]	2	1	0	1	[illegible]	2
N[illegible] Zelanda	0	2	0	0	[illegible]	2	8

Oggi - Malaga (ore 21): Scozia-Urss
Domani 23 - Siviglia (ore 21): Brasile-Nuova Zelanda

Marcatori

4 GOL: Rummenigge (Germania).
3 GOL: Kiss (Ungheria).
2 GOL: Wark (Scozia); Fazekas, Nyilasi e Poloskei (Ungheria); Robson (Inghilterra); Eder (Brasile); Maradona (Argentina); Schachner (Austria).
1 GOL: Vandenbergh e Coek (Belgio); Zico, Oscar, Falcao e Socrates (Brasile); Dalglish, Robertson, Archibald e Narey (Scozia); Sumner e Woodin (Nuova Zelanda); Toth, Szentes (Ungheria); Ramirez (El Salvador); Mariner e Francis (Inghilterra); Madjer e Belloumi (Algeria); Reinders (Germania); Lopez Ufarte, Juanito e Saura (Spagna); Panenka (Cecoslovacchia); Al Dakhil e Al Buloushi (Kuwait); Conti (Italia); Bertoni e Ardiles (Argentina); Bal, Gavrilov, Blokhin, Baltacha (Urss); Moscoso (Cile); Gudelj (Jugoslavia); Krankl (Austria); Soler, Genghini, Platini, Six e Bossis (Francia); Armstrong (N. Irlanda); [illegible]aya e Laing (Honduras).
Autoreti: Collovati (Italia) pro Perù; Barmos (Cecoslovacchia) pro Inghilterra.

Travolto il Kuwait sotto la regia di Michel, autore del secondo gol e propiziatore del terzo - Clamorosa protesta degli arabi decisi a ritirarsi dopo [illegible] rete irregolare - Lo sceicco Fahad entra in campo per calmare i suoi giocatori - Il sovietico Stupar annulla il punto e la gara, dopo 5' [illegible] sospensione, riprende [illegible] giunge [illegible] termine

Francia 4
Kuwait [illegible]

FRANCIA (4-3-3): Ettori, Amoros, Janvion (61' Lopez), Tresor, Bossis; Genghini, Giresse, Platini (81' Girard); Soler, Lacombe, Six.

KUWAIT (4-3-3): Al Tarabulsi; Naeem Saad, Ma'Yoof, Mahboob, Waleed Yasem [illegible] Buloushi, Saed [illegible] Houti, Karam (46' Fathi Kamel); Faisal Al Dakhil, Jasem Yacoub, [illegible] Anbari.

Arbitro: Stupar (Urss).

Reti: 31' Genghini, [illegible] Platini, 48' [illegible] 72' Al Buloushi, 90' Bossis.

VALLADOLID — La Francia ha riscattato, ieri a Valladolid, il disastroso esordio di mercoledì [illegible] contro l'Inghilterra, infliggendo un pesante 4-1 al Kuwait.

La squadra asiatica, rappresentante del «terzo mondo» calcistico, ne è uscita nettamente ridimensionata dopo il brillante pareggio di qualche giorno fa [illegible] la Cecoslovacchia. Nuovi arrivati sulle scene inte[illegible]li e [illegible] l'immaturità derivante dalla loro inesperienza. I kuwaitiani hanno mostrato un'inspiegabile insofferenza ad accettare, non tanto la sconfitta in se stessa, quanto [illegible] sue proporzioni.

L'incontro, infatti, ha subito un'interruzione [illegible] circa cinque minuti all'82', nel momento in cui la Francia, già in vantaggio per 3-1, ha realizzato un quarto gol con Giresse. I giocatori del Kuwait, che si erano inspiegabilmente fermati sull'azione offensiva [illegible] francesi, hanno sostenuto [illegible] stati tratti in inganno da un trillo di fischietto proveniente dalle tribune.

Di fronte alla chiara intenzione dell'[illegible]tro sovietico Stupar di convalidare il punto, i kuwaitiani hanno accennato ad abbandonare il campo. Il loro presidente, lo sceicco Fahd Ahmed [illegible] Sabah, è però entrato in campo, [illegible] per smorzare la clamorosa protesta dei suoi giocatori sia per indurre l'arbitro [illegible] mutare opinione.

Le discussioni [illegible] durate per qualche minuto, inframmezzate da qualch[illegible] di zuffa tra i giocatori delle due squadre. Alla fine l'arbitro si è [illegible] sanzionando l'annullamento del gol di Giresse e scodellando la palla per la rimessa in gioco, sul risultato di 3-1. Un risultato che è tornato comunque ad essere di 4-1 proprio [illegible] 90', per una rete del terzino Bossis.

L'incontro è stato tanto convulso nel finale quanto era stato insipido e noioso nella fase iniziale. Se la Francia avesse sempre giocato co[illegible] nella prima mezz'ora, certamente non sarebbe riuscita ad imporsi [illegible] Kuwait [illegible] prudente ed a suo agio [illegible] rompere il gioco lento e [illegible] vivacità dei francesi.

Un gol su punizione [illegible] Genghini al 31', per un fallo di Mahboub su Platini, ha tuttavia sbloccato il risultato. Contro un Kuwait costretto a contrattaccare ed a scoprirsi la Francia, pur non aumentando molto il ritmo della sua azione, [illegible] avuto buon gioco. E Platini, che proprio ieri festeggiava il [illegible]ttesimo compleanno, ha avuto la possibilità [illegible] salire in cattedra e di contribuire all'incremento [illegible] punteggio sia come realizzatore in proprio che come suggeritore. Al 43' Michel ha portato a due i gol [illegible] infiltrandosi facilmente nella [illegible] kuwaitiana e battendo Tarabulsi da distanza ravvicinata. Ancora Platini protagonista nelle fasi iniziali della ripresa, con una magnifica apertura per Six che, al 48' ha messo a segno la terza rete.

[illegible] questo punto la Francia è apparsa appagata ed ha cessato di approfittare dei frequenti squarci nelle maglie difensive [illegible] Kuwait, consentendo anzi agli [illegible] di accorciare le distanze al 72' con [illegible] bella rete di Al Bulhoushi.

Poi il discusso gol di Giresse ha scatenato la bagarre, risolta salomonicamente dall'arbitro Stupar, il quale si è piegato al ricatto dei kuwaitiani (decisi [illegible] abbandonare il campo) annullando una [illegible] ineccepibile.

La decisione del direttore di gara [illegible] permesso la ripresa del gioco dopo cinque minuti di interruzione, ma ha tolto ogni senso [illegible] fasi finali della partita, [illegible] si è trascinata avanti nella confusione. Una confusione resa ancor più evidente dal fatto che, dopo un diverbio con le forze dell'ordi[illegible] durante l'interruzione del gioco, l'allenatore francese Michel Hidalgo, adiratissimo, aveva abbandonato [illegible] panchina rientrando negli spogliatoi.

In questo clima caotico il terzino Bossis, cui era già stato annullato un gol al 69' per un fallo inesistente, ha riportato la Francia sul 4-1 proprio al novantesimo minuto. Un largo successo che consente alla Francia di rialzare la te[illegible] e di propiziarsi la qualifi[illegible] per la quale basterà non perdere giovedì contro la Cecoslovacchia.

[illegible] termine dell'incontro Carlos Alberto, il brasiliano che allena il Kuwait, ha riconosciuto la superiorità della Francia. *«Mi congratulo con la nostra avversaria* — ha detto il tecnico — *e le auguro di fare molta strada*.

Lo sceicco [illegible] ha poi precisato [illegible] essere [illegible] in campo non per protestare ma per *«calmare i giocatori* [illegible] *chiedere loro di riprendere a giocare»*.

t. b.

L'Austria con Schachner e Krankl ridimensiona la «sorpresa» Algeria

Algeria 0
Austria 2

AUSTRIA (4-3-3): Koncilia; Krauss, Degeorgi, Obermayer, Pezzey; Hattenberger, Hintermayer, Prohaska (80' Weber); Schachner, Baumeister (47' Welzl), Krankl.

ALGERIA (4-4-2): Cerbah; Merzakane, Mansouri, Guendouz, Kourichi; Fergani, Assad, Belloumi (65' Bensaoula), Zidane; Dahleb, Madjer.

Arbitro: Tony Boskovic (Australia).

Reti: 55' Schachner, 67' Krankl.

OVIEDO — *L'Austria ha vinto, compiendo un importante passo verso la qualificazione e, nello stesso tempo, ha ridimensionato l'Algeria. Q[illegible]ti i dati più significativi della partita di Oviedo che, in parte, ha deluso le attese. Soprattutto nel primo tempo, quando il gioco è stato lento e di modesto livello tecnico.*

Gli austriaci hanno mostrato un certo timore nei confronti di un avversario che si presentava sul campo con l'invidiabile successo ottenuto contro la Germania Ovest: ed hanno palesato incertezze a centrocampo e[illegible] incisività all'attacco.

Da parte sua, peraltro, l'Algeria confermava di essere [illegible] compagine giovane, decisa in difesa ed abile e veloce [illegible] azioni [illegible] rimessa, [illegible] inesperta e [illegible] precisi limiti soprattutto sul piano della continuità.

Nel secondo tempo le cose sono cambiate. Prohaska ed Hintermaier, sostenuti a turno dai difensori, hanno assunto il controllo del centrocampo ed in attacco Schachner e Krankl hanno cominciato a dialogare con grande efficacia.

Così, dopo undici minuti, gli austriaci sono riusciti a passare, con un gol di rapina dell'opportunista Schachner. E da quel momento la partita non ha avuto più storia. L'Al[illegible] ha mostrato tutta la fragilità psicologica comune alle squadre senza esperienza, al contrario l'Austria ha ritrovato tutta la sua autorità e dopo altri undici minuti ha ottenuto il raddoppio e messo [illegible] sicuro il risultato con una gran botta mancina di Krankl.

Nel finale gli algerini hanno sprecato alcune occasioni per ridurre lo svantaggio, ma il risultato è giusto così, anche perché, nel primo tempo, l'arbitro [illegible] ignorato [illegible] netto fallo [illegible] rigore commesso su Krankl.

La partita, nel complesso, è stata deludente: solo nel secondo tempo si è vista qualche bella azione degli austriaci. L'Algeria ha [illegible] di avere elementi di buon livello (del resto professionisti in squadre francesi e belghe), soprattutto Zidane, Madjer, Fergani ed Assad, ma ha risentito della pessima giornata del suo uomo-faro, Belloumi, il quale è stato sostituito.

Nonostante l'insuccesso, gli algerini possono ancora sperare nella qualificazione, se, come è nelle loro possibilità, batteranno il Cile. L'Austria, infatti, benché sia a punteggio pieno, non può ancora sentirsi tranquilla, dovendo affrontare la Germania, che ha assoluta necessità di vincere per qualificarsi.

Ieri la squadra [illegible] George Schmidt ha mostrato cose buone e meno buone. I suoi elementi più esperti, soprattutto Obermayer, Prohaska, Hintermaier, il terribile Schachner ed il redivivo Krankl alla distanza hanno fatto valere la loro classe.

r. s.

I centroamericani rinvengono alla distanza

Honduras e Irlanda, pari

Honduras 1
N. Irlanda 1

HONDURAS (4-3-3): Arzu; Gutierrez, Villegas, Costly, Cruz; Madariaga, Zelaya, Gilberto; Betancourt, Norales [illegible] Laing), Figueroa.

N. IRLANDA (4-3-3): Jennings; Nicholl J., Nicholl C., Mc Clelland, Donaghy; O. Neill (78' Healy), [illegible] Creery, Mc Il Roy; Armstrong, Hamilton, Whiteside [illegible] Brotherston).

Arbitro: Chan Tam [illegible] (Hong Kong).

Reti: 10' Armstrong, 60' Laing.

SARAGOZZA — Confronto a viso aperto fra Irlanda del Nord e Honduras, due formazioni entrambe alla ricerca di una vittoria che garantirebbe eccellenti possibilità di qualificazione. Ne [illegible] un match vivace e piacevole, costellato [illegible] una serie ininterrotta di occasioni da rete su entrambi i fronti, ma finito con un pareggio tutto [illegible]mato molto giusto.

Gli irlandesi vanno in vantaggio al 10', quando una punizione di Whiteside da sinistra rimbalza sulla traversa, riprende O'Neill [illegible] testa e il portiere Arzu devia ancora sulla traversa, ma sulla palla che spiove davanti alla porta si proietta Armstrong e segna.

L'Honduras, sospinto da Madariaga e Gilberto, replica subito con Betancourt, che colpisce il palo al 12', e [illegible] bordate da lontano di Figueroa. L'Irlanda è stretta d'assedio, ma in contropiede colpisce a sua volta [illegible] palo con Armstrong al 41'.

Nella ripresa gli irlandesi si vedono [illegible] un gol di Whiteside per [illegible] dubbio fuorigioco all'11' (Casarin, guardalinee, non l'aveva segnalato) e poco dopo subisce il pareggio: è Laing, [illegible] subentrato a Norales, a segnare splendidamente [illegible] testa.

g. o.

Novità per il calcio-mercato, risolte le comproprietà

La Lazio tratta Tavola

Il difensore richiesto alla Juventus che è sempre interessata a Mancini - L'Inter si aggiudica l'asta per Sabato con 100 mila lire in più

MILANO — *Realtà e fantasia [illegible] si mescolano nelle ultime vicende del calciomercato. Quando affiorano i contrasti più o meno velati delle comproprietà, automaticamente, sulla scia del ricordo di Paolino Rossi (il caso più esplosivo nella storia delle «buste») qualcuno cerca di rivoluzionare l'ambiente [illegible] non [illegible]. Mentre i due «bocconcini» più prelibati del calciomercato, vale a dire il [illegible] Roberto Mancini e l'austriaco Walter Schachner continuano a tenere banco, essendo richiesti da società che contano, cioè Juventus (che ha una avviata trattativa per la cessione [illegible] Tavola alla Lazio) e Fiorentina, l'altra parte del mercato sta svelando gli ultimi segreti [illegible] comproprietà. [illegible] esempio, il braccio di ferro fra Catanzaro e Inter per Sabato che poi in pratica è risultato un classico compromesso. Le cifre scritte sulle buste e consegnate in Lega non devono ingannare: 650 milioni da parte del Catanzaro 650 milioni e 100 mila lire dall'Inter.*

In effetti Merlo e Beltrami sono stati visti parlottare a lungo prima del momento fatidico: il presidente del Catanzaro doveva rientrare da alcune forti spese e l'Inter gli ha permesso di salvare la faccia dandogli quanto chiedeva e concedendo un alibi anche per i tifosi. Pensate, perdere Sabato, per 100 mila lire. La Roma, sempre col Catanzaro, è stata battuta per Zaninelli per 5 milioni: ha offerto 265 milioni mentre la società calabrese si è tenuta il portiere per 270. Idem per Ambu: il Perugia ha scritto 350 milioni, l'Inter 300 e così l'attaccante è rimasto definitivamente in Umbria.

Ieri sera a Cesena si è riunito lo «staff» presidenziale. Lugaresi ha fatto il punto della situazione con i suoi diretti collaboratori. L'ultima offerta della Fiorentina è allettante e ve la ricordiamo: [illegible] Moneill oppure Bergossi (Spal), mezzo Vignola (Avellino), Galbiati, Ferroni e Casagrande, nonché, dicono, un conguaglio. Se la storia non è inventata, è sicuramente interessante. Nella [illegible] Schachner è intervenuta anche la Roma. L'ing. Viola ha parlato con Lugaresi prospettandogli questa offerta: «[illegible] ti diamo un paio di giocatori, tu ti tieni Schachner poi l'anno prossimo ne parliamo». Probabilmente fra dodici mesi il presidente [illegible] Roma disporrà di maggiore liquido e potrà trattare a sua volta.

L'Udinese, intanto, dopo avere acquistato Virdis ha ceduto in comproprietà l'attaccante Pradella al Monza.

Giorgio Gandolfi

L'Olimpico sarà chiuso per due mesi

ROMA — Le amichevoli precampionato e la prima partita di Coppa Italia della Roma (2) e della Lazio (3) saranno giocate allo stadio Flaminio. L'Olimpico infatti sarà chiuso per lavori dal 1° luglio al 4 settembre.

I lavori trasformeranno i parterre della curva Nord in posti a sedere e altri lavori di rifinitura si avranno nell'analogo (e già trasformato) settore della curva Sud. Saranno creati settori «distinti» per complessivi 10 mila posti.

La capienza dello stadio Olimpico, a lavori conclusi, sarà di 70 mila posti, tutti a sedere.

Nel torneo di tennis a Wimbledon

Connors e McEnroe due f[illegible] vittorie

LONDRA — Che la pioggia visiti volentieri Wimbledon, durante le due settimane del torneo, è un fatto ormai arcinoto. Ma francamente anche quest'anno ha avuto troppa premura perché già a meno di un'ora dall'inizio dei campionati, l'acqua faceva la sua prima capatina rispedendo i giocatori negli spogliatoi per una sosta di un'ora e quarantacinque minuti.

Al momento dell'interruzione, i due grandi favoriti della 96ª [illegible] del torneo, il detentore del titolo McEnroe e la seconda testa di serie Connors erano già entrambi in vi[illegible] della vittoria nei rispettivi incontri d'apertura. Nonostante alcuni doppi falli iniziali, McEnroe conduceva, sul campo centrale, per 6-2, 6-2 sul ventitreenne connazionale Van Winitsky.

Sull'attiguo campo numero uno, Connors, secondo favorito del torneo, era stato ancora più veloce poiché al momento dell'arrivo della pioggia, [illegible] trovava a due pari del terzo set, dopo aver vinto celermente i primi due per 6-0, 6-2 nel suo confronto d'apertura con il gigantesco e barbuto [illegible]africano Myburg.

Riprese le gare, tanto McEnroe che Connors si assicuravano in un baleno il posto nel secondo turno. McEnroe, ancora in perfette condi[illegible] fisiche dopo l'incidente riportato [illegible] una caviglia nel marzo scorso a Bruxelles, non sembra avere ritrovato [illegible]ra pienamente la forma di un anno fa. In splendide condizioni è invece Connors.

Claudio Panatta, l'unico italiano nel singolo maschile, [illegible] sconfitto per 2-6, 6-0, 6-1, 6-2 l'americano Rick Fagel.

Tour de l'Aude, tempo sbagliato per il trentino?

Moser: «Mi rubano i secondi»

Protesta dopo il cronoprologo vinto da Vandenbrucke - Hinault sesto

GRUISSAN — Il belga Luc Vandenbrucke ha vinto il cronoprologo [illegible] Tour de l'Aude, precedendo l'iridato dell'inseguimento Bondue che aveva vinto quello del Midi Libre. Hinault si è classificato quarto a più di tre secondi dal vincitore e Moser soltanto nono a oltre cinque secondi.

C'è stato un giallo sul tempo di Moser il cui direttore sportivo Vanucci ha presentato reclamo, Francesco ha addirittura minacciato il ritorno a casa. Moser, infatti, ritiene di avere impiegato meno di tre minuti e non 3'02"27 come ha stabilito il cronometrista ufficiale. E ciò perché mentre lui arrivava, lo statunitense Lemond, che doveva partire tre minuti dopo, era ancora sul palco di lancio.

Non si trattava di contestare la vittoria: Vandenbrucke (che è un... prologhista: si era infatti già aggiudicato quelli del Tour de l'Oise e della «Quattro giorni di Dunkerque») ha infatti realizzato un tempo di 2'56"84, sicuramente fuori discussione. Si desiderava però rimediare ad un errore di cronometraggio che può aver sottratto al nostro campione un paio di secondi.

Il primo degli italiani in questa breve kermesse (oggi avrà luogo la prima tappa, la corsa si concluderà giovedì) è stato Torelli, sesto alle spalle di Hinault. Baltagin ha realizzato 3'90".

c. v.

Giro Svizzera regia di Saronni

LOCARNO — Un gregario di Giuseppe Saronni, il belga Guido Van Calster, ha vinto la sesta tappa del Giro ciclistico della Svizzera, Laax-Locarno di km 141.

L'elvetico Beat Breu conserva il primo posto in classifica generale, con distacchi immutati. Saronni è sempre al quarto posto.

OGGI in TV

RETE 2
Ciclismo: 16,30 - 16,55 7ª tappa del Giro d'Italia dilettanti, Forlì-Pistoia.

Riunioni per la F.1

Piloti sospesi da Balestre?

PARIGI — E' riunita da ieri presso la sede della Fisa la Commissione tecnica di Formula 1. All'ordine del giorno i problemi per la sicurezza e i nuovi regolamenti. Non si prevedono conclusioni prima di stasera. Per il momento gli orientamenti sembrano diversi, non è esclusa una clamorosa rottura fra le parti, cioè Foca, autorità sportive e grandi costruttori.

Nel frattempo circola la voce che Balestre, presidente della Federazione, abbia l'intenzione di provocare [illegible] nuova polemica sospendendo le licenze dei 25 piloti che hanno citato la Fisa in tribunale per ottenere il risarcimento delle multe pagate dopo lo «sciopero» di Kyalami. Per quanto riguarda l'attività sportiva, la Ferrari [illegible] inviato una macchina a Brands Hatch dove Pironi e Tambay effettueranno due giorni di prove.

Totip n. 25

Colonna vincente:
2-2; 2-1; 2-x; x-x; 1-x; x-2

Le quote:

«12» vinc.	3	L. 10.258.000
«11» vinc.	173	L. 780.000
«10» vinc.	1230	L. 67.000

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 25
CERTIFICATO N. 394 DEL 29-12-1981

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

La città si amplia con nuovi insediamenti

Grugliasco, risolta la crisi Sì al bilancio (28 miliardi)

Metà delle entrate saranno spese per investimenti - Una nuova scuola media e un centro sociale a borgata Paradiso

Dopo mesi di discussioni, il Consiglio comunale di Grugliasco, buon ultimo tra tutti quelli della cintura, a ... crisi di giunta che ne ha bloccato i lavori per oltre sei mesi, ha approvato l'altra sera con 28 sì e 7 no, il bilancio di previsione (28 miliardi e ... milioni). A favore del documento hanno votato: comunisti, socialisti e socialdemocratici; contro democristiani e missini. Le spese correnti ammonta a ... miliardi 249 milioni. Altri 13 miliardi saranno spesi per investimenti vari, fra cui l'attivazione di una cucina centralizzata (... milioni), la costruzione di una scuola media e di un Centro sociale a Borgata ... (1 miliardo 850 milioni), sistemazione dell'Area Centrale (1 miliardo 500 milioni), l'acquisto di terreni per il piano degli insediamenti produttivi (1 miliardo 500 milioni).

«Nonostante le difficoltà — ha dichiarato il sindaco Franco Lorenzoni — il nostro bilancio è all'altezza degli Anni Ottanta, sia perché mantenianmo l'attuale livello dei servizi, sia per le opere, dell'importo di 54 miliardi, del piano pluriennale di attuazione 1982-84 che realizzeremo per preparare Grugliasco a toccare il ... dei 50 mila abitanti».

Per effetto della ... infatti, la città si sta ampliando con nuovi e notevoli insediamenti residenziali. «Ciò comporta una grossa ... — ha affermato l'assessore alle Finanze, Giuseppe Serra — che gli oneri di urbanizzazione non sono sufficienti a colmare. Questo significa che nel difendiamo e oltranza l'autonomia ... mensione di Grugliasco, ma bensì che chiediamo a Torino di ... carico del problema dei trasporti e di altri eventuali servizi. Il nostro è un bilancio aperto e disponibile ad accogliere i contributi costruttivi di tutte le forze politiche».

Sul documento finanziario hanno espresso un favorevole giudizio i capigruppo Partipilo (pci), Tisi (psi) e Cattino (psdi), mentre per la dc, Francesco De Marco, pur informando che il suo partito avrebbe votato contro, si è dichiarato disposto a un confronto aperto con la nuova amministrazione.

Resterà ancora un anno in 5ª

Elena, la bambina handicappata di Druento, il prossimo anno frequenterà ancora la quinta elementare. Si è così conclusa positivamente la vicenda della madre che non riteneva la propria figlia pronta per la promozione alla prima media. «In questi ultimi anni, grazie anche alla maestra, Elena ha fatto enormi progressi — ... la donna — ma mi sembra ancora immatura». Il provveditore ha esaminato il caso e ha ... madre, che si è assunta ogni responsabilità, di far ripetere la quinta alla figlia.

Moto pirata ha travolto due suore

... Torri, 41 anni, e ... Marcuzzo, di 72, suore della «Adorazione perpetua del Sacro Cuore», di viale Curreno, sabato, mentre andavano alla Consolata per la processione, sono state travolte da una motocicletta. Il cui guidatore si è dato alla fuga. Maria Torri e Maria Vittoria ... fratture alla gamba destra, guaribili in 40 giorni; Maria Marcuzzo è ricoverata al Mauriziano ... riserva di prognosi, per trauma cranico e frattura della gamba sinistra. Il motociclista si è costituito, ieri mattina, alla polizia.

Dopo l'interrogatorio il giovane è stato rilasciato e denunciato a piede libero.

... della ... del marito lo ha ucciso a colpi di pistola

Compare domani davanti ai giudici della terza Corte d'assise Rita Macri, ... anni, che nel maggio 1980 ha ucciso il marito Rocco Gemma.

L'omicidio era ... a Ciriè in un ... del centro storico, in via Matteotti 54, dove vivevano i due coniugi, con la figlia Monica di tre anni e mezzo, che quel giorno era fuori con ... materna. La donna ... sparato al marito con una pistola calibro 6,35, appartenente all'uomo, non denunciata e col numero di matricola limato. Il Gemma ... ritenuto uomo collerico ed aveva spesso compiuto violenze contro la moglie, ridiscendola all'esasperazione.

Dopo il delitto la donna si era ... ai carabinieri ... di aver ucciso il marito poiché la picchiava sempre. Quella ... c'erano in ... due fratelli della donna, Santo e ... Macri, il primo ... a Torino ed ... venuto da Buzzano in Calabria. Entrambi furono sottoposti alla prova del guanto di paraffina, nel ... che stato uno di loro a sparare. La famiglia Gemma si costituirà probabilmente parte civile; dopo il delitto aveva fatto istanza per avere la bambina, ma il giudice aveva ritenuto preferibile che la piccola restasse con la nonna materna.

La Croce Bianca organizza ... d'emergenza ad Ozegna

Il Canavese è allagato Ma è un'esercitazione

«L'Orco ha ... gli argini» - Mobilitati 500 uomini e 200 mezzi Un richiamo a chi dovrebbe curare il patrimonio idro-geologico

L'allarme al Canavese è scattato verso le sei del mattino di sabato. Le prime notizie, pur frammentarie, davano la dimensione di quanto era accaduto: dopo giorni di piogge ininterrotte, il torrente Orco aveva rotto i fragili argini naturali invadendo le campagne sulla sua sinistra.

Dalla frazione Pedaggio di Cuorgnè sino a Cortereggio, 32 cascine isolate erano, da ... immediatamente, ed anche il calcolo dei dispersi, ancora approssimativo, contribuiva a disegnare un quadro drammatico.

Naturalmente non è successo niente di tutto questo, ma potrebbe accadere, se a condizioni meteorologiche particolari si aggiungesse, anche in futuro, ... za di chi è preposto al rinforzo ... sponde del torrente.

Come si metterebbe in moto ... la complessa ... china dei soccorsi? L'esercitazione della Croce ... del Canavese, svoltasi tra sabato e domenica ad Ozegna, ha cercato di rispondere alla domanda. 500 uomini ed oltre ... stati impegnati in un lavoro incessante, lo ... che caratterizzerebbe una vicenda drammatica come quella ipotizzata.

Alle ... sono arrivati gli elicotteri ... di Domodossola. Un ... ricognizione e la situazione è apparsa subito più chiara: è iniziata così la ricerca dei dispersi. Intanto, sin dalle prime ore del pomeriggio, gli infortunati venivano recuperati e portati ... base, dove funzionava anche un servizio di pronto soccorso per i feriti. Dove il livello dell'acqua era basso arrivavano le jeep e le campagnole della Croce ... ca, negli altri luoghi ... ai canotti o agli uomini che si calavano dagli elicotteri a portare i primi soccorsi.

L'emergenza era così fronteggiata. Poi entravano in azione tutti gli altri mezzi, anche l'esercito con ... da campo capace di preparare pasti per ... persone. Da Milano ... era già ... in moto, e ... per ... ad Ozegna, una attrezzatissima colonna mobile.

Tutto questo è realmente successo, qualche volta sotto gli occhi ... degli abitanti delle cascine, ignari di ... al centro di una simulazione molto vicina alla realtà.

Ad ogni pioggia un po' troppo copiosa infatti, le preoccupazioni di tutti si rivolgono ai torrenti canavesani che s'ingrossano a dismisura, premendo sugli argini spesso troppo fragili.

Quanto è avvenuto nello scorso settembre è un ... esempio di quel che potrebbe realmente accadere: sono bastati gli straripamenti dei torrenti più piccoli e di decine di rogge per provocare danni per miliardi. Per l'Orco e i ... hanno «tenuto», senza superare il livello di guardia.

La Croce Bianca ha fatto sapere di essere pronta. E' una circostanza rassicurante, che non può comunque giustificare le colpevoli inerzia spesso dimostrata da chi dovrebbe gestire il patrimonio idro-geologico del Canavese.

Giampiero Paviolo

Salite a 3 le vittime di ...

... svolti ieri pomeriggio a Villarfocchiardo i funerali di Carla Caneva ved. Pogliano, 46 anni, via Dante Alighieri 9. E' la terza vittima del tremendo scontro ... due Ritmo, avvenuto il 10 giugno scorso, a ... Susa.

La Caneva era già clinicamente morta due giorni dopo l'incidente, in seguito alle lesioni riportate: il ... ha cessato di ...

La donna ... dello scontro, viaggiava sulla Ritmo guidata da Marco Riffero, 23 anni, di Bussoleno, che era morto ... dopo il ricovero all'ospedale di Avigliana. Era invece deceduto sul colpo, Antonio Beltrame, 34 anni, alla guida dell'altra Ritmo.

Un convegno a Susa

E' possibile salvare la Dora

«La Dora Riparia, stato attuale e possibilità di recupero»: è il tema di un convegno che si terrà a Susa sabato prossimo alle 9,30 presso la sala conferenze dell'Istituto Mons. Rosaz. L'iniziativa è della Comunità montana della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, dell'osservatorio veterinario e di ecologia dell'università di Torino e dell'associazione pescatori della Valle di Susa.

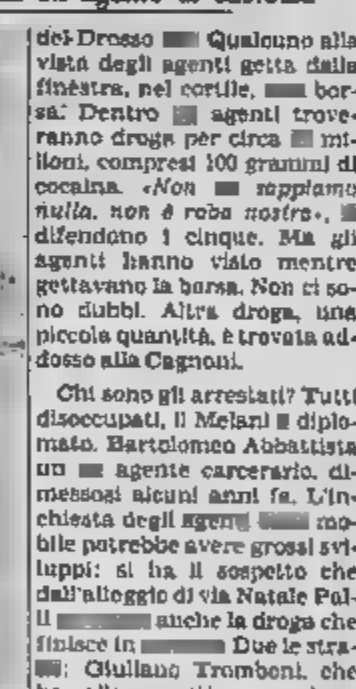
«La Dora Riparia è per la Valle di Susa un bene comune da salvaguardare — afferma l'assessore all'ecologia della Comunità montana, Emilio Alpe —. Le sue acque si rivolgono per l'ittiofauna, l'irrigazione dei campi, la produzione di energia, la produzione industriale e per un normale deflusso delle acque fluviali. Per questi motivi è necessario che tutti i cittadini, gli enti, le associazioni cooperino affinché il fiume non diventi una fogna a cielo aperto, inquinato e senza vita, ma sia recuperato all'uso collettivo, risanato e tutelato».

Verranno presentate relazioni del prof. Paolo Dorio su «Ambiente naturale e i processi produttivi umani»; di Renzo Turco su «Le guardie ecologiche e la tutela dell'ambiente lacustre e fluviale», di Di Natale e Gilberto Forneris su «Attività di cava»; di Balbieri su «Prospettive di recupero ambientale»; conclude, infine, il convegno l'assessore provinciale Fenoglio trattando «L'inquinamento dei corpi idrici e la legislazione».

All'arrivo della polizia, gettano la droga dalla finestra

Sono alla ricerca di un evaso Trovano cocaina: 5 arrestati

Forse responsabili del traffico di stupefacenti all'interno delle «Nuove» - Sono ... la moglie del ricercato e un ex agente di custodia

Milena Cagnoni, Marco Sereno e Mario Melani: arrestati

Gli agenti della mobile cercavano un evaso, ... hanno trovato una borsa piena di droga, cocaina. Cinque persone sono finite in carcere, tutte per detenzione e spaccio di ... stupefacenti. L'inchiesta è aperta: si sospetta che a procurare la cocaina fosse proprio il ricercato, allontanatosi ... fa dal carcere di Ivrea, dove scontava una condanna a due anni.

Questi i fatti. Ai primi dello ... maggio Giuliano Tromboni, 32 anni, non rientrava nel carcere di Ivrea: è un semilibero, esce cioè il mattino per andare al lavoro e dovrebbe tornare alla sera. Quel giorno non si è visto, polizia e carabinieri cominciano a cercarlo.

Gli agenti della mobile piazzano sotto l'alloggio della moglie, Nicolina Cagnoni, 30 anni, via Natale Palli 2. Si pensa che, presto o tardi, il Tromboni si farà vivo. ... scorsa notte ... di fare irruzione nell'appartamento, al quinto piano. E' stato visto un via vai di persone, forse c'è anche il ricercato.

Il dott. Longo e il brigadiere Rotoli bussano, nessuno apre, sfondano la porta. Dentro c'è la moglie, Nicolina, ... e quattro amici: Marco Sereno, 24 anni, via Moretta 7; Mario Melani, 25 anni, corso Telesio ...; Bartolomeo Abbattista, 21 anni, ... Telesio 72, e Massimo Pistidda, 23 anni, strada del Drosso ... Qualcuno alla vista degli agenti getta dalla finestra, nel cortile, una borsa: Dentro gli agenti troveranno droga per circa ... milioni, compresi 100 grammi di cocaina. «Non ... sappiamo nulla, non è roba nostra», si difendono i cinque. Ma gli agenti hanno visto mentre gettavano la borsa. Non ci sono dubbi. Altra droga, una piccola quantità, è trovata addosso alla Cagnoni.

Chi sono gli arrestati? Tutti disoccupati, il Melani è diplomato. Bartolomeo Abbattista un ... agente carcerario, dimessosi alcuni anni fa. L'inchiesta degli agenti della mobile potrebbe avere grossi sviluppi: si ha il sospetto che dall'alloggio di via Natale Palli ... anche la droga che finisce in ... Due le strade: Giuliano Tromboni, che ha collegamenti con ... detenuti, o lo stesso Abbattista che, come ex agente ... rio, poteva ... un esperto «consulente» per l'illecito traffico.

Concetta Torino, 12 anni, Sant'Ambrogio, via Torino 43, è morta, alle Molinette, per trauma cranico. Giovedì della settimana scorsa, viaggiava su ... motoretta, guidata da un'amica che si è scontrata con ... L'amica — Monica Bertoni — era rimasta illesa.

A Pinerolo, operaio annega nel Chisone

Di ritorno da una festa campestre, un operaio di Porte è caduto nel Chisone ed è morto annegato. La vittima si chiamava Walter Miè, ... anni, e viveva in via Dominici. La disgrazia è accaduta al termine di un'allegra serata che il Miè aveva trascorso con alcuni amici.

Incamminatosi ... casa, il giovane, molto probabilmente, è inciampato ed è caduto nel torrente che costeggia la strada. I famigliari, preoccupati del ritardo, hanno avvertito i carabinieri che, solo ieri mattina, hanno ritrovato il cadavere all'altezza del ponte San Martino.

★ Una giornata in allegria ha rischiato di trasformarsi in tragedia per 4 amici saliti domenica a 3400 metri del ghiacciaio della Vacca oltre il Pian della Balotta, in territorio di Ceresole Reale. Uno di loro infatti, Marco Simmi, 23 anni, di Torino, via Royeda 29, è caduto con gli sci su un ghiacciaio fratturandosi la base cervicale del femore destro. E' avvenuto verso le 15: gli amici hanno avvisato il soccorso alpino ma è stato necessario l'intervento dell'elicottero dei carabinieri per recuperare l'infortunato ricoverato, ora ricoverato al Cto.

★ In corso Galileo Ferraris, Maria Varesano, 28 anni, via Villa della Regina 1, è stata avvicinata da un giovane che le ha strappato l'orologio da polso con bracciale d'oro, del valore di 4 milioni. Il malfattore è fuggito, con un complice, su una moto.

Rivarolo — Gianni Vecchia, eletto nelle liste repubblicane, si è dimesso dall'incarico di consigliere comunale. A sostituirlo verrà chiamato Maurizio Braghiroli.

Ghiaccio sfascia rifugio del Cai

Durante un'escursione nel vallone della Gura, sopra Forno Alpi Graie, in Val Grande di Lanzo, alpinisti hanno constatato con disappunto che il bivacco ... Rivero è stato demolito alla fine dell'inverno scorso da ...

La struttura ... stata installata anni ... dal Club Alpino Accademico e in ... sul mare. Potevano pernottarvi fino ad ... alpinisti ed era una buona base di appoggio per chi ora vuole a ... caro per escursioni nel gruppo delle Levanne.

Condannati i rapinatori di Volvera

Tre giovani di Volvera ... comparsi davanti al tribunale di Pinerolo accusati di concorso in rapina pluriaggravata, violazione di ... e porto illegale d'armi. Giancarlo Sardellino, 20 anni, via Dante 17; Vincenzo Adagio, 21 anni, e ... Sgambato, 27 anni, entrambi residenti in via Garibaldi 6.

I fatti risalgono al febbraio scorso quando i tre malviventi, il viso coperto da calze di nailon, ... nella cucina ... alla tabaccheria di Giacinto Turcano a Scalenghe. Minacciando con le pistole i titolari, i banditi si rapinarono di gioielli, catenine e contanti ... mila lire.

Le pene ... state severe: all'Adaggi e allo Sgambato sono ... inflitti 5 anni di carcere, mentre il Sardellino, che ha goduto dei benefici della condizionale, se l'è cavata con due anni e 4 mesi.

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

GIOVANI PITTORI ALLA BIENNALE DI VENEZIA

Le tre stelle di Sambuy

Sambuy: «Cinque saggi telluriche», opera carica di simbolismo

Filippo di Sambuy, anni, partecipa alla Biennale nella mostra internazionale dei giovani «Aperto '82», sezione Spazio. E' laureato in semiologia e antropologia all'Università Ginevra. Vive e lavora a Torino e a Ginevra. Mostre nell'81 a Ginevra e Saint Paul de Vence al «Centre d'art contemporaine» di Catherine Issert. Nell'82 Museo civico di Modena nella collettiva «Forma senza forma, 20 anni arte italiana».

Come definisce se stesso, la sua opera?

«Realista, neosocialista, postdemocratico. I miei punti riferimento sono Duchamp, Picabia, Severini».

Quante opere espone e quali?

«Una sola di 6 metri e mezzo per 1,40. Rappresenta la creazione di stelle, tre "supernovae". Il mio lavoro è legato concetti immaginari dell'astronomia. Sono strutture spaziali che non hanno nulla a che vedere le strutture esistenti insieme al filosofo Timothy Leary dico: "Bisogno pensare a migrare mentalmente nello spazio, ad una sopravvivenza dell'intelligenza entrata in un'altra dimensione, senza legge gravità».

La Biennale è sempre grande evento per giovane artista?

«E' l'unica mostra in Italia che sia internazionale».

Che cosa spera nasca per lei: successo, guadagni, assunzione nell'Olimpo dell'arte?

«Tutte e tre le cose e nessuna. Un pubblico più grande. Soprattutto è un altro passo nel mio lavoro».

grande caos della Biennale c'è un elemento gioco che piace all'artista?

«Qualsiasi mostra è spettacolo e lo spettacolo fa parte della pittura».

C'è più gioia nell'essere stato scelto o nel vedere esclusi gli altri?

«Fa dispiacere che gente sia entrata per ragioni solo politiche e gente sia rimasta fuori pur avendo un buon lavoro».

E lei, perché è entrato?

«Perché sono bravo».

Che ci nel suo dopo-Biennale?

«I T-shirt, magliette con disegni miei. Le fanno a Parigi».

m. a.

RAPPRESENTAZIONI SINO AL 23 LUGLIO

Danza e linguaggio con lungo stage

Con patrocinio dell'Assessorato Istruzione, Sport e Cultura della Città di Torino, inaugurata ieri Teatro Nuovo e al Circolo Garibaldi serie di stages e sui linguaggi non verbali promossi dall'Uisp.

La che comprende anche due conferenze, «La danza in Italia» e «La medicina nella danza», s'è iniziata quindi «Stage di danza jazz» tenuto da Gianin Loringet, «Stage repertorio classico» con Monika Lubitz e «Stage di danza classica» con Louis Ressiga e proseguirà fino al 23 luglio con il seguente cartellone.

Dal 27 giugno 1° luglio mimo «Il linguaggio del po» con Yves Lebreton. 28 giugno al 2 luglio: «Espressione corporea» con Susanne Martinet e «Percussioni ritmiche e africane» con Lucki Zebila. 4 all'8 luglio «Sensibilizzazione psicomotoria attra la danza moderna» con Laura Sheleen Dropsy. Dal 5 al 9 luglio «La riscoperta del "Centro Solare"» con Alexander von Basch e «La riscoperta dei suoni della vocalità» Ulla Alasjarvi.

Dal 19 al 23 luglio «Improvvisation Contact Dancing» Irina Harris e «Ritmo e movimento» con Philippe Charleux e Hélène Lippi.

DOVE SI BALLA DI A TORINO

Fare quattro salti lassù su quel tetto

Proseguendo nel viaggio attraverso le sale ballo «en plein air», abbandoniamo il Parco Valentino, dove danzare le stelle possibile un po' dovunque, anche al ristorante San Giorgio, e spostiamoci nel cuore della città, dove una pista da ballo all'aperto appare perfino di difficile ubicazione.

«La Florida», via Santa Teresa 23, ha risolto il problema, installandosi sul tetto un palazzo di sei piani, in una specie di giardino pensile, dove, il proprietario Marco Puccinelli, *«un'orchestra che cambia tutti i mesi suona musica moderna e tradizionale, accontentando pubblico che va dai 20 ai anni»*. «La Florida» — sulla breccia da quarant'anni — aperta solo la sera, fino all'una, escluso il lunedì. L'ingresso costa 5500 lire per i cavalieri e 4000 per le dame nei giorni feriali, 7000 e 6000 il sabato, 7000 la domenica. Durante la settimana le dame possono fruire di ingressi omaggio.

Altri «giardini urbani» con orchestra sono il «*Du Parc*» di corso Regina 104, e il «*Le Roi*» (*con veranda in caso maltempo*), mentre la zona precollinare oltre celebre «Garden» di strada Valsalice, è «feudo» delle discoteche di più recente nascita, ma già una tradizione alle spalle: è il caso del «*Boccaccio*» di Moncalieri 146, che apre la sala estiva da giugno a fine agosto tutti i giorni — lunedì escluso — dalle 21.30 alle 2.

«Il nostro è un pubblico di trentenni — dice il proprietario Aldo Rivella — *Ma tratta di un'indicazione di massima: da noi vengono persone di tutte le età, eccetto i giovanissimi»*. L'ingresso è di 6000 lire, consumazione compresa.

Diecimila lire, invece, è la spesa per il «*Lido Whisky*» corso Moncalieri 422, discoteca con un pubblico eterogeneo aperta fino alle due e mezzo. C'è anche chi l'«estivo» ce l'ha, ma preferisce non aprirlo, per evitare grane con i vicini e perché *«tanto la gente preferisce stare all'interno, l'aria condizionata»*, come dice il titolare del «*Bagatelle*» di strada Cavoretto 2, Enrico Cogerino. Cogerino, unico gestore tra quelli interpellati, chiude in agosto, e forse ha torto: con il Co che organizza le feste danzanti in piazza, e i «balli a palchetto», che in questi mesi fioriscono in tutte le cittadine della cintura, chi offre «musica sotto il cielo stellato» deve vincere una concorrenza davvero spietata.

g. f.

RAGAZZINE CHE ASPIRANO A DIVENTARE «MISS ITALIA»

Per un giorno di bellezza

La vincitrice del concorso subito dopo la «proclamazione»

Nell'elegante discoteca «*La Trappola*», annessa al ristorante «*da Dino*» in corso Allamano, svolta l'elezione «*Miss Valle d'Aosta*». Una «miss» un po' anomala visto che di valdostane purosangue almeno residenti nella Vallée non n'è vista una, mentre l'unica partecipante quella regione all'ultimo momento, o meglio alcune ore prima dell'inizio della gran serata, dichiarato «forfait» perché doveva «prepararsi per un esame».

L'incoronazione è avvenuta ugualmente, allargando — senza alcun timore di errare — i confini di Aosta e delle zone circostanti, giù giù fino a Cuneo e ancora un po' più in là, in Veneto, Germania, Sicilia, Libia e Toscana, considerando le origini e i luoghi di nascita delle aspiranti regi.

Le aspiranti «miss», una decina in tutto, con età variabile dal 16 ai 20 anni, poco dopo la fatidica mezzanotte, si sono contese l'ambito titolo sfilando prima in abito da sposa e poi in costume da bagno. Numeroso il pubblico, nutrita la rappresentanza dei genitori venuti a fare il tifo e a sostenere moralmente le loro «bimbe».

I giurati, scelti fra gli spettatori, dopo una lunga visione delle varie candidate hanno espresso i loro giudizi: completamente discordi l'uno l'altro. Fortunatamente si è votato con il metodo numerico e così sommando i vari punteggi potuto designare un'altra candidata all'elezione di «Miss Italia» che quest'anno si svolgerà a Sanremo.

Le «sconfitte» — come qualcuno può magari immaginare — non hanno riempito fazzoletti di lacrime e inveito contro il responso dei giurati. Per loro presentano già altre occasioni di rivincita con future proclamazioni di Cinema Piemonte», Piemonte», «Miss Eleganza», «Miss Ragazza Sprint» e chissà che altro ancora.

i. b.

Quando la storia è canto popolare

Nell'anno di Garibaldi non poteva mancare il festival cantastorie che proprio dell'«*Eroe dei due mondi*» furono i primi cantori. Per quattro giorni (da ieri a giovedì) Torino ospita i più famosi autori ballate e novelle chiamati a cimentarsi sul tema «*Garibaldi*», che è stato del resto sempre presente nell'iconografia e nel canto popolare.

«*Canta Mille*» il titolo della rassegna organizzata dall'Associassion Piemonteisa in collaborazione con l'Unione culturale siciliana.

gesta «*Garibbaldi*», del «*biondo eroe nizzardo*», del «*leone di Caprera*» saranno illustrate e musicate cantastorie sotto l'occhio (e l'orecchio) vigile di giuria composta da giornalisti che dovrà decidere a quale canzone assegnare il primo premio.

Palcoscenico ideale di questa «*carrellata di camicie rosse*» sarà piazza San Carlo. Ieri sera saliti sul palco Otello Profazio, calabrese, cantore di molte poesie di Ignazio Buttitta. E' stata poi la volta di Adriano Callegari, l'ultima voce della famosa famiglia di cantastorie pavesi e del siciliano Franco Trincale.

sentiremo i brani di Sigfrido Mantovani (Emilia), virtuoso del violino nonostante la età di 83 anni. Ci saranno anche «*I brav om*» (Piemonte), i fratelli Mancuso (Sicilia) e Lorenzo De Antiquis, presidente dell'Associazione italiana cantastorie.

Terza serata con il piemontese *Ugo 'd Verdun*, accompagnato da numerosi gruppi folcloristici. Infine giovedì (giorno di San Giovanni) gran finale ai Murazzi del Po con le ballate garibaldine cantate da Nonò Salomone (Sicilia), Marino Piazza (Romagna), Gianni Papandrea (Calabria) e dal siciliano Ciccio Busacca, uno dei più popolari interpreti della tradizione isolana, già protagonista di storia «vera e commentata» del bandito Salvatore Giuliano.

Il «Canta Mille» costituisce il secondo appuntamento con i cantastorie che si è tenuto a Torino. Nell'ottobre scorso si svolse già un incontro con alcuni artisti siciliani che costituì una sorta di positiva anteprima per rassegna di questi giorni.

Serenellini e Nonò Salamone hanno contattato decine di «cantori» diverse regioni italiane. Ognuno rappresenta lo specchio fedele delle tradizioni della sua terra d'origine.

s. mir.

Il brigante che amava la buona cucina

anno c'era un proprietario dai natali romagnoli e la cucina era strettamente legata a quella regione. Oggi «*Il Passatore*», strada d'Harcourt, col per Pino, gestito dal milanese Lino Bellese. E romagnolo sono rimasti i «garganelli», che e pasta in le «*Piadine*» e il «*pastrocchio*», una di caponata peperoni, melanzane e zucchini.

Per il resto le proposte sanno di gastronomia settentrionale-padana, in particolare piemontese. Per bere c'è sempre la pagna di una bottiglia su ognuno dei dieci tavoli del locale. lì in attesa del cliente ed è Sangiovese.

«*Il Passatore*» è una gi cascinotta tutta legno e carica di fiori. Fa atmosfera suo interno (sempre di tranne la domenica che c'è pure il pranzo, chiuso il lunedì), e fa piacere la solerzia dedicata alle portate. Il prezzo è fisso, 19 mila per persona, vino compreso.

Lino Bellese, che prima era alla Pace di San non offre un'enorme quantità di cibo. I suoi piatti sono assaggi, presentati così come proposta o come curiosità gastronomica. perdere, anche se non prettamente romagnolo, il coniglio in seruola e, come dessert, la bavarese e il cioccolato caldo.

Il Passatore, bandito delle Romagne, fu pure un buongustaio: il suo nome, dunque, non è stato usurpato.

ad. ball.

Garibaldi, eroe in vetrina

Una vetrina di ognuno dei 15 negozi di una grande catena di magazzini di abbigliamento è stata dedicata a Giuseppe Garibaldi, nel centenario della morte. L'abbigliamento casual, tanto attuale nostri giorni, trova infatti per l'inventore di quest'idea, Alfonso Aruga, il suo lontano precursore proprio nell'Eroe Due Mondi: una camicia rossa, larga e blusante, un fazzoletto al collo, un pantalone di tela che per il tipo tessuto usato potrebbe essere paragonato jeans dei giorni nostri.

Come ai nostri giorni il casual, la foggia garibaldina contrastava con quella ricorrente, ai tempi dell'eroe: uniformi rigide, abbottonatissime, rigorosamente indossate.

Un ritratto dell'eroe, perplesso, forse, per l'audacia di abbinamento, occhieggia dal fondo della vetrina, dinanzi ad uno sciorinare di sciarpe, di ponchi e di colbacchi istoriati.

Movimento — Nella Saletta Rossa di corso Palestro 10, stasera alle 21, Aldo Miani introdurrà di organizzato Movimento Freudiano Internazionale. Titolo: «Torino e la questione femminile».

Concerti Pannunzio — Per motivi tecnici è stato rinviato terzo concerto del Centro Pannunzio che si doveva svolgere domani, alle 21,15, Centro Ricreativo Culturale del San Paolo, in Ferrucci 3. Erano previ musiche di Mozart, Beethoven, Ravel, Ferra. Enrichetta Martellono violino, Pasqualina Zagato al pi

Parco Ruffini — Alle 21.30, al Parco Ruffini, per la rassegna «Fiorinpiazza», va in scena la Compagnia «Alfa Tre» di Torino, diretta da Bruno Monticone, in collaborazione con il Teatro Erba. Si presentano «I fol a belvo al cop» e «La gabia del merlo».

Rana Gresba — Proseguono gli spettacoli della «Rana Gresba». Dal 25 giugno, ore 21, al terrazzino ai giardini Don Gnocchi di via Sospello. Prossimo spettacolo è «u prima» del quartiere Mirafiori Sud», intitolata «La fame Bertoldo» di Durzi.

Il Torchio — Da stasera, alle 21, sino a metà luglio mostra di Marco Re nella Galleria-Libreria d'Arte «Il Torchio» in corso Moncalieri 3/G. Si tratta dell'ultima mostra della stagione.

Circolo L'Uovo — Domani, ore 21, al Circolo L'Uovo in via San Domenico 1, concerto di folk franco-canadese di «The Psaltery». Due voci e due chitarre. Ingresso libero.

Teatro Tenda — Prosegue sul schermo gigante proiezione delle partite del Mundial. Oggi si comincia alle 16 con Francia-Kuwait e si chiude alle 21 con Urss-Scozia.

Tutti frutti — Stasera, alle 21, nella Chiesa della Visitazione, coro misto della Visitazione con musiche e canti sacri e profani. Rientra nella rassegna «Tutti frutti».

Borsa di studio — Per la prima volta una borsa di studio della Fondazione Rotary è andata a un torinese, Eddi Bellando, 26 anni, giornalista pubblicista, candidato del 203° Distretto del Rotary (Val d'Aosta-Piemonte-Liguria).

Premio — Al Centro Incontri di corso Stati Uniti 23, ore 18, bato 26 saranno premiati i vincitori del Premio Letterario La Mole organizzato dalla rivista «Controcampo» di Torino. Sono Paolo Santarcangeli di Torino (per poesia) e Letizia Fortini di Firenze (per la narrativa).

Recitare nel profondo Nord

A Copenaghen e Amburgo fare teatro. Sono i sei attori (Laura Curino, Lucio Diana, Adriana Zamboni, Roberto Ta, Mariella Fabbris, Federico Negro) laboratorio teatro Settimo, che hanno debuttato al Festival internazionale di Copenaghen. Hanno presentato il ultimo spettacolo «Verso la gloria!», ispirato al «Viaggio al centro della Terra» di Giulio Verne. Il viaggio del prof. Lidenbrock, del nipote Axel e della loro guida islandese non avverrà nel chiuso di un teatro, ma sulla piazza.

«In questo modo — dice Adriana Za — abbiamo cercato qualificare attraverso una storia lo spettacolo di strada, dandogli una struttura drammaturgica, che tradizionalmente non appartiene a questo settore del teatro». Il laboratorio di Settimo farà dieci repliche a Copenaghen e dintorni e una rappresentazione ad Amburgo.

«Speriamo successo — dice il giovane regista Gabriele Vacis, che ha rielaborato testo Verne —. E' la prima volta che il nostro gruppo di attori professionisti all'estero con uno spettacolo. L'invito ci ha sorpresa e abbiamo accettato con entusiasmo».

Le televisioni private

10,30 Film Bell'Antonio (drammatico)
12,15 Telefilm Black Beauty
13 — Telefilm Star singer
13,30 Telefilm La furia di Hong Kong
14,05 Film Il brigante Tacca di Lupo di Pietro Germi (drammatico)
15,30 Telefilm Billy
15,55 Telefilm Mazzarino
17 — Cari mostri del mare (avventura)
18,30 Telefilm Star singer
18,60 Telefilm Black Beauty
19,45 Questo grande, grande cinema
20,05 Sport & sport
20,35 Film Rosso nel buio di Claude Chabrol con Donald Sutherland (giallo)
22,20 Telefilm della serie Six million dollars men
23,30 Film L il fiume rosso (avv)
1 — Film Napoli è sempre Napoli
2,30 Film Yard contro il dott. Mabuse
4 — Film La brigata delle ulio
5,30 Film Il porto del vizio

Telecity
10 — Film Josephine (commedia)
12 — Telefilm Get Smart
12,25 Tre flash
12,30 Telefilm Doris Day Show
13 — Telefilm Missione impossibile
14 — Telefilm Valley
15 — Film Fiamme sulla Costa dei barbari (avventure)
16,30 Cartoni
17 —
17,30 Cartoni
18,30 musicale
19 — Telefilm Big Valley
20 — Telefilm Doris Day Show
20,30 Note sull'acqua
23 — Telefilm Missione impossibile
24 — Film Singapore e violenza (avventure)

Erre Uno Tv
12,30 Cartoni
13 — Oggi Mondiali
13,45 Film Uno strano tipo A. Celentano e Claudia Mori (brillante)
16,20 Film La dea del peccato
17 — Mondiali di ca
19,15 Film La grande conquista (avventuroso)
22,50 Music
23,50 Oggi ai Mondiali
0,30 Film Nella notte cade il velo (erotico)

Videogruppo
10,30 Film Primavera nelle MacDonald (musical)
12,05 Telefilm La strana coppia
12,30 Telefilm N.Y.P.D.
13 — Film La vendetta della schiera di ferro (avventura)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm
16 — Cartoni
18,30 Film Atlantide continente perduto (avventura)
19,30 Videonotizie
20 — Telefilm N.Y.P.D.
20,30 Film Trappola per spie (poliziesco)
22,30 Asta antiquariato
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Studio Nord
11 — Ringo il texano (western)
12,45 Canavese oggi
13,05 Telefilm Neanderthal 70.000 a.C.
13,35 Cartoni animati Frankenstein jr
14 — Film Lui, lei, il nonno con Walter Chiari, Lauretta Masiero (commedia)
15,45 Filmati musicali
16,15 Film (drammatico)
18 — Cartoni
19,15 Canavese oggi
19,40 Telefilm L'uomo e la città
20,50 Film Finalmente (drammatico)
22,30 Canavese oggi
23 — Film Il mostro della strada di campagna (drammatico)

Italia Uno (Antenna Nord)
12 — Natura selvaggia
12,30 Cartoni
14 — Telefilm Project Ufo
15 — Telefilm Fbi
15,55 Telefilm Provaci ancora Lenny
16,20 Cartoni
17 — Cartoni Bum Bam
18,30 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
19 — Wrooom
19,30 Cartoni
20,30 Telefilm Provaci Lenny
21 — Film Frau Mariene con Philippe Noiret, Romy Schneider (drammatico)
23 — Telefilm Fbi
— Film Sangue di Caino con Lee J. Cobb (western)

Susan Hayward nel film «Questo mio folle cuore» (ore 21,30) a Canale 5

Telesubalpina
13 — Film La regina Femina (drammatico)
14,30 Telefilm Giorno per giorno
15 — Film La straniera (drammatico)
Telefilm Rookies, i nuovi poliziotti
17,30 Film Ray l'inafferrabile (avventura)
19 — Anziani
19,30 Cartoni
20 — Casa Mercato
20,30 Film 5 disperati duri a morire (drammatico)
22 — Video Star in concert

Quinta Rete
11 — Film Il mio amore è scritto nel vento (drammatico)
12,30 Cartoni
13 — Film L'avventuriero della Tortuga (drammatico)
14,30 Cartoni
15,30 Documentario
16 — Telefilm Bold Ones
17 — Film L'uomo e con Barry Cowl (comico)
18,30 Cartoni
20,30 Film «Caccia all'uomo» (drammatico)
22 15 Telefilm I collaboratore
23 15 Telefilm Bold Ones
0,15
0,45 Telefilm Mondo di

Retequattro Telestudio
10 — Film Sotto le della California (western)
12 — Cartoni
12,30 Telefilm Police Surgeon
13 — Telefilm Kazinski
14 — Telefilm Dancin' Days
14,45 Film La dolce vita non piace ai mostri (avventure)
16,30 Cartoni
17,30 Telefilm Il tesoro degli olandesi
18 — Telefilm Love America
18,30 Telefilm Dancin' Days
19,45 Cartoni
20,15 Telefilm
21,15 Film di provincia (commedia)
23 — Film Misterius (avventure)
0,30 Film Alfeo e Cleo (sexy)

Telecupole
10,30 Più per lei meno per lui
12 — Telefilm Quella casa nella prateria
13 — Film Tre ed io (commedia)
15 — Telefilm Paul Gauguin
16 — Pomeriggio in piscina
17 — Cartoni
17,30 Telefilm Quella casa nella prateria
18,30 Cartoni
19 — Società e costume
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Arrivederci baby
23 — Film Il porto delle Marcel Carné, con Gabin, Michèle Morgan, Michel Simon, Pierre Brasseur (drammatico)
0,30 Spazio 4
1 — Film Messaggiami dolce, messaggiami piano (erotico)

Manila 1
13 — Cartoni
Telefilm New Scotland
14,30 Film al fiume (drammatico)
16,30 Film Mohammed grande (avventure)
18,30 Rubrica Motori non stop
19,30 Telefilm
20 — 30 minuti con la maga Circe (cartomanzia)
20,30 Telefilm New Scotland Yard
21,30 Film Chi mi ha fatto questo bebè? (commedia)
23,30 Onyrikon (drammatico)

Quarta Rete
12 — Zone
12,30 Film Cronache del '22 (drammatico)
14 — Telefilm Cisco Kid
14,30 Beatles riassunto
15 — Cartoni
15,30 Film e Canyon River (avventure)
17 — Cartoni
17,30 Mirage
18,45 Cartoni
19,15 Telefilm Minaccia dallo spazio (11° ep.)
20,15 Le prime del cinema
20,30 Telefilm Il villaggio sommerso (3° ep.)
21,35 Telefilm Dipartimento S (11° ep.)
22,30 Film di Satana con Boris Karloff (fantascienza)
24,15 Eroticissimo
24,30 Film Furia rossa Veronica Lake, Zachary Scott (drammatico)

Canale 5
10,30 Sentieri
12 — Telefilm Phyllis si innamora
12,30 Naranjito
13 — Cartoni
13,30 Aspettando il
14 — Film Vedovo moglie con Van Heflin, Patricia Neal (commedia)
16 — Doctors
16,30 Telefilm Maude
17 — Cartoni
18,15 Pop corn
19 — Telefilm Search
20 — Aspettando il
20,30 Telefilm Dallas
21,30 Film Questo folle cuore con Andrews; Susan Hayward (drammatico)
23,30 Boxe
0,30 Film bianche Ray Anthony Quinn, Yoko Tani (avventure)

Tv Flash
12 — La guerra nel deserto
13,30 Film Canne infuocate (western)
14,45 Regione
15,05 Film Stanlio e Ollio (comico)
16,45 Film Janosik bandito (avventure)
19,45 Superstar in concerto
20,45 Flash sport
21,15 Il re che venne dal Sud (2° ep.)
22,10 Film I pescatori guardano con Jean Gabin e Ulla Jacobson (drammatico)

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

L'azienda di Cengio che da decenni uccide la Bormida

Soddisfatti per la condanna ai quattro direttori «Acna»

Anche [illegible] il risultato è stato ottenuto dalla Provincia di Asti e dagli otto Comuni astigiani — Perché gli amministratori alessandrini non hanno partecipato all'azione giudiziaria

ACQUI TERME — «E' un fatto storico». In Valle Bormida, dove contro l'inquinamento del fiume Bormida provocato dagli scarichi dell'Acna di Cengio si battono da mezzo secolo, non hanno dubbi che la sentenza di condanna contro quattro direttori dello stabilimento decisa dal tribunale di Savona è qualcosa di veramente eccezionale.

«Ho ottant'anni — commenta l'agricoltore Giovanni Perletto —, da quando ero giovanotto ho sempre dovuto assistere, impotente, alla rovina del fiume: oggi, finalmente, abbiamo trovato dei giudici che hanno avuto il coraggio di condannare un colosso industriale. Era veramente ora che ciò accadesse».

Con l'ottantenne concordano altri abitanti della vallata, giovani e vecchi: La sentenza è stata veramente per tutti di notevole soddisfazione.

Ricordiamo brevemente i fatti processuali. L'Amministrazione provinciale di Asti e alcuni Comuni astigiani (Vesime, Loazzolo, Cessole, Sessame, San Giorgio Scarampi, Bubbio, Roccaverano e Monastero Bormida) denunciavano, nel '71, l'alto grado di inquinamento del fiume causato dagli scarichi dell'Acna di Cengio. L'istruttoria, lunga, si concludeva col rinvio a giudizio di quattro direttori succedutisi nel tempo allo stabilimento (Franco Menozzi, Francesco Mignatti, Raffaele Puccioni e Nicola Giancola) e tre tecnici. Questi ultimi sono stati assolti, i direttori, invece, riconosciuti colpevoli di aver inquinato il Bormida sono stati condannati, ciascuno, a due anni e 2 mesi di reclusione. Poi dovranno risarcire i danni alla Provincia e ai Comuni.

«La pesante condanna — commenta Carlo Petucco, presidente del Comprensorio di Alessandria — *dimostra chiaramente la responsabilità dell'attuale situazione d'inquinamento del Bormida, dovuta solo all'incuria e alla mancanza di volontà dell'azienda nel risolvere il problema, cosa più grave perché la Montedison (di cui fa parte l'Acna) ha capitale pubblico. Ora occorre far sì che le Regioni Piemonte e Liguria impediscano, intervenendo drasticamente, all'azienda di continuare a rovinare quello che era il più bel fiume d'Italia».*

Battersi, in primo piano, per la costruzione del progettato maxi-depuratore. [illegible] *questo punto è d'accordo* [illegible] *Icardi, sindaco di Acqui e presidente dell'Azienda autonoma acquese.*

«La sentenza ha un grande significato politico — dice Icardi —, ora però bisogna proseguire l'azione, per ripulire il Bormida, che sarà il primo passo anche per il rilancio turistico di Acqui e dell'Acquese. Oltre che per lo sviluppo agricolo della vallata».

«E' il segno evidente che siamo di fronte a un'inversione di tendenza — commenta Giuseppe Bezzaola, presidente delle Terme di Acqui —, *quello del tribunale di Savona è una decisione che insegna che non si deve inquinare».*

[illegible] l'ora. *«Da anni lo andiamo ripetendo* — dicono Giovanni Ivaldi, Roberto Malvicino, Giuseppe Rapetti, Angelo Pesce e Romano Calfarino, incontrati in Val Bormida —, *siamo sempre stati beffati. Oggi, finalmente, la condanna dei responsabili, che noi abbiamo sempre indicato. Speriamo sia il primo passo per restituirci il Bormida in salute».*

Una sentenza, come ricorda Giuseppe Ravera, vicepresidente della Provincia di Alessandria, che *«prova la giustezza delle rivendicazioni che vengono portate avanti in Val Bormida da decenni. Finalmente si riconosce, ufficialmente, l'inquinamento. Ora occorre continuare la battaglia per risolvere radicalmente il problema, a cui sono legate la grossa parte tante delle difficoltà attuali di Acqui e dell'Acquese».*

Tutto bene, ma se non ci fossero stati l'Amministrazione provinciale di Asti e gli otto Comuni astigiani a decidere di andare finalmente all'attacco, denunciando l'inquinamento e costituendosi poi parte civile, probabilmente ancora una volta nessun giudice avrebbe condannato i responsabili della «morte» del fiume Bormida.

Ad Acqui, tanti anni fa, ci aveva tentato il sindaco Dario Mottura, ma la denuncia si era poi conclusa con un nulla di fatto. Poi si mossero gli astigiani e oggi abbiamo avuto, finalmente, una sentenza che conferma la responsabilità dell'inquinamento.

Molto più significativa sarebbe stata la vittoria se a fianco degli astigiani ci fossero stati anche gli alessandrini e i cuneesi. *«Abbiamo saputo della vicenda giudiziaria quando già tutto era iniziato»*, si giustificano ora gli amministratori alessandrini. Una giustificazione comoda, si è parlato troppo dell'istruttoria savonese, è strano non ne sapessero nulla i diretti interessati.

Franco Marchiaro

Il «Jean Giono» a Pierre Magnan

VOGHERA — Il Rotary Club di Voghera ha festeggiato il decennale dell'istituzione [illegible] targa d'oro «Jean Giono» destinata ad onorare la memoria del celebre scrittore di origine piemontese, accademico di Goncourt, nativo di Manosque.

Si tratta di un premio letterario internazionale che viene assegnato ogni due anni, alternativamente, [illegible] scrittore italiano e ad [illegible] francese. La cerimonia si è svolta nella grande sala del circolo «Il ritrovo» in piazza Cesare Battisti.

Il premio è stato consegnato a Pierre Magnan dal presidente del locale Rotary Club vogherese Gianfranco Boveri. *(e. p.)*

Ricordati alla [illegible] Biengio i 208 anni [illegible]

Le «Fiamme gialle» in festa

Alessandria. Le autorità durante la celebrazione della fondazione della Guardia di Finanza

ALESSANDRIA — *Presenti il prefetto Ugo Trotta, il sindaco Francesco Barrera e le massime autorità civili e militari, alla caserma «Biengio» di via Verona, ad Alessandria, è stato ricordato l'anniversario di fondazione — sono 208 anni — della Guardia di Finanza.*

Dopo la Messa al campo, officiata da mons. Ferrofino, nunzio apostolico, il ten. col. Dante Siri, comandante il Gruppo di Alessandria della G. d. F. ha ricordato l'attività e i risultati dei reparti alessandrini negli ultimi dodici mesi.

Notevoli i risultati nella lotta alle varie forme di evasione fiscale, per la scoperta delle false fatture Iva che hanno portato alla denuncia di numerose aziende, per le evasioni alle imposte di fabbricazione e in diversi altri settori.

Il ten. col. Siri ha quindi ricordato la lotta, con le altre forze dell'ordine, al grave fenomeno della droga, concludendo con l'impegno a meglio e più operare per colpire l'evasione fiscale. Al termine della cerimonia il prefetto Trotta e il ten. col. Siri hanno deposto una corona alla lapide che ricorda i Caduti.

f. m.

Mentre la giuria decide sul vincitore

Premio Acqui Storia cerca uno sponsor

Non bastano i contributi di Comune, Provincia e Regione - Aumenta l'impegno finanziario

ACQUI TERME — *Mentre la giuria decide sul vincitore della quindicesima edizione, si sta discutendo già sul futuro del «Premio Acqui Storia»: la manifestazione culturale sta cercando uno sponsor per poter superare alcune difficoltà economiche, aumentando tra l'altro la dotazione del premio (cinque milioni al vincitore, questo il traguardo) ed eventualmente consentendo di stabilire anche un premio all'opera prima, sempre nel settore storico.*

Affrontare l'organizzazione del «Premio Acqui Storia», voluto dall'Azienda autonoma della stazione di cura e soggiorno, è un impegno finanziario sempre maggiore: ecco allora la ricerca di chi possa (oltre al Comune, alla Provincia e alla Regione Piemonte) aiutare l'importante premio letterario, unico in Piemonte e che, di [illegible] in anno, per la serietà sempre dimostrata dalla giuria e dagli organizzatori, sta ottenendo successi maggiori.

Dello sponsor si parlerà, certamente, ancora nei prossimi mesi, è certo che sarà fatto ogni tentativo, non solo per mantenere, ma per rilanciare l'Acqui Storia, certi dell'importanza del premio che interessa — ed è unico — un genere letterario, lo storico, che trova sempre più consensi nel grosso pubblico.

Abbiamo dato uno sguardo al futuro; torniamo al presente, e ricordiamo che la giuria — [illegible] Pistarino, presidente, Piero Bianucci, Gian Mario Bravo, Valerio Castronovo, Arturo Colombo, Angelo Del Boca, Maurilio Guasco, Davide Lajolo, Mario Lombardo, Lorenzo Mondo, Massimo Salvadori e Marcello Venturi — ha fatto la prima scelta, indicando la rosa dei sei finalisti.

Il giudizio dei giurati togati ha, grosso modo, coinciso con quello dei tre rappresentanti del «Gruppo dei lettori acquesi»: Cino Chiodo, Gianluigi Pelizzari e Floriana Tomba.

Le opere finaliste sono: Giorgio Candeloro: Storia dell'Italia moderna *(Feltrinelli)*; Victoria De Grazia: Consenso e cultura di massa nell'Italia fascista *(Garzanti)*; Israel Getzler: L'epopea di Kronstadt *(Einaudi)*; Roy Medvedev: Nikita Kruscev *(Editori Riuniti)*; Lionel Richard: Nazismo e cultura *(Garzanti)*, e Antonio Spinosa: Starace.

Gli altri volumi che erano pervenuti alla segreteria del «Premio Acqui Storia», oltre al Mussolini di Mack Smith (Rizzoli), che è stato il primo degli esclusi sono Rugafiori: Uomini macchine capitali *(Feltrinelli)*; *Ricciotti Lazzero:* Le SS italiane *(Rizzoli)*; *Emilio Gentile:* Il mito dello Stato [illegible] dall'antigiolittismo al fascismo *(Laterza)*; *Mammarella:* Storia dell'Europa dal '45 ad oggi *(Laterza)*; *Pillitteri:* Meglio rossi che morti *(Sugarco)*; *Caviglion:* Gli ebrei di Saint-Vesubie *(L'Arciere)*; *Mortondo:* Testa di Ferro *(Bompiani)*; *Venturoso:* L'Italia fascista *(Mulino)*; *Galli Della Loggia:* Il mondo contemporaneo *(Mulino)*; *Miller:* Dorothy Day e il Catholic Worker Movement *(Jaca Book)*; *Bouhmoza:* Né ayatollah né emiri *(Jaca Book)*; *Battistrada:* Marxismo e populismo 1861-1921 *(Jaca Book)*; Storia [illegible] del lavoro in Italia, 1800-1980 *(De Donato)* a cura di Accornero, Sabelli, Urbano Lucas e Quintavalle.

La giuria si riunirà il 5 settembre per scegliere il vincitore, la cui proclamazione ufficiale si avrà in ottobre, durante una serata che prevede un recital di Valeria Moriconi.

f. m.

Titolare dello stabilimento casalese

Interrogato da giudice dopo l'accusa di sofisticazione vino

CASALE MONFERRATO — Si è presentato spontaneamente in procura Tommaso Carbonelli, 42 anni, titolare della società proprietaria dello stabilimento di via Negri a Casale, a cui martedì 8 giugno la Guardia di Finanza aveva posto i sigilli perché ritenuto centro per la sofisticazione vinicola. Assistito dall'avvocato Giovanni Barbero di Canelli, è stato interrogato per circa due ore e mezzo.

Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Maddalena, ha firmato nei suoi confronti una comunicazione giudiziaria, in base alla disposizione in materia di sofisticazioni: non è stato adottato nessun provvedimento restrittivo. Il magistrato mantiene il massimo riserbo sull'interrogatorio. Sono attesi gli esiti delle analisi, svolte dal Laboratorio di igiene e profilassi di Alessandria sui campioni del prodotto sequestrato.

«*Tommaso Carbonelli* — ha affermato il legale Giovanni Barbero — *ha fornito la propria versione dei fatti per chiarire l'intera vicenda. Non si è reso irreperibile, né tanto meno latitante. Nei giorni scorsi, a Bologna, si è incontrato con gli ufficiali della Guardia di Finanza per aspetti riguardanti i sigilli fra sul vino. Sulla vicenda si è costruito molto, ora partiranno una serie di querele*».

Nella fabbrica di via Negri, la Guardia di Finanza aveva scoperto circa 10 mila ettolitri di prodotto (seimila ancora in fase di fermentazione, il restante già ultimato). Perquisizioni erano poi state effettuate sia a San Salvatore sia nell'altro deposito di Corsico (Milano), dove era probabilmente trasportata gran parte del prodotto.

A Milano la Guardia di Finanza ha trovato diversi tipi di «vino»: Barbera e Grignolino [illegible] Monferrato, Chianti, Tokai, Chiaretto, ed altri ancora, molti con la d.o.c. e con lo slogan *«Carbonelli il vino dei giorni belli»*. **g. d.**

Giovane [illegible] due giorni dopo un incidente

VOGHERA — E' morto, al Policlinico di Pavia, il radiotecnico Francesco Sala, [illegible] anni, abitante a Montebello della Battaglia, in frazione Sgorbina, coinvolto giovedì in un incidente stradale sulla statale Padana Inferiore, in frazione Fumo di Corvino San Quirico.

Francesco Sala era fidanzato con l'infermiera vogherese Lina Brambilla, 25 anni, investita e uccisa il 7 gennaio dello scorso anno da un'auto in viale Amendola, pochi giorni prima del matrimonio.

Proveniente da Broni alla guida di un pulmino Francesco Sala si è scontrato con una «Ritmo» condotta dal ferroviere Pier Angelo Mondoni, 25 anni, abitante a Casteggio, il quale, proveniente dalla direzione opposta, aveva fatto un sorpasso. Contro la «Ritmo» è finita poi una «Ford Fiesta», guidata da Virginio Baggini, 32 anni, abitante a Broni. *(e. g.)*

Il «colpo» due [illegible] fa in un laboratorio orafo

Giovani ricercati per rapina si costituiscono a Valenza

Dopo l'assalto fuggirono con i preziosi che abbandonarono perché inseguiti

ALESSANDRIA — Due giovani ricercati da oltre [illegible] mesi per una rapina compiuta a Valenza, si sono costituiti: oggi saranno processati in tribunale con un terzo complice mentre è ancora latitante il quarto. A presentarsi alla polizia, accompagnati dall'avvocato Giuseppe Brera, sono stati Giuseppe Parisi, 24 anni, e José Micca, di 23, abitanti ad Alessandria rispettivamente in via Piana 34 e in via Padova 5, che hanno raggiunto in carcere Giacomo Drago, 44 anni, Caltagirone, mentre non è stato ancora arrestato Alfredo Cimino, 25 anni, pure abitante a Caltagirone. Tutti risponderanno oggi di concorso in rapina aggravata, lesioni, sequestro di persona, porto e detenzione abusiva d'armi.

Il «colpo» di cui sono responsabili, e che fallì, avvenne la sera del 15 aprile nel laboratorio d'incassatura preziosi di cui è titolare a Valenza il trentaquattrenne Andrea Minguzzi, che nella città dell'oro abita in Circonvallazione Ovest 41, e Pietro Cantarello, di 33, Alessandria, via [illegible] 18.

Nel laboratorio, dove si trovava anche Vladimiro Minguzzi, 67 anni, padre dell'orafo e che, senza alcun motivo fu ferito al capo con il calcio della pistola (lesioni guarite in [illegible] settimane), fecero irruzione tre banditi. Legarono e imbavagliarono Pietro Cantarello e Vladimiro Minguzzi — non riuscirono a fare altrettanto con il figlio essendo mancata la corda — e svuotarono la cassaforte realizzando un bottino di circa 50 milioni di preziosi.

I rapinatori fuggirono ma furono doppiamente sfortunati: uno, Giuseppe Parisi, fu intercettato da un passante che lo riconobbe in quanto aveva lavorato per qualche tempo alle sue dipendenze, gli altri stavano per essere catturati da Andrea Minguzzi, che li aveva inseguiti urlando.

José Micca — Giuseppe Parisi

Tutti abbandonarono perciò la refurtiva fuggendo su un'auto e altrettanto fece il palo che poco dopo però fu fermato da una pattuglia della polizia e arrestato. Era Giacomo Drago che ammise di aver condotto a Valenza i rapinatori poi identificati per Giuseppe Parisi, Alfredo Cimino e José Micca. **e. c.**

Muore (81 anni) dopo una caduta

CASALE — E' morta all'ospedale delle Molinette di Torino Margherita Bosco di 81 anni. Abitava a Sarina di Murisengo. Giorni fa la povera donna è caduta in casa ed ha battuto la testa: le sue condizioni sono subito apparse gravi.

E' stata prima ricoverata all'ospedale S. Spirito e da qui trasferita alle Molinette. Ieri si è spenta per emorragia cerebrale. *(g. d.)*

Alessandria — Sarà devoluto ad opere missionarie l'incasso del concerto che l'orchestra da camera «Archi italiani», diretta dall'alessandrino Marcello Bianchi, terrà questa sera al teatro Vescovado, alle 21. Il biglietto d'ingresso costa 5 mila lire.

Finito col camion in un burrone

Funerali all'autista morto in Sicilia

La vittima, 45 anni, viveva solo a Lobbi

ALESSANDRIA — Si sono svolti ieri in sobborgo Lobbi, dove la vittima abitava in via Sabatini, i funerali di Giacomo Oddone, un autista di 45 anni morto nei giorni scorsi in seguito alle gravi lesioni riportate in un incidente avvenuto vicino a Ragusa.

L'Oddone, dipendente della ditta di autotrasporti Flavio Sisto di Alessandria, si trovava in Sicilia per effettuare una serie di consegne. Giovedì [illegible], quando già aveva quasi completato il giro, alla guida di un camion con rimorchio del valore di oltre cento milioni, Giacomo Oddone per cause non esattamente note, forse per un malore improvviso, è uscito fuori strada rotolando in un burrone.

La morte è stata istantanea; il camion è andato completamente distrutto. Flavio Sisto, a conoscenza del tragico incidente, si è subito recato in Sicilia in aereo, ma solo domenica la salma è stata trasferita a Lobbi dove ieri appunto si sono svolti i funerali.

Giacomo Oddone, orfano dei genitori e scapolo, viveva da solo in paese era molto conosciuto e stimato. Faceva parte della società sportiva, cui dedicava il suo tempo libero, fra un viaggio e l'altro. **e. c.**

Sedici anni gravissimo per incidente

NOVI — E' grave, al Centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria, Antonio Repetto, 16 anni, via Gavi 65, lo studente novese protagonista di un grave incidente stradale la sera di venerdì.

Diretto a Gavi su un ciclomotore, lungo la strada comunale Gavi-Monterotondo, molto stretta e tortuosa, nell'imboccare una curva si è scontrato frontalmente con la «Golf» dello studente Maurizio Demarchi, 23 anni, abitante a Genova.

Le condizioni di Antonio Repetto sono apparse subito gravissime. E' stato così ricoverato al Centro rianimazione dell'ospedale. *(g. c.)*

Avevano svaligiato il deposito del calzaturificio Solero

Rubano scarpe per cento milioni poi, fermati, confessano il furto

ALESSANDRIA — Carabinieri e polizia, con un'azione combinata, hanno sgominato l'altra sera una banda di ladri, che aveva appena svaligiato il deposito di Solero (via Piacenza) del calzaturificio «Carlo», proprietà di Teresa Alloero, 64 anni, via Maggioli 66, Alessandria.

I ladri, entrati facilmente nel capannone forzando una serratura, si impadronivano di 220 scatoloni contenenti ognuno 12 paia di scarpe, che poi caricavano su di un camion «Fiat 680» parcheggiato nel magazzino. Quindi fuggivano sfondando, per la fretta, tre pannelli di cemento della recinzione. Il danno era superiore ai 150 milioni: 100 per le scarpe e 50 per il camion.

Su segnalazione di alcuni vicini, scattava l'allarme. A Valenza una pattuglia dei carabinieri riusciva a bloccare il camion rubato, il cui autista, poco prima aveva chiesto a un metronotte la strada per Vigevano.

Alla guida c'era Nunziato Marraffa, 20 anni, disoccupato, abitante a Vigevano in corso Torino, il quale, forse per «coprire» i complici ancora liberi, inventava una storia fantasiosa. *«Ho rubato il camion in una piazzola di sosta* — affermava — *dopo che l'autista ne era sceso lasciando le chiavi nel cruscotto».*

Ma intanto una pattuglia della «Volante» sulla statale vigevanese, fermava per accertamenti una «Diane 6» targata Pavia. L'atteggiamento dei tre occupanti (Antonio Robino, 30 anni, Novara, via Sprenico 52, Castrense Cannavò e Antonello Spazian, di 43 e 26 anni, entrambi abitanti a Vigevano, in via Liberia 4 e in via Negroni 7) insospettiva gli agenti, che perquisivano l'auto trovando arnesi da scasso.

Robino, Cannavò e Spazian confessavano, in caserma, di essere gli autori del furto al deposito di Solero. **p. b.**

Informatica al «Volta»

ALESSANDRIA — A partire dall'anno scolastico 1982-'83, l'Istituto industriale «Alessandro Volta» di Alessandria avrà una sezione per la specializzazione d'informatica. La comunicazione, ufficiale, è stata data dal ministero della Pubblica Istruzione, a cui la presidenza dell'Is[illegible] aveva inoltrato la richiesta.

Molti giovani avevano manifestato il desiderio di poter disporre di un [illegible] per la specializzazione in informatica, una materia che sta [illegible] quistando sempre maggior interesse, di qui la richiesta al ministero da parte del «Volta» e ora la comunicazione ufficiale.

La sezione sarà l'unica a funzionare in provincia, di qui, un interesse ancora maggiore per la decisione ministeriale. Il primo biennio del «Volta», dopo la licenza di scuola media, sarà eguale per [illegible]: poi anche per informatica ci [illegible] i [illegible] anni di corso, con il termine l'esame di maturità per conseguire il diploma. *(f. m.)*

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Brivido caldo (dramm.).
AMBRA: Police Python (dramm.).
COMUNALE: La febbre del successo (commedia)
CORSO: Amityville (commedia)
CRISTALLO: Midnight blue (sexy)
GALLERIA: riposo.
MODERNO: I predatori dell'arca perduta (avv.)

ACQUI
ARISTON: riposo
CRISTALLO: Lezioni maliziose (sexy).
GARIBALDI: ferie.

CASALE
MODERNO: [illegible] come chiamato cavallo (commedia).
POLITEAMA: Vizi e peccati [illegible] donne nel mondo (sexy).

VITTORIA: Il falco e la colomba (avv.).

GAVI
IL FORTE: Lei ti ba (musicale)

NOVI
CRISTALLO: Odissea [illegible] (sexy)
IRIS: L'insegnante va in collegio (commedia).
ITALIA: Bruce Lee l'invincibile (arti marziali).
MODERNO: riposo

OVADA
LUX: Le collegiali svedesi (sexy)
MODERNO: riposo.
TORRIELLI: Le [illegible] dell'amore (sexy)

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible]: Il potere dell'occulto (drammatico)

TORTONA
[illegible]: riposo.
SOCIALE: Perversioni erotiche di una minorenne (sexy)
VERDI: Le [illegible] porno show (sexy)

VALENZA
NUOVO ITALIA: riposo.
SOCIALE: Porno mania scandalosa (sexy)

VOGHERA
ARLECCHINO: Hard [illegible] (sexy).
GALVANI: riposo.
ROMA: Le porno show (sexy).
SOCIALE: riposo

[illegible] TV

GRP
20,35 Rosso nel buio: ispettore indaga sull'uccisione di una diciottenne avvenuta sotto gli occhi della cuginetta (1979)
23 [illegible] Lungo il fiume Rosso: dopo la sconfitta di Santana, le terre lungo il fiume Rosso [illegible] invase dai banditi (1958)

TELECITY
24 — Singapore sesso e violenza: agente [illegible] Cia, in villeggiatura su uno yacht a Singapore, deve interrompere il suo viaggio (1976)

QUARTA RETE
20,30 Il killer di Satana: scienziato inventa macchina per guidare con il pensiero gli uomini (1968)
0,30 Furia rossa: avventure di una giovane e la madre in partenza dagli Stati Uniti sul finire della guerra di secessione (1956)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 56.303.
Uffici diffusione: via Cavour 5, tel. 56.303. Uffici Corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 877.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; [illegible] L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Castoldi, via Dante. Notturna: Invernizzi, via Vochieri.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Centrale, via Garibaldi.
Voghera: Caligari, via Gramoni.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.832.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni 9-12 e 14,45-18.

GUARDIA MEDICA
Chiamate urgenti 42.241.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Casale — [illegible] della pianista casalese Daniele Numico, questa sera alle 21, all'Accademia Filarmonica. In programma [illegible] musiche di Bach, Beethoven, Schumann, Prokofiev.

Alessandria — Questa sera, alle 21, ad Alessandria seduta congiunta e aperta del Consiglio comunale e provinciale su «L'invasione del Libano e la pace nel mondo». La seduta si tiene in Comune.

Drammatica relazione [illegible] Aldo Lucini all'Unione Industriali

Chiuse 36 aziende in 18 mesi (ed il futuro è sempre incerto)

«La struttura di base si [illegible] sfaldando» - Tremilacinquecento posti di lavoro perduti in cinque anni - Il fenomeno delle microaziende - Le critiche agli Enti locali

ALESSANDRIA — Dal 1981 ad oggi almeno 63 industrie sono in crisi. Di queste, 36 hanno chiuso i battenti, mentre, delle altre 27, una dozzina si dibattono tra amministrazione controllata e [illegible] integrazione straordinaria, con prospettive, in taluni casi, veramente precarie, tenuto conto che, se le aziende [illegible] sopravviveranno, il risultato sarà pagato in termine di drastiche ristrutturazioni.

Oltre a queste aziende, nelle quali la crisi ha colpito duramente e attraverso vicende di pubblico dominio, c'è da metterne in conto alcune altre decine che, in modo meno traumatico (blocco del turn-over, dimissioni incentivate e così via), hanno pur alleggerito [illegible] gli organici per adeguarli alle mutate esigenze [illegible] produzione.

Questa, a larghe linee, la descrizione [illegible] situazione industriale alessandrina che Aldo Lucini, presidente dell'Unione Industriale, ha svolto all'assemblea dell'associazione, all'inizio [illegible] ultimo anno [illegible] mandato (per statuto, essendo già stato rieletto una volta, il prossimo anno dovrà essere sostituito).

Ma non è tutto. «Il termine [illegible] occupazioni — ha aggiunto Lucini dopo aver ricordato che tra il '75 e l'80 l'industria provinciale aveva [illegible] perduto dai tremila ai [illegible] posti — *dobbiamo oggi constatare che il fenomeno è proseguito nella stessa direzione e che, tra [illegible] fine dell'80 e il maggio dell'82, [illegible] venuti meno altri 1300-1500 posti di lavoro nell'industria propriamente detta, mentre su [illegible] altro migliaio di posti gravano vive preoccupazioni nell'arco [illegible] prossimi 8-12 mesi. [illegible] dovesse proseguire questa tendenza per qualche anno ancora, tra il '75 e l'85 avremo visto sfumare quasi un quarto dell'occupazione industriale strutturata in aziende [illegible] più di 10 dipendenti*».

Fortunatamente — ha detto Lucini — una parte di questi posti sono riassorbiti sotto forma di microaziende paraindustriali e terziarie, che hanno in qualche modo tamponato la falla, ma «*restano e sono preoccupanti i sintomi di sfaldamento alla base dell'industria strutturata*».

Non vanno certo meglio le cose se si guarda alla cassa integrazione. «*Con i primi mesi dell'82* — ha aggiunto il presidente dell'Unione Industriale — *il solo settore metalmeccanico ha superato la cassa integrazione di tutta l'industria provinciale di tutti i quattro anni dal '77 all'80, in termini di operai interessati*».

Una situazione, allora, negativa per l'industria alessandrina, con prospettive drammatiche per il futuro, a causa di tutta una serie di fattori generali a cui [illegible] aggiungono anche carenze [illegible] incertezze [illegible] il presidente Lucini ha indicato ritardi, insufficienze, incertezze a livello di enti locali, fattori che [illegible] contribuiscono certo a superare le difficoltà, a trovare sbocchi a situazioni difficili, anche perché c'è una tendenza a «*marciare in ordine sparso*».

«*Che pure* — spiega Lucini — *qualche aspetto positivo ha, [illegible] il fatto è che diverse cose egregie, affiancate ad altri ritardi [illegible] insufficienze, non fanno un disegno, una politica coordinata e consapevole [illegible] dell'industria e il rilancio dell'industria e dell'economia provinciale*».

All'assemblea hanno partecipato, assieme alle autorità ed agli operatori economici, Giorgio Frigani, presidente della Federazione piemontese delle Unioni Industriali, e Carlo Pelucco, presidente nazionale dei Giovani Industriali.

f. m.

Le [illegible] durante [illegible] lavorazione nel reparto Peroximon

Incendio alla Montedison con un miliardo di danni

SPINETTA MARENGO — Ammontano ad oltre un miliardo i danni provocati dall'incendio sviluppatosi al reparto Peroximon della Montedison di Spinetta Marengo durante una fase della lavorazione.

Le fiamme [illegible] divampate poco dopo le 23 [illegible] venerdì scorso e soltanto 12 ore dopo ogni pericolo è stato scongiurato con il completo raffreddamento del prodotto. Al reparto Peroximon vengono prodotti alcuni tipi di perossidi, materiali altamente infiammabili, ed uno di questi comporta l'essiccamento del prodotto.

E' proprio durante questa fase terminale della produzione che è scaturito l'incendio, per [illegible] che ancora non sono state accertate. In brevissimo tempo l'intero [illegible] di essiccamento era [illegible] preda alle fiamme, mentre scattava il piano di emergenza all'interno dello stabilimento ed intervenivano tempestivamente le squadre antincendio [illegible] Montedison, coadiuvate poco minuti dopo [illegible] sei squadre dei vigili del fuoco [illegible] Alessandria.

In poco più di un'ora le fiamme venivano spente, [illegible] si decideva di continuare a tenere sotto acqua per 12 ore il perossido per evitare altri inconvenienti.

«La nostra preoccupazione — afferma il comandante dei vigili del fuoco, Riccobono — è stata quella di raffreddare il prodotto con grandi quantità di [illegible]».

«I danni sono ingentissimi — ha confermato il direttore dello stabilimento, ing. Aguggia —, ma stiamo già lavorando per ricostruire quanto è andato perduto; non ci saranno comunque ripercussioni sul [illegible] in quanto il prodotto era destinato allo stoccaggio e ne abbiamo una buona scorta».

r. sc.

Una boccata d'ossigeno alla consorella di Trento

Amministrazione controllata alla Graziano ed alla Elder

TORTONA — Il tribunale di Tortona ha concesso l'amministrazione controllata anche alla «Graziano Arco» [illegible] Tortona e alla Elder sezione elettronica. E' questa una notizia confortante per l'andamento economico cittadino. Commissario giudiziario per entrambe le società è stato nominato [illegible] commercialista [illegible] Vittorio Silli, mentre giudice delegato è la dottoressa Marina Besio, che contemporaneamente è giudice delegato per l'amministrazione controllata concessa [illegible] suo tempo alla Graziano.

Per la Graziano Arco di Trento l'assemblea dei creditori è fissata per le 9 del 3 agosto prossimo. Nella [illegible] giornata, ma [illegible] 11, è stata invece fissata l'assemblea dei creditori della Elder.

Come detto, questa soluzione consente un po' di respiro per due società all'avanguardia nei settori di loro appartenenza e al tempo stesso permette un'auspicabile ripresa delle loro attività future.

La Elder aveva il 90 per cento della sua produzione destinato alla Graziano, dalla quale attende crediti per oltre un miliardo e cento milioni. Dunque, in questa situazione, non poteva far fronte alle perdite di bilancio.

Così il 7 maggio, i soci provvedevano a trasformare la società in srl, con un capitale iniziale di 20 milioni così suddiviso: 50 per cento formato da una società per azioni Co.Re.Fi.; 25 per cento a nome di Piero Tonna, nominato amministratore unico; 25 per cento a nome di Luigi Mezzacasa e infine [illegible] per cento a nome di [illegible] Maddalena Re.

Secondo l'amministratore unico non dovrebbero esistere problemi alla ripresa della Elder, in quanto la crisi è derivata unicamente dal momento difficile che ha colpito la Graziano.

«*La nostra ripresa* — si legge [illegible] nell'istanza rivolta al tribunale — [illegible] *affidata oltre che alla ripresa del mercato delle macchine utensili, e quindi delle forniture alla Graziano, a [illegible] sbocchi produttivi dei quali esistono già considerevoli prospettive*».

e. r.

Dopo la prima riunione in Regione

[illegible] a Torino per la H.I.B. di Predosa

NOVI — Incontro alla Regione, per trovare sbocchi alla vertenza Hib, lo stabilimento di Predosa che produce porte flessibili e serrande metalliche per capannoni industriali (30 operai oltre ai 30 impiegati a Genova) i cui proprietari, i fratelli Bailleul, hanno deciso di cessare l'attività da fine mese e di mettere in liquidazione la società.

All'incontro di Torino [illegible] presenti l'assessore regionale al Lavoro, Dino Sanlorenzo, Francesco Bonato, del consiglio di fabbrica della Hib, Elio Bricola, responsabile zonale della Flm, Alberto Gandini, assessore del Comune di Predosa, ed il liquidatore della società.

E' stata discussa e vagliata [illegible] grave situazione, cercando di trovare soluzioni che permettano [illegible] continuare l'attività. La Regione si è impegnata a favorire tutti gli interventi che possano sbloccare la situazione e salvaguardare l'occupazione. Le parti si incontreranno ancora a Torino, in settimana.

g. c.

Alta percentuale di studenti respinti [illegible] rimandati

Anche quest'anno «stangata» nelle scuole medie superiori

La punta massima [illegible] allievi che torneranno a settembre è al «Diodato Saluzzo»

ALESSANDRIA — *Sono numerosi quest'anno gli studenti [illegible] promossi, cioè il totale dei respinti e dei rimandati, nelle scuole superiori alessandrine ed in alcuni istituti i promossi [illegible] sono neppure la metà degli allievi.*

La «stangata» [illegible] *comunque nell'aria, al termine di un anno scolastico all'insegna della severità. «La scuola — ha affermato un insegnante dell'istituto tecnico — ha ritrovato il suo ruolo, che non è quello dell'indulgenza e del lassismo, all'insegna del motto che* [illegible] *diploma non si nega a nessuno».*

La punta massima di studenti rimandati si è avuta all'istituto magistrale «Diodato Saluzzo», con il 41,7 per cento, mentre per il numero di respinti il primato spetta all'Itis-Volta con oltre il 17 per cento. Vediamo comunque i risultati di ogni singolo istituto.

Al liceo scientifico «Galilei» [illegible] *644 allievi ne sono stati rimandati 217 (33,6 per cento) e respinti* [illegible] *(7,4 per cento); le classi con* [illegible] *maggior numero di non promossi sono la prima A e B, rispettivamente* [illegible] *14 su 29 e 13 su 24.*

All'Itis-Volta c'è stata anche quest'anno la conferma di scuola particolarmente selettiva: su 487 allievi ne sono stati [illegible] *rimandati 177 (36,3 per cento) e respinti 87 (17,8 per cento); le punte massime si* [illegible] *avute in quarta A con 12* [illegible] *promossi su 19 alunni, in terza A* [illegible] *9 su 15, in terza E con 10 su 15, in terza B con* [illegible] *su 21, in seconda C con 17 su 23 ed* [illegible] *prima D con 17 su 25.*

Un'eccezione al negativo andamento generale [illegible] *rappresentata dal liceo classico «Plana» dove su* [illegible] *allievi ne sono stati rimandati 78 (25,8 per cento) e respinti 21 (6,9 per cento); a fare calare la percentuale dei promossi* [illegible] *stati i risultati non troppo eclatanti dei ragazzi del ginnasio.*

«Stangata», come del resto già lo [illegible] *all'istituto magistrale «Saluzzo» dove su* [illegible] *futuri maestri e maestre* [illegible] *stati rimandati 181 (41,7 per cento) e respinti* [illegible] *(14,6 per cento), soltanto 200 i promossi, molto meno della metà.* [illegible] *classe, la prima F, il numero dei respinti ha addirittura superato quello dei rimandati: 9 a 4.*

Poco più della metà degli studenti promossi all'istituto per ragionieri «Vinci». [illegible] *allievi ne sono stati rimandati 258 (30 per cento) e respinti 136 (15,8 per cento); anche al «Vinci»* [illegible] *non poche classi il numero* [illegible] *dei respinti ha superato quello dei rimandati: 8 a 3 in prima H, 7 a 4 in prima A, 10 a 5 in prima I, 6 a 4 in prima C, 9 a 6 in terza C, 9 a 8* [illegible] *terza F, 14 a 8 in prima E e 7 a 5 in prima L.*

r. sc.

Negli istituti tecnici commerciali

Commissioni d'esami

ALESSANDRIA — Prosegue la pubblicazione delle commissioni d'esame per la maturità.

Maturità tecnica commerciale

1ª *Commissione* (Itc Leonardo da Vinci, Alessandria; Itc Dante Alighieri Tortona): presidente Graziella Santoro (Augusta). Commissari: Marco Masuelli (italiano e storia), Carla Macagno (ragioneria), Sandra Bracco (tecnica commerciale), Domenico Ivaldi (scienze delle finanze). Rappresentanti di classe: Elena Ronca (inglese), Vittorio Moro (disc. giur. ed economiche).

2ª *Commissione* (Itc Leonardo da Vinci, Alessandria; Itc Minerva, Casale Monferrato): presidente Emilia Novilli (Alessandria). Commissari: Mario Ludovico Inerico (italiano e storia), Rosella Bonzano (ragioneria), Maria Teresa Zacchetti (tecnica commerciale), Gabriella Oppicelli (scienza delle finanze). Rappresentanti di classe: Pio Tonelli (disc. giur. ed economiche), Anna Maria Ronchi (italiano e storia).

3ª *Commissione* (Itc Leonardo [illegible] Vinci, Alessandria; Itc Dante Alighieri, Tortona): presidente Clotilde Martina (Torino). Commissari: Adriana Scagliotti (italiano e storia), Maurizio Beccuti (ragioneria); Stefania Tregambe (tecnica commerciale), Pier Paolo Bellomi (scienza delle finanze). Rappresentanti di classe: Fertis Porta (disc. giur. ed economiche); Franco Pammisano (italiano e storia); Rosanna Rube (disc. giur. ed economiche).

4ª *Commissione* (Itc Leonardo da Vinci, Alessandria; Itc Quintino Sella, Acqui Terme): presidente Margherita Picco (Torino). Commissari: Pierino Pumarco (italiano e storia), Andrea Cafarelli (ragioneria), Mario Torre (tecnica commerciale), Raffaello Salvatore (tecnica delle finanze). Rappresentanti di classe: Chiaffredo Astorio (disc. tec. comm. az.li), Claudio Colombo (disc. tec. comm. az.li), Renzo Cirio (italiano [illegible]).

5ª *Commissione* (Itc Leonardo da Vinci, Alessandria; Itc San Giorgio, Novi Ligure): presidente Laura Menozzi (Genova). Commissari: Maria Gazzolo (italiano e storia); Paola Balbi (ragioneria), Luciano Frazzetta (tecnica commerciale), Carla Massa (scienza delle finanze). Rappresentanti di classe: Carla Soria (disc. giur. ed economiche), Giuliana Vaccari (disc. giur. ed economiche).

6ª *Commissione* (Itc Leardi, Casale Monferrato; Itc San Carlo, Borgo San Martino): presidente Giacomo Berrino (Varazze). Commissari: Gaspare De Martini (italiano e storia), Domenico Petrucci (ragioneria), Ausilia Pondano (tecnica commerciale), Pietro Robotti (scienza delle finanze).

r. s.

Inchiesta della magistratura sulla disgrazia di Mugarone

Un pescatore alessandrino ha salvato gli astigiani che stavano annegando

ALESSANDRIA — Il maggior merito di aver salvato gli astigiani finiti sabato [illegible] nelle acque del [illegible] a Mugarone (frazione di Bassignana), allorché la barca si era rovesciata e del pensionato ed esperto pescatore Oreste Rossi, che abita in via Trotti 24.

Appassionato ed esperto pescatore, Oreste Rossi, come sempre va a pescare sul Po: era in barca quando si è accorto della tragedia che stava per compiersi quasi sotto i suoi occhi ed è accorso in aiuto dei naufraghi.

«*Ho raccomandato a tutti di tenersi aggrappati al bordo della imbarcazione che si era rovesciata per il peso eccessivo* — ha raccontato ieri pescatore — *quindi li ho soccorsi*».

Successivamente al pensionato alessandrino hanno collaborato i fratelli Fogagnolo di Pecetto di Valenza, anch'essi abili pescatori, i quali conoscono tutte le insidie [illegible] *Po, ed i carabinieri della Compagnia e del Nucleo investigativo* [illegible] *Alessandria, che da nella zona per dare la caccia ad alcuni rapinatori la cui presenza era stata segnalata qualche ora prima.*

Dei tredici astigiani finiti nel Po, le cui acque [illegible] *profonde almeno una decina di metri* [illegible] *corrente è molto forte) dodici sono stati trascinati a riva* [illegible] *salvi, uno solo, il geom. Pier Franco Grillone, 56 anni, impiegato comunale di Asti, dove abitava con la famiglia, è morto all'ospedale di Valenza.*

Gli astigiani fanno parte di una Associazione culturale che, fra le proprie attività, ha anche quella di girare film a carattere amatoriale. A Mugarone erano andati per riprendere alcune scene di una pellicola di genere dantesco.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, Bruno Rapetti, ha ordinato l'autopsia della salma di Grillone.

e. c.

Sessantaquattro auto d'epoca al classico circuito di Alessandria

Pietra (Aurelia) trionfa al Bordino

Al secondo posto Scarmagnan (Verona) [illegible] Balilla - Applausi a Gigi Villoresi ed a Tadino

Alessandria. Le vecchie glorie [illegible] cittadine prima del circuito (Zeta)

ALESSANDRIA — *Umberto Pietra di Milano su Lancia Aurelia (2 penalità) si è imposto nel «Circuito Bordino», disputato domenica ad Alessandria presenti 64 auto d'epoca.*

[illegible] *manifestazione, organizzata dal Comune, dal Veteran Car Club di Torino e Alessandria, dall'Automobile Club e dall'Associazione «Famija ad* [illegible]*», ha avuto molto successo* [illegible] *mentre applausi* [illegible] *andati a Gigi Villoresi, Mario Tadino finiscono presso parte a una delle edizioni del circuito che si disputò per 10 anni del* [illegible] *al* [illegible] *sulle strade dell'Alessandrino. Sanesi, Cortesi, piloti di fama internazionale, a loro volta presenti ad Alessandria.*

[illegible] *le auto hanno sfilato per le vie cittadine, mentre domenica mattina ha avuto luogo la gara di regolarità sul «Circuito del 33». lo stesso che in passato vide impegnati i grossi nomi dell'automobilismo dell'epoca.*

Al secondo posto si è piazzato Alberto Scarmagnan di Verona su Fiat Balilla; terzo Francesco Adamoli su Fiat 502; quarto Carlo Scapino [illegible] *Torino su Rally Gran Sport speciale; quinto Emilio Comelli di Brescia* [illegible] *Alfa Romeo 1750; sesto Roberto Rollino di Alessandria su Jaguar Spyder.*

Un altro alessandrino, Claudio Pessali, su Triumph Tr 3, si è piazzato all'ottavo posto. Fino a domenica prossima è aperta [illegible] *zona D in* [illegible] *della Maranzana la mostra d'auto d'epoca.*

e. c.

Tamburello Due squadre al vertice

OVADA — *Il Capriata d'Orba ce l'ha messa tutta anche a Francavilla, ma non è riuscito a contenere* [illegible] *gioco dei* [illegible] *che, certamente, non potevano permettersi la minima distrazione* [illegible] *vista del prossimo turno sul campo dell'Azzano. E' stata comunque bella partita e, dopo che gli ospiti* [illegible] *sono avviati veloci applaudendosi il primo trampolino, Francavilla è riuscito, immediatamente, a recuperare ed a prendere in mano le redini dell'incontro.*

Il Francavilla è riuscito sempre a tenere a bada gli avversari, che mai si sono dati per vinti fino all'ultimo (5-4, 7-5, 9-6, 10-8, 12-9, 16-10, 16-10). [illegible] *Francavilla, stupendo è stato la prova, in* [illegible] *l'arco dell'incontro, di Mazzarello e Semino.*

Incontri della tredicesima giornata: Francavilla «Tessitore» - Capriata «Lamborghini». 16-10; Viarigi - Vigliano 7-16; Chiusano - De Negri Castelferro 16-13; Azzano - Cocconato 16-0. Ha riposato Cremolino Ceramica Ovadese.

Classifica: Azzano, Francavilla Tessitori punti 19; Cremolino Ceramica Ovadese 17; Chiusano 17; De Negri Castelferro 12; Vigliano 10; Capriata Lamborghini 7; Viarigi 6; Cocconato 0.

r. bo.

La legge sul decentramento

Maggiore [illegible] scelta concessa ai Comuni nell'uso dei [illegible]

AOSTA — Venerdì la giunta regionale discuterà la proposta del presidente Andrione per una mini-legge aggiuntiva [illegible] testo ufficiale [illegible] «Finanziamento di opere pubbliche nell'interesse di enti locali». Si è improvvisamente scoperto che la «legge Andrione» sul decentramento ha dimenticanze di rilievo, ma comunque rimediabili.

Pregi e difetti della legislazione regionale che in due anni darà ai Comuni valdostani 41 miliardi e 500 milioni (19 miliardi e mezzo già nel 1982) sono stati sottolineati nell'incontro che ha visto da una parte i sindaci e i segretari comunali della Valle e dall'altra l'[illegible] regionale ai Lavori Pubblici Giuseppe Borbey, il capogabinetto della presidenza della giunta, Gino Bortoli, e il presidente della Coreco (Commissione regionale di controllo), Anselmo Lucat. Alla fine si è concordato nell'ammettere che la legge è si importante, ma perfettibile.

I sindaci, in sostanza, hanno chiesto di poter scegliere con maggior discrezionalità gli interventi finanziari con questi speciali fondi. Gli interrogativi principali hanno riguardato l'articolo 2 della legge che indica appunto le opere finanziabili: strade, piazze, parcheggi, acquedotti, fognature, edilizia scolastica e a fini culturali, attrezzature fisse di mercati locali e mattatoi, cimiteri.

«Possiamo destinare queste somme per la realizzazione e la manutenzione straordinaria degli alpeggi di proprietà comunale?», hanno domandato i sindaci. «Sì — hanno replicato Lucat e Bortoli — *come integrazione ai redditi che l'affitto degli alpeggi garantisce alle amministrazioni municipali, poiché il Comune non deve pensare di poter comunque far fronte a ogni sua spesa soltanto con questo finanziamento regionale*».

La legge presenta comunque una grande lacuna: il suo testo attuale non permette alle municipalità di inserire fra gli investimenti finanziabili l'acquisto di mezzi sgombraneve. Il problema è stato sollevato dai sindaci dei paesi posti sulla fascia altimetrica superiore ai mille metri. La richiesta è stata [illegible] dall'assessore Borbey e ora la giunta la inserirà nella «leggina» di completamento.

«E' *una modifica indispensabile* — ha detto il presidente della Coreco, Anselmo Lucat — *perché finora, soprattutto i Comuni più piccoli, non avevano la possibilità di spendere dagli 80 ai 100 milioni per dotarsi di uno sg*[illegible]».

Gli altri articoli della legge non hanno suscitato perplessità. Il provvedimento integra i bilanci comunali dell'82 di 19 [illegible] e 500 milioni, ripartendoli con un triplice criterio: 1) il 30 per cento in parti uguali; 2) il 40 per cento in proporzione alla superficie di ciascun Comune; 3) il 30 per cento in proporzione diretta alla popolazione residente. Così Aosta ha ricevuto più di 3 miliardi, Courmayeur 487 milioni, Châtillon 457 milioni, Valtournenche 454, Cogne 425, La Salle 419, Ayas 410 e Quart 408 milioni. Il Comune al quale è stata destinata la somma minore è Bard con [illegible] milioni (la sua superficie è di 3,02 km quadrati, la popolazione di 145 abitanti).

Nella riunione fra enti locali e Regione vi è stato anche un accenno polemico, immediatamente rientrato, quando Borbey ha fatto notare che sui principi del decentramento si sarebbe potuto discutere in sede esclusivamente politica. La critica era stata del sindaco di Saint-Rhemy, Nestore Ronc: *«Non ci è stata concessa molta autonomia* — ha detto Ronc — *se si vincola in questo modo la destinazione dei fondi. Il Comune continuerà a dipendere dalla Regione»*.

Dario Crestodina

Giurano gli alpini al «Puchoz»

Aosta. Tribune gremite domenica al Puchoz per il giuramento solenne del 107° corso Allievi Ufficiali e del 4° e 5° scaglione degli Alpini. La scelta di spostare la cerimonia da piazza Chanoux allo stadio comunale si è rivelata molto valida: il pubblico (forse mai così numeroso) e il verde [illegible] terreno di gioco hanno creato la cornice [illegible] al battaglione in parata, all'esibizione della [illegible] militare e alle spettacolari planate dei paracadutisti della Scuola militare di Pisa. Con il generale Coppelletti, comandante della scuola militare alpina di Aosta erano presenti il presidente del Consiglio regionale Dolchi, il sindaco [illegible] città Bich, autorità civili, religiose e militari. Per le medaglie d'oro al valor militare ha preso la parola Tranquillo Ferrari. Nella stessa mattinata si è tenuta una seconda cerimonia ufficiale: l'ex piazza del mercato è stata intitolata ai Cavalieri di Vittorio Veneto. (Telefoto)

Esposto contro Rognoni?

La polizia discute la riforma

AOSTA — Ieri mattina alle 12 la polizia della Valle d'Aosta si è fermata per un'ora (i servizi d'urgenza [illegible] stati garantiti) per partecipare all'assemblea regionale del Siulp, il sindacato di categoria.

L'agitazione è stata proclamata su scala nazionale per discutere, nelle assemblee delle regioni, sui ritardi della riforma. Al centro della discussione (si tireranno le somme a Roma durante l'assemblea nazionale del Siulp il 24 giugno) la carenza e l'insufficiente preparazione del personale, i mezzi inefficienti e il coordinamento tra tutte le forze di polizia per una prevenzione del crimine.

Nelle assemblee regionali si è discusso anche dell'esposto-denuncia al Tribunale amministrativo (Tar) che il Siulp intende fare contro il ministro degli Interni Virginio Rognoni che, con una circolare, ha programmato gli straordinari del personale di polizia sino a dicembre. «*Una decisione* — dicono al Siulp — *insostenibile*».

Gli esposti (uno per ogni regione) dovrebbero [illegible] presentati dopo l'assemblea generale. Il Siulp ha già predisposto un ciclostile (due facciate) con le motivazioni giuridiche contro la decisione [illegible] ministro.

r. a.

Chimico molto preparato, [illegible] ha dato spiegazioni (il processo rinviato)

[illegible] nei rifiuti esami e provette dei [illegible] d'ospedale: un [illegible] enigma

E' un atto di protesta [illegible] il superlavoro? Una follia? O altro ancora? - L'inchiesta

AOSTA — Il tribunale di Aosta ha rinviato a mercoledì 30 giugno il processo contro Massimo Fredda, 38 anni, chimico dell'ente ospedaliero, dipendente del laboratorio di analisi, arrestato in ospedale alle 13 di giovedì [illegible] mandato di cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Aosta per aver gettato via nella spazzatura richieste di analisi e provette con prelievi. Il dibattimento per direttissima non ha neppure avuto inizio.

Imputato e testi non sono stati sentiti in quanto la difesa (avvocati Palmas e Badellino di Aosta) ha chiesto [illegible] al tribunale per poter esaminare gli atti dell'istruttoria. Il [illegible] infatti è piuttosto complesso e ha già richiesto parecchie ore di interrogatorio.

I capi d'imputazione sono molti. Al dottor Fredda sono stati contestati i reati di falso in sottrazione, danneggiamento ai pazienti, omissione d'atti d'ufficio con le aggravanti che il chimico, come dipendente del laboratorio di analisi, è un pubblico uff[illegible]le. Il Fre[illegible] avrebbe buttato via 32 richieste di esami clinici pervenuti al laboratorio dai reparti ospedalieri e circa 20 provette contenenti prelievi.

Per ora tutto è ancora coperto dal segreto istruttorio e quindi non si sa come Massimo Fredda abbia giustificato il suo comportamento al sostituto procuratore della Repubblica, che ha condotto l'inchiesta dopo l'esposto-denuncia del primario del laboratorio dell'ente ospedaliero, dottor Silvio Mosconi.

I fatti risalgono alla fine di maggio: «*Ho raccolto* — d[illegible] Mosconi — *la testimonianza del personale del laboratorio e* [illegible] *ritenuto opportuno informare il direttore sanitario e la procura. Quanto accaduto era troppo grave per poter risolvere la vicenda in altro modo*».

Massimo Fredda

Il magistrato ha dunque ordinato un'inchiesta e i carabinieri hanno accertato che richieste e provette erano state gettate nell'immondizia e che il responsabile sarebbe [illegible] il dottor Fredda.

Durante l'indagine, condotta con molta discrezione, i carabinieri hanno interrogato i responsabili dei reparti dell'ospedale. Infatti [illegible] accaduto che in alcune occasioni i medici avevano dovuto rifare due o più volte le richieste di analisi. [illegible] fatto anormale. Quando il laboratorio [illegible] accorge di [illegible] avere il prelievo riguardante una richiesta informa subito il reparto dove è ricoverato il paziente. Tutto ciò non sarebbe avvenuto nel [illegible] specifico: provette e richieste sparivano senza che nessuno sapesse nulla. Rimane però un mistero: la finalità di un gesto così irresponsabile e lesivo della salute dei pazienti da parte [illegible] chimico che è considerato «professionalmente capace».

«*Non ci sono giustificazioni o motivazioni* — dice ancora il primario Mosconi — *per un tale comportamento. Come chimico Fredda ha una preparazione non indifferente*». Può una leggerezza professio[illegible] genere spiegarsi da parte di un chimico preparato? E' uno dei tanti quesiti a cui il tribunale dovrà rispondere. [illegible] risposta sarà sì, vorrà dire che l'atto del dottor Fredda è delinquenziale, se sarà [illegible] altri interrogativi altrettanto inquietanti.

Il chimico [illegible] potrebbe aver gettato i prelievi dei pazienti, scegliendo forse tra i più o i meno urgenti, con un secondo fine. [illegible] quale? Un atto di protesta contro un super-lavoro e i problemi di personale del laboratorio? In passato il dottor Fredda aveva avuto contrasti con i superiori. Attriti dovuti non a scelte professionali, [illegible] gestionali.

e. m.

Aosta — Nell'ambito [illegible] lavori pubblici la Giunta regionale ha approvato spese per manutenzioni, arginature e interventi su torrenti (230 milioni), per acquedotti (320 milioni), strade (160 milioni), fognature (60 milioni), scuole [illegible] milioni) e per interventi [illegible] immobili vari (140 milioni) in diversi Comuni della Valle. Approvata anche la spesa di 56 milioni per la ristrutturazione del reparto di emodialisi all'Ospedale di Aosta.

Alpinista [illegible] «palestra» [illegible]

POLLEIN — Luigi Feder, 22 anni, abitante in via Malherbes 22, ad Aosta, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale con prognosi riservata per la perforazione [illegible] un polmone.

Appassionato di alpinismo, il giovane, che era andato ad allenarsi nella palestra di roccia in frazione Roulaz, di Pollein, è precipitato per alcuni metri provocandosi la frattura di numerose costole. L'incidente è accaduto al pomeriggio di domenica ed ha avuto come testimoni alcuni ragazzi.

Luigi Fedèr, partito [illegible] casa verso le 14,30, [illegible] deciso di arrampicarsi [illegible] parete rocciosa da solo. Forse gli è mancato all'improvviso l'appiglio ed è precipitato ai piedi della parete finendo contro una grossa pianta. I carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile hanno aperto una inchiesta per ricostruire la dinamica dell'incidente.

le. m.

Morta (95 anni) la suocera del questore

A[illegible] — E' morta sabato a Pianezza (provincia di Torino) Girolama Mannino vedova Canepa, suocera del questore di Aosta, Giuseppe Bellofiore.

La signora Mannino aveva 95 anni e soltanto negli ultimi mesi [illegible] sua [illegible] aveva perso la [illegible] abituale vitalità. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio a Palermo.

I risultati nelle scuole superiori

Respinti aumentati nei primi due anni

Cominciate le prove [illegible] nelle medie inferiori

AOSTA — Mentre sono cominciate ieri le prove orali per gli alunni del terzo anno della scuola media inferiore, è possibile fare un primo sommario bilancio sull'andamento dell'anno scolastico negli istituti superiori della città.

Continua la tendenza emersa soprattutto [illegible] questi ultimi anni, di selezionare gli alunni nei primi due anni di frequenza; ciò non ha evitato però l'ulteriore selezione finale attraverso la non ammissione all'esame di maturità che ha raggiunto ad Aosta una percentuale del 6,57% sul totale degli alunni della quinta superiore (341).

Moltissimi anche i rimandati, pari al 34,85% della popolazione scolastica, e i respinti pari al 20,68%. Promossi a giugno [illegible] risultati perciò su 1891 scrutinati dei [illegible] istituti superiori della città (esclusi naturalmente gli studenti dell'ultimo anno e quelli del terzo anno dell'Ipr che devon[illegible] l'esame di idoneità) soltanto 937 alunni, pari al 49,55%.

Per quanto riguarda i primi quattro anni di frequenza è emersa la tendenza, rispetto allo scorso anno, di avvicinarsi sempre più al criterio che dovrebbe caratterizzare la riforma della scuola secondaria superiore, e cioè l'eliminazione degli esami di riparazione. Dai dati generali di quest'anno, infatti, risultano, rispetto all'anno scorso, più promossi, più bocciati e meno rimandati. Questi i primi risultati dell'anno scolastico 1981-'82

Istituto tecnico per ragionieri: promossi [illegible], rimandati 150, respinti 104; ammessi all'esame 93, non ammessi 7.

Istituto tecnico per geometri: promossi 107, rimandati 114, respinti 42; ammessi agli esami 58 non ammessi 5.

Magistrali: promossi 120, rimandati 85, respinti 45; ammessi agli esami 72, non ammessi 1.

Liceo scientifico: promossi 157, rimandati 96, respinti 41; ammessi all'esame 48, non ammessi 4.

Liceo [illegible]: promossi 107, rimandati 37, respinti [illegible]; ammessi all'esame 30, [illegible] ammessi nessuno.

Istituto professionale regionale: promossi 180 rimandati 167, respinti 158; ammessi all'esame di idoneità (dopo il terzo anno) 93, non ammessi 13; ammessi all'esame di qualifica (dopo il quinto anno istituito ad Aosta solo per tecnici delle industrie meccaniche e per operatori turistici) 25.

Più promossi, perciò, al Liceo classico (72,78%); più rimandati all'istituto tecnico per geometri (43,35%) e più respinti all'istituto professionale regionale (38,32%). Per le ammissioni all'esame di maturità (o di qualifica per l'Ipr) più severi all'Istituto tecnico per geometri dove non è stato ammesso l'8,20%, mentre il record positivo spetta al liceo classico di Aosta che ha [illegible] messo la totalità degli studenti dell'ultimo anno.

b. m.

Semina di [illegible]

AOSTA — Il Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca Valle d'Aosta ha deciso la semina di due tonnellate nella Dora Baltea di trote iridee, nei seguenti tratti: oggi, nel tratto Pont St. Martin-Echallod, appuntamento a Pont St. Martin (casello autostrada) chili 350. Tratto Echallod-Montjovet (appuntamento a Echallod ore 15 circa) chili 350.

Domani: tratto St. Vincent-St. Marcel, appuntamento a Châtillon (stazione) ore 9 circa chili 400. Tratto Aosta-Aymavilles: appuntamento a Ponte Suaz ore 14,30 circa, chili 200

Alle Pro Loco [illegible] milioni

AOSTA — Le Pro Loco della Valle avranno un finanziamento di 40 milioni. Questo è uno dei provvedimenti disposti dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore al Turismo, Angelo Pollicini.

La Giunta [illegible] approvato anche una spesa di [illegible] milioni a favore del Consorzio garanzia fidi degli albergatori

CINEMA

AOSTA

CORSO: chiuso per ferie.
GIACOSA: Felicità nel peccato, (film luce rossa. Viet. min. 18.
ITALIA: chiuso per ferie.
LUX: chiuso per ferie.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per ferie.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: [illegible] ferie.

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES

IDEAL: La porfiera nuda, regia di Luigi Cozzi, con E. Blanc, F. R. Colizzi. Viet. min. 18 (Italia 1976) — Commedia farsesca di costume.

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO [illegible]

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: [illegible] tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.007.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via delle Resistenze 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 41.010.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.861 - 21.69.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 Vola de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle. La Valle d'Aosta nella grande guerra, un programma di A. Carello realizzato da M. L. Di Loreto (3ª puntata)
14,30 Vola de la Vallée

RADIO M. CARLO

6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9,10 Shichichibabazkhouski
10 — Giorno per giorno
11 — Il diavolo
12 — Diamo i numeri
13,15 Tanti auguri
14,45 Il cuore ha sempre ragione?
[illegible] — I 45 giri dell'estate '82
15,30 I numeri uno
16,30 Tutte le strade portano a Roma

TV 3

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Carrefour: Coro femminile Città di Aosta, diretto da A. Pollone, regia televisiva di G. Caspa
[illegible] Tg3 Regionale (replica)

RTA

15 — Il ritorno di Bluey (telefilm)
16 — Per un pugno di spade (film)
17,30 Il dottor Wedman (telefilm)
18 — Supersette (cartoni)
18,30 Combat (telefilm)
19,30 Va[illegible] notizie
19,45 Sport
20,15 Zabogar (cartoni)
20,45 Missione impossibile (telefilm)
21,45 I piaceri [illegible] sabato notte (film)
23,15 Sport

GRP

13,30 Black Beauty (telefilm)
17 — Cari mostri del mare (film)
18,50 Black Beauty (telefilm)
20,05 Sport e sport
20,35 Rosso nel buio (film)
22,20 L'uomo da sei milioni di dollari (telefilm)
23,30 Lungo il fiume rosso (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Napoli è sempre Napoli (film)
2,30 Scotland Yard contro il dottor Mabuse (film)

CANALE 5 TELE 2000

14 — Vedovo cerca moglie (film)
15 — Doctors (teleromanzo)
16,30 Maude (telefilm)
17 — Cartoni animati
18,15 Pop corn
19 — Search (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 Questo sole folle cuore
23,30 Boxe
0,30 Ombre bianche (film)

ANTENNE 2

13,50 Feuilleton: La vie des autres
14 — Aujourd'hui la vie
[illegible] — Amore (telefilm)
16,20 Entre-vous
17 — Coupe du monde de football: Pologne-Perou
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Spécial coupe du monde
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,30 D'accord pas d'accord
20,40 Docteur Jerry et mister Love (film)
22,05 Mardi cinéma
23,30 Football: Coupe du monde Belgique-Hongrie

TV SUISSE [illegible]

17,35 Point de mire
17,40 A la carte
17,45 Ces dames aux Chapeaux verts
18,45 Tv à la carte Cachecam
18,50 Feuilleton
19,25 Tv à la carte Cachecam
19,30 Téléjournal
20 — Tv à la carte Cachecam
20,05 Film à la carte
21,35 Téléjournal
22,45 Tour de Suisse
22,55 Festival de bals de la Belle

Una mozione dc approvata dal Consiglio

Aosta: il piano viabilità in forse per i parcheggi

Parello: «I posteggi poli d'equilibrio per il traffico»

AOSTA — Il tema della viabilità è al centro del dialogo politico. Il Consiglio comunale, nella seduta di giovedì pomeriggio, si è confrontato a lungo su un nuovo equilibrio della città che renda più organico il traffico e più facile la circolazione nel centro urbano.

E' stata una mozione della democrazia cristiana, presentata dal capogruppo Pasquale Parello, a riaprire la discussione sulla difficoltà di trovare posteggi in Aosta. Il centro storico, la sua funzione, il suo futuro sviluppo, l'organizzazione generale del traffico della città sono stati problemi che hanno acceso un dibattito interessante, e hanno sottolineato una volta quanto sia complesso il problema urbanistico in Aosta e quanto sia urgente decongestionare la città.

Dopo che il «piano Bich» per il traffico cittadino è stato approvato dalle competenti commissioni consiliari ed è pronto a essere realizzato, la mozione democristiana lo ha integrato dal punto di vista delle scelte urbanistiche. Il traffico in Aosta subirà le variazioni previste dalle commissioni e illustrate dal sindaco, ma con l'approvazione quasi unanime della mozione democristiana sullo specifico problema dei parcheggi del centro storico il piano è messo in discussione.

«La strategia d'intervento proposta dal sindaco — ha detto Parello — non ha la capacità di decongestionare le vie urbane. I poli di equilibrio sono i parcheggi. Non si discute la viabilità con semafori e sensi unici, bisogna regolare e diminuire il flusso veicolare nel centro storico con nuovi parcheggi, solo così si potrà poi pedonalizzarlo. Tre sono le nostre proposte: 1) rivitalizzare piazza N con un attento studio progettuale per avere una destinazione più adeguata (spostamento del terminal dei pullman); 2) distribuire sul territorio cittadino una serie di strutture per parcheggi mobili per coprire necessità transitorie; 3) acquisire una nuova area a ridosso del centro per costruire un parcheggio multipiano (l'area dei magazzini Enel alle spalle della sede di via Festaz che è sotto-utilizzata)».

Le proposte spostano di nuovo il discorso: si riparla di aree di parcheggio nel centro quando l'indirizzo del Comune era per la loro eliminazione. Forse questo ha confuso la Consiglio. Dall'argomento parcheggi i consiglieri sono passati all'esame delle scelte edilizie e urbanistiche della città in un «turbilion» di interventi che ha rimescolato le carte a scapito della chiarezza. Dal comunista Bongiovanni al

Pasquale Parello

le proposte per i parcheggi non state. L'assessore Acerbi prima e Torrione poi hanno parlato di «punti inamovibili», scelte prioritarie di carattere generale prima di affrontare il problema dei parcheggi: «Pedonalizziamo, poi pensiamo ai posteggi».

L'assessore Torrione ha poi dato il via a una discussione sull'utilizzo futuro del centro storico parlando di «commercio specializzato», come unica possibilità perché i negozianti sopravvivano nel centro cittadino vista la presenza massiccia di ipermercati alle porte di Aosta.

Il socialista Roppo e il democratico popolare De Vecchi hanno poi emendato la mozione democristiana aggiungendo che la discussione deve essere portata all'esame di più commissioni comunali perché la «viabilità è problema prioritario». Il sindaco Bich ha riportato il problema «più terra a terra». *«Ruotiamo il discorso di 180 gradi —* ha detto *— non facciamo solo paroloni. Bisogna partire da una fotografia realtà: la mobilità della famiglia aostana. Diamo le prime risposte operative alla funzione del traffico provocata da orari di scuola, uffici e negozi troppo diversi. Scoraggiamo l'uso dell'auto e rivitalizziamo il servizio pubblico».*

Poi la mozione democristiana è stata approvata con la sola astensione della nuova sinistra. Quindi, verrà applicato il piano della viabilità varato dal sindaco Bich, che verrà successivamente integrato dalla mozione sui parcheggi presentato dal dc Parello alle commissioni, se queste l'accetteranno il Consiglio darà voto favorevole.

e. m.

L'inchiesta sul degrado del centro storico d'Aosta

Bambini costretti a vivere tra cunicoli bui e scarichi

Servizi igienici in tra famiglie - L'acqua fontanella

Centro storico: due vi abitano marito, moglie, un bimbo

AOSTA — Via Ponte Romano, il vero «ghetto» di Aosta. All'entrata della città sulla destra del Buthier, in un agglomerato di case cadenti, attraversate da cunicoli bui, da canali di scarico scoperti e con i tetti squarciati, sono «ospitati» alcuni nuclei familiari. Al numero 3 abitano due giovani sposi con un bambino di un anno.

Giorgio Fazari e Pasqualina Cannata ci accolgono volentieri, con un sospiro di sollievo: *«Speriamo che almeno voi riusciate a sensibilizzare chi di dovere»*. Sono accampati da un paio di anni in due prive di luce, acqua e servizi igienici, che male si adatterebbero anche a ricovero provvisorio. Hanno tinteggiato le pareti con un rosa carico, quasi a voler una parvenza di calore in mezzo a tanta desolazione.

Il marito, operaio edile, ha ricoperto il pavimento con linoleum e aggiustato la ringhiera del balcone che crollava. *«L'umidità ci divora —* dice Pasqualina *— e ne sta portando le conseguenze mio figlio Gianluca: bronchite a causa del freddo. Ho battuto mille porte, esponendo la mia situazione. Non ho ottenuto nulla».*

E' un caso, questo, che ci sentiamo coscienziosamente di segnalare, non solo alle autorità competenti, che già pare stiano interessandosene, ma anche all'opinione pubblica. *«Vado a prendere l'acqua con i bidoni alla fontanella pubblica di piazza Wuillermin e usufruisco della toilette di mia sorella che abita a 400 metri da qui —* continua l'amaro sfogo della signora *— la domanda per avere le case popolari l'ho inoltrata l'anno scorso ma il presidente Gaetano Baldasserre ha detto che ci sono sistemazioni peggiori della nostra».*

Renata Vevey e Italo Persol, madre e figlio, abitano in via Croce di Città al secondo piano. *«Siamo inquilini da 15 anni. Le migliorie che potete vedere le abbiamo fatte a spese nostre».*

Quattro stanzoni scuri con le pareti impregnate di umidità, che d'inverno le stufe accese giorno e notte non riescono a riscaldare. I servizi igienici sono sulle scale e servono per tre famiglie. «Quando piove — continua la signora Vevey — *siamo costretti a mangiare con l'ombrello. Lo abbiamo fatto presente alla proprietaria. Ma toccherà ancora a noi aggiustare il tetto».*

Situazione drammatica anche in via Lostan, il corridoio che unisce via De Sales con via Tillier. *«Per tanti anni abbiamo sopportato ogni disagio —* dice una inquilina *— E' una vergogna».* L'odore acre di muffa inonda l'androne delle scale, intonacate con colori vistosi: rosa confetto, azzurro cielo, verde pisello. Due famiglie (9 persone) sono pigiate in tre stanze fredde e pericolanti. *«Siamo stanchi di vivere così, ma volte siamo anche stufi di vivere. I nostri bambini malaticci per il freddo. La casa? Sono sei anni che aspettiamo».*

s. l.

Si conferma la grande speranza del mezzofondo azzurro a Firenze

Roberta Brunet tricolore nei 1500 al primo anno di attività juniores

Ottima gara di Gianni Sansoè nei 100 piani - Prima giornata dei valdostani a Donnas

AOSTA — Al suo primo anno di attività nella categoria juniores, Roberta Brunet, la giovane azzurra del mezzofondo italiano, ha conquistato sulla pista dello stadio Comunale di Firenze il titolo tricolore nella prova sui 1500 metri. Continua così la serie di successi dell'atleta di Gressan, che impone, nel settore del mezzofondo giovanile italiano, una vera e propria «leadership» alle capacità tecniche di assoluto valore unite, ed è questa la caratteristica più importante, alla determinazione agonistica: ogni gara è impostata su ritmi elevati e difficilmente accessibili alle sue avversarie attuali.

La Brunet fissa in tal modo il titolo ottenuto lo scorso anno, sempre sui 1500 metri, nella categoria allieve a Bologna e riconferma il titolo italiano juniores di corsa campestre conquistato quest'anno a Roma. La gara di Firenze ha visto la campionessa condurre in testa fin dalla partenza con la Rossella Gaddo, che è riuscita, fino ai 200 metri finali, a restare nella sua scia.

Poi la Brunet ha «cambiato» con bella progressione ai 150 finali e per le sue avversarie è rimasto altro che lottare per le piazze d'onore. Il tempo è stato di 4'26"08, con un passaggio agli 800 in 2'25"7, ed è la prestazione cronometrica personale dell'atleta.

Ottima la gara di Gianni Sansoè nei 100 piani il primatista valdostano alla partenza nella finale dopo una serie di belle prove nelle qualificazioni e nella semifinale. Il titolo è andato all'azzurro Pierfrancesco Pavoni in 10"59, ma Sansoè è molto bravo a chiudere con 11"10 che gli è valso il posto assoluto.

Nel salto triplo nulla da fare per Paolo Challancin che, dopo un salto di sicurezza a metri 14,59, ha dovuto abbandonare per il riacutizzarsi di un dolore alla caviglia destra. Peccato perché il titolo era alla sua portata, ha vinto infatti Gabriele Perusi con metri 15,59.

Nella dei 3000 metri Marco Dagna si è classificato al 9° posto con il tempo di 8'43"12, nel salto in alto Piero Challancin ha saltato due metri mentre Roberto Ferrari era stato eliminato nelle batterie dei metri il tempo di 11"64. Inferiore alle attese la prestazione della discobola Anita Biancini che ha ottenuto una misura inferiore ai 30 metri.

Una limitata partecipazione ha caratterizzato, al Crestella di Donnas, la prima giornata dei campionati valdostani riservati alla categoria allievi, maschile e femminile. Non sono comunque mancati i risultati tecnici di un certo rilievo culminati nel miglioramento di due primati valdostani di categoria mentre, nelle gare «extra», è stato stabilito il primato valdostano assoluto nel salto in lungo femminile.

I protagonisti dei nuovi limiti allievi sono Alessio Giordana, che ha coperto i 10 chilometri di marcia in 56'57", e l'ostacolista Paola Actis, che ha corso i 100 hs in 15" netti. Risultati di buon valore tecnico sono stati conseguiti da Lucia Giordana nei 100 in 12"8 e da Andrea Vuillermoz con 10"8 sempre nei 100 piani. Nei 400 piani Mauro Gauna ha corso in 54"2 e Fabrizio Pollicini in 54"5, nei 110 hs René Benzo ha ottenuto 17"7 mentre Fulvio Assanti ha saltato in lungo metri 6,18.

Notevole la misura ottenuta da Anna Challancin nel salto in lungo con m 5,63, prestazione questa che costituisce il nuovo primato valdostano assoluto (precedente Gamba m 5,48) e si inserisce tra i migliori risultati stagionali nazionali.

Questi i vincitori nelle varie prove. «Maschili»: m 100 Andrea Vuillermoz; m 400 Mauro Gauna; m 1500 Massimo Gianoglio; m 110 hs René Benzo; marcia km 10 Alessio Giordana; alto Fulvio Yon; lungo Fulvio Assanti; disco Luca Tamone; martello Vincenzo Garofalo. «Femminili»: m 100 Lucia Giordana; m 400 Demaris Callegari; m 100 hs Paola Actis; lungo Paola Actis; peso Annamaria Treves; giavellotto Manuela Giocchin.

c. g.

Il portacolori del Moto Club Augusta Praetoria

Pagnozzi è terzo sulla Yamaha nella gara europea di montagna

Stefano Pagnozzi, qui su una Laverda, del M. C. Augusta

AOSTA — Nella seconda prova del Campionato europeo della montagna di motociclismo, svoltosi a Libin (Belgio), il portacolori del Moto Club Augusta Praetoria, Stefano Pagnozzi, in sella ad una Yamaha 250 cc, ha ottenuto un risultato prestigioso che lo colloca tra i migliori specialisti continentali del settore. Si è classificato infatti al terzo posto assoluto, su circa 40 partecipanti, al termine di due manches oltremodo impegnative per un percorso di superiore ai quattro chilometri ciascuna.

L'ordine d'arrivo finale ha visto il successo del tedesco federale Hans Chitika, su Yamaha, nel tempo complessivo di 1'58", alle sue spalle l'italiano Walter Marsigli, su Benelli in 2'00"64/100 e Stefano Pagnozzi, su Yamaha, in 2'01"64/100.

Dopo due prove del campionato europeo la classifica provvisoria è comandata dall'italiano Marsigli con 24 punti mentre il pilota del sodalizio aostano, Stefano Pagnozzi, è al 4° posto con 14 punti. Il campionato si concluderà in Austria a metà settembre, la prossima prova si svolgerà in Germania Federale al «Schittering», dopo la pausa estiva.

• Fervono i lavori organizzativi per la concentrazione motociclistica internazionale di Valtournenche, in programma per il 17 e 18 luglio prossimi. L'Azienda di Soggiorno, l'Associazione albergatori, commercianti, guide alpine, funivie, Comune e Moto Club Augusta Praetoria, che ha il compito di seguire la parte tecnica della manifestazione, hanno fissato definitivamente il programma della motoconcentrazione che, alla sesta edizione, offre quest'anno alcune novità interessanti.

Innanzitutto il carattere di internazionalità, che le è stato riconosciuto dopo le prime cinque edizioni nazionali; vi è poi l'inserimento del «meeting» riservato a conduttori di motocicli fuoristrada per i quali è prevista la salita al rifugio «Oriondé», a m. 300 ai piedi del Cervino.

c. g.

E' l'emittente Fr3 Rhône Alpes

Una radio francese «studia» la Valle

COURMAYEUR — L'ultimo dei sette giorni trascorsi in Valle d'Aosta la troupe di «Fr3 Rhône Alpes» (una radio che ha sede a Lione) lo ha passato a Courmayeur, ai piedi del versante italiano del Monte Bianco. Anche qui il microfono ha colto le impressioni di amministratori, uomini di cultura e operatori turistici: alla scoperta della Valle per farla conoscere poi ai francesi.

Innanzitutto la carta d'identità dell'emittente transalpina: Fr3 è una radio regionale di proprietà statale che trasmette in otto dipartimenti (Savoie, Haute Savoie, Rhône, Ain, Isère, Drôme, Ardèche, Loire) e nella Svizzera Romanda. In due settimane l'équipe diretta dalla giornalista Susy Sauvajon ha percorso le strade della Svizzera e della Valle. Perché?

«Per vedere e cercare di comprendere ciò che accade nelle regioni francofone — dice Susy Sauvajon *—. I francesi conoscono la Valle d'Aosta solo per averla ammirata nei depliant o per averci passato qualche giorno di vacanza. Il nostro scopo è entrare nel sociale, senza la pretesa di giudicarlo, parlare con i valligiani, superare la semplice immagine turistica che si ha della Valle».*

La troupe di Fr3 è stata ad Aosta e a Cogne, ha realizzato tre trasmissioni in diretta, quelle registrate sono in onda questa settimana, un'ora al giorno, dalle 9 alle 10. *«Il nostro Paese —* dice ancora la giornalista di Fr3 *— sta muovendo ora i primi passi verso il decentramento. Ha bisogno di confrontarsi con gli ordinamenti regionali di realtà molto simili alla sua.*

La Valle d'Aosta potrebbe essere per i nostri amministratori un modello, quasi un testo scolastico, non perfetto, non esente da errori, ma dalla indubbia abilità. Sette giorni non sono sufficienti a conoscere in molte sue pieghe la regione. Ma gli incontri, i colloqui, le lunghe riflessioni permettono di cogliere alcune peculiarità e un modo di vivere».

«L'importanza che viene data al problema della lingua, soprattutto dagli uomini di cultura — dice la Sauvajon *— ci ha colpito in modo particolare. Gli intellettuali valdostani difendono strenuamente la «questione della lingua» che è un po' l'indissolubile legame con il passato e una delle basi dell'autonomia.*

E' poi stato interessante scoprire la concezione del turismo che hanno i veri valligiani. Sanno della sua importanza economica e lo vogliono, ma rifiutano questa attività quando rischia di strumentalizzare la loro vita».

La troupe di Fr3 porterà in Francia un particolare ricordo: l'immagine intatta del prato di Sant'Orso a Cogne, in questi giorni illuminata dal giallo, dal rosso e dal viola dei fiori di campo.

d. cr.

Campionato valdostano di società

Quadretta S. Orso vince nelle bocce

PONT-SAINT-MARTIN — Sui campi della bocciofila «Bassa Valle - Vima Marmi» si è conclusa la seconda ed ultima giornata del campionato valdostano di società a quadrette per la categoria B.

Pubblico numerosissimo che ha seguito con attenzione il gioco delle quattro società già qualificate nella prima giornata. Nel primo incontro il Cral Cogne di Ramanzin ha superato per 13 a 3 la Bassa Valle-Vima Marmi di Monetta mentre è stato più difficoltoso il successo, nel secondo incontro, della Sant'Orso di Favre che ha battuto per 13 a 9 soltanto dopo la 3 giocata supplementare (dopo le 2 ore stabilite) la caparbia formazione della Noire Vallée di Marguerettaz.

Nella finale per l'assegnazione del titolo valdostano la quadretta della Sant'Orso ha superato nettamente, per 13 a 3, la bocciofila Cral Cogne, la quale ha peraltro giocato su livelli tecnici decisamente sottotono.

Degna di particolare menzione è stata soprattutto l'organizzazione e l'ospitalità della Bocciofila Bassa Valle che ha preparato in ogni minimo dettaglio la manifestazione, sotto la guida del suo infaticabile presidente Chiaro.

Prezioso ed efficace come sempre il collegamento dei risultati curato da Guglielmo Sammarini. Questi i risultati finali. 1) Sant'Orso (Favre, Bazza, Sparagi, Floran); 2) Cral Cogne (Ramanzin, Perrochon, Ferrarese, Testolin); 3) Bassa Valle (Monetta, Ariagno, Claris, Monettaz); 4) Noire Vallee (Marguerettaz, Villeneuve, Magro, Agnottaz).

c. g.

Gli sviluppi dopo la sentenza [illegible] Savona

Per il Bormida inquinato giustizia dopo [illegible]9 [illegible]

MONASTERO — La sen[illegible] emessa dal tribunale [illegible] Savona per l'inquinamento [illegible] fiume Bormida [illegible] ancora discutere in tutta la Valle. Domenica mattina decine di contadini sulle piazze di Vesime, Loazzolo, Sessame, Monastero, Bubbio, Roccaverano e di [illegible] Comuni, commentavano favorevolmente la sentenza che per la prima volta condanna i responsabili dell'inquinamento del fiume a risarcire i danni.

Sono trascorsi esattamente quarantanove anni dalla prima sentenza del tribunale di Milano, che [illegible] visto allora [illegible]benti gli agricoltori di Monesiglio, Saliceto, Gorzegno, che [illegible] intentato causa contro la ditta Acna di Cengio (assorbita poi dalla Montecatini) per l'inquinamento del Bormida causato dai coloranti gettati nel fiume. Erano stati 922 agricoltori dell'Alta Valle Bormida, nel [illegible] 1933, a promuovere la causa. L'e[illegible] [illegible] processo fu allora sfavorevole agli agricoltori.

Col passare degli anni e con l'aggravarsi della situazione, alcuni enti pubblici, [illegible] in particolare la Provincia di Asti, iniziarono [illegible] vera e propria campagna contro l'inquinamento del [illegible] d'acqua, che ha un percorso di 130 chilometri, prima di confluire nel Tanaro, e che scorre in tre province piemontesi: Cuneo, Asti e Alessandria.

La sentenza aprirà prospettive nuove per il risanamento del fiume? E' stato annunciato il piano di installazione, in territorio ligure, [illegible] un potente impianto, che potrà servire anche per depurare le acque che escono dallo stabilimento di Cengio e che hanno [illegible] origine all'inquinamento del Bormida. Secondo i tecnici, gli scarichi industriali, del tipo [illegible] quelli emessi dall'Acna, hanno la possibilità di essere depurati con particolari sistemi già in atto in Svizzera e in Germania.

La Regione Liguria, oltre a promuovere la costituzione del Consorzio, [illegible] anche intervenuta sul piano finanziario con circa [illegible] miliardi, e lo Stato con otto miliardi. Le [illegible] [illegible] ancora insufficienti: man[illegible] ancora almeno venti miliardi per realizzare tutta l'opera. L'Acna, a sua volta, ha presentato un program[illegible] per l'adeguamento degli scarichi in base alla legge Merli [illegible] uno stanziamento di 12 miliardi e mezzo.

E' dunque forse il momento delle realizzazioni: far sì che il Bormida lentamente ritorni «pulito» dopo quarantanove anni di inesorabile inquinamento.

Vittorio Marchiaio

I commenti in Valle Bormida

Vinta [illegible] battaglia la guerra continua

ROCCAVERANO — «La [illegible] del tribunale [illegible] Savona è senz'altro un punto di partenza, [illegible] certo d'arrivo — afferma il presidente della Comunità Montana "Langa e Valle Bormida", Claudio Cocino —, il fatto che [illegible] siano finalmente individuati i responsabili dell'"uccisione" del fiume, e, che per [illegible] prima volta, [illegible] [illegible] riconosciuto il diritto degli enti locali a chiedere il risarcimento per i gravissimi danni subiti non ci deve far credere però di aver vinto la guerra».

Sabato sera [illegible] è riunito a Roccaverano [illegible] consiglio della Comunità Montana: all'ordine del giorno anche la situazione dopo la sentenza di Savona.

«Certo promuoveremo [illegible] processo in sede civile per il risarcimento [illegible] — [illegible] assicurato il sindaco di Monastero Bormida, Adriano Biengio — ma [illegible] discorso non si può chiudere qui».

«Ora si tratta di vedere a che punto è [illegible] progetto del maxidepuratore di Zinola, che dovrebbe "pulire" [illegible] fiume a valle di Cengio — dice l'assessore all'Ecologia della Comunità Montana Franco Leoncini — la burocrazia ha già posto sin troppi ritardi.

[illegible] i problemi [illegible] sono finiti: al [illegible] per la realizzazione del megaimpianto di depurazione, c'è chi sottolinea, dati tecnici alla mano, che il nuovo depuratore ridurrà del 20 per cento la potenzialità [illegible] del fiume. La guerra per il Bormida non è ancora vinta.

f. la.

Scontri in diverse località

[illegible] a catena Un morto, [illegible] [illegible] giovane gravissimo

In fin [illegible] vita [illegible] motociclista [illegible] 17 anni

[illegible] — Un giovane [illegible] [illegible] Asti, Claudio Viel, 23 anni, è morto domenica mattina in seguito alle gravissime ferite riportate in [illegible] incidente [illegible] [illegible] sera [illegible] pressi di Montechiaro. Il Viel viaggia[illegible] a forte velocità sulla provinciale Montiglio-Montechiaro a bordo [illegible] propria «A 112». In prossimità di una [illegible] ha perso il controllo dell'auto che è uscita fuori [illegible] finendo [illegible] un prato. Soccorso, il Viel è stato ricoverato all'ospedale di Asti dove i medici lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Il giovane è noto alle [illegible] nache. Il 18 maggio [illegible] era stato [illegible] per tentata rapina [illegible] Asti, nella tabaccheria [illegible] Carlo Reggio, in corso Casale 38. Il Viel aveva intimato al tabaccaio di consegnargli il denaro ma [illegible] Reggio reagiva avvisando la polizia che arrestava il giovane. Processato per direttissima il tribunale [illegible] [illegible] dannato ad un anno di reclusione con il beneficio della libertà provvisoria.

(l. b.)

ASTI — Uno studente di 17 anni dell'istituto «Castigliano» di Asti, a bordo [illegible] [illegible] Honda [illegible] è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale [illegible] in via Petrarca. Si tratta di Mauro Duretto, abitante [illegible] i genitori in via Borelli [illegible] [illegible] giovane proveniva dalla [illegible] del campo sportivo diretto in centro città quando, per [illegible] in [illegible] di accertamento da parte della polizia stradale, si [illegible]va con [illegible] «Ritmo» pilotata da Claudio Caggiano, 23 anni, via allo Sport 9.

Pare che l'auto stesse uscendo in quel momento da un parcheggio. L'urto è stato violentissimo e il Duretto, sbalzato [illegible] moto, è finito [illegible] riportando un grave trauma cranico. E' in coma alle Molinette.

(v. ma.)

AGLIANO — Grave incidente [illegible] sulla provinciale per [illegible] Una «Renault» pilotata [illegible] Lorenzo Gueli, 22 anni, con a fianco [illegible] sorella Maria, 15 anni, entrambi di Agliano, via Mazzini 25, è uscita fuori strada finendo in una cunetta. Il pilota [illegible] ha riportato la sospetta [illegible] della base cranica, la sorella lesioni guaribili in venti giorni.

(f. la.)

COSTIGLIOLE — Due giovani sono rimasti feriti in un incidente accaduto nei pressi di Costigliole. Pietro Lo Giudice, 19 anni, residente a Costigliole, attualmente in servizio [illegible] leva a Novara, versa in gravi condizioni al Centro Traumatologico di Torino.

Nella notte [illegible] sabato e domenica l'impresario edile Giuseppe Bottallo, 31 anni, di Castagnole Lanze, a bordo della [illegible] «Giulietta» stava percorrendo la strada che porta verso Costigliole. Fuori l'abitato della frazione Boglietto, in un tratto di [illegible] con alcune curve, l'auto si è scontrata frontalmente con [illegible] moto guidata da Flavio Coelio, [illegible] anni, residente ad Asti. Il ragazzo nell'urto è ca[illegible] a terra e la [illegible] moto, una «Cagiva 125», è rimbalzata alcuni metri più in là in mezzo alla carreggiata. Pochi attimi dopo è giunto il Lo Giudice a bordo [illegible] una Ve[illegible] Il giovane non ha visto l'ostacolo: cadendo ha battuto violentemente il capo sull'asfalto.

(f. la.)

Il gruppo del Cinecircolo Morando stava girando un film [illegible] Caronte

Il [illegible] sul Po [illegible] troppo [illegible] tragica trappola [illegible] i [illegible]

Commozione in Comune per [illegible] morte del geometra Pier Franco Grillone, vittima del naufragio

Pierfranco Grillone, la vittima — Franco Nosenzo, arrestato

ASTI — Vasto cordoglio in città per la tragica morte, nelle acque del Po, del geometra Pierfranco Grillone, 56 anni, abitante in viale Partigiani [illegible] sposato, capo ufficio della divisione urbanistica del Comune di Asti e segretario della commissione edilizia.

Il Grillone si trovava [illegible] di una barca che, a causa dell'eccessivo peso per le troppe persone a bordo (pare quattordici) si è rovesciata. Per un puro caso tutti i trasportati ad eccezione del Grillone si sono salvati. L'impiegato comunale è spirato all'ospedale di Valenza. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia. Annegamento o collasso cardiocircolatorio? Una perizia tecnica è stata anche ordinata per quanto riguarda la piccola imbarcazione condotta [illegible] proprietario Franco Giovanni Nosenzo, [illegible] anni, abitante in Asti, via Antico Ippodromo 15, impiegato della Way Assauto, che è stato [illegible] restato per omicidio colposo.

La sciagura è accaduta sabato alle 19,30 in località Mugarone del comune di Bassignana in provincia di Alessandria. Da Asti, sabato mattina erano partite diverse macchine dirette appunto nella zona di Bassignana per [illegible] riprese cinematografiche. Una ventina di persone, alcuni dei quali soci del «Cine-club Morando» di Asti, quasi tutti cineamatori che si erano accordati per realizzare un filmato di genere «dantesco».

Il titolo provvisorio del filmato «Un giudizio particola[illegible]». Cineasti pure astigiani Luigi Chianale e Germano Franceschi, [illegible] coadiuvati dal pubblicista Fabrizio Gianoglio. Con il Grillone si trovavano altri suoi colleghi Elio Pavese, [illegible] la moglie, Giovanni Colombo [illegible] altri amici.

La sciagura è accaduta appena ultimate le riprese. Per raggiungere l'isolotto tutta la «troupe» era stata traghettata con una barca del Nosengo. All'andata aveva eseguito diversi viaggi. Al ritorno sulla barca sarebbero salite quattordici persone che recavano alcune macchine da presa e i costumi. Ad un certo momento l'imbarcazione si è capovolta e tutti sono finiti nel fiume.

Un pescatore alessandrino, Oreste Rossi, è subito intervenuto salvando diverse «comparse».

E' [illegible] [illegible] pattuglia di [illegible]rabinieri a richiamare l'attenzione [illegible] altri pescatori sparando in aria alcuni colpi di pistola. I militi erano intervenuti qualche [illegible] prima nella [illegible] in quanto qualcuno aveva segnalato uno strano movimento sull'isolotto con numerose persone che vestivano abiti strani. Qualcuno della troupe infatti indossava un costume [illegible] centurione romano. Poi tutto si era chiarito.

v. [illegible]

Quadripartito (dc, psdi, pli, pri) al Comune?

ASTI — A distanza di venticinque giorni dall'inizio della crisi che ha investito il Comune di Asti [illegible] le dimissioni della giunta, nessuna conclusione delle trattative tra i partiti. Pare però sempre più difficile un'altra giunta di sinistra. Si parla infatti [illegible] una possibile formazione laica (psi, psdi, pli, pri) [illegible] l'appoggio esterno della democrazia cristiana oppure una giunta a quattro composta da dc, psdi, pli, pri.

Il partito comunista ha diffuso una nota affermando che *«la soluzione migliore per il governo della città è nella rifondazione [illegible] una giunta di sinistra attraverso la collaborazione tra pci, psi, psdi, pri, coalizione che bene ha operato in passato negli interessi di tutti gli astigiani»*. I socialisti hanno invece indetto per giovedì prossimo (ore 21,30) nel salone della Camera di Commercio un dibattito pubblico sul tema *«Quale sviluppo per Asti»*. Secondo i socialisti il dibattito [illegible] *colloca in un momento decisivo per la vita amministrativa della città e per l'evoluzione della crisi»*.

Ieri [illegible] [illegible] Questura

ASTI — Si è svolta ieri mattina (dalle 12 alle 13), per la prima volta, nei locali della questura l'assemblea [illegible] tutto il personale [illegible] Polizia. Al termine di una lunga discussione la segreteria provinciale del Sindacato Unitario Lavoratori della Pubblica Sicurezza ha emesso una nota «sulle gravi resistenze in sede locale che sono causa di legittimo disagio di tutto il personale, che vede quotidianamente ignorati i diritti e le aspettative, compresa l'efficace tutela durante lo svolgimento dei servizi di istituto».

I risultati del tamburello [illegible] muro del Monferrato

Il Calliano distacca il Rocca e conquista [illegible] posto [illegible] finale

MONCALVO — Il Calliano passa a San Giorgio e riconquista da solo il quarto [illegible] [illegible] spese [illegible] Rocca d'Arazzo, battuto seccamente a Vignale. Ininfluente sulla classifica, invece, la sconfitta a Castell'Alfero del Portacomaro, che lascia al Grana e al Grazzano [illegible] dominio del torneo [illegible] tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa». Risultati del sesto turno di ritorno:

San Giorgio-Calliano (17-19): con Donato all'80 per cento [illegible] rendimento [illegible] Ercole Quilico in forma smagliante il Calliano ha vinto [illegible] filo di lana una partita che al 16-15 sembrava ancora alla portata degli alessandrini. Scaduto improvvisamente di tono, il San Giorgio ha com[illegible] errori grossolani, mentre gli ospiti sono venuti fuori con grinta.

Vignale-Rocca d'Arazzo (19-11): gli ospiti, che hanno avuto il solo [illegible] all'altezza della situazione, sono crollati sull'11-10, più per demerito loro che per il valore degli avversari. Determinanti comunque nel Vignale la regia di Basso e le schiacciate di Cervi.

Castell'Alfero-Portacomaro (19-10): migliore prestazione stagionale del quintetto alferese, apparso irresistibile con Passalacqua, Cuasotto, Cantarella e Rosso. Combattivi, più di quanto non dica il punteggio, anche gli uomini di Ricky Durando che, sul 7-2, non si sono persi d'animo, tentando di frenare una squadra che domenica avrebbe setacciato chiunque.

Tonco-Montemagno (17-19): dato vincente dal pronostico, il Tonco ha trovato sul campo cinque giocatori determinati a vincere la loro prima trasferta. Veemente il finale, deciso dai colpi più precisi di Gotta e Bergamasco, assestati a [illegible] dei balconi [illegible] precisione millimetrica.

Grana-Montechiaro (19-6): esibizione dignitosa [illegible] Montechiaro che ha affidato a Paolo Quilico il compito di contenere nei limiti del possibile la superiorità dei campioni. Applauditissimi gli scambi tra i mezzovolo Quilico e Medesani.

Grazzano-Moncalvo (19-6): il quintetto di Gerbo ha perso l'imbattibilità che durava da cinque turni, ben sapendo che contro gli aleramici la partita [illegible] scontata. E' piaciuto molto il grande Aceto che ha preparato i colpi risolutori per Monti e Biletta.

Classifica: Grana 30; Grazzano 28; Portacomaro 24; Calliano 21; Rocca d'Arazzo 19; Vignale 18; Castell'Alfero 15; Montechiaro, Montemagno e Moncalvo 12, San Giorgio 7, Tonco 6.

E. pr.

Tamburello serie A: astigiani sconfitti

Il [illegible] Bussolengo [illegible] [illegible]

ASTI — Il Bussolengo, ormai virtualmente laureatosi campione d'Italia 1982, [illegible] confermato sullo sferisterio di Lungotanaro di meritare senza riserve lo scudetto: vittima di turno l'Edilconsat sconfitta per 16-9, un punteggio onorevole che avrebbe potuto anche [illegible] più «ricco», senza per questo voler parlare [illegible] vittoria, se gli astigiani avessero sfruttato meglio i sei 40 pari presentatisi durante la partita, uno solo dei quali trasformato in gioco da Marello e soci, contro i cinque dei veneti.

All'incontro giocatosi in un pomeriggio torrido (il termometro ha sfiorato i 37 gradi) ha assistito il pubblico delle grandi occasioni: c'era curiosità per la prova di Renzo T[illegible], che vinse nel 1974 lo scudetto col Viarigi, per il duo Pagani, Montresor e, in generale, per una squadra che ha dominato il torneo praticando un tamburello incisivo e spettacolare.

Le attese [illegible] sono state tradite, la stessa Edilconsat pur costretta a giocare con Malpetti a mezzo servizio per un infortunio a un piede (positiva comunque [illegible] sua prova) ha retto dignitosamente la parte, anche se non è mancata qualche ingenuità, subito sfruttata dall'onnipresente Tommasi, dal potente Montresor, dall'efficace anche se poco mobile Pagani e dai due terzini, i migliori visti ad Asti quest'anno. Nell'Edilconsat tutti e cinque i giocatori (Marello, Ferrero, Malpetti, Petroselli e Chiesa) hanno meritato la sufficienza, ma nessuno si è distinto in modo particolare.

Questi gli altri risultati: Bassa-Cavalon 5-16; Valgatara-Marmirolo 7-16; Salvi-Travagliato 16-13; ha riposa[illegible] il Negrar. Recuperi: Marmirolo-Salvi 16-6; Cavalon-Valgatara 15-15.

Classifica: Bussolengo 22, Cavalon e Marmirolo 14, Salvi 13, Negrar 12, Edilconsat 11, Travagliato 10, Valgatara 8, Bassa 0.

f. c.

E' stato ufficialmente presentato il cartellone della rassegna «Asti teatro 4»

L'estate astigiana al gusto [illegible] teatro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *E siamo a quattro. «Asti teatro» aggiunge un numero al [illegible] marchio e [illegible] avvia a trasformare per [illegible] [illegible] [illegible] serate degli astigiani. La rassegna-confronto estiva di spettacoli internazionali s'inizierà [illegible] martedì [illegible] giugno per concludersi giovedì [illegible] luglio. Il cartellone (che «La Stampa» pubblica oggi nella pagina spettacoli) comprende [illegible] appuntamenti divisi in tre settori. Il primo di grandi spettacoli di teatro musica e balletto sarà ospitato, [illegible] [illegible] ormai tradizione, nel cortile del palazzo del Collegio [illegible] via Carducci. [illegible] secondo filone sulla ricerca del ruolo dell'attore, vedrà utilizzata l'ex chiesa di San Giovanni, [illegible] via Natta, [illegible] dalla Curia vescovile, dopo la positiva esperienza della rassegna dei concerti di primavera. Infine sotto la sigla «Interventi e immagini urbane» sono raggruppati tutti gli spettacoli [illegible] strada, happening, perfor[illegible] che invaderanno Asti [illegible] in particolare le piazze: San Secondo, [illegible] Palio e della Cattedrale.*

Programma e caratteristiche di «Asti teatro 4» sono stati ufficialmente presentati venerdì con una conferenza stampa. L'assessore comunale alla cultura Laurana Lajolo ha fatto gli onori di casa ringraziando i giornalisti per il peso sempre maggiore che la rassegna astigiana ha nelle cronache di informazione degli spettacoli. «Segno eviden[illegible] — *ha precisato l'assessore* — che "Asti teatro 4" ha ormai superato la fase di rodaggio e viene considerata anche [illegible] critici un'ottima occasio[illegible] per captare le tendenze artistiche del panorama internazionale».

Asti. Una scena dello spettacolo in strada presentato domenica mattina in piazza San Secondo [illegible] partecipanti al seminario organizzato dal «Living theatre», anteprima di «Asti teatro 4»

> **Il programma di «Asti teatro 4» e il commento di Guido Davico Bonino**
>
> nella pagina spettacoli

«Asti non è e non vuole diventare una città dormitorio — *ha continuato l'assessore* — questa rassegna che molti hanno, e continuano a criticare, [illegible] è nata per celebrare il gusto dell'effimero tanto in voga nelle estati teatrali italiane. Con "Asti teatro" la città [illegible] ha trovato, proprio negli anni di chiusura dell'Alfieri, lo strumento per nuove [illegible]sioni di spettacolo».

Alla presentazione era presente anche Cesare Dapino, (astigiano anch'egli) in qualità [illegible] responsabile dei programmi della sede Rai di Torino. Quest'anno infatti l'Ente radiotelevisivo pubblico interverrà in prima persona nel cartellone di «Asti teatro 4». «Proporremo — ha precisato Dapino — un oratorio con voce recitante di Paolo Bonacelli [illegible] la partecipazione dell'orchestra sinfonica e del coro della Rai di Torino». *E' un impegno [illegible] e culturalmente rilevantissimo (lo spettacolo sarà presentato in pri[illegible] nazionale il 13 luglio n.d.r.) con il quale la Rai entra in «Asti teatro» portandovi per la prima volta la grande musica sinfonica.*

Giorgio Guazzotti, *diretto[illegible] del Teatro Stabile di Torino, [illegible] sottolineato come due tra le compagnie di maggior spicco mondiale che nell'estate visiteranno l'Europa compiranno il loro debutto continentale ad «Asti teatro 4». Sono il gruppo delle marionette giganti giapponesi di Tsujimura (da giovedì 15 a domenica [illegible] 18 luglio) e la formazione statunitense dell'«American repertory theatre» che chiuderà il festival astigiano (20-22 luglio), prima di passare alla più celebre rassegna di Avignone.* «Proprio questo legame con [illegible] grande festival francese — *ha commentato Guazzotti* — testimonia della serietà con cui "Asti teatro" [illegible] cresciuto in soli quattro anni. Un festival ancora "bambino" che ha già un suo ruolo libero da qualsiasi imitazione o sudditanza».

[illegible] Salvatore Leto, direttore del Teatro Alfieri è spettato il compito di illustrare [illegible] cifre della rassegna. In bilancio lo stesso budget dello [illegible] anno [illegible] 350 milioni stanziati tra Regione e Comune. L'obbiettivo è di superare la soglia dei ventimila spettatori paganti (nell'81 furono sedicimila). Prezzi per spettacolo 5000 lire (ridotti [illegible]) con due forme di abbonamento. Una completa (45.000 per tutti gli spettacoli con posto riservato alle prime) e una da ventimila per sei spettacoli a scelta. «Al cartellone — *ha concluso Leto* — si affiancheranno tre altre iniziative. Oltre al laboratorio su l'attore e la strada che sta concludendo il "Magopovero" [illegible] saranno un seminario sulla fotografia teatrale tenuto da Maurizio Buscarino e una serie di incontri critici sugli spettacoli con Roberto Alonge dell'Università di Torino». *Dal 29 giugno l'estate astigiana sarà davvero al gusto di teatro.*

Sergio Miravalle

TACCUINO AST[illegible]

ASTI

LUX: Rollerball (1981, azione).
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: Monique un corpo che brucia (1982, erotico).
VITTORIA: Computer [illegible] un omicidio (1967, giallo)
[illegible]
[illegible] [illegible] ha bussato [illegible] mia porta? (1980, commedia).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Don Bosco, piazza [illegible] Veneto 9
Canelli: Bielli, via [illegible] Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
[illegible] [illegible] Cavallo, via Carlo Alberto.

«La Stampa» - [illegible]

Redazione: via Massimo d'Azeglio 28, telefoni 33.252 - 50.224.
[illegible] di corrispondenza: Canelli e [illegible] Monferrato 726.766; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.658; [illegible] 721.971; C[illegible] 82.956; Monastero Bormida 88.046; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.168; San [illegible] 976.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644, [illegible]conata 455.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6453; Villanova 94.565.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia stradale 21.23.66; Vigili del fuoco: 21.22.22. Vigili Asti 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.805.

Presidio sotto la sede industriali

ASTI — Si conclude oggi, dopo due giorni, il presidio davanti alla sede dell'Unione [illegible] da parte di delegazioni operaie di tutte le maggiori fabbriche [illegible] città. Per protestare contro le posizioni degli imprenditori sui temi della scala mobile e del rinnovo [illegible] contratti e sollecitare l'avvio della vertenza territoriale sulla crisi nell'Astigiano Cgil, Cisl e Uil hanno deciso infatti una serie di iniziative in fabbrica e in città.

Oggi, dalle nove [illegible] undici, [illegible] delegazione dell'Ib-mei, Gate, Way Assauto, e di altre aziende minori «occuperà» la piazza davanti alla sede degli industriali.

(d. o.)

[illegible] [illegible] Canelli [illegible] [illegible]

CANELLI — Quarto appuntamento questa sera alle 21,30 nella chiesa di San Tommaso, per la Stagione musicale canellese, allestita dall'assessorato alla Cultura del Comune e da Adess Canej.

Il programma prevede un concerto vocale strumentale: parteciperanno la Banda Città di Canelli, diretta dal maestro Mario Rizzoglio, la corale Ana e la corale parrocchiale di San Tommaso, dirette dal maestro Sergio Ivaldi, il [illegible] prano Daniela Gabri che sarà accompagnata all'organo dal maestro Mario Ghione. (f. la.)

L'azienda di Cengio che da decenni uccide la Bormida

[illegible] per la condanna ai quattro direttori «Acna»

Anche [illegible] il risultato è stato ottenuto [illegible] Provincia [illegible] Asti e dagli otto Comuni astigiani
Perché gli amministratori alessandrini non hanno partecipato all'azione giudiziaria

ACQUI TERME — «*E' un fatto storico*». In Valle Bormida dove contro l'inquinamento [illegible] del fiume Bormida provocato dagli scarichi dell'Acna [illegible] Cengio si battono [illegible] mezzo secolo, non hanno [illegible] che la sentenza di condanna contro quattro direttori dello stabilimento decisa dal tribunale di Savona è qualcosa [illegible] veramente eccezionale.

«*Ho ottant'anni* — commenta l'agricoltore Giovanni Perletto —, *da quando ero giovanotto ho sempre dovuto [illegible] sistere, impotente, alla rovina del fiume: oggi, finalmente, abbiamo trovato dei giudici che hanno avuto il coraggio di condannare [illegible] colosso industriale. Era veramente ora che ciò accadesse*».

Con l'ottantenne concordano altri abitanti della vallata, giovani e vecchi: La sentenza è stata veramente per tutti di notevole soddisfazione.

Ricordiamo brevemente i fatti processuali. L'Amministrazione provinciale di Asti e alcuni Comuni astigiani (Vesime, Loazzolo, Cessole, Sessame, San Giorgio Scarampi, Bubbio, Roccaverano e Monastero Bormida) denunciavano, nel '71, l'alto grado di inquinamento del fiume causato [illegible] scarichi dell'Acna di Cengio. L'istruttoria, lunga, si concludeva col rinvio a giudizio [illegible] quattro direttori succedutisi nel tempo allo stabilimento (Franco Menozzi, Francesco Mignati, Raffaele Puccioni e Nicola Giancola) e tre tecnici. Questi ultimi [illegible] stati assolti, i direttori, invece, riconosciuti colpevoli di [illegible] inquinato [illegible] Bormida sono stati condannati, ciascuno, a due anni e 2 mesi di reclusione. Poi dovranno risarcire i danni alla Provincia e ai Comuni.

«*La pesante condanna* — commenta Carlo Pelucco, presidente del Comprensorio di Alessandria — *dimostra chiaramente la responsabilità dell'attuale situazione d'inquinamento del Bormida, dovuta solo all'incuria e alla mancanza di volontà dell'azienda nel risolvere il problema. [illegible] più grave perché la Montedison (di cui fa parte l'Acna) ha capitale pubblico. Ora occorre far sì che le Regioni Piemonte e Liguria impediscano, intervenendo drasticamente, all'azienda di continuare a rovinare quello che [illegible] il più bel fiume d'Italia*».

Battersi, in primo piano, per la costruzione del progettato maxi-depuratore. E su questo punto è d'accordo Adriano Icardi, sindaco di Acqui e presidente dell'Azienda autonoma acquese.

«*La sentenza ha un grande significato politico* — [illegible] Icardi —, *ora però bisogna proseguire l'azione, per ripulire il Bormida, che sarà il primo [illegible] passo anche per il rilancio turistico di Acqui e dell'Acquese. Oltre che per [illegible] sviluppo agricolo della vallata*».

«*E' il segno evidente che siamo [illegible] [illegible] fronte a un'inversione di tendenza* — commenta Giuseppe Scazzola, presidente delle Terme di Acqui —, *quella del tribunale [illegible] Savona è una decisione che insegna che non si deve inquinare*».

Era l'ora. «*Da anni [illegible] andiamo ripetendo* — dicono Giovanni Ivaldi, Roberto Malvicino, Giuseppe Rapetti, Angelo Pesce e Romano Cafarino, incontrati in Val Bormida —, *siamo sempre stati beffati. Oggi, finalmente, la condanna dei responsabili, che noi abbiamo sempre indicato. Speriamo sia il primo passo per restituirci [illegible] Bormida in salute*».

Una sentenza, come ricorda Giuseppe Ravera, vicepresidente della Provincia di Alessandria, che «*prova la giustezza delle rivendicazioni che vengono portate avanti in [illegible] Bormida da decenni. Finalmente si riconosce, ufficialmente, l'inquinamento. Ora occorre continuare la battaglia per risolvere radicalmente il problema, a cui [illegible] legate in grossa parte tante delle difficoltà attuali di Acqui e dell'Acquese*».

Tutto bene, ma [illegible] non ci fossero stati l'Amministrazione provinciale di Asti e gli otto Comuni astigiani a decidere [illegible] di andare finalmente all'attacco, denunciando l'inquinamento e costituendosi poi parte civile, probabilmente [illegible] una volta nessun giudice avrebbe condannato i responsabili della «morte» del fiume Bormida.

Ad Acqui, tanti anni fa, ci aveva tentato il sindaco Dario Mottura, ma la denuncia si era poi conclusa con un nulla di fatto. Poi si mossero gli astigiani e oggi abbiamo avuto, finalmente, una sentenza che conferma la responsabilità dell'inquinamento.

Molto più significativa sarebbe stata la vittoria se a fianco degli astigiani ci fossero stati anche gli alessandrini e i cuneesi. «*Abbiamo saputo della vicenda giudiziaria quando già tutto era iniziato*», [illegible] giustificano ora gli amministratori alessandrini. Una giustificazione comoda, si è parlato troppo dell'istruttoria savonese, è strano non [illegible] sapessero nulla i diretti interessati.

Franco Marchiaro

Il «Jean Giono» a Pierre Magnan

VOGHERA — Il Rotary Club di Voghera ha festeggiato il decennale dell'istituzione della targa d'oro «Jean Giono» destinata ad onorare la memoria del celebre scrittore [illegible] origine piemontese, [illegible] demico di Goncourt, nativo di Manosque.

Si [illegible] di un premio letterario internazionale che viene assegnato ogni due anni, alternativamente, ad uno scrittore italiano e ad uno francese. La cerimonia si è svolta nella grande sala [illegible] circolo «Il ritrovo» in piazza Cesare Battisti.

[illegible] premio è stato consegnato a Pierre Magnan dal presidente del locale Rotary Club vogherese Gianfranco Boveri. (c. g.)

Ricordati [illegible] caserma Blengio i [illegible] anni della Finanza

Le «Fiamme gialle» in festa

Alessandria. Le autorità durante la celebrazione della fondazione della Guardia di Finanza

ALESSANDRIA — *Presenti il prefetto Ugo Trotta, il sindaco Francesco Barrera e le massime autorità civili e militari, alla caserma «Blengio» di via Verona, ad Alessandria, [illegible] stato ricordato l'anniversario [illegible] fondazione — sono 208 anni — della Guardia di Finanza.*

Dopo la Messa al campo, officiata da [illegible] Ferrofino, nunzio apostolico, il ten. col. Dante Siri, comandante il Gruppo di Alessandria della G. d. F. ha ricordato l'attività e i risultati dei reparti alessandrini negli ultimi dodici mesi.

Notevoli i risultati nella lotta alle varie forme di evasione fiscale, per la scoperta delle false fatture Iva che hanno portato alla denuncia [illegible] numerose aziende, per le evasioni alle imposte di fabbricazione e in diversi altri settori.

Il ten. col. Siri ha quindi ricordato la lotta, con le altre forze dell'ordine, al grave fenomeno [illegible] della droga, concludendo con l'impegno a meglio e più operare per colpire l'evasione fiscale. Al termine della cerimonia il prefetto Trotta e il ten. col. Siri hanno deposto una corona alla lapide che ricorda i Caduti. f. m.

Mentre la giuria decide sul vincitore

Premio Acqui Storia cerca [illegible] sponsor

Non bastano i contributi di Comune, Provincia [illegible] Regione - Aumenta l'impegno finanziario

ACQUI TERME — *Mentre la giuria decide sul vincitore della quindicesima edizione, si [illegible] discutendo già sul futuro del «Premio Acqui Storia» e la manifestazione culturale sta cercando uno sponsor per poter superare alcune difficoltà economiche, aumentando tra l'altro la dotazione del premio (cinque milioni al vincitore, questo il traguardo) ed eventualmente consentendo di stabilire anche un premio all'opera prima, sempre nel settore storico.*

Affrontare l'organizzazione del «Premio Acqui Storia», voluto dall'Azienda autonoma della stazione di cura e soggiorno, è un impegno finanziario sempre maggiore, ecco allora la ricerca di chi possa for ire al Comune, alla Provincia e alla Regione Piemonte i aiutare l'importante premio letterario, unico in Piemonte e che, [illegible] anno in anno, per [illegible] serietà sempre dimostrata dalla giuria e dagli organizzatori, sta ottenendo successi maggiori.

Dello sponsor si parlerà, certamente, ancora nei prossimi mesi, è certo che sarà fatto ogni tentativo, non solo per mantenere, [illegible] per rilanciare l'Acqui Storia, certi dell'importanza del premio che interessa — ed è unico — un genere letterario, lo storico, che trova sempre più consensi nel grosso pubblico.

Abbiamo dato uno sguardo al futuro, torniamo al presente, e ricordiamo che la giuria — Geo Pistarino, presidente, Piero Bianucci, Gian Mario Bravo, Valerio Castronovo, Arturo Colombo, Angelo Del Boca, Maurizio Guasco, Davide Lajolo, Mario Lombardo, Lorenzo Mondo, Massimo Salvadori e Marcello Venturi — ha fatto la prima scelta, indicando la rosa dei sei finalisti.

Il giudizio dei giurati togati ha, grosso modo, coinciso [illegible] quello dei tre rappresentanti del «Gruppo dei lettori acquesi»: Ciro Chiodo, Gianluigi Pelizzari e Floriana Tomba.

Le opere finaliste sono: Giorgio Candeloro: Storia dell'Italia moderna (*Feltrinelli*); Victoria De Grazia: Consenso e cultura di massa nell'Italia fascista (*Garzanti*); Israel Getzler: L'epopea di Kronstadt (*Einaudi*); Roy Medvedev: Nikita Kruscev (*Editori Riuniti*); Lionel Richard: Nazismo e cultura (*Garzanti*), e Antonio Spinosa: Starace.

Gli altri volumi che [illegible] pervenuti alla segreteria del «Premio Acqui Storia», oltre al Mussolini di Mack Smith (Rizzoli), che è stato [illegible] primo degli esclusi, sono: Rugafiori: Uomini macchine capitali (Feltrinelli); Ricciotti Lazzero: Le [illegible] italiane (Rizzoli); Emilio Gentile: Il mito dello Stato nuovo dall'antigiolittismo al fascismo (Laterza); Mammarella: Storia dell'Europa dal '45 ad oggi (Laterza); Pillitteri: Meglio rossi che morti (Sugarco); Caviglia: Gli ebrei [illegible] Saint-Vesubie (L'Arciere); Moriondo: Testa di Ferro (Bompiani), Venturini: L'Italia fascista (Mulino); Galli Della Loggia: Il mondo contemporaneo (Mulino); Miller: Dorothy Day e il Catholic Worker Movement (Jaca Book); Baumann: Nè [illegible] tallah nè emiri (Jaca Book); Battistrada: Marxismo e populismo 1881-1921 (Jaca Book). Storia fotografica del lavoro in Italia, 1900-1980 (De Donato) a cura di Accornero, Sabelli, Urbano Lucas e Quintavalle.

La giuria si riunirà il [illegible] settembre per scegliere il vincitore, la cui proclamazione ufficiale si avrà in ottobre, durante una serata che prevede un recital [illegible] Valeria Moriconi. f. m.

Titolare dello stabilimento casalese

Interrogato [illegible] giudice dopo l'[illegible] di [illegible] vino

CASALE MONFERRATO — Si è presentato spontaneamente in procura Tommaso Carbonelli, 42 anni, titolare della società proprietaria dello stabilimento di via Negri a Casale, a cui martedì 8 giugno la Guardia di Finanza aveva posto i sigilli perché ritenuto centro per la sofisticazione vinicola. Assistito dall'avvocato Giovanni Barbero [illegible] Canelli, è stato interrogato per circa due ore e mezzo.

Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Maddalena ha firmato nei [illegible] [illegible] fronti una comunicazione giudiziaria, in base alla disposizione in materia di sofisticazioni: non [illegible] stato adottato nessun provvedimento [illegible] strittivo. [illegible] magistrato [illegible] tiene il massimo riserbo sull'interrogatorio. Sono attesi gli esiti delle analisi, svolte dal Laboratorio [illegible] igiene e profilassi di Alessandria sui campioni del prodotto sequestrato.

«*Tommaso Carbonelli* — ha affermato il legale Giovanni Barbero — *ha fornito la propria versione [illegible] fatti per chiarire l'intera vicenda. Non si è reso irreperibile, nè tanto meno latitante. [illegible] giorni scorsi, a Bologna, [illegible] è incontrato con gli ufficiali della Guardia [illegible] Finanza per aspetti riguardanti i sigilli fra sul vino. Sulla vicenda si è costruito molto, ora partiranno una serie di querele*».

Nella fabbrica di via Negri, [illegible] Guardia di Finanza aveva scoperto circa 10 mila ettolitri [illegible] prodotto (se in fila ancora [illegible] fase di fermentazione, il restante già ultimato). Perquisizioni erano poi state effettuate sia a San Salvatore sia nell'altro deposito di Corsico (Milano), dove era probabilmente trasportata gran parte del prodotto.

[illegible] Milano [illegible] Guardia [illegible] Finanza ha trovato diversi tipi di «vino»: Barbera e Grignolino del Monferrato, Chianti, Tokai, Chiaretto, ed altri ancora, molti con la d.o.c. e con lo slogan «Carbonelli il vino dei giorni belli». g. d.

Giovane [illegible] due giorni dopo [illegible] incidente

VOGHERA — E' morto, al Policlinico di [illegible], il radiotecnico Francesco Sala, 22 anni, abitante a Montebello della Battaglia, in frazione Sgorbina, coinvolto giovedì [illegible] un incidente stradale sulla statale Padana Inferiore, in frazione Fumo [illegible] Corvino San Quirico.

Francesco Sala era fidanzato con l'infermiera vogherese Lina Brambilla, [illegible] anni, investita e uccisa il 1 gennaio dello scorso anno da un'auto in viale Amendola, pochi giorni prima del matrimonio.

Proveniente da Broni alla guida di un pulmino Francesco Sala [illegible] è scontrato con una «Ritmo» condotta dal ferroviere Pier Angelo Mondoni, 25 anni, abitante a Casteggio, il quale, proveniente [illegible] direzione opposta, aveva fatto un sorpasso. Contro la «Ritmo» è finita poi una «Ford Fiesta», guidata da Virginio Baggini, 33 anni, abitante a Broni. (c. g.

Il «colpo» due mesi fa in un laboratorio orafo

Giovani ricercati per rapina si costituiscono a Valenza

Dopo l'assalto fuggirono con i preziosi che abbandonarono perché inseguiti

José Micca — Giuseppe Parisi

ALESSANDRIA — Due giovani ricercati da oltre due mesi per [illegible] rapina compiuta a Valenza, si sono costituiti: oggi saranno processati in tribunale [illegible] un terzo complice mentre è ancora latitante il quarto. A presentarsi alla polizia, accompagnati dall'avvocato Giuseppe Brero, sono stati Giuseppe Parisi, 24 anni, e José Micca, di 23, abitanti ad Alessandria rispettivamente in via Piana 34 e in via Padova 5, che hanno raggiunto in carcere Giacomo Drago, 44 anni, Caltagirone, mentre [illegible] è stato [illegible] arrestato Alfredo Cimino, 25 anni, pure abitante a Caltagirone. Tutti risponderanno oggi di con[illegible] in rapina aggravata, lesioni, sequestro di persona, porto e detenzione abusiva d'arma.

Il «colpo» di [illegible] [illegible] responsabili, e che falli, avvenne la sera del 15 aprile nel laboratorio d'incassatura preziosi di cui sono titolari a Valenza il trentaquattrenne Andrea Minguzzi, che nella città dell'oro abita in Circonvallazione Ovest 41, e Pietro Cantarello, di 33, Alessandria, via Marsala 18.

Nel laboratorio, dove si trovava anche Vladimiro Minguzzi, 67 anni, padre dell'orafo e che, senza alcun motivo fu ferito al capo con il calcio della pistola (lesioni guarite in un paio [illegible] settimane), fecero irruzione tre banditi. Legarono e imbavagliarono Pietro Cantarello e Vladimiro Minguzzi — non riuscirono a fare altrettanto [illegible] il figlio essendo mancata [illegible] corda — e svuotarono la cassaforte realizzando un bottino di circa 50 milioni di preziosi.

I rapinatori fuggirono [illegible] furono doppiamente sfortunati: uno, Giuseppe Parisi, fu intercettato [illegible] un passante che [illegible] riconobbe in quanto aveva lavorato per qualche tempo alle sue dipendenze, gli altri stavano per essere catturati [illegible] Andrea Minguzzi, [illegible] li aveva inseguiti urlando.

Tutti abbandonarono per[illegible] la refurtiva fuggendo su un'auto e altrettanto fece il palo che poco dopo però fu fermato da una pattuglia della polizia e arrestato. Era Giacomo Drago che ammise di aver condotto a Valenza i rapinatori poi identificati [illegible] Giuseppe Parisi, Alfredo Cimino e José Micca. e. c.

Muore (81 anni) dopo [illegible] caduta

CASALE — E' morta all'ospedale delle Molinette di Torino Margherita Bosco [illegible] 81 anni. Abitava a Sarina di Murisengo. Giorni fa la povera donna è caduta in casa [illegible] ha battuto [illegible] testa; le [illegible] condizioni sono subito apparse gravi.

E' stata prima ricoverata all'ospedale S. Spirito e da qui trasferita alle Molinette. Ieri si è spenta per emorragia cerebrale. (g d.)

Alessandria — Sarà devoluto [illegible] opere missionarie l'incasso del concerto che l'orchestra da camera «Archi italiani», diretta dall'alessandrino Marcello Bianchi, terrà questa sera al teatro Vescovile, alle 21. Il biglietto d'ingresso costa 5 mila lire.

Finito col camion in un burrone

Funerali dell'autista morto in Sicilia

La vittima, 45 anni, viveva solo a Lobbi

ALESSANDRIA — Si [illegible] svolti ieri in sobborgo Lobbi, dove la vittima abitava in via Sabatini, i funerali di Giacomo Oddone, un autista di [illegible] anni morto nei giorni scorsi in seguito alle gravi lesioni riportate in un incidente avvenuto vicino a Ragusa.

L'Oddone, dipendente della ditta di autotrasporti Flavio Sisto di Alessandria, [illegible] trovava in Sicilia per effettuare una serie di consegne. Giovedì scorso, quando già aveva quasi completato il giro, alla guida di un camion con rimorchio del valore di oltre cento milioni, Giacomo Oddone [illegible] per cause non esattamente note, forse per un malore improvviso, [illegible] uscito fuori strada rotolando in un burrone.

La morte [illegible] stata istantanea; il camion [illegible] andato completamente distrutto. Flavio Sisto, a conoscenza del tragico incidente, si [illegible] subito recato in Sicilia in aereo, ma solo domenica la salma [illegible] stata trasferita a Lobbi dove ieri appunto si sono svolti i funerali.

Giacomo Oddone, orfano dei genitori e scapolo, viveva da solo; in paese era molto [illegible] nosciuto e stimato. Faceva parte della società sportiva, cui dedicava il suo tempo libero, fra un viaggio e l'altro. e. o.

Sedici anni gravissimo per incidente

NOVI — E' grave, [illegible] Centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria, Antonio Repetto, 16 anni, via Gavi 65, lo studente novese protagonista [illegible] un grave incidente stradale la sera di venerdì.

Diretto a Gavi su un ciclomotore, lungo la strada [illegible] munale Gavi-Monterotondo, molto stretta e tortuosa, nell'imboccare una curva si è scontrato frontalmente con la «Golf» dello studente Maurizio Demarchi, 23 anni, abitante a Genova.

Le condizioni di Antonio Repetto [illegible] apparse subito gravissime. [illegible] stato [illegible] ricoverato al Centro rianimazione dell'ospedale (g. c.)

Le premiate ditte

[illegible] GIUSEPPE

(Qualità e cortesia 1981 - Alessandria che lavora [illegible] Leader [illegible] lavoro 1982) che in vent'anni di attività ha dato lustro al commercio alessandrino, ha inaugurato in questi giorni la nuova sede in Via Faà di Bruno 60 [illegible] manifestazione, con rinfresco, sono intervenute, [illegible] l'affezionata clientela, [illegible] massime autorità cittadine [illegible] cui il questore dott. Stabile il vicequestore dott. Feola, gli onorevoli Fracchia e Borgoglio, il sindaco Francesco Barrera, il tenente colonnello dell'esercito Paluano e il vicario vescovile Monsignor Capra che ha impartito la benedizione. Nei nuovi locali [illegible] [illegible] mq, disposti su due piani, trovano ampio spazio il negozio corredato [illegible] luminose vetrine espositive, i [illegible] modernissimi uffici e il magazzeno. Numerosi gli articoli trattati dalla ditta PAGELLA nei vari settori tra cui ferramenta, utensileria, hobbystica, articoli professionali per falegnameria, componenti per l'arredamento [illegible] casa, articoli [illegible] sicurezza delle più qualificate marche esistenti in commercio. R.S.

Avevano svaligiato il deposito [illegible] calzaturificio Solero

Rubano scarpe per [illegible] milioni poi, fermati, confessano il furto

ALESSANDRIA — Carabinieri e polizia, [illegible] un'azione combinata, hanno sgominato l'altra sera una banda di ladri, che aveva appena svaligiato il deposito di Solero (via Piacenza) del calzaturificio «Carlo», proprietà di Teresa Alloero, [illegible] anni, via Maggioli 66, Alessandria.

I ladri, entrati facilmente nel capannone forzando [illegible] serratura, si impadronivano [illegible] 220 scatoloni contenenti ognuno [illegible] paio [illegible] scarpe, che poi caricavano [illegible] di [illegible] camion «Fiat [illegible] parcheggiato nel magazzino. Quindi fuggivano sfondando, per la fretta, tre pannelli [illegible] cemento della recinzione. Il danno era superiore [illegible] 130 milioni: [illegible] per le scarpe e 30 per il camion.

[illegible] segnalazione di alcuni vicini, scattava l'allarme. A Valenza una pattuglia [illegible] carabinieri riusciva a bloccare il camion rubato, il cui autista, poco prima aveva chiesto a un metronotte la strada per Vigevano.

Alla guida c'era Nunziato Marraffa, 20 anni, disoccupato, abitante a Vigevano in [illegible] Torino, il quale, forse per «coprire» i complici ancora liberi, inventava una storia fantasiosa. «*Ho rubato il [illegible] mion in una piazzola di [illegible]* — affermava — *dopo che l'autista se ne era sceso lasciando le chiavi nel cruscotto*».

Ma intanto una pattuglia della «Volante» sulla statale vigevanese, fermava per accertamenti una «Diano 6» targata Pavia. L'atteggiamento dei tre occupanti (Antonio Robino, 30 anni, Novara, via Sprecafico 52, Castrense Cannavò e Antonello [illegible] zian, [illegible] 43 e 26 anni, entrambi abitanti a Vigevano, [illegible] via Liberia 4 e in via Negroni 7) insospettiva gli agenti, che perquisivano l'auto trovando [illegible] nesi da scasso.

Robino, Cannavò e Spasian confessavano, in caserma, di [illegible] gli autori del furto [illegible] deposito di Solero. p. b.

Informatica al «Volta»

ALESSANDRIA — A partire dall'anno scolastico 1982-'83, l'Istituto industriale «Alessandro Volta» di Alessandria avrà una sezione per la specializzazione d'informatica. La comunicazione, ufficiale, [illegible] stata data dal ministero della Pubblica Istruzione, a cui la presidenza dell'Istituto aveva inoltrato la richiesta.

Molti giovani avevano manifestato il desiderio di poter disporre di un [illegible] per la specializzazione in informatica, una materia che [illegible] conquistando sempre maggior interesse, di qui la richiesta al ministero da parte del «Volta» e ora la comunicazione ufficiale.

La sezione sarà l'unica a funzionare in provincia, di qui, un interesse ancora maggiore per [illegible] decisione ministeriale. Il primo biennio del «Volta», dopo [illegible] licenza di scuola media, sarà eguale per tutti; poi anche per informatica ci saranno i tre anni [illegible] corso, con al termine l'esame [illegible] maturità per conseguire il diploma. (f. m.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Brivido caldo (dramm.)
AMBRA: Police Peyton (dramm.)
COMUNALE: La febbre del successo (commedia)
CORSO: Amithiville (commedia).
CRISTALLO: Midnight blue (sexy)
[illegible]: riposo.
[illegible]: I predatori dell'arca perduta (avv.).

ACQUI
ARISTON: riposo.
CRISTALLO: Lezioni maliziose (sexy)
GARIBALDI: ferie

CASALE
MODERNO: Un [illegible] chiamato cavallo (commedia).
POLITEAMA: Vizi e peccati [illegible] donne nel mondo (sexy)

VITTORIA: Il falco e la colomba (avv.)

GAVI
IL FORTE: Let it be (musicale)

NOVI
CRISTALLO: [illegible] sexual (sexy)
IRIS: L'insegnante va in collegio ([illegible]).
ITALIA: Bruce Lee l'invincibile (arti marziali)
[illegible]: riposo.

OVADA
LUX: Le collegiali svedesi (sexy)
MODERNO: riposo
TORRIELLI: La spiaggia dell'amore (sexy)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il potere dell'occulto (drammatico)

TORTONA
MODERNO: riposo
SOCIALE: Perversioni erotiche di una minorenne (sexy)
VERDI: Le ragazze porno show (sexy)

VALENZA
NUOVO ITALIA: riposo.
SOCIALE: Porno mania licenziosa (sexy)

VOGHERA
ARLECCHINO: [illegible] sensation (sexy)
GALVANI: riposo.
ROMA: Le porno show (sexy)
SOCIALE: riposo.

ALLE TV

GRP
20,35 Rosso nel buio. Ispettore in[illegible] sull'uccisione di una diciottenne avvenuta sotto gli occhi della cuginetta (1979)
[illegible] Lungo il fiume Rosso: Dopo la sconfitta di Sardana, le terre lungo il fiume Rosso sono invase dai banditi (1958)

TELECITY
[illegible] — Singapore sesso e violenza. [illegible] della Cia, in villeggiatura su uno yacht a Singapore, deve interrompere il suo viaggio (1976)

QUARTA RETE
20,30 Il Lider di Solana. [illegible] inventa macchina per guidare con il pensiero gli [illegible]
0,30 Furia rossa: avventure di [illegible] giovane e la [illegible] in partenza dagli Stati Uniti sul finire della guerra di [illegible] sione (1956)

TACCUINO

«**La Stampa» - Alessandria** [illegible] via Cavour 5, tel. 66.303
Uffici diffusione: via Cavour 5, tel. 66.303. **Uffici Corrispondenza:** Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778, Acqui 0144 - 25 29; Novi L. [illegible] - 29.10, Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE
Alessandria: Castoldi, via Dante. Notturna: Invernizzi, via Vochieri.
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Freddi, via Roma
Novi: Bajardi, via Girardengo
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Bisone, via Emilia
Valenza: Centrale, via Garibaldi
Voghera: Callegari, via Grationi

MUSEI
Museo di Marengo dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione [illegible]

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: 9-12 e 14,[illegible].

[illegible]
Chiamate urgenti 42.241.

[illegible]
[illegible] (dalle 22,30 [illegible] 7,30) Agip, via Marengo 152; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui.

Casale — Concerto della pianista casalese Daniele Numico, questa sera, alle 21, all'Accademia Filarmonica. In programma musiche di Bach, Beethoven, Schumann, Prokofiev.

Alessandria — Questa sera, alle 21, ad Alessandria seduta congiunta e aperta del Consiglio comunale e provinciale su «L'invasione del Libano e la pace nel mondo». La seduta si tiene in Comune.

Quest'anno salta la Cuneo-Colle della Maddalena

Non si farà la corsa delle auto storiche

«Diventava ripetitiva» dicono alla Pro Cuneo (ma si pensa di trasferirla su un altro tragitto) - Ricco programma per la «Bella Estate»: folklore, pittura, scacchi e concerti rock

CUNEO — Per una manifestazione che quest'anno non [illegible] (la rievocazione storica della [illegible] automobilistica Cuneo-Colle della Maddalena), un denso programma di spettacoli, folclore, musica e sport da centellinare nei prossimi mesi. E' il programma «estivo e autunnale» della Pro Cuneo.

«Quest'anno abbiamo detto no alla Cuneo-Colle della Maddalena — precisa Paola Dotta Rosso, presidente [illegible] sodalizio — per vari motivi. Costava troppo, innanzitutto. Un peso quasi insopportabile per le nostre magre finanze. Poi diciamo la verità: incominciava a diventare ripetitiva. L'abbiamo proposta per tre anni di seguito, sempre con lo stesso itinerario. Sarebbe bello, ed è un'idea per il prossimo anno, stravolgere [illegible] po' il senso "storico" della manifestazione e portare le vecchie automobili a percorrere altre strade della provincia».

Risolto il problema della Cuneo-Colle della Maddalena, vediamo di scorrere, seppure a grandi linee, i programmi della «Bella estate» con la Pro Cuneo. Paola Dotta Rosso fa un passo indietro. «Abbiamo esordito, direi positivamente — dice — con due manifestazioni sportive: [illegible] rassegna di aeromodellismo, [illegible] una dimostrazione acrobatica in piazza d'Armi, e con il "Torneo dei pioppi" di pallavolo e basket».

Questo per il [illegible] passato. E per l'altrettanto prossimo [illegible] futuro? «Riproponiamo anche quest'anno, dal 25 luglio al 14 agosto, la "Festa dell'amicizia italo-francese" — dice il presidente della Pro Cuneo — interessandoci però esclusivamente della parte spettacolare e folcloristica. Ai commercianti, alla loro iniziativa, sarà lasciato [illegible] compito di gestire il mercato sotto i portici di corso Nizza. Cercheremo di allestire un programma [illegible] molto semplice, con spettacoli, una [illegible] estemporanea di pittura, un torneo di scacchi, che si dovrebbe concludere in piazza Galimberti».

A fine agosto la Fiera. Alla Pro Cuneo [illegible] pensa ancora allo spettacolo. «L'anno scorso abbiamo proposto [illegible] rassegna folk — dice Paola Dotta Rosso — ora è la volta del rock. Con una conferma [illegible] una sorpresa: riproporremo, [illegible] ingresso completamente gratuito, gruppi locali, che si alterneranno a concerti dei migliori complessi italiani».

Luigi Sugliano

Venti giorni in Calabria e Sicilia

Settecento alpini vanno in trasferta nel Mezzogiorno

CUNEO — Settecento giovani alpini del battaglione «Saluzzo», di stanza a Borgo San Dalmazzo, e una batteria di artiglieria [illegible] Gruppo «Pinerolo» acquartierato a Susa, partono questa mattina in treno diretti in Calabria, e successivamente nella Sicilia occidentale, «per una reciproca conoscenza — spiega il col. Guglielmo Moggio, comandante del "Saluzzo", che guida anche la spedizione — fra le popolazioni del Meridione e giovani settentrionali in servizio di leva».

Il primo convoglio, formato da una trentina [illegible] carrozze e vagoni merci, lascia la stazione di Cuneo alle 7,55; [illegible] secondo treno speciale [illegible] metterà in moto nella tarda mattinata. Tra viaggio e permanenza, gli alpini rimarranno al Sud una ventina di giorni: [illegible] ritorno a Borgo San Dalmazzo è infatti previsto per il 10 luglio.

Quella che comincia oggi non è un'escursione turistica, ma nemmeno una vera esercitazione militare. Non è neppure — dicono ancora gli organizzatori — un viaggio promozionale per le penne nere, anche [illegible] i preannunciati rapporti con la gente, gli incontri con località calabresi e siciliane [illegible] poco note, un fitto calendario di manifestazioni e appuntamenti possono farlo sembrare tale.

L'idea sembra sia venuta al ministero della Difesa, e con l'adesione operativa delle gerarchie e dei reparti, ha incontrato [illegible] risposta entusiasta delle giovani reclute. Nessuno, alla caserma «Fiore» di Borgo, in questi giorni ha marcato visita; tutti hanno fatto del loro meglio per far parte della spedizione. E chi [illegible] [illegible] motivi di servizio ha dovuto rimanere in caserma oggi ha [illegible] muso lungo.

La prima tappa del lungo viaggio sarà Palmi, in provincia [illegible] Reggio Calabria, dove i due treni, carichi [illegible] alpini e di tutto [illegible] materiale occorrente per la trasferta, compresi gli automezzi e i muli, giungeranno nelle prime ore di domattina. Poi, sempre [illegible] piedi, con soste e attendamenti, i soldati cominceranno le marce attraverso l'Aspromonte, fermandosi in tutti i paesi incontrati sul cammino.

Ad ogni sosta, il coro e la banda musicale della Brigata Alpina «Taurinense» offriranno [illegible] un concerto alle popolazioni che finora non hanno mai avuto occasione [illegible] ammirare gli alpini. Raggiunta poi, a fine mese, Reggio Calabria, la spedizione varcherà lo Stretto sui traghetti per iniziare la seconda parte del programma, che prevede, prima della conclusione, una scalata in massa all'Etna, mai avvenuta fino ad ora [illegible] parte [illegible] un intero battaglione [illegible] penne nere.

Le province di Messina e [illegible] Catania saranno oggetto degli incontri con i nostri soldati fino al 10 luglio, quando comincerà il viaggio di ritorno.

«Siamo stati un [illegible] fa [illegible] quelle terre lontane — aggiunge il col. Moggio — per i preparativi logistici, e abbiamo avuto un'accoglienza commovente».

g. d. m.

Emozionante svolgimento dell'ottava edizione della corsa podistica

Dronero, esultanza ai «Cappuccini» (e il borgo Stazione mastica amaro)

Ribaltate le previsioni della vigilia - Soddisfazione del comitato festeggiamenti: «Allo spettacolo sportivo abbiamo aggiunto il folklore piemontese» - Sagra dei prodotti tipici

DRONERO — Una lunga ovazione ha accolto l'arrivo di Walter Arneodo, l'ultimo concorrente [illegible] rione «Cappuccini» che [illegible] riuscito, [illegible] un'impressionante progressione, a resistere all'attacco di Luciano Ferrero, della «Stazione». Un trionfo per la [illegible] squadra, [illegible] [illegible] aggiudicata l'ottava edizione del Palio, corsa podistica a staffetta mista [illegible] metri, patrocinata [illegible] «La Stampa - Cronache di Cuneo».

Dopo 4 anni [illegible] dominio incontrastato, la «Stazione» [illegible] dovuta accontentare di un onorevole secondo posto. La squadra vincitrice — composta [illegible] Cristina Grado, Aldo Belliardo, Roberto Birignone, Simona Agnese, Sergio Aimar e Walter Arneodo — ha impiegato 14 minuti e 2 secondi a percorrere l'impegnativo tracciato. Il rione «Stazione» (Paolo Ribá, Alfio Chiapello, Luciano Ferrero, Daniela Pabbrone, Leo Cosimo e Graziella Bernardi) ha invece fallito [illegible] registrare il tempo globale [illegible] 14 minuti e 51 secondi.

Il terzo posto [illegible] giunti gli atleti di «Monastero» (Anna Maria Pellegrino, Silvio Arnaudo, Fausto Borgogno, Assunta Giraudo, Silvio Oberto, Carlo Dutto), squadra che l'anno scorso aveva conteso fino all'ultimo il successo alla «Stazione».

Nel clan del rione «Stazione» c'è amarezza, anche se la sconfitta è stata accolta senza drammi. «Non siamo riusciti purtroppo a fare pokerissimo — dice Alfio Chiapello — tuttavia abbiamo disputato una bella gara. La vittoria dei Cappuccini, che ha interrotto la nostra egemonia, è senza dubbio salutare per il Palio che in futuro dovrebbe essere ancora più competitivo».

Soddisfazione tra gli esponenti del [illegible] tato festeggiamenti del Comune: l'ottava edizione del Palio è riuscita perfettamente. «Nonostante le difficoltà tecniche e finanziarie — dice Luigi Codolini, factotum della manifestazione — siamo riusciti ad allestire un palio all'altezza delle tradizioni della cittadina. Rispetto alle precedenti edizioni, inoltre, abbiamo aggiunto allo spettacolo sportivo un po' di folclore piemontese [illegible] l'esibizione degli sbandieratori del gruppo Craveri di Bra».

La manifestazione storico-sportiva ha avuto quest'anno un'interessante appendice. Al Palio era infatti annessa la prima Sagra dei prodotti tipici del Dronerese e della Valle Maira.

Gilberto Ferrando

Dronero. Walter Arneodo taglia il traguardo. E' la vittoria per il Borgo Cappuccini (Bedino)

Ore e ore di marcia dei soccorritori [illegible] [illegible] bastate a salvarli

La morte dei due fidanzati nel Lorousa ripropone il grave problema degli elicotteri

CUNEO — Sembra che non fossero molto esperti di alta montagna e che, soprattutto, non avessero attuato tutti gli accorgimenti indispensabili per affrontare in scalata una parete [illegible] ghiaccio alta 860 metri, i due giovani di Giaveno che domenica hanno perso la vita in Alta Valle [illegible] Piergiorgio Turato, 24 anni e Giuseppina A...primo, 26 anni, precipitati per quasi cinquecento metri e straziatisi dopo il volo [illegible] canalino del Lorousa, una meta alpinistica che ha già mietuto numerose vittime (è lo [illegible] posto in cui due anni [illegible] morirono tragicamente tre giovani monregalesi).

[illegible] sciagura di domenica ripropone drammaticamente alla riapertura della stagione delle escursioni alpinistiche nel grande arco di montagne della «Granda» — il problema della impreparazione, della improvvisazione con la quale viene affrontata la montagna, affascinante, attraente, ma implacabile nemica per quanti vi [illegible] avventurano senza le dovute precauzioni. Che [illegible] numerose: dall'abbigliamento in grado [illegible] sostenere qualsiasi variazione improvvisa delle condizioni meteorologiche, alle attrezzature per le scalate, le cordate, le arrampicate, agli strumenti che dovrebbero consentire un intervento immediato dei soccorsi.

Domenica per soccorrere i due giovani (la ragazza è morta quasi subito, il giovane compagno di scalata è stato [illegible] agonia per oltre quattro ore, ai piedi della terribile parete di roccia e ghiaccio, malgrado i tentativi [illegible] rianimazione da parte dei componenti un'altra cordata) sono intervenute due squadre di esperti alpinisti: quella della Guardia di Finanza di Limone e quella del Cai di Cuneo, che hanno dovuto affrontare una lunghissima, estenuante marcia di avvicinamento per poter caricare le salme dei [illegible] giovani e trasportarle, a spalla, a valle, alla cappelletta [illegible] Terme di Valdieri.

L'incidente è accaduto poco prima delle 9 di domenica mattina: precipitando, Piergiorgio Turato e Giuseppina Amprimo hanno travolto anche due cordate che, sotto di loro, erano a metà della scalata. «Solo per un miracolo — dicono i componenti della squadra di soccorso del Cai cuneese — non si è avuta una strage».

Gli uomini della Guardia di Finanza del brigadiere Valentino Corte [illegible] Checco [illegible] i volontari del Soccorso alpino [illegible] Cai di Cuneo hanno ricevuto l'allarme poco prima di mezzogiorno. La loro missione si è conclusa alle 22. Ore di faticosa marcia, con l'ansia di poter giungere in tempo utile. [illegible] neanche l'intervento dell'elicottero dei carabinieri (decollato da Torino) [illegible] potuto [illegible] sveltire le operazioni. Anche in questa circostanza si recrimina sulla decisione degli alti comandi militari di sopprimere la base [illegible] elicotteri di Levaldigi.

g. r.

Venerdì [illegible] sulla provinciale Mondovì-Chiusa Pesio

Dieci persone ferite (2 gravi) per una serie di tamponamenti

VILLANOVA MONDOVI' — Dieci persone sono rimaste ferite, [illegible] gravemente, [illegible] [illegible] incidente automobilistico accaduto venerdì [illegible] sulla provinciale Mondovì-Chiusa Pesio. Una «A 112» ha violentemente tamponato l'ultima di una coda di automobili ferme al centro della strada in attesa di poter svoltare a sinistra. Quattro le auto, con dieci persone a bordo, coinvolte nell'incidente.

Erano da poco passate le [illegible] quando, diretta a [illegible] Pesio, è sopraggiunta a velocità sostenuta la «A 112» condotta da Michele Gastaldi, 29 anni, carabiniere ausiliario di Villanova Mondovì con a bordo Massimo Giffra, 19 anni, carabiniere [illegible] Priero, che ha tamponato la «Citroën» guidata [illegible] Giuseppe Lombardi, carabiniere, [illegible] anni, di Clavesana, il quale aveva a bordo Fulvio Russo, 23 anni, operaio, [illegible] Carrù.

Di qui la catena di tamponamenti in cui sono state coinvolte [illegible] [illegible] di Ivo [illegible] ni, [illegible] anni, impiegato, di Roccaforte su cui viaggiava Corrado Albarello, [illegible] anni, operaio, di Mondovì e Antonio Anghelone, [illegible] anni, impiegato, [illegible] Roccaforte, e [illegible] «Citroën» condotta da Luca Lobere, 20 anni, operaio, di Carrù con al fianco Bruno Gazzo, 18 anni, operaio e Mariella Bonardi, 17 anni, operaia, entrambi di Roccaforte.

Tutti e dieci hanno riportato ferite e contusioni. Cinque sono stati ricoverati in ospedale: Michele Gastaldi per trauma cranico, 40 giorni; Massimo Giffra fratture multiple, 30 giorni; guariranno in [illegible] quindicina di giorni Fulvio Russo (trauma cranico); Mariella Bonardi (distorsione alla colonna vertebrale); Antonio Anghelone (ferite multiple).

(g. m.)

● E' morto venerdì sera Antonio Mondino, l'agricoltore di [illegible] anni abitante in via Castelletto Stura 13, che il 25 maggio riportò gravi ferite in [illegible] incidente sul lavoro. Il Mondino, sposato e padre di quattro figli, [illegible] caduto dal rimorchio [illegible] trattore mentre scaricava balle [illegible] fieno.

Contitolare dell'azienda di Canale

E' morto Barbero sponsor del Toro

CANALE D'ALBA — E' morto l'industriale Stefano Barbero, 70 anni, presidente dell'industria vinicola omonima, sponsorizzatrice del Torino-Calcio, con sede in Canale d'Alba, località Valpone, lungo la provinciale per Asti.

Proseguendo [illegible] incrementando l'attività iniziata nel dopoguerra dal padre Giorgio, Stefano Barbero e i fratelli [illegible] hanno portato l'azienda canalese [illegible] un trentennio a livello internazionale. La «Barbero SpA», produttrice [illegible] spumanti, vermouth, vini e liquori, esporta in [illegible] Europa, specialmente in Germania e in Inghilterra, e in molti [illegible] extraeuropei (Stati Uniti d'America, Canada, Messico, Australia) [illegible] [illegible] fatturato annuo di [illegible] 25 miliardi.

Nello stabilimento di Valpone sono occupate circa 150 persone. Stefano Barbero, familiarmente chiamato [illegible] «Sciù Steu» era, come si suol dire, [illegible] «self made man». E' ricordato [illegible] un lavoratore infaticabile, [illegible] uomo [illegible] grande intuizione commerciale. E' stato lui, in pratica, a prendere in mano le redini dell'azienda, alla morte del padre, portandola, con l'aiuto dei fratelli, ai livelli attuali.

Stefano Barbero

«La sua caratteristica principale — rilevano alcuni dei dipendenti più anziani — [illegible] la familiarità, l'umanità con cui sapeva stare [illegible] i dipendenti, tenendo conto anche dei loro pareri, dei consigli».

Il cavalier Barbero era il secondo di sette figli: Lino, scomparso alcuni anni fa; Luigi, Giuseppe, Alfredo, rimasti ora [illegible] guida dell'azienda, e due sorelle. Aveva quattro figli: Giorgio, Virginia, Lucia, Renata. Ha avuto una vita attivissima fino a poco tempo fa: è stato stroncato da un collasso cardiaco, nella sua abitazione [illegible] Valpone.

g. f.

Una festa organizzata dall'Avis

Ceva e Montecarlo amici per la pelle

CEVA — Da Monaco e Montecarlo [illegible] Cuneese, per far nascere nuovi legami [illegible] [illegible] gente di Ceva e rinsaldarne d'antichi: domenica, su invito dei dirigenti dell'Avis, 150 abitanti [illegible] Principato sono stati ospiti della cittadina, in occasione della «Festa dell'amicizia» dei donatori di sangue.

«Sono in molti, a Monaco, ad avere origini piemontesi e, in particolare, cebane — spiega il presidente della sezione Avis, Armando Gallo —. Abbiamo pensato [illegible] offrire possibilità di incontro, soprattutto perché gli anziani potessero riscoprire luoghi cari».

Gli ospiti del Principato sono stati accolti da un lancio di bigliettini multicolori, con messaggi [illegible] «Viva i monegaschi» e «Viva l'Avis». Dopo una sfilata per le vie di Ceva, guidata dalla banda musicale «Bersone» e [illegible] majorettes, i festeggiamenti sono proseguiti al Teatro Marenco [illegible] al Parco della Rotonda.

Durante la «Festa dell'amicizia» [illegible] stati anche premiati i donatori benemeriti, coloro che, assieme ad altri duecento soci, hanno consentito alla sezione cebana di svolgere con regolarità il [illegible] servizio, soprattutto in collegamento [illegible] l'ospedale di zona. Medaglie d'oro sono state consegnate a «Millo» Caula, Amilcare Caramello, Carletto Cassetta, Vittorino Musso (oltre cinquanta donazioni).

Un festeggiamento particolare è stato riservato al presidente Armando Gallo, 51 anni, che quest'anno ha vinto l'Oscar della generosità dell'Avis provinciale. [illegible] stato il primo cebano ad ottenere questo riconoscimento, meritato per la lunga attività al vertice dell'Associazione locale, dove negli ultimi tempi è stata anche costituita una [illegible] zione Aido (donatori di organi). Armando Gallo ha ricevuto [illegible] domenica una targa [illegible] «La Stampa-Cronache di Cuneo».

Nell'81 le donazioni di sangue dell'Avis cebana sono state oltre seicento. Il presidente Gallo ricorda, in particolare, l'impegno dei suoi associati in occasione di una difficile operazione subita da [illegible] uomo, colpito durante [illegible] [illegible] al cinghiale, e al quale era stata asportata la milza: «Sono state [illegible] necessarie quaranta trasfusioni, che corrispondono a quasi dodici litri di plasma». Adesso, l'obiettivo è di creare [illegible] gruppo giovanile. «Abbiamo già molti soci sotto i trent'anni» — conclude Gallo.

g. g.

Singolare contesa tra due borghi cittadini [illegible] Bra

«Il Santo è mio e me lo tengo»

[illegible] — «[illegible] un'altra sera a cena a S. Barbara»: con questo [illegible] slogan, sfornato dal tipografo Carlo Rattalino per il cartellone d'invito, [illegible] più giovane quartiere [illegible] Bra ha ripetuto il festoso incontro conviviale del mese scorso.

[illegible] via Vittorio Emanuele, [illegible] pronta per la riapertura [illegible] traffico automobilistico, sono tornati a riunirsi intorno [illegible] [illegible] tavola imbandita commercianti, artigiani, abitanti della strada: con un pizzico di ufficialità in più rispetto alla prima [illegible] c'erano un microfono, un menestrello e il vicesindaco Cesare Gramaglia, ma con la medesima franca allegria. Il quartiere nato dall'idea di una «grigliata» all'aperto, organizzata approfittando dei lavori di pavimentazione della strada, ha ora una gruppo dirigente, democraticamente eletto l'altra sera: presidente onoraria Lucia Chiarlone, [illegible] anni, da 49 [illegible] [illegible] Vittorio, presidente effettivo Gianni Bedino, vicepresidente Dino Ferrero, consiglieri Lino Castagnino, Paolo Cerrina e Aldo Massimino.

«Terremo regolari riunioni — hanno promesso i componenti del comitato — interessandoci non solo di cene ma dei problemi comuni. Per esempio, l'occupazione permanente di un tratto di marciapiede con biciclette e motorini e la scarsa illuminazione della via».

[illegible] ai primi passi del quartiere si sono però profilate le prime — seppure scherzose — grane. [illegible] abitanti di un altro tronco di via Vittorio, quello compreso tra [illegible] chiesa dei Battuti neri e «Pozzetto», accusano i promotori di aver usurpato [illegible] titolo [illegible] S. Barbara, che spetterebbe al loro quartiere. Il santo «giusto» sarebbe, secondo una puntigliosa ricostruzione storica, S. Andrea. Ma Bedino e i suoi amici, ormai affezionati a S. Barbara, [illegible] rifiutano di cambiare protettore.

Se nubi [illegible] addensano all'altro capo [illegible] via Vittorio, una mano [illegible] arriva da piazza Roma: qui Pino Milanesio detto «Cua Rossa», che l'altra sera ha rallegrato la tavolata con la sua chitarra, si è fatto promotore [illegible] una iniziativa analoga, raccogliendo firme per poter cenare ai bordi del giardino della stazione.

g. m.

PALLONE ELASTICO - La serie A

[illegible] Balocco Bertola in [illegible]

Il vecchio campione albese [illegible] [illegible] battuta

Carlo Balocco

ALBA — Un Balocco impietoso e in forma splendida, nonostante un fastidioso dolore [illegible] braccio della battuta, ha inflitto a Felice Bertola una delle sconfitte più dure della gloriosa carriera dell'ex campione d'Italia davanti [illegible] pubblico attonito [illegible] «Mermet» (un migliaio [illegible] presenti, poche le scommesse. [illegible] Bertola dato fuori agli otto-nove giochi). Comprensibile quindi lo sconforto dell'ex tricolore negli spogliatoi, dopo quella vittoria contro [illegible] a Cengio che sembrava aver rilanciato il vecchio campione verso le qualificazioni per il titolo.

Bertola ha nuovamente fatto rimarcare come, in [illegible] momento in cui è particolarmente in difficoltà alla battuta, sia costretto dalla Federazione [illegible] concedere vantaggi a giocatori quali Devia e Galliano, proprio i due che grazie alla buona intesa sembrano dovergli strappare il posto in finale.

Il Valle Bormida vincendo a Torino [illegible] notturna dopo un avvio contrastato e soprattutto grazie al successo contro Alcardi della settimana precedente, ha ora in classifica ben [illegible] punti [illegible] vantaggio su l'Albese-Marchesi [illegible] Barolo. Considerando che Alcardi poi, in ripresa alla battuta come [illegible] ha dimostrato contro Tonello e Belmonte, giocherà contro Bertola nel [illegible] sferisterio l'incontro [illegible] ritorno [illegible] me pure Balocco, si [illegible] necessario per l'Albese-Marchesi di Barolo sconfiggere il Valle Bormida ad Alba, ma anche superare squadre più forti sperando nei contemporanei passi falsi di Devia e Galliano per recuperare il residuo svantaggio.

Ma [illegible] un Bertola sempre più calante alla battuta e affaticato l'Albese riuscirà nell'impresa? Anticipo mercoledì sera a Torino per la Merlese-Dancing Christ dopo la pesante sconfitta subita ad Andora contro la Don Dagnino. Tonello e Belmonte, che dovranno dare tre metri [illegible] vantaggio a Tarasco in battuta, cercheranno di guadagnarsi il punto ma dovranno lottare a fondo contro diretti avversari per la retrocessione.

g. b

PODISMO - Le classifiche [illegible] termine delle [illegible] prove

Ragazzi, cadetti e allievi Ecco i [illegible] provinciali

Si è gareggiato a Fontanelle [illegible] Boves, Ceva, Chiusa Pesio e Cuneo

CUNEO — [illegible] le classifiche diffuse dalla Fidal sono ufficiali i risultati del campionato provinciale su strada, edizione 1982, per le categorie giovanili (ragazze, ragazzi, cadette, cadetti, allieve e allievi). I vincitori sono: Nadia Oraffino (Roata Chiusani), Luigi Ottino (Mokafè Alba), Laura Mazzucco (Giovane Monregalese), Claudio Armando (D.L.F. Cuneo), Anna Maria Tomatis [illegible] Chiusani) e Claudio Luz (Alta Val Tanaro).

Il campionato si è disputato su quattro prove, a Fontanelle di Boves, Ceva, Chiusa Pesio e Cuneo, e ha visto impegnati 115 concorrenti. «A conferma — dice [illegible] responsabile del settore per [illegible] Fidal, Enrico Peletig — del favore che questa disciplina continua ad incontrare».

Nella categoria «ragazze» Nadia Oraffino, del G.S. Roata Chiusani, ha vinto le prime tre gare in programma classificandosi seconda nella prova in pista a Cuneo, vinta da Fulvia Gonella.

Tra i «ragazzi», invece, la Mokafè [illegible] ha dominato nettamente la categoria, inserendo al primo posto Luigi Ottino, vincitore [illegible] tutte e quattro [illegible] prove, e alle sue spalle il compagno di colori Piero Conidi. I due langaroli sono parsi decisamente superiori agli avversari, meritando ampiamente la vittoria.

Altrettanto netto il successo, tra le «cadette», di Laura Mazzucco: la monregalese ha sempre conquistato la prima posizione distanziando la seconda classificata, Maria Chiara Giusiano della Podistica Buschese, [illegible] 27"7/10.

Calcolatore, invece, Claudio Armando, che ha saputo difendere i 12 secondi accumulati [illegible] prima prova contenendo il distacco dagli avversari e giungendo secondo nelle altre tre gare.

Tra le «allieve» Anna Maria Tomatis e Annalisa Giraudo si sono date battaglia costante ma la monregalese [illegible] sempre preceduto la cuneese, vincendo alla grande. Infine, tra gli «allievi», successo di Claudio Luzzo che ha ottenuto due vittorie e due secondi posti. Sfortunata la partecipazione di Claudio Tallone che, assente a Ceva [illegible] un banale disguido, ha dovuto accontentarsi della nona posizione (avendo disputato tre sole prove, [illegible] quattro in calendario), pur giungendo primo a Fontanelle e Chiusa Pesio e secondo a Cuneo.

Questa la classifica delle società dopo le prove dei giovani:

Maschile: 1° [illegible] Alba (punti [illegible] 2° Podistica Buschese (240); 3° Libertas Ceva - Alta Val Tanaro (162); 4° D.L.F. Cuneo (137); 5° Atletica Moretta (110).

Femminile: 1° Roata Chiusani (320); 2° Giovane Monregalese (145); 3° Podistica Buschese (110); 4° Mokafè Alba (104); 5° Atletica Cuneo 69).

Le classifiche comunque potranno essere modificate dalle prove di juniores, [illegible] res, veterani e donne, in programma il 10 luglio a Mondovì (cronoscalata), il [illegible] settembre a Moretta (su pista), il 9 ottobre a Saluzzo (maratonina [illegible] chilometri) e [illegible] 10 ottobre a Racconigi (in linea).

Ecco i primi cinque classificati, in ogni categoria, nel campionato provinciale [illegible] strada:

Ragazze: 1° Nadia Oraffino (Roata Chiusani) 16'38"2; 2° Rosanna Tuberga (idem) 16'57"9; 3° Fulvia Gonella (Atletica Moretta) 17'10"2; 4° Chiara Magnazzar (Podistica Buschese) 17'28"6; 5° Sabrina Barale (Pod. Savigliano) 17'29"4.

Ragazzi: 1° Luigi Ottino (Mokafè Alba) 28'14"3; 2° Piero Conidi (idem) 28'39"0; 3° Valerio Perrero (Sanfront) 29'13"6; 4° Sergio Monasterolo (Roata Chiusani) 29'21"4; 5° Marco Ramello (Pod. Buschese) 31'38"2.

Cadette: 1° Laura Mazzucco (Giovane Monregalese) 17'53"0; 2° Maria Chiara Giusiano (Pod. Buschese) 18'20"7; 3° Silvia Gomba (Mokafè Alba) 18'45"7; 4° Paola Sciandra (At. Tra. Mondovì) 18'49"1; 5° Elena Chiecchio (Giov. Monregalese R.M.) 18'57"3.

Cadetti: 1° Claudio Armando (D.L.F. Cuneo) 26'51"7; 2° Gian Luca Aprile (Mokafè Alba) 26'54"4; 3° Ezio Battaglino (Pod. Savigliano) 27'17"2; 4° Paolo Gotta (Colorif. Braidese) 27'51"8; 5° Bartolo Farina (Sanfront) 28'07"0.

Allieve: 1° Anna Maria Tomatis (Roata Chiusani) 35'08"0; 2° Annalisa Giraudo (Atletica Cuneo) 35'59"7; 3° Nadia Masoero (Mokafè Alba) 38'25"2; 4° Livia Giliero (Atletica Langhe) 38'29"4; 5° Nadia Havera (Giov. Monregalese R.M.) 40'38"3.

Allievi: 1° Claudio Luzzo (Alta Val Tanaro) 1h2'10"0; 2° Carlo Alliney (Pod. Buschese) 1h3'39"7; 3° Giorgio Venezia (Giov. Monregalese R.M.) 1h4'36"1; 4° Davide Pellegrino (Atletica Jumbo sport) 1h5'01"0; 5° Marco Ciravegna (Color. Braidese) 1h6'31"0.

gi. f.

Un'albese è campionessa dei «masters»

ALBA — Maddalena Zorniotti, 41 anni, atleta del G.S. Ferrero, si è aggiudicata a Montecatini Terme il titolo italiano masters per la categoria [illegible] anni nei 1500 metri. L'atleta albese, che ha scoperto l'atletica piuttosto tardi e in gioventù non aveva mai praticato alcuna disciplina sportiva, ha impiegato [illegible]"2 a percorrere la distanza, un tempo discreto [illegible] considerazione delle sfavorevoli condizioni ambientali in cui è stato ottenuto (a.s.)

Mara Francescutto [illegible] conquistato il «regionale» della specialità [illegible] strada

[illegible] sogni [illegible] una pattinatrice [illegible] [illegible] titolo [illegible] (e diploma [illegible] ragioniera)

SALUZZO — Mara Francescutto, 16 anni, studentessa al terzo anno di ragioneria, è la campionessa regionale [illegible] pattinaggio a rotelle per [illegible] specialità della corsa [illegible] strada. Nelle [illegible] settimane Mara si [illegible] imposta a Cantù nella gara sui tremila metri, battendo la campionessa europea France[illegible] Vianello; quindi ha bissato il successo a Cuneo davanti alle detentrici dei titoli nazionali e europeo di fondo.

«E' una grossa soddisfazione — commenta la Francescutto — soprattutto se si tiene conto che ho iniziato a pattinare soltanto cinque anni fa, senza tante ambizioni, quasi per gioco».

Gli esordi di Mara Francescutto [illegible] quelli del Gruppo sportivo pattinatori Saluzzo, associazione che ha promosso gare, incontri e corsi in città. «Alla mia prima gara — *ricorda Mara* — mi sono impegnata al massimo per non arrivare ultima, così da poter avere [illegible] premio almeno [illegible] panino offerto dagli organizzatori. Mi [illegible] classificata penultima».

A [illegible] anni [illegible] saluzzese vince il campionato regionale a cronometro della sua categoria e si incontra con i pattinatori del «Circolo torinese», entrando così a far parte del gruppo con il quale prende parte alle varie gare previste dal calendario agonistico. «E' stato importante andare in trasferta, osservare gli altri mentre gareggiano — *prosegue la Francescutto* — per apprendere tecniche, "malizie": [illegible] questo sport, infatti, si impara soprattutto osservando e poi provando e riprovando quanto [illegible] è visto fare dai più bravi in pista».

Mara si allena sulle strade con altre ragazze: la pista di pattinaggio comunale, infatti, da anni è [illegible] ultimare e così per le «rotelline sprint» resta soltanto l'asfalto delle vie e piazze a disposizione. «Mi alleno quando posso, soprattutto d'estate, quando sono libera [illegible] impegni scolastici — continua — il calendario delle gare per noi [illegible] da aprile a ottobre ed [illegible] molto intenso, così scelgo con mia madre (che è la mia vera allenatrice) le competizioni alle quali prender parte».

Da Genova a Bologna Mara Francescutto ha raccolto significativi piazzamenti, arrivando sesta [illegible] campionati italiani nei quali ha tagliato il traguardo pattinando soltanto con una gamba, poiché un pattino si era bloccato.

Programmi? «Il programma più importante è la scuola — *risponde* — ma spero che con i pattini arrivino anche delle soddisfazioni. Soprattutto se potrò arrivare al titolo nazionale»

a. gc.

Mara Francescutto

Nell'autoslalom

Fasan vince a [illegible] Morra

LA MORRA — Con una folta partecipazione di pubblico si è disputata la Garbolletto-[illegible] Morra, corsa di slalom automobilistico in salita, valida come quinta prova del super slalom «Verza 82».

La manifestazione, organizzata dal circolo «Amici del Moscato», era stata [illegible] a Gilles Villeneuve, il ferrarista recentemente scomparso.

Su un lotto di [illegible] concorrenti, comprendente i migliori specialisti delle corse in salita oltre a numerosi rallysti, si è imposto Aldo Fasan al volante [illegible] una Alphine Renault. Fasan, che è alla [illegible] vittoria consecutiva nel super slalom Verza 82, ha impiegato 2'39"8) a compiere i 3,5 chilometri del percorso e ha preceduto di oltre un secondo Augusto Cesari [illegible] Fiat [illegible] [illegible] e di due secondi e mezzo Gianni Giordano, vincitore nella stagione del rally di Chieri, al volante [illegible] una Porsche Carrera. (a.s.)

[illegible] TV PRIVATE

TELECUPOLE

20 — Cartoni
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Arrivederci Baby
23 — Film Il porto delle nebbie
1 — Film Messaggiami [illegible] messaggiami piano

TELEMONTOSO

20,30 Soyuz 111 - Terrore su Venere: [illegible] spaziale con [illegible] uomini e una giapponese a bordo, [illegible] su Venere (1972)

TELECITY

24 — Singapore [illegible] e violenza: agente [illegible] [illegible] in villeggiatura su uno yacht a Sin[illegible]e, deve interrompere il suo viaggio (1976)

GRP

20,35 Rosso nel [illegible]: [illegible] indaga sull'uccisione di una diciottenne avvenuta [illegible] gli occhi della [illegible] (1978)
23,30 Lungo il fiume Rosso: dopo la sconfitta [illegible] Santana, le terre lungo il fiume Rosso sono invase dai banditi (1958)

RETE 4 - TELESTUDIO

21,15 Ragazzi di provincia. Peter e Peggy, due giovani provinciali, dividono la casa e le spese d'affitto in attesa dell'amore (1961)
23 — Mistelius: pianista, figlio di un celebre illusionista, alle prese [illegible] due gemelle (1960)

STUDIO NORD

20,50 Finalmente l'alba: due giovani tedeschi amicissimi vengono [illegible] dal nazismo, uno è favorevole l'altro contrario (1962)

SPETTACOLI [illegible] TACCUINO

CUNEO
CORSO: Chiamami Aquila.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Porno lesbo.

ALBA
EDEN: [illegible] [illegible] due dopo il funerale.

Ginnastica vince Media 2 del capoluogo

CUNEO — Sono le ragazze della «Scuola media n. 2» di Cuneo le migliori ginnaste [illegible] provincia. Allenate da Eleonora Zavoli, hanno [illegible] la fase provinciale tanto nella gi[illegible] artistica, quanto in quella ritmico-moderna, guadagnandosi così l'ammissione alla fase [illegible] dei «Giochi della Gioventù».

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo.

[illegible]
IMPERO: [illegible] cuginetta inglese [illegible] erotico).
POLITEAMA: Fai come ti pare, con Clint Eastwood.
VITTORIA: chiuso per ferie.

CORTEMILIA
NUOVO: riposo.

FOSSANO
POLITEAMA: Scandalosa story.

MONDOVI'
CORSO: riposo
ITALIA: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: Fontamara.

SALUZZO
[illegible]: riposo
ITALIA: Il colpo alla metropolitana.
SPLENDOR: Grease, [illegible] J. Travolta.

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma 19.
Alba: Seltimo, via Alfieri.
Bra: S. Rocco, via Principi
Fossano: Municipale 2, via Roma.
Savigliano: Monchiero, piazza Popolo 60.
Saluzzo: Delfilippi, corso Italia.

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048.
[illegible] di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986; Fossano [illegible] - 62.003; Mondovì [illegible] - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 361153.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, [illegible] Francia (piazza d'Armi). Mobil, corso Monviso; Mach, viadotto Soleri.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.863.

Come ha reagito la città dopo il processo del Solaro

Il Mundial getta un velo sugli scandali al Casinò

Si ruba ancora alle roulettes? O il gioco delle parti è rientrato nei [illegible] della correttezza? - Ecco le risposte di Giuliano, De Francisi e di un industriale giocatore

SANREMO — Dopo la dura sentenza di meno di [illegible] fa al Solaro, il gioco delle parti è rientrato nei limiti della correttezza? Oppure al Casinò continua il minuetto malandrino? Le due domande attraversano Sanremo, sfiorano le sedi dei partiti e gli uffici del Comune, sono dibattute negli studi legali, diventano materia di pettegolezzo e di malignità nei discorsi dei bar.

Ma è vano [illegible] risposte chiare. Il «mundial» di calcio, il caldo che spinge al mare, sono comodi argomenti per evitare discorsi imbarazzanti. La sentenza ha steso sulla città una grande ragnatela che è difficile strappare, perché lo scandalo della casa da gioco non ha fatto comodo a nessuno. C'è, sì, sdegno in città, ma controbilanciato da perdite economiche che vanno quantificandosi. Insomma, i croupiers non spendono più con larghezza e il commercio ne risente. La moralità sanremese, in genere, si attenua nel momento in cui si scontra con gli interessi.

Si ruba ancora? Proviamo a indagare. Un industriale bresciano, che incontriamo al bar del Casinò: «*Vengo qui da anni, non mi sono mai accorto di niente. Quando una "mano" finisce c'è agitazione, ognuno bada alle sue fiches, e poi sono fatti loro. Io se vinco faccio pagare, eccome, e questo mi basta*». Dobbiamo quindi dedurne che ai giocatori non interessa vedere dove finisce danaro di altri. Un croupiers scampato alla «strage»: «*Non mi interessa quel che hanno fatto altri miei colleghi, anche se mi è parsa tutta una grande esagerazione. Di sicuro, oggi è tutto regolare. Stia vicino al tavolo, guardi: vedrà che non ci sono imbrogli*».

Ribatte Gianni Giuliano, assessore al turismo del Comune: «*Ma di che può [illegible] gerci un estraneo se basta uno sbadiglio per [illegible] una svista?*». Nei partiti, si tende ovviamente a minimizzare e si escludono «tangenti» arrivate e ancora in arrivo dalla casa da gioco. L'ordine di scuderia è la prudenza: il tribunale ha picchiato sodo ed è probabile che altre inchieste ancora in corso (ufficio fidi, chemin de fer, ferimento del controllore Luigi Garil) portino ad altre «manette». «*In questo clima se uno si espone un po', anche se innocente, gli mozzano subito la testa, meglio starsene buoni*», dice un funzionario.

Come se non [illegible] bastata la sentenza della Cassazione è arrivato un altro colpo: la libertà provvisoria concessa ad alcuni degli imputati scarcerati prima di Natale potrebbe essere revocata, essendo risultate «poco chiare» le motivazioni sulle quali fu basato il beneficio. Nella nuova «trappola», potrebbero infilare un piede i capitavolo Annibale Gilardoni e Riccardo Gandolfi, il croupier Attilio Passaro e qualche altro. Forse non vi saranno nuove carcerazioni, [illegible] quanto arriva dalla Cassazione dimostra che nella suprema [illegible] di giudizio il rigore è il motivo dominante. Un allarme per chi sperava che, sbollita l'ira sanremese, tutto poi andasse calmandosi, «all'italiana».

Al Casinò si ruba ancora? Poniamo la domanda all'avvocato Natale De Francisi, uno dei componenti della commissione amministrativa, giovane dinamico, liberale. Dice: «*Ho saputo anch'io che il mio collega Masconi ha affermato, in aula, che le sottrazioni ai tavoli sono ancora del 25 per cento. E io dico a Masconi: se ha le prove, se il suo intervento [illegible] dalle normali acrobazie di un difensore che si batte per il suo cliente, allora la magistratura intervenga e noi offriremo tutta la nostra collaborazione. Che altro può fare un organismo di gestione e di proposta, come il nostro? Io dico che l'attuale andamento del Casinò è buono: 17 miliardi e [illegible] incassati nel [illegible] 31 miliardi nel 1981. Il giugno di quest'anno ci offre la [illegible] linea favorevole di tendenza, nonostante dall'inizio dell'anno ad oggi si siano registrate [illegible] mila presenze in meno. Un po' per colpa dello "scandalo", naturalmente, ma anche per un fatto fisiologico dell'azzardo nazionale. Anche Venezia e Campione hanno avuto flessioni. Sanremo rimane però al secondo posto degli incassi, dopo Saint Vincent. Teniamo ancora presente che l'anno scorso incassammo 350 milioni al mese con i giochi americani, ora sospesi*».

— Avvocato De Francisi, lei ha risposto per la sua parte all'avvocato Masconi. Ma di accuse ce n'è un'altra: gli incassi diminuivano [illegible] vigilia di ogni consultazione elettorale amministrativa. Vuol dire che il Casinò finanziava i partiti?

«*Posso solo rispondere per il pli, che rappresento in commissione: mai una lira. Per altri, non sarebbe corretto che mi pronunciassi*».

— Cos'è il Casinò per Sanremo?

«*Una grossa azienda che dà lavoro a 600 famiglie, in una città senza ciminiere e che, insieme alla floricoltura, rappresenta l'asse economico portante. [illegible] enorme contributo al turismo e riempiono alberghi anche nei periodi di stagione "morta", un aiuto al commercio*».

Certo, una grande torta. Ma qual è l'esatta divisione degli spicchi? E' [illegible] che, dopo il bilta, ogni fiche si incasella nel posto giusto? Proveremo a chiedere ancora a chi, alla ritrovata onestà del gioco d'azzardo sanremese e al giusto reinvestimento dei proventi, proprio non crede.

Guido Coppini

Uno sciopero nel Principato

[illegible] — [illegible] il Principato si fermerà per due ore: l'Unione dei sindacati monegaschi ha infatti indetto uno sciopero generale in segno di protesta contro un'azione della polizia, intervenuta giovedì scorso per far sgomberare i dipendenti del casinò «Loews», in sciopero dallo scorso 23 maggio.

«Si tratta di un attacco vergognoso alla dignità dei lavoratori — dice il sindacalista Imperio Spinella —, nei dipendenti sono finiti all'ospedale».

(c. d.)

Il delitto durante una lite tra i giocatori in località Marina S. Giuseppe

Ancora una tragica partita a «passatella» un giovane muratore ucciso a Ventimiglia

La vittima è Rocco Trimboli, 23 anni, calabrese: è stato freddato con un colpo di pistola - Ferito a un ginocchio anche Salvatore Lillo, di 39 anni - Lo sparatore, Rocco Pangallo, pure lui meridionale, si è costituito

La vittima Rocco Trimboli, l'assassino Rocco Pangallo e Francesco Vomero (Foto Gatti)

VENTIMIGLIA — Dopo gli ultimi fatti di sangue, a Ventimiglia, l'omicidio [illegible] nell'aria. E' avvenuto puntualmente. Ne è rimasto vittima Rocco Trimboli, 23 anni, muratore, originario di Molocchio (Reggio Calabria), abitante a Ventimiglia in vico Olivi 20 con il padre Alfonso, di 46, e la madre Ermenegilda Caruso, di 42 anni.

Un colpo di pistola calibro 6,35, esploso da Rocco Pangallo, 41 anni, immigrato da Roccaforte del Greco (Reggio Calabria), residente a Ventimiglia in via Caduti del Lavoro 11, con la moglie e quattro figli, gli ha trapassato l'inguine e reciso un'arteria. E' spirato, dopo due giorni di agonia, all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure. Un altro colpo, sparato dalla stessa mano omicida, ha raggiunto Salvatore Lillo, 39 anni, anche lui di origine calabrese, abitante a Bordighera.

Ha avuto più fortuna dell'amico: se la caverà in pochi giorni. La pallottola gli ha trapassato un ginocchio; l'uomo ha già lasciato l'ospedale per timore di rappresaglie. Fra gli immigrati calabresi l'omertà è legge e uno «sgarro» equivale ad una sentenza di morte. Ogni posto, anche l'ospedale, è buono per eseguirla.

Il luogo dove è avvenuto il decesso passa la competenza alla Procura della Repubblica di Savona. Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, ha notificato a Rocco Pangallo, che si è costituito, il nuovo capo di imputazione (omicidio volontario) dopo avere assistito all'autopsia della vittima nell'ospedale di Pietra Ligure. Nei prossimi giorni interrogherà l'omicida e i testimoni del delitto.

L'«esecuzione» è avvenuta nel tardo pomeriggio di giovedì, in località Marina San Giuseppe, nei pressi di un chiosco [illegible] la mescita di bevande. La vittima, il ferito, Francesco Vomero, 29 anni, muratore a Bordighera, e l'assassino stavano giocando a «passatella»: un gioco tipicamente meridionale che spesso si tramuta in [illegible] per sfogare antichi rancori alimentati da antichi sopiti e impotenti prepotenze.

Rocco Pangallo ha abbandonato il gioco. Gli altri, soprattutto Rocco Trimboli, non hanno [illegible] l'«affronto»: sono volate parole grosse, si è passato ai fatti e Rocco Trimboli ha messo mano alla pistola che nascondeva nel borsello. Quattro, cinque colpi in rapida successione e Rocco Trimboli e Salvatore Lillo si [illegible] accasciati a terra: il primo ferito mortalmente, il secondo con il ginocchio trapassato da un proiettile. Poi, il fuggi-fuggi, i primi soccorsi e l'intervento dei carabinieri.

Quarantotto ore prima il prologo dell'omicidio e del ferimento. Anche per questo, all'origine, una partita a «passatella». Francesca Farruggio, 23 anni, moglie di Calogero Tallarica, entrambi calabresi, era stata [illegible] in fin di vita da un colpo di trincetto al [illegible] ventre (le sue condizioni [illegible] leggermente migliorate). La donna si era intromessa in una discussione, in cui erano coinvolti dei congiunti, dovuta alla «passatella».

[illegible] inquirenti [illegible] hanno stabilito [illegible] legami precisi fra i due fatti di sangue [illegible] non li escludono.

Fra gli immigrati calabresi dell'estremo Ponente ligure parentele e odii si intersecano. Potrebbe innescarsi una spirale di violenza tale da tramutarsi in faida. Qui nessuno ne parla ma non ci sarebbe da stupirsi che qualche donna abbia fatto intingere le mani di un congiunto nel sangue delle vittime per ripetere un rituale vecchio di [illegible] e ordinato: «Vai e uccidi». Fra questa gente che si spezza la schiena nel lavoro dei campi (altri invece hanno preferito inserirsi nella malavita) la figura della «vestale della vendetta» resta di una sconcertante attualità.

Italo Merlo

Rapporto dell'assessore Magnani dopo la protesta dei farmacisti

Scoperto quest'anno in Liguria il 30% delle spese per la sanità

Il fondo è di 812 miliardi, inferiore del 5,8% alla quota [illegible] e del [illegible] sulle previsioni

GENOVA — Un attento e critico esame della situazione della Sanità in Liguria è stato fatto ieri dall'assessore regionale alla Sanità, Rinaldo Magnani (socialista), in una riunione alla quale hanno partecipato molti presidenti dei venti Unità sanitarie locali in cui è suddiviso il territorio regionale, rappresentanti della «Anci Sanità», amministratori pubblici, esponenti sindacali.

La riunione è stata convocata dopo che i farmacisti avevano deciso di farsi pagare le medicine prescritte, perché vantavano dalle Usl crediti per miliardi. La situazione si è poi normalizzata grazie all'intervento della Regione che ha predisposto un immediato pagamento dei debiti nei confronti dei farmacisti.

La situazione potrebbe ripresentarsi tra breve: gli stanziamenti per il 1982, infatti, secondo quanto ha detto l'assessore alla Sanità, [illegible] largamente inferiori al fabbisogno, creando così un disavanzo che si unisce a quello relativo al 1980 e all'81. In tutto si dovrebbe raggiungere un debito consolidato attorno ai 100 miliardi di lire. «*Il Fondo sanitario regionale per il [illegible] — ha detto Magnani — è di 812 miliardi di lire ed è inferiore del 5,8 per cento alla quota che è stata attribuita alla Liguria nel 1981, mentre le spese [illegible] destinate ad aumentare secondo una nostra valutazione del 28,8% rispetto allo scorso anno*».

«*Anche in una situazione di grave emergenza come l'attuale* — ha aggiunto Magnani — *dobbiamo però garantire una assistenza globale, omogenea e qualificata a tutti i cittadini. E' assurdo che il di[illegible] della [illegible] pubblica venga fatto gravare, nella sua massima parte, sui servizi sanitari ed è abnorme che non siano assicurati ai cittadini servizi che per decenni le tanto criticate mutue hanno prestato. Lo dico senza toni enfatici, con passione perché credo in questa riforma e nei suoi principi, ma occorrono precisi impegni ed indirizzi che molto spesso, purtroppo, sono mancati da parte dell'autorità governativa*».

L'assessore regionale alla Sanità ha poi illustrato come il processo di attuazione della riforma sanitaria abbia trovato difficoltà soprattutto nella [illegible] del piano sanitario nazionale, nella mancata e tanto auspicata collaterale riforma della assistenza e nell'esistenza di un consistente disavanzo finanziario. «*Ma la Liguria nonostante le difficoltà ha attuato quasi tutti gli impegni che si era prefissi e [illegible] la ristrutturazione e riorganizzazione ospedaliera, la tutela degli anziani non autosufficienti, degli handicappati, dei lungodegenti non autosufficienti, l'approvazione di un disegno di legge che prevede la trasformazione degli ospedali psichiatrici di Genova-Quarto e di Cogoleto in presidi sociali e sanitari ad esaurimento, la legge per la disciplina dell'acquisto dei farmaci da parte delle Usl*».

p. t.

E ad Imperia vogliono sparare ai fringuelli

IMPERIA — I 13.000 cacciatori della provincia di Imperia vogliono continuare a sparare ai fringuelli e per riuscire nello scopo invieranno una petizione a Spadolini. Questa esigenza è emersa durante la riunione del Comitato provinciale dell'Arcicaccia, tenuta alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Oneglia, per eleggere il nuovo direttivo e i delegati al congresso nazionale e per discutere i problemi collegati all'attività venatoria.

A scatenare le proteste delle «doppiette» del Ponente Ligure, è stato un recente decreto della presidenza del Consiglio, che proibiva la caccia al fringuello su tutto il territorio nazionale. «*E' un provvedimento assurdo che [illegible] tiene conto del parere delle associazioni di categoria, ed è in contrasto con la legge quadro che la Camera sta per approvare e che prevede la salvaguardia di certi tipi di caccia tradizionale*» ha detto il responsabile regionale dell'Arci.

Secondo i cacciatori imperiesi, l'85% dei quali si dedica alla caccia al fringuello, questo volatile non deve essere protetto: «*Non è una specie in estinzione. Non c'è alcuna ragione di vietare il fringuello e, invece, consentire di abbattere corvi, gazze o ghiandaie*».

A sostegno della petizione, a tambur battente, sono state raccolte già un centinaio di firme. Si chiede al parlamento di approvare al più presto la legge quadro e al governo di ritirare immediatamente il decreto.

s. d.

Gli interventi inevitabili soltanto nei pressi degli edifici pubblici

Savona d'estate diventa più sporca pochi mezzi, la gente non collabora

Una spazzatrice meccanica in corso Italia - Come si giustifica il presidente dell'Amnu

SAVONA — L'altra notte in corso Italia è passata la spazzatrice meccanica. A dire il vero, nonostante tanto lavoro, le condizioni generali della strada non sono molto migliorate. A parte la polvere e le foglie secche tolte di mezzo dalla spazzatrice, i marciapiedi, anche perché notevolmente sconnessi, sono sempre sporchi. E poi le aiuole disastrate e gli alberi che da anni attendono quella potatura «a [illegible] brello» che [illegible] una caratteristica del [illegible] principale della città.

Da qualche tempo i netturbini lavano, con potenti getti d'acqua, alcuni porticati, qualche piazza, taluni marciapiedi, i punti maggiormente «colpiti» da piccioni e cani ma il loro intervento si limita, quasi sempre, alle zone adiacenti gli edifici pubblici. E le altre zone della città?

D'estate, soprattutto, una maggior pulizia non guasterebbe, ovviamente non solo a fini estetici. Invece, in giornate di cielo coperto [illegible] queste, i miasmi che si levano da certi vicoli del centro storico, dai contenitori stracolmi dei rifiuti, [illegible] la testimonianza che in fatto di pulizia i problemi [illegible] sono [illegible] tutti risolti.

All'azienda municipalizzata per la nettezza urbana (Amnu) sono però convinti di non avere tutte le colpe di questa situazione difficile. «*Ultimamente abbiamo cercato* — dice il presidente, Giulio Svetoni —, *di migliorare il servizio e impostato un programma che, gradualmente, comincia a dare i [illegible] frutti. Sono stati collocati cestini portarifiuti quasi ad ogni angolo di strada, abbiamo acquistato una nuova macchina lavacontenitori e si procede a un sistematico lavaggio di portici e sottopassaggi. Ma non sempre, spiace dirlo, il comportamento della gente aiuta l'azienda a ottenere i risultati per i quali essa investe centinaia di milioni*».

In effetti, nonostante i tanti cestini portarifiuti, le cartacce continuano ad imbrattare i marciapiedi e le strade, spesso le immondizie vengono abbandonate fuori dagli appositi contenitori. «*E questo perché* — spiega Giulio Svetoni — *qualcuno non ha la bontà di fare quattro passi e di servirsi di un altro contenitore che non sia già colmo. E che dire dell'atteggiamento di certi commercianti che, [illegible] stante i ripetuti inviti, utilizzano i contenitori per riempirli di ogni genere di materiale d'imballaggio? A rendere [illegible] piacevole l'aspetto della città contribuiscono, non ultime, le scritte sui muri e le affissioni abusive. Non sarebbe male, a questo proposito e anche nei confronti dei proprietari dei cani che lasciano tranquillamente sporcare i marciapiedi, ricorrere alle contravvenzioni. Gli appelli a un maggior senso civico, è dimostrato, sino a oggi non sono serviti. Tra polizia urbana e Amnu occorrerebbe una maggior collaborazione. Sono del parere, infatti, che l'intervento dei vigili urbani in molti casi risolverebbe più di un problema*».

Ivo Pastorino

Sanremo: turista scippata [illegible] giovane drogato

SANREMO — Violenta aggressione, sabato pomeriggio, in pieno centro: un giovane ha immobilizzato una donna, le ha strappato una collanina d'oro e si è dato alla fuga. Poche decine di minuti dopo, però, rintracciato dalla stessa vittima, è [illegible] arrestato dalla polizia.

Protagonista [illegible] Amodeo, [illegible] anni, abitante in via Privata Amoglio, tossicomane pregiudicato, già al centro di [illegible] episodi di cronaca. L'episodio è avvenuto verso le 16, in piazza Colombo. Vittima una turista francese, Marie-Liliane Girard, 55 anni, di Aix-en-Provence.

La donna stava passeggiando nei giardini di fronte all'autostazione quando è [illegible] alle spalle dal giovane che, dopo averle tappato con una mano la bocca, le ha strappato la collana e si è [illegible] alla fuga. La turista, appena ripresasi dallo choc, si è rivolta a un vigile urbano. Poco dopo, è stata la stessa donna a rintracciare l'Amodeo, seduto ad un tavolino di un bar sotto i portici di piazza Colombo.

Una pattuglia della polizia ha bloccato il giovane e recuperato la refurtiva: Paolo Amodeo [illegible] ancora [illegible] la collana. Dovrà rispondere di rapina impropria, per aver leggermente [illegible] nell'aggressione la turista.

c. d.

Appello per il palazzo di Pietra Ligure

Anche il vescovile diventa residence?

PIETRA LIGURE — Si corre ai ripari a Pietra Ligure per salvare l'antico palazzo vescovile dalla speculazione edilizia. Il centro storico pietrese ha infatti inviato in questi giorni una lettera alla Sovraintendenza ligure alle belle arti perché venga applicata una legge del 1939 in difesa dello storico edificio.

«*Con grande sorpresa* — riferisce il presidente del centro storico, cav. Giacomo Accame —, *ci siamo accorti che il palazzo, [illegible] per secoli del [illegible] scovado, al centro di numerosi episodi storici che hanno coinvolto Pietra Ligure, non era posto sotto nessuna tutela. Il Comune negli anni passati non si è mai preoccupato di accertare quali siano in realtà i beni immobili attualmente vincolati dalla Sovraintendenza alle belle arti. La nostra richiesta tende quindi ad impedire che venga sfruttato per altri scopi*».

[illegible] scorso anno l'attuale proprietario, il conte avv. Giambattista Gramatica, rivolse infatti al Comune la richiesta di ristrutturarlo per trasformarlo in miniallogg. La commissione edilizia rispose con un secco no, e attualmente la vertenza è al vaglio del Tribunale amministrativo regionale al quale l'avv. Gramatica ha fatto ri[illegible].

All'interno del palazzo sono conservati beni di grande valore: una biblioteca con oltre 6 mila volumi, arazzi, mobili antichi, suppellettili e quadri che devono essere salvati e conservati come patrimonio culturale di Pietra Ligure. Del palazzo vescovile si trovano citazioni in libri storici d'epoca già nel 1285, dato che vi [illegible] la famiglia del doge genovese Antoniotto Adorni e la tradizione vuole che vi abbia soggiornato anche Santa Caterina da Genova.

a. d.

Brigadiere [illegible]

SAVONA — Il brigadiere di polizia Augusto Del Maschio, neocoordinatore delle volanti, ha tratto in arresto due giovani che stavano tentando di impossessarsi di un motorino nella centralissima via Manzoni.

Giuseppe So, 19 anni, residente ad Albisola Superiore in via Alessandria 61, aveva già consumato l'antifurto del ciclomotore. Intanto Mario M., [illegible] anni, di Savona, controllava che non [illegible] nessuno nei dintorni. Il brigadiere Del Maschio li ha [illegible] in flagrante. Ora si [illegible] nelle carceri di sicurezza della questura, a disposizione dell'autorità giudiziaria, accusati di tentato furto aggravato.

(m. m.)

Fra [illegible] a Savona la tradizionale rassegna giunta alla terza edizione

Maestri artigiani liguri al Priamar

Quest'anno [illegible] maggiore «regionalizzazione» - Parteciperanno anche genovesi e spezzini

SAVONA — Dal 29 luglio all'8 agosto l'artigianato ligure si trasferirà sul Priamar. Per undici giorni laboratori, officine e botteghe di una sessantina di aziende daranno corpo a quella rassegna di «*I maestri artigiani di Liguria*» che ormai da tre anni convoglia sulla fortezza migliaia e migliaia di savonesi e turisti ospiti della Riviera.

La caratteristica principale dell'edizione 1982 è [illegible] da una maggiore «regionalizzazione» della manifestazione, cioè da una partecipazione veramente massiccia di artigiani [illegible] altre province, in specie di Genova e La Spezia.

Quest'anno [illegible] tradizionali mestieri legati alla lavorazione del vetro, della ceramica, del legno, del ferro, dell'argento e del rame figureranno attività che hanno [illegible] fama a località della nostra [illegible] e altre che stavano scomparendo e [illegible] grazie all'opera di pochi si stanno ora riscoprendo e rilanciando.

Saranno [illegible] presenti le famosissime «seggiole» di Chiavari, i velluti di Zoagli e i liuti di Genova e Savona. Esperti artigiani-artisti utilizzando strumentazioni d'epoca (per i velluti verrà montato sul Priamar un antichissimo telaio, perfettamente funzionante) creeranno sul posto alcuni dei [illegible] autentici capolavori svelando con il pubblico alcuni dei loro segreti.

La [illegible] rassegna, se le trattative in [illegible] andranno in porto, ospiterà anche padiglioni dedicati all'artigianato tedesco della Foresta Nera e a quello della Valtellina. Un ricco programma di manifestazioni collaterali completerà questa edizione della mostra dell'artigianato. La sera della giornata inaugurale, il 29 luglio, e nella successiva, avranno luogo sfilate di pellicceria mentre il 31 luglio, alle 21,30, nella Piazza d'Armi si svolgerà una esibizione degli sbandieratori del Palio d'Asti.

Gli spettacoli folcloristici vedranno quest'anno la partecipazione del [illegible] Balletto della Repubblica Africana di Guinea (1° agosto), del Gruppo folcloristico tedesco della Foresta Nera (3 agosto) e del Gruppo folcloristico «Liguria» composto da ballerini canterini e musici (4 agosto).

Le altre serate saranno impegnate da dimostrazioni di acconciatura femminile e maschile e sulla [illegible] ceramica, da esibizioni sulla composizione floreale e da una manifestazione sui «*mestieri di Liguria*» presentata da Luisella di Radio Montecarlo. Chiuderà la rassegna il tradizionale défilée della sartoria savonese.

n. s.

Le manifestazioni estive ad Albenga

Oltre mille visitatori alla Mostra filatelica

ALBENGA — *Dopo il mercatino dell'antiquariato, il calendario delle manifestazioni estive è ripartito con la «Prima mostra di filatelia», svoltasi sabato e domenica scorsi. E' stata un'iniziativa che ha dovuto superare le difficoltà insorte per il forzato trasferimento dalla sede originaria di Palazzo Scotto-Niccolari, interdetto dalla prefettura, in [illegible] di norme di sicurezza contro gli incendi. Il tragico rogo di Todi ha reso più vigilanti e attenti.*

La mostra si è quindi [illegible] nel salone del Consiglio comunale, impedendo tuttavia l'attivazione di tutta la parte commerciale. Malgrado questo inconveniente, il bilancio si conclude positivamente, con qualche migliaio di visitatori, segno che la manifestazione ha suscitato interesse. Anche sulla base di indicazioni e di richieste, il consigliere delegato al turismo e alla cultura, Aldo Guerra (dc), si è dichiarato disponibile a potenziare la mostra estendendola anche alla numismatica, i cui cultori, malgrado l'inattività di questi ultimi anni, sono numerosi nel Ponente savonese.

La mostra di filatelia ha offerto lo spunto a Chiarino Boragni, presidente del Circolo filatelico finalese, di tracciare nel programma alcuni cenni sulla [illegible] postale di Albenga, ricostruendo le vicende del locale ufficio postale sulla scorta dei timbri di annullo dagli inizi del secolo [illegible] ai primi del secolo ventesimo.

La prossima edizione si svolgerà a Palazzo Scotto-Niccolari, dopo aver preso le opportune misure di sicurezza.

r. m.

Motociclista investito da un'auto

QUILIANO — Un operaio di Quiliano, Raffaele Servello, 46 anni, residente nel quartiere di Valleggia in via Valletta Rossa, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale, domenica sera all'incrocio di via San Pietro e via Fratelli Cervi. E' ricoverato al San Paolo con prognosi riservata per trauma cranico e numerose lesioni e fratture.

L'uomo a [illegible] della Vespa 125 stava percorrendo via San Pietro quando, giunto all'incrocio, si è [illegible] una Alfasud.

Quasi risolta la crisi comunale

Diano, il pci all'opposizione

Dc e psdi stanno per entrare giunta psi «Nuova Diano» - Fuori il pli

MARINA — Fuori il pci, dentro dc e psdi, con il pli ancora all'opposizione: è con questa nuova maggioranza, allargata anche a «Nuova Diano» e al psi, che sta per essere risolta la crisi politico-amministrativa al comune di Diano Marina? Mai ufficializzata, ma nell'aria da quando l'assessore ai Lavori pubblici Giacomo Saguato aveva restituito la delega al sindaco Ricciotti Garibaldi, ed era uscito da «Nuova Diano» per costituirsi un gruppo autonomo, avrebbe dovuto concretizzarsi in occasione della votazione bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1982; se il rapporto tra maggioranza minoranza fosse rimasto invariato, ossia in perfetta parità, dieci a dieci, il documento contabile non avrebbe potuto essere approvato, la giunta avrebbe dovuto dimettersi e nomina di un commissario prefettizio avrebbe dato il via ad elezioni anticipate.

Per scongiurare questa evenienza traumatica, le segreterie dei partiti hanno avviato frenetici contatti, mentre la data della «resa dei conti» si avvicina a grandi passi: Consiglio comunale per la presa d'atto delle dimissioni Saguato e per l'esame del Bilancio è stato infatti fissato per venerdì prossimo, alle

Salvo improbabili colpi di scena dell'ultima ora, non dovrebbe riservare grosse sorprese. infatti che, all'importante scadenza, i protagonisti dell'intricata vicenda si presenteranno con i giochi fatti: la crisi, insomma, sarebbe «pilotata» e conclusa dopo. Secondo l'ipotesi più attendibile, con la decisiva mediazione segretario provinciale democristiano, Mario Bianco, sarebbe stato trovato accordo per coalizione «a quattro», della quale farebbero parte «Nuova Diano», dc, psi e psdi. Avrebbe dovuto essere estesa anche al pli, ma il capogruppo Augusto Milesi, irriducibile avversario personale di Garibaldi, avrebbe posto una preclusione sulla sua riconferma a sindaco, e, al rifiuto degli altri partiti, avrebbe preferito ritirarsi.

Una maggioranza numericamente solida: disporrebbe infatti di 13 seggi su 20, se, come prevedibile, Saguato rientrerà nei ranghi di «Nuova Diano». Sulla poltrona sindaco dovrebbe restare saldamente ancora Ricciotti Garibaldi (in nome della massima che «il fine giustifica i mezzi» le antiche polemiche con la dc state cancellate con un colpo di spugna); vice potrebbe essere il socialdemocratico Antonio Berta.

«Nuova Diano» sarebbe assegnato assessorato-chiave, quello ai Lavori pubblici, mentre Bruno Magliano (psi) dovrebbe rimanere al Turismo: tutti gli altri posti in giunta andrebbero invece ai democristiani.

s. d.

IMPERIA — Dopo aver messo a segno una serie di furti sono stati arrestati dalla polizia. Sono Angela Spileri, 19 anni Costa Rainera, il diciassettenne B.G. Imperia. Le scorse notti, nella galleria Isnardi, si erano verificati alcuni furti seguiti atti di vandalismo. stati presi di mira gli uffici dell'Ispettorato regionale dell'Agricoltura, del Comitato regionale di controllo, dove erano state sottratte calcolatrici e denaro e la pizzeria Cab nella quale i malviventi avevano banchettato salumi liquori e rovesc whisky nell'acquario, uccidendo i pesci.

La squadra mobile della questura è riuscita a scoprire gli autori dei colpi e a recuperare la refurtiva. B.G. è anche accusato di essersi introdotto nel negozio di materiale costruzione di Vittorio Audisismo, impadronendosi di due macchine calcolatrici. La Spileri è stata rispedita paese d'origine con foglio di via obbligatorio. Al momento del fermo i due erano sotto l'effetto di allucinogeni. stati portati al pronto soccorso. (r. s.)

Il colpo ieri mattina in corso Imperatrice, a Sanremo

Due banditi a volto scoperto rapinano un'agenzia di viaggi

Armati di pistola, hanno fatto irruzione nella «Globotour» costringendo i titolari a consegnare l'incasso (circa 10 milioni) - Poi sono fuggiti - Il racconto dei testimoni

— Due banditi armati e a scoperto hanno fatto irruzione ieri mattina nell'agenzia di viaggi e cambiavalute «Globotour» di corso Imperatrice 96, a di metri dal Casinò di Sanremo. Il colpo ha fruttato poco meno di 10 milioni: l'incasso del sabato e della domenica che custodito nella cassaforte.

I due rapinatori sono entrati nell'agenzia la scusa di cambiare in valuta francese mila lire. Una volta all'interno uno dei due ha estratto una grossa pistola automatica e ha intimato consegnare i soldi che trovavano nella cassaforte. Erano le 9,15. Nel locale c'erano i titolari, Franco Enrico, Arma Taggia, e Giancarlo Martini, di Sanremo, moglie Enza Boeri e ragazzo, Luigi Patrone, 14 anni, cugino della donna.

«*Sembravano due ragazzi per bene* — ha detto Franco Enrico alla polizia —, *uno era alto, biondo; l'altro più mingherlino. Ci hanno intimato di aprire la cassaforte e di non fare i furbi perché, hanno detto, l'avrebbero fatta pagare alla moglie e al figlio di quello di Arma di Taggia. Evidentemente credevano che io fossi Martini. Si sono confusi. Questo mi ha indotto a pensare che fossero proprio di Arma di Taggia*».

«*Erano tutti e due imbranati* — ha aggiunto Martini — *molto emozionati. Hanno perduto tempo prezioso. Non drogati, almeno apparentemente. Ho avuto paura proprio perché sembravano dei principianti*».

L'agenzia «Globotour» rapinata. Nei riquadri Enza Boeri e Giancarlo Martini (Foto Gotti)

Dopo avere obbligato Giancarlo Martini ad aprire la cassaforte, i due banditi hanno arraffato tutto il denaro — lire e valuta estera — che vi era custodito e sono fuggiti.

«*Ci hanno intimato di non uscire dall'agenzia e di non dare l'allarme* — ha detto ancora Franco Enrico —, *diversamente ci sarebbe stata una rappresaglia*». «*Non li abbiamo visti fuggire, tuttavia sono certo che siano scappati a bordo di una motocicletta cilindrata*»: il giovane Luigi Patrone ha dubbi. «*Ho sentito il rombo di una maxi-moto, un motore potente molto su di giri*».

Una rapina classica, avvolta al secondo più consumato dei copioni e identica a una compiuta cinque anni fa, sempre un lunedì mattina. Quella volta «centauri» scesero da una motocicletta grossa cilindrata; indossavano entrambi il casco «integrale». Così, con volto coperto, fecero irruzione nell'agenzia impossessandosi di poche centinaia di migliaia lire. Non conoscevano l'esistenza cassaforte e si dovettero accontentare del «fondo cassa».

Dopo quella rapina Martini ed Enrico decisero di dotare la porta d'ingresso di congegno elettrico per l'apertura a distanza. Avrebbero soltanto fatto entrare persone identificabili a vista. Ma, si è visto, non è servito.

Gian Piero Moretti

Relazioni di Lupi a Bartolomei e all'assessore Acerbi

Nuove case per i contadini cosa propone la Coldiretti

Secondo l'organizzazione sarebbe giusto che gli agricoltori potes- costruire in base alle giornate di lavoro e agli indici attuali

SANREMO — «*Se desideriamo che i floricoltori e gli agricoltori possano costruirsi case sui loro fondi, è necessario dare più potere agli assessori all'agricoltura. Gli assessori all'urbanistica, infatti, quando stilano i piani di sviluppo edile si dimenticano sempre della campagna chi lavora. naturale, perché ignorano le esigenze del settore. Nei piani urbanistici viene standardizzato tutto il risultato che la campagna e il mondo contadino sono sempre più penalizzati*».

A parlare è Giovanni Lupi, un esperto del settore, presidente della Coltivatori Diretti di Ospedaletti, un uomo molto conosciuto tra i floricoltori della provincia e dell'intera regione. In questi giorni ha inviato dettagliata relazione e una proposta ministro Bartolomei e all'assessore regionale all'agricoltura Acerbi. Il progetto Lupi, per dare *un tetto ed una casa rurale a tutti* è semplice ma rivoluzionario: nelle zone agricole si deve poter costruire non in base agli indici di fabbricabilità fissati dai vari assessorati all'urbanistica e dai piani regolatori, ma in alle giornate di lavoro impiegate realmente sul fondo.

«*Se si coltiva un ettaro a fiori* — ha spiegato il presidente della Coltivatori Diretti — *in un anno occorrono circa 2500 giornate di lavoro. In altre parole una decina di persone sono impiegate a tempo pieno. Quindi bisogna costruire una casa dove possano vivere persone. Sullo stesso ettaro terreno, invece, in base all'attuale indice di fabbricabilità che per le zone agricole è dello 0,03, al massimo può costruire una casa per sole persone. E le altre 6 dove vanno a dormire?*».

Il problema della comincia a farsi serio anche per il mondo contadino. Per farlo diventare drammatico dubbio è necessario alcuni meccanismi. «*Secondo me* — ha continuato Lupi — *una soluzione potrebbe arrivare proprio da una migliore gestione dei terreni agricoli da parte del ministero, dell'assessorato regionale e dei vari assessorati comunali all'Agricoltura. Analizziamo il comune di Ospedaletti. Un terzo dei suoi terreni floricoli è bloccato dal piano regolatore per destinate all'espansione, servizi, campi giochi e sport. In pratica su 150 ettari terra già coltivata 50 ettari dovrebbero essere interessati da urbanistiche e tolte alla floricoltura. Sono certo che negli altri comuni d'Italia il metro usato non sia molto differente da quello di Ospedaletti. La campagna e la floricoltura rappresentano, purtroppo, serbatoi dove si può attingere facilmente per la soluzione altri problemi senza pensare che si può correre il rischio di provocare guasti enormi nell'economia contadina. Non si può più andare avanti così. L'agricoltura non è sufficientemente difesa e protetta. Sino ad oggi, a livello di vertice e di scelte, è sempre stata in mano agli urbanisti. Dobbiamo darla invece ai responsabili della terra, al ministro ed agli assessori competenti. Da anni lanciamo allarmi perché l'agricoltura e la floricoltura sono in Per rendere più remunerativo il settore ed arginare nuovi crolli è necessario garantire la chi lavora la terra*».

r. b.

«Blitz» dei ladri in Comune

SANREMO — Gli uffici dell'assessorato Turismo stati visitati ieri notte dai ladri. Scarso, comunque, il bottino: una cassettina di ferro e altri oggetti di nessun valore. Intatta la cassaforte.

I malviventi hanno forzato il portone di «Villa Zirio» (sede dell'assessorato) con un grimaldello, e hanno messo a soqquadro gli uffici del turismo e della commissione tributaria. Non vi erano comunque pratiche particolare importanza. Il «blitz» dei ladri è stato scoperto da custode. (c. d.)

colpi in

— Il giudice istruttore Domenico Busi ha concesso la libertà provvisoria a Paolo Callipari, 48 anni.

E' l'uomo che lo scorso 1 gennaio, sorpreso a rubare alcuni rami di mimosa in una campagna vicino al paese, sparò due colpi di pistola contro Giuliano Fogliarino, 24 anni, floricoltore, abitante a Vallebona, fortunatamente mancandolo. Il magistrato, accogliendo la richiesta dell'avvocato Evelina Cristel, ha assolto Callipari dall'accusa di tentato omicidio. (c. d.)

L'incidente avvenuto in via Fanny Roncati Carli a Oneglia

In moto si scontra con auto muore a 13 anni ad Imperia

La strada è troppo stretta - Comune sotto accusa: non l'ha allargata

IMPERIA — E' morto nella maniera più assurda, a pochi passi da vittima della strada che percorreva ogni giorno: via Fanny Roncati Carli, pericolosissima e disseminata di insidie mai eliminate, nonostante le continue proteste degli abitanti. Gian Piero Rettagliati ha perso la vita a soli anni, per un incidente che sembrava banale e che si è poi trasformato tragedia.

Studente della scuola media «Novaro», dove aveva frequentato con profitto la prima B, il ragazzo aveva una malformazione al cuore. Avrebbe dovuto essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico proprio fra una settimana. Abitava via Casarini, alle «Cascine», con il padre Enrico, che ha un'edicola di giornali in vico Costanzo, nel centro storico di Oneglia, e la madre Santina. La disgrazia è avvenuta venerdì mattina. Erano circa le 11. Gian Piero, sul sellino posteriore della Vespa condotta dal fratello Gian Carlo, 22 anni, scendeva verso il m. All'altezza di via Privata Carli, lo 'scooter' si è scontrato con una Renault R-4, che sopraggiungeva in salita, condotta da Delia Vitaloni, anni, residente a Pontedassio, in via IV Novembre 3 B, moglie del professor De Carolis, primario del reparto di neurologia dell'ospedale.

Gian Piero Rettagliati

Nell'urto, i due giovani sono stati sbalzati e rimasti feriti. Un'autolettiga della Croce Rossa li ha trasportati al pronto soccorso. Gian Carlo se la caverà in 8 giorni per alcune contusioni, Gian Piero invece in condizioni peggiori: i medici lo hanno ricoverato prognosi di 40 giorni per frattura biossea alla gamba destra, ferita lacero-contusa al piede destro, trauma cranico con amnesia.

Non sembrava grave, comunque. pomeriggio sono però sopraggiunte complicazioni e lo studente è morto.

Il procuratore della Repubblica, Antonio Penco, ha disposto l'autopsia: a compierla è stato il dottor Cattarini Mastelli, che si è riservato giorni di tempo per comunicare l'esito degli esami scopici. Sembra tuttavia che la morte non sia dipesa dai disturbi cardiaci di cui soffriva Gian Piero. s. d.

accusato di partecipazione a banda armata

Presunto br di Imperia si costituisce a Genova

Si tratta di Giuseppe Spilotros, ha 29 anni - Lavorava nel porto

— Un altro presunto brigatista è finito in carcere. Si chiama Giuseppe Spilotros, 29 anni: originario di Bari, parecchi anni trasferito sulla Riviera dei Fiori. Anagraficamente residente a Imperia, in via Don Minzoni 73, abita a Diano Marina, in via 151.

Ricercato dalle forze dell'ordine (contro di lui il magistrato che indaga sul terrorismo aveva di recente spiccato mandato di cattura), stituito ieri mattina a Genova a palazzo di giustizia. E' arrestato dagli uomini della Digos, per «*partecipazione a banda armata*».

Si sospetta che anch'egli faccia parte del gruppo imperiese delle Br, quello che, secondo la confessione di Pasquale Aprea, 28 anni, l'insospettabile impiegato dell'ufficio del Registro di Imperia, coinvolto nel sequestro dell'assessore regionale campano della Ciro Cirillo (del quale, secondo l'accusa, sarebbe stato addirittura il cameriere) e arrestato il mese scorso, avrebbe avuto collegamenti con la colonna genovese.

Se tali supposizioni sono esatte, sarà l'inchiesta, condotta nel più assoluto riserbo, a verificarlo. Pare tuttavia sicuro che Spilotros, con la moglie Marina Raimondo, anni, abituale frequentatore de «*Il bigo di forza*», trattoria di Calata Cuneo, sul porto di Oneglia, che Aprea ha indicato come il luogo incontro dei brigatisti. Il locale gestito da una cooperativa, della quale facevano parte, tra gli altri, Gian Dino Cuccato, 31 anni, Roma 9, Diano Marina e Gianfranco Polidori, 30 anni, via Caramagna 48, Imperia (quest'ultimo, nell'esercizio, lavorava cameriere), arrestati ai primi di giugno assieme a Massimo Corrado De Silvestri, 25 anni, via Vecchia Piemonte Imperia, e Guglielmo Mazzia, anni, via Risorgimento 10, Pontedassio, durante un'operazione antiterrorismo.

Tutti noti come militanti nell'area di «Autonomia Operaia», ritenuti giudici i fondatori di un'associazione sovversiva vicina alle Brigate rosse: ne sarebbe stato l'ispiratore Giuseppe Montanari, detto «Matteo», in dal settembre dell'80.

Spilotros, che ha precedenti per detenzione e traffico di sostanze stupefacenti, non era conosciuto, finora, come attivista politico. s. d.

Arrestate 12 persone, 10 chili eroina sequestrati

Agenti premiati a Imperia per il «blitz» anti-droga

— Sono stati premiati a Imperia gli agenti della squadra mobile e le guardie di finanza che hanno contribuito successo dell'operazione anti-droga del maggio scorso. Il «blitz» portato al sequestro quasi 10 chili di eroina e all'arresto di 12 persone implicate in un traffico internazionale fra la Turchia e l'Italia. La cerimonia, la prima del genere a Imperia, si è svolta sabato mattina nella sala consiliare del Comune.

Il sindaco ha consegnato ai rispettivi corpi comandante della legione della di finanza una targa «quale segno di riconoscimento della cittadinanza nei confronti dei tutori dell'ordine». Tutti coloro che hanno partecipato all'operazione hanno ricevuto una medaglia d'oro e un attestato benemerenza. Questo l'elenco dei premiati. Per questura: dottor Natale Molon, vicequestore e dirigente della squadra ; dottor Giuseppe Priore, vicecapo della squadra mobile; brigadieri Antonio Pisanu, Orlando Botti, Italo Cagnazzo; maresciallo Colombo Volta; agenti Nino Corbeddu, Nicolino Murino, Raimondo Fatigati, Sebastiano Cantale, Giovanni Vinciguerra, Guido Minetto, Luigi Monastra.

Per la Guardia di finanza: tenente colonnello Paolo Rella, comandante del gruppo Guardia finanza; capitano Santo comandante del nucleo di polizia tributaria; marescialli Bachisio Azuni e Antonio Dedola; vicebrigadieri di polizia tributaria Antonio Riccardi e Corrado Militenda; appuntati Mario Ferro, Francesco Lopreté, Salvatore Podda; finanzieri Tigello Cannas e Massimo Chiffi. r. s.

Nella foto Laura: il dottor Molon mentre ritira il premio consigliere Rodolfo Leone

Stasera anche il bilancio in discussione a Bordighera

Battaglia in consiglio il psi vuole l'Azienda

La «poltrona» potrebbe andare a Domenico Andreacchio - Riunione alle 21

BORDIGHERA — Bilancio di previsione e Azienda soggiorno sono argomenti di maggiore interesse dell'ordine del giorno del Consiglio comunale Bordighera convocato «Palazzo del parco» per le di questa sera. bilancio, che pareggia intorno 10 miliardi, la maggioranza quadripartito (dc, psi, pli, psdi) sembra compatta e la approvazione non dovrebbe riservare sorprese. La situazione si farà pesante, invece, quando l'assemblea dovrà discutere proposta socialista di sostituire il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo Cesare Perfetto con Domenico Andreacchio, psi, commerciante di biciclette, turismo per un in una delle passate amministrazioni.

Il psi, del rifiuto di rassegnare le dimissioni dei due assessori delega, Saluzzo (pri) e Ansaldi (dc), non è potuto in possesso della seconda poltrona giunta (com'era cordato all'atto della costituzione della nuova maggioranza) e quindi ripiegato sulla presidente dell'Azienda, forte anche quel pizzico esperienza turistica che Andreacchio ha maturato qualche anno fa.

Cesare Perfetto che da ni siede su quella poltrona non è d'accordo e, a quanto sembra, neppure la dc lo è. Nel di delle ultime riunioni provinciali docrociato, è stato deciso di fare quadrato intorno all'ideatore del Salone dell'umorismo e di tentare altre attività promozionali che hanno portato Bordighera ad avere il maggior numero di presenze annuali di ospiti provincia, davanti addirittura a Sanremo, da considerata la regina della Riviera dei fiori.

Questa sera, per srotolare la matassa, verrà nominata una commissione interpartitica allo scopo di rinnovare il consiglio di amministrazione dell'azienda, da tempo scaduto. Prima era una competenza della Regione; ora le aziende sono passate sotto i Comuni e le nomine spettano alle amministrazioni locali.

Perfetto è tranquillo: sua i dati. Un milione di presenze nel 1981; 694 mila nei primi mesi dell'anno in corso, con aumento dell'8,7 per cento.

Battaglia, dunque sull'Azienda di soggiorno. Il bilancio, invece, dovrebbe passare senza traumi. Pareggia a quota 9 miliardi 914 milioni e 297 mila, circa un miliardo e duecento milioni in più rispetto all'81. In sostanza una rivalutazione conforme, lira più lira meno, all'andamento dell'inflazione. g. p. m.

Investita madre dell'assessore

VENTIMIGLIA — Sabato nel tardo pomeriggio è stata investita da una Honda 750 Ada Orandi, 79 anni, abitante in via Dante e madre dell'assessore al turismo geometra Enzo Munaro.

L'anziana donna ha riportato nell'urto la frattura della clavicola sinistra e del medesimo omero. (f. m.)

I Distributori giornali e periodici della Liguria partecipano con profondo dolore alla tragica scomparsa della cara collega

Silvia Ricci

e porgono più sentite e sincere condoglianze ai famigliari

— Ventimiglia, 19 giugno 1982

Collegamento con [illegible] stazione [illegible] cura [illegible] ferrovie

Presto il porto di Vado avrà un nuovo raccordo

Intanto l'Ente autonomo ritocca del dieci per cento le [illegible] di sbarco [illegible] imbarco - Decise esenzioni per alcune merci

SAVONA — Le ferrovie realizzeranno il nuovo raccordo tra il porto di Vado e la stazione. Gli enti locali e l'Ente Porto, sulla falsariga di studi già esistenti, provvederanno alla redazione del progetto che sarà quindi trasmesso all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

L'opera comprende l'ampliamento delle banchine, la costruzione di una galleria sotto il monte di Bergeggi, il parziale riutilizzo della vecchia strada ferrata, ora in disuso, una variante a nord dell'abitato e, quindi, il suo collegamento al parco ferroviario di Vado.

L'annuncio è stato dato [illegible] dalla Camera di Commercio di Savona che, proprio su tale argomento, si era fatta promotrice di un incontro svoltosi l'11 marzo scorso. Al finanziamento dell'opera provvederanno l'Ente Porto e lo Stato.

Intanto, mentre la crisi dei traffici continua, il comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto, ha deciso un a[illegible] del [illegible] circa delle tariffe di sbarco e imbarco. Si tratta di un ritocco assai contenuto, inferiore a quello previsto per altri scali. [illegible] una parte tiene conto dell'incremento dei costi e dall'altro della flessione [illegible] traffici e, quindi, dell'esigenza [illegible] dare competitività al porto di Savona-Vado.

Per talune merci tradizionali, anzi, sono [illegible] addirittura decise delle riduzioni. E' il caso, ad esempio, della cellulosa e dei prodotti della foresta in genere, per la cui movimentazione esiste un terminal specializzato. n. s.

[illegible] polemiche [illegible] dc — Il 28 la [illegible] segreteria?

SAVONA — Neppure l'afa riesce a smorzare le inquietudini e i contrasti che travagliano la dc savonese. I risultati delle recenti votazioni per l'elezione dei delegati al congresso regionale, che hanno dato la vittoria a correnti prima minoritarie, stanno provocando nuove polemiche. L'attuale segretario, Bellasio, praticamente dimissionario, è accusato di «prevaricazione» per non aver ottemperato alla decisione unanimemente presa dal comitato provinciale, di provvedere entro il 21 giugno ad una nuova convocazione del massimo organo politico del partito, al quale tra l'altro spetta di eleggere il segretario provinciale e la direzione.

L'impegno era preciso: ricerca, se possibile, di una soluzione unitaria e quindi riunione del comitato per procedere, comunque fossero andate le trattative tra i singoli gruppi, all'elezione dei nuovi organi direttivi della dc savonese. L'intesa non è stata raggiunta e, tra polemiche e reciproche accuse, il segretario provinciale, Rosario Bellasio, ha rinviato al 28 la riunione che tutti si erano impegnati a tenere ieri.

Ora si parla di ricorsi alla direzione centrale e di manovre per arrivare al prossimo congresso provinciale, fissato per l'autunno, con l'attuale segreteria minoritaria. Corrono anche voci sulla possibile costituzione di un «direttorio» che prepari il congresso, ma gli animi sono più che mai accesi e lo scontro sembra inevitabile. n. s.

E' Vittorio Rossi, eletto nella lista dc-indipendenti

[illegible] il sindaco (e [illegible] donne [illegible] giunta)

Il primo cittadino resterà [illegible] carica due anni, poi sarà rimpiazzato dall'attuale vice, Claudio Cavallo - Il programma della coalizione

STELLANELLO — Il nuovo sindaco di Stellanello [illegible] Vittorio [illegible] ragioniere, [illegible] anni, [illegible] 16 anni consigliere comunale. Dopo le elezioni [illegible] 6 e 7 giugno, il Comune di Stellanello è stato «conquistato» da un gruppo di indipendenti e [illegible] democristiani, di cui fa parte Rossi, molto conosciuto [illegible] Alassio perché segretario della locale associazione commercianti (Confcommercio).

Fanno parte della giunta della nuova coalizione (che ha riportato la vittoria sul sindaco uscente, l'indipendente Di[illegible] (dc)) Claudio Cavallo, 24 anni, geometra, [illegible] vicesindaco; Francesca Ciccione, 30 anni, impiegata; Anna Bonavia, [illegible] anni, insegnante; Anselmo Armato, 31 anni, cantoniere provinciale.

Francesca Ciccione — Anna Bonavia

Le due rappresentanti femminili costituiscono per la zona del Ponente savonese un piccolo primato: mai infatti in un governo locale si era avuta più di una amministratrice. Il sindaco Rossi ha detto [illegible] «Se consideriamo che la segretaria comunale è [illegible] donna, nella riunione di giunta si staranno seduti attorno al tavolo 3 uomini e 3 donne».

Pare che sia stato raggiunto un accordo politico, in base al quale alla carica di sindaco si alterneranno l'attuale primo cittadino e, fra due anni, l'attuale vicesindaco. [illegible] ha sottolineato: «Il voto del [illegible] giugno è stato un voto di rinnovamento, un voto che vuole cancellare tutti i vecchi tabù e i pregiudizi. La mia presidenza vuole essere limitata nel tempo e nello spazio: nel tempo, perché vuole essere [illegible] trait-d'union, un passaggio indolore e graduale fra [illegible] vecchio sistema di amministrare ed un nuovo sistema giovane e libertario; limitata nello spazio, perché voglio concedere la più ampia libertà d'azione agli amici [illegible] e consiglieri. Ma soprattutto vuole essere una forma di amministrare collegiale, dove il parere ed i consigli dell'ultimo eletto devono essere presi in considerazione [illegible] quelli del primo eletto, sindaco ed assessori, senza distinzione di tessera, colore e tendenza politica». r. sr.

Il drammatico incidente durante le feste di San Giovanni

[illegible] giostra a [illegible] giovane operaio [illegible]

La vittima è Marco Albertelli, 19 anni, di Altare - [illegible] stato trasportato al «S. Martino» di Genova

CARCARE — Un giovane operaio di Altare è in fin [illegible] al San Martino di Genova per un banalissimo incidente. E' caduto dalla giostra a catene, in piazza a Carcare, e ha battuto violentemente il capo contro [illegible] panchina metallica. Si chiama Marco Albertelli, 19 anni, tornitore, ultimo di sette fratelli. Abita ad Altare in via Ravera 11.

Venerdì sera è andato a Carcare dove [illegible] in corso i festeggiamenti di San Giovanni, patrono del paese. Verso le 22 ha deciso di fare un giro sulla giostra a catene. C'erano una decina di ragazzi e ragazze. I seggiolini hanno preso velocità, s'è iniziata la gara per conquistare il fiocco che dà diritto a un giro omaggio. Sotto le ragazzine facevano il tifo. Albertelli era [illegible] i più bravi, per due volte infatti ha afferrato la posta in palio che però non si è staccata.

Poi [illegible] giostra ha rallentato la corsa. I giri [illegible] sono fatti sempre più lenti, mentre [illegible] giostra si stava fermando [illegible] giovane tornitore improvvisamente [illegible] stato sbalzato dal seggiolino ed è caduto a corpo morto [illegible] due ragazze ed è finito [illegible] la testa sullo spigolo [illegible] una panchina in ferro, rimanendo privo di sensi in una pozza di sangue.

Marco Albertelli

E' stato avvertito il maresciallo Renato Zeppa, che comanda la stazione di Carcare, il quale è arrivato sul posto con un'ambulanza della Croce Bianca di Carcare. Il giovane [illegible] stato caricato sulla lettiga [illegible] è [illegible] trasportato alla clinica di Cairo. Qui è cominciato [illegible] Albertelli è stato visitato [illegible] medici che hanno ordinato [illegible] trasferimento [illegible] Paolo» di Savona poi è stato trasportato [illegible] «San Martino» di Genova, dove i sanitari lo hanno sottoposto ad [illegible] delicato intervento chirurgico al cranio. Le sue condizioni sono disperate. Sull'incidente [illegible] in [illegible] indagini [illegible] parte dei carabinieri di Carcare che hanno provveduto a sequestrare il seggiolino della giostra.

Il titolare del luna park, Ottavio Cena, 29 anni, di Torino, è [illegible] a lungo interrogato dai carabinieri che hanno cercato di ricostruire la dinamica del fatto per accertare se si tratta di un guasto tecnico oppure se l'operaio è stato vittima di un malore. Un analogo episodio per fortuna senza gravi conseguenze, era accaduto due anni [illegible] sempre a Carcare quando un giovane, caduto [illegible] giostra in [illegible] era rimasto miracolosamente illeso.

Da molte parti sono state spesso messe sotto accusa le giostre a catene, particolarmente pericolose in piazze affollatissime come quella di Carcare durante i festeggiamenti parrocchiali. In molti luna park questo tipo di attrazione è sistemato molto lontano dagli altri giochi. g. p. c.

[illegible]

SAVONA — Due sindaci della Riviera rischiano di essere incriminati per incendio colposo. Sono Franco Bruno di Andora e [illegible] Centi di Spotorno ai quali l'Ufficio istruzione del tribunale di Savona ha notificato [illegible] comunicazione giudiziaria.

E' in [illegible], infatti, un'inchiesta su alcuni incendi boschivi avvenuti [illegible] estate e che sarebbero [illegible] causati da discariche comunali non sufficientemente protette.

Esempio [illegible] solidarietà [illegible] Millesimo

All'amico meccanico [illegible] colletta [illegible] bimbi

Un'intera classe ha raccolto soldi per aiutarlo

MILLESIMO — Una semplice storia di bontà ha commosso l'intero paese di Millesimo. Gli allievi della quarta elementare (14 bambini) per alcuni giorni si sono privati di leccornie e figurine per aiutare un loro amico contro il quale si è accanita la sfortuna.

Edo Giacosa da molti anni possiede un'officina meccanica a Millesimo sulla strada che porta a Calizzano. Quotidianamente arriva da lui qualche bambino con la bicicletta rotta, i pattini a rotelle da saldare, la cerbottana da tagliare. Edo abbandona sempre i suoi impegnativi lavori e si dedica con passione ai suoi piccoli amici. Alcune settimane fa una frana (l'officina è [illegible] una roccia spiovente) [illegible] caduta sul capannone.

I danni sono stati ingenti, anche la sua auto è andata distrutta. I ragazzi della quarta elementare sono rimasti scossi dalla disgrazia del loro amico e, senza dire nulla a nessuno, hanno deciso di fare una colletta.

Poi [illegible] problema [illegible] come consegnare all'amico il segno della loro solidarietà. Così hanno deciso di confidarsi con la loro insegnante, la maestra Jolanda Ruffino, che [illegible] ha ascoltati. Insieme con i soldi hanno spedito all'amico una letterina nella quale [illegible] con parole semplici ma toccanti tutta [illegible] solidarietà. g. p. c.

Ragazza grave per psicofarmaci

SPOTORNO — Luciana Sala, 23 anni, residente a Torino in via Mazzarello, è ricoverata in fin di vita al San Paolo di Savona per avvelenamento da psicofarmaci. La giovane, [illegible] arrivata ieri mattina alla pensione «Graziella» di Spotorno, è salita nella sua camera e ha chiesto una comunicazione telefonica con Torino. Pochi minuti dopo un'altra misteriosa telefonata. Una voce anonima ha segnalato che Luciana Sala si era avvelenata. Sono stati [illegible] i carabinieri.

La polemica sul bilancio di Alassio

Cassarino [illegible] «Nessun scandalo»

ALASSIO — Sulla questione dei presunti «buchi» nella contabilità comunale (ha avuto momenti di dibattito ma non nelle sedi ufficiali) il sindaco Giuseppe Cassarino (dc) ha preso posizione con [illegible] comunicato stampa. «Non c'è nessuno scandalo — sostiene il sindaco —».

Ma nello stesso comunicato Cassarino indirettamente convalida la possibile esistenza della delibera presa dalla precedente giunta, presieduta da Traiano Testa (dc), «in eventuale difetto formale di finanziamento». Pare infatti che sia per perizie suppletive sia per aggiornamento prezzi mancherebbe ora la copertura finanziaria per quasi un miliardo di opere pubbliche (tra cui la piscina vicina alla nuova scuola media ed il campo sportivo).

Secondo l'opposizione [illegible] muniste il fatto «segna l'apertura ufficiale delle ostilità delle correnti dc, la lotta tra [illegible] loro, verso questa maggioranza».

Cassarino, nel comunicato, afferma che «in giunta non si è mai criticato l'operato della precedente amministrazione e sarebbe quanto meno strano che lo si fosse fatto [illegible] che una buona parte di assessori facevano già parte dell'amministrazione presieduta dal professor Testa».

Il comunicato conclude: «A titolo personale dico poi che l'amministrazione ha fatto bene [illegible] eseguire lavori indifferibili ed urgenti anche [illegible] in eventuale difetto formale di finanziamento ed aggiungo [illegible] se mi trovassi in simili situazioni mi comporterei esattamente come si è comportato il mio predecessore». r. sr.

[illegible]

SAVONA — [illegible] Tosnotti, 21 anni, Savona, via Guidobono 13, imputato di furto, è stato condannato in tribunale a 7 mesi con la condizionale.

Nell'aprile del 1977 si era impossessato di biancheria e mobili di proprietà di Antonio Varaldo, che gli aveva affitta[illegible] ammobiliato.

Tutti [illegible] nomi dei docenti resi noti dal Provveditorato agli studi

Le commissioni d'esame [illegible] Savona

Sono quelle degli istituti commerciali per ragionieri e geometri - L'elenco per Cairo

SAVONA — Ecco le [illegible] missioni d'esame delle medie superiori della provincia.

Istituto tecnico geometri Leon Battista Alberti [illegible] Savona - Prima commissione. Presidente: Carmelo Torrente, Genova. Commissari: Gilda Spada, Varese; Gianfranco Barbero, Alessandria; Andrea Ascheri, Sanremo; Giuseppe Milani, Voghera. Rappresentanti di classe: Lorenzo Molinari (topografia); Marco Levi (tecnologia); Domenico Buscaglia (costruzioni). Materie: italiano e storia, costruzioni, topografia, estimo. Candidati 68.

Seconda commissione. Istituto Leon Battista Alberti e [illegible] Cairo. Presidente: Severino Arobbio, Imperia. Commissari: Maria Ferrando, Loano; Franco Lenti, Alessandria; Fabrizio Alloisio, Torino; Enrico Del Nero, Sondrio. Rappresentanti [illegible]: Maurizio Marmon (tecnologia); Fabio De Dominicis (costruzioni); Giovanni Franco (estimo); Alessandria Cerruri (topografia). Materie: italiano e storia, costruzioni, topografia, estimo. Candidati 67.

Istituto tecnico commerciale [illegible] Paolo Boselli di Savona per ragionieri — Terza commissione. Presidente: Attilio Russo, Piacenza. Commissari: Mario Carbognani, Parma; Carla Tiboldo, Torino; Chiara Bruzzone, Loano; Liliana Degli Esposti, Milano. Rappr. di classe: Claudia Cavalli (tecnologia); Giovanni Nobile (diritto); Tommasina Pecci (inglese). Materie: italiano e storia, ragioneria, tecnica commerciale, scienza [illegible] finanze. Candidati 75.

Quarta commissione. Presidente: Alfredo Ventimiglia, [illegible] Commissari: Antonietta [illegible] Cuneo; Pietro Meardi, Alessandria; Andrea Pirent; Pietro Raimondo, Torino. Rappresentanti di classe: Luciano Locci (tecnologia); Emilia Potremoli (matematica); Giampiero Santuelli (tecnica ragioneria); Maria Teresa Torcello (ragioneria). Materie: italiano e storia, ragioneria, tecnica commerciale, scienza delle finanze. Candidati 78.

Quinta commissione. Presidente: Eugenio Astolfi, Pavia. Commissari: Francesco Quaglia, Asti; Gianfranco Benino, Genova; Agostina Cagnasso, Torino; Antonio Previte, Como. Rappresentanti di classe: Filippo Gaggero (italiano); Bruno Roncollini (tecniche); Giovanni Del[illegible] (tecniche commerciali). Materie: italiano e storia, ragioneria, tecniche commerciali, scienza [illegible] finanze. Candidati 69.

Prima commissione dell'Istituto Nautico di Savona e Andrea Doria di Imperia — Presidente: Caterina Baratta, Sanremo. Commissari: Teresa Shiendorio, Perugia; Pasquale Perrozzi, Roma; Sandro Contordia, Novara; Giuseppe Restivo, Messina. Rappresentanti di classe: Bartolomeo Manfreddi (inglese); Matteo Iovlene (navigazione); Rina Martino (inglese); Piero Amato (disegno macchine). Materie: italiano e storia, navigazione, macchine, meteorologia nautica. Candidati 86. m. ng.

(continua)

Quattro episodi in tre giorni

Scoppiano [illegible] Savona [illegible] persone all'ospedale

SAVONA — Quattro [illegible] in tre giorni. I protagonisti per fortuna non hanno riportato [illegible] gravi ferite. Solo graffi, contusioni e qualche occhio nero. La «serie» è cominciata con Luciana Di Bitonto, 29 anni, residente in via Aglietto 42. La giovane [illegible] osservando un albero di ciliege, in via Stalingrado, quando il proprietario, [illegible] Gramaglia, residente in via Molzo 19, l'ha colpita con un sasso al volto. La giovane, sanguinante, è stata costretta a ricorrere [illegible] sanitari.

Giuseppe O., 18 anni, è stato ferocemente percosso da un gruppo di giovinastri a Vado. Il giovane, in compagnia della sua fidanzata, stava passeggiando nei giardini pubblici. I teppisti hanno circondato la coppia, con intenzioni poco chiare.

L'episodio si è concluso con un incontro [illegible] pugilato. La peggio è toccata [illegible] Giuseppe G., che è stato abbandonato, in stato di choc, sull'asfalto.

Poco distante, a Valleggia, Domenico Cordi, 23 anni, residente a Savona, in via Milano, è rimasto a sua volta vittima di un pestaggio.

L'ultima zuffa in ordine [illegible] tempo ha coinvolto gli abitanti di un condominio di via Garbarino. Misterioso il movente della rissa. Pare che a provocarla sia stato il frastuono prodotto da un giradischi a tutto volume. m. ng.

E' accaduto a Castelletto Uzzone

[illegible]

CASTELLETTO UZZONE — Un operaio di Millesimo, Pietro Bogliaccino, 54 anni, abitante in via Abba 21, è caduto da un ciliegio sul quale stava raccogliendo frutta, a Castelletto Uzzone, dove ha un piccolo podere. E' ricoverato in gravi condizioni (i medici si sono riservati [illegible] prognosi) all'ospedale [illegible] Martino di Genova.

Domenica, come [illegible] le settimane, l'operaio [illegible] raggiunto con la famiglia il piccolo centro della Valle Uzzone. Prima di fare rientro a casa, ha deciso di raccogliere un cesto di ciliegie. E' salito sull'albero che si trova nel cortile della sua cascina.

A un tratto il ramo, sul quale era appoggiato con i piedi, si è spezzato. Bogliaccino è caduto [illegible] circa quattro metri, e ha battuto la schiena su un grosso sasso. L'urto è stato violento. I suoi familiari hanno dato l'allarme. Sul posto sono accorsi i vicini che hanno prestato all'uomo le prime cure.

Con un'ambulanza della Croce Bianca di Cairo l'operaio è stato trasportato prima alla clinica «Maddalena» di Cairo, da dove è stato trasferito [illegible] San Martino. Nell'urto ha riportato un grave trauma cranico, la [illegible] della scapola destra e la sospetta lesione della colonna vertebrale. g. p. c.

S'E' CONCLUSA IERI LA PRIMA FASE DEL CALCIO-MERCATO

Ma alla roulette delle comproprietà vincono anche Sanremese e Savona

Il presidente Borra è riuscito a riscattare anche Vella ma «Churruka» sarà sicuramente ceduto - Anche Paolini e Pietropaolo con Canali - Forse Maggioni sarà ceduto all'Asti - Buon lavoro [illegible] Ciceri a Milano: partono solo Molinari [illegible] Niro - Filo diretto in casa Vagnola e schermo gigante

Due giovani per la difesa

SANREMO — Vella e Paolini sono stati riscattati dalla Sanremese. Questo l'esito dell'apertura delle buste delle comproprietà: per il popolare «Churruka» l'offerta del presidente Borra è stata più alta di quella della Sampdoria, proprietaria del cinquanta per cento del giocatore dal punto di vista federale ma che agiva per conto del Catania.

Per Paolini, che «mister» Canali rivorrebbe alla Sanremese, la notizia del riscatto non ha ancora i crismi dell'ufficialità in quanto [illegible] buste relative alle comproprietà fra società semiprofessionistiche sono state aperte solo ieri [illegible] tarda [illegible] (compresa quella per Gazzano in comproprietà fra Sanremese e Modica). [illegible] da indiscrezioni sarebbe risultato che l'offerta del Derthona, altra società interessata, sarebbe stata di 300.000 lire inferiore a quella della Sanremese. Il riscatto [illegible] Vella e Paolini, quindi si aggiunge [illegible] quello [illegible] Pietropaolo che era stato concordato con il Treviso senza dover ricorrere alle buste.

Si tratta comunque, almeno per Vella e Pietropaolo, [illegible] ritorni «provvisori». Il presidente Borra lo ha detto senza mezzi termini. «Non [illegible] penso nemmeno [illegible] tenere Vella — ha detto —. Adesso che è tutto mio potrò cederlo a condizioni migliori. [illegible] molte richieste. Quanto a Pietropaolo era stato chiaro [illegible] lo stesso giocatore: lo avrei riscattato dal Treviso [illegible] poi lo avrei ceduto».

Per Vella, a quanto pare, le offerte [illegible] mancherebbero: Atalanta, Verona, Sambenedettese, soprattutto Palermo lo corteggerebbero. Ma quanti saranno disposti [illegible] pagare la cifra richiesta da Borra che pare sia di 800 milioni? «Con il Catania il dialogo è stato impossibile», ha aggiunto lo stesso Borra spiegando il motivo per cui si è dovuto ricorrere alle buste. Anche per Pietropaolo, che ieri pomeriggio si [illegible] presentato alla sede biancazzurra, il ritorno [illegible] Sanremo dovrebbe essere temporaneo. Savona e Alessandria lo avrebbero richiesto insistentemente, ma lui avrebbe detto no. «Mi ritengo ancora [illegible] giocatore da C1», avrebbe spiegato a Borra. Così [illegible] l'acquirente con più possibilità sembra il Fano, dove è approdato l'allenatore Vincenzi, buon estimatore dell'attaccante.

Quello che traspare dalle prime [illegible] della società sul calciomercato è che nelle file biancazzurre ci sarà una grossa rivoluzione. L'ha chiesta lo stesso Canali, non è un mistero. La lista degli «incedibili» sarebbe ridottissima: Cichero, [illegible] Luca, Francesconi, forse Melillo e Vertova. Tutti gli altri, almeno potenzialmente, sarebbero sul piede di partenza compresi vecchi eroi come Maggioni che, su sua richiesta, sarebbe già stato praticamente ceduto all'Asti.

La nuova Sanremese dovrebbe quindi avere molti nomi nuovi: Paolini se davvero resterà alla corte [illegible] Canali è uno dei primi con i due giovani difensori ingaggiati, in comproprietà, dalla Juventus: Fabio Marangon, 20 anni, fratello del più celebre Luciano che ha giocato in serie A con la Roma (Marangon 2', invece, ha giocato in [illegible] Vicenza) e Marco Filippich, 19 anni, terzino-libero, che pro[illegible] squadre giovanili bianconere. Alla Juventus sono tornati Pin [illegible] Ricci, due giovani ricchi di tecnica, ma che a Sanremo non hanno avuto fortuna: Marcello Marchi è ritornato definitivamente [illegible] Rimini, mentre Torino ed Empoli si sono messe d'accordo tra loro per Di Nuovo altro enigmatico acquisto.

Bruno Monticone

La Juventus [illegible] Bacigalupo

SAVONA — Si è fermata la roulette delle comproprietà. Galasso, Luccini, Tumeliero e Facchi restano al Savona, Molinari [illegible] Niro tornano con Cavallo (ufficialmente al Varese). La busta per Vetere ha indicato la strada del Piacenza. Situazione particolare per Ratto: il Savona lo ha riscattato, ma per girarlo, tramite Calleri, a una società ligure.

E' finito così anche il primo «tour de force» del direttore sportivo Tino Ciceri al mercato. Per il Savona il bilancio si chiude in maniera largamente positiva. Restano in maglia biancoblù i giocatori che Cucchi aveva chiesto, con gli altri si incassa un po' di denaro. L'unico dubbio può riguardare forse Niro, che avrebbe potuto restare, ma la cifra che il Savona avrebbe dovuto spen[illegible] [illegible] stata considerata eccessiva. E poi non sono certo i difensori [illegible] mancare sul mercato.

Il Savona ha dovuto pagare anche la seconda e ultima «rata» per l'acquisto di Chiarotto dal Trento. Cominciano intanto ad arrivare per il regista, che sul mercato gode sempre di buona considerazione, offerte consistenti. Chiarotto, insomma, è sul piede [illegible] partenza.

Ma c'è un'altra novità ghiotta. Il Savona è riuscito a inserire nel contratto per la cessione di Galasso un impegno della Juventus a fare un'amichevole al Bacigalupo. Non in precampionato, perché [illegible] società bianconera è satura, ma certamente prima della fine della stagione.

Il lavoro di Ciceri a Milano non [illegible] stato facile. Era partito dopo [illegible] lungo colloquio con [illegible] presidente Capello, [illegible] aveva ovviamente concesso carta bianca a Milano. E, an[illegible] una volta, Ciceri ha [illegible] dotto le trattative (difficili [illegible] la massima professionalità. Mario Vagnola, dal canto [illegible] ha seguito venerdì scorso, giorno di chiusura delle trattative per [illegible] comproprietà, le ultime battute del mercato dalla sua residenza estiva di Piani d'Invrea. Era anche il giorno [illegible] Italia-Perù [illegible] Vagnola ha conciliato le due cose. Filo diretto con Milano (soprattutto nelle trattative con Juve e Casale), schermo gigante [illegible] casa per l'Italia, assieme a un gruppo [illegible] amici fra cui l'ex d.s. Ugo Polignano (a proposito: a quando un suo ritorno nello staff biancoblù?) e Piero Jannicelli.

Tutto bloccato fino agli ul[illegible] giorni di giugno, infine, per Lorenzo Barlassina. Il Savona ha fatto la [illegible] offerta economica (il massimo che è giusto spendere per lui), il vecchio «Barlassa» darà presto la risposta. E da lui posso[illegible] dipendere anche, almeno in parte, le altre scelte.

Il Savona comincia dunque a fissare i suoi punti fermi. I portieri saranno ancora Ridolfi e Facchi (il ragazzo è stato operato e sta bene, ha voglia di riscatto), a meno [illegible] sorprese clamorose.

A proposito di portieri: Walter Zenga detto «bambino prodigio» è tornato all'Inter. Marchesi lo vuole in panchina come secondo di Bordon. Nel Savona, avevano visto giusto coloro che [illegible] erano battuti per Zenga (il quale, fra l'altro, ha fruttato alla società biancoblù un mucchio di quattrini). Zenga, arrivato [illegible] Savona con [illegible]ali non proprio buone, fu «rigenerato», come atleta e come uomo, da Chico Locatelli e Italo Ghizzardi. E i risultati si sono visti.

Sabato e domenica, poi, Ciceri e il segretario generale Gaetano Chiarenza hanno partecipato alla riunione in Lega per [illegible] costituzione delle s.r.l. e i problemi legati agli svincoli. Per [illegible] Savona, ovviamente, non ci sono difficoltà.

Sandro Chiaramonti

L'Imperia tiene soltanto i giovani e cerca anche il sostituto di Sacco

Lombardi alla Carrarese

IMPERIA — Linea verde all'Imperia. Nasce all'insegna della gioventù la nuova squadra, edizione 1982-'83. I dirigenti nerazzurri hanno cominciato a muoversi sul calcio-mercato a passi felpati: l'obiettivo è quello di contenere [illegible] spese e, al tempo stesso, allestire una formazione ricca di giovani speranze, [illegible] competitiva. Lombardi [illegible] andato, ceduto alla Carrarese per una sessantina di milioni e il rinnovo della comproprietà per Turla.

Bussalino, Brunetti e Martinelli (dall'autunno, in prestito «militare» all'Albenga), che sono stati riscattati rispettivamente [illegible] Matera, Teramo e Sampdoria, sono in procinto di partire: «Dalla loro vendita, contiamo [illegible] realizzare un buon gruzzolo [illegible] denaro», osserva il presidente Franco Lanteri, attivissimo nei giorni scorsi a Milano con Angelo e Teresio Duberti e Ugo Ortsella. Il centrocampista Oddone [illegible] stato riscattato dalla Pro Vercelli, ma, salvo sorprese, dovrebbe fermarsi all'Imperia.

[illegible] Torino ha rinnovato la comproprietà di Biscatto, il Genoa quella di Conti. In maglia nerazzurra rimarranno anche [illegible] e Simonelli, che [illegible] in prestito militare da Genoa e Sampdoria. Rossi resterà ancora per [illegible] anno al Matera, in comproprietà; Pionetti è [illegible] alla Cremonese per fine prestito (l'Imperia non ha usufruito del diritto di riscatto: «Il prezzo del portiere era proibitivo, e poi vogliamo valorizzare Biscatto, che è stato convocato per la nazionale di categoria», precisa Lanteri). Bucciarelli, reduce da una stagione sfortunata — un [illegible] gol, per un «bomber» [illegible] davvero troppo poco —, [illegible] rientrato al Torino. C'è ancora da definire [illegible] paio [illegible] comproprietà. Riguardano Greco, con il Montevarchi, e Peselli, con la Massese. Non è stato possibile raggiungere un accordo, e si è dovuto andare alle buste.

Gare amichevoli [illegible] in programma [illegible] il Torino entro Ferragosto e, forse, con l'Inter e la Sampdoria. Allenatore: una decisione è imminente. Le probabilità che Giovanni Sacco venga riconfermato per [illegible] terzo anno consecutivo sembrano davvero minime.

s. d.

Il trainer sostituisce Invernizzi

Cambio al Finale arriva De Sciora

FINALE [illegible] — Molte novità grosse nel Finale dopo l'ultima riunione del consiglio direttivo. La società ha deciso di allargare il numero dei consiglieri, di estendere la presidenza a due persone e di nominare il nuovo allenatore assumendo Gian Marco De Sciora, ex giocatore, allenatore sino alla [illegible] stagione della Finalborghese.

Per quanto riguarda i quadri dirigenziali non è stato ancora definito l'organigram[illegible]. Sono certi solo i nomi dei due co-presidenti: Domenico Barilaro [illegible] Gino Trotta [illegible] la riconferma come direttore sportivo dell'infaticabile Agostino Pischedda:

«Non si tratta di una sfiducia nei miei confronti — ha commentato Barilaro —. Visto che [illegible] nuove disposizioni federali prevedono sostanziali e onerosi cambiamenti nelle strutture societarie, si [illegible] voluto allargare la partecipazione a un maggior numero di per[illegible]. Per quanto riguarda l'allenatore, chiuso il capitolo Invernizzi estremamente positivo per entrambe [illegible] parti, abbiamo puntato su De Sciora che conosciamo per [illegible] suo valido lavoro».

Sul fronte giocatori qualco[illegible] incomincia a muoversi. Proprio in questi giorni il presidente Barilaro perfezionerà [illegible] l'Albenga il passaggio [illegible] De Gregori, in cambio dovrebbe arrivare il libero Furito che lo [illegible] ha giocato diciotto partite.

Grazie alla fusione Entella-Bacezza

Veloce «ripescata» sale in Promozione

SAVONA — La Veloce giocherà il prossimo campionato [illegible] Promozione. La società granata verrà infatti ripescata dal comitato regionale della Federcalcio appena verrà ufficializzata la fusione, [illegible] fatto ormai avvenuta, [illegible] le formazioni chiavaresi dell'Entella e del Bacezza.

Anche se il posto verrebbe «liberato» nel girone B di Promozione, la Lega ha stilato tabelle con le quali vengono prese in considerazione tutte le formazioni liguri che hanno inoltrato domanda di ripescaggio. La Veloce, per meriti sportivi, campo proprio e anzianità, [illegible] ha rivali tra [illegible] consorelle di pari categoria.

A Ceriale, intanto si mordono le mani. Hanno perso a tavolino (reclamo del Carlin Sanremo nell'ultima gara [illegible] campionato) il secondo [illegible] a favore della Veloce. Probabilmente però la scelta sarebbe caduta ugualmente sulla squadra granata.

r. bg.

[illegible] Bennati [illegible] Cairese

CAIRO M. — Giorgio Bennati, [illegible] anni, attaccante, [illegible] il quarto acquisto della Cairese. [illegible] Dopo Bernini, Bonni [illegible] Saitin, arriva dunque in gialloblù [illegible] «spalla» [illegible] Marcolini.

Otto gol nel Rapallo lo scorso anno, Bennati presenta caratteristiche (velocità, giochi di prima) che lo hanno fatto preferire a Sacco e a Moretti.

Oltre le previsioni [illegible] «matricola» in serie A di pallanuoto

La Rari al quarto posto proprio un bel successo

Mistrangelo: «Non osavamo sperare tanto» - Col Nervi [illegible] decimo pareggio della stagione - Sabato a Bogliasco - La festa degli ultras

SAVONA — La Del Monte Savona [illegible] quarto posto in serie A. L'anno dell'esordio sta per essere archiviato con grande soddisfazione nel clan biancorosso. «Neppure il più ottimista di noi — dice l'allenatore Mistrangelo — osava sperare in un piazzamento [illegible] questo genere. Eravamo neopromossi, e per giunta con una formazione giovanissima. Sotto [illegible] speravo che i ragazzi avrebbero offerto una buona serie [illegible] prestazioni, ma la quarta posizione è sicuramente al di là di ogni più rosea previsione».

Sabato scorso la Del Monte ha ottenuto il decimo pareggio stagionale (una specie di record, visto che tutte le altre squadre ne hanno al [illegible] conseguiti cinque quest'anno), 6-6, con il Nervi Novogas che cercava (e ha raggiunto) il punto della tranquillità. Contro i nerviesi Mistrangelo ha attuato una sorta di «passerella» per tutti gli uomini della «rosa», dai più impiegati nel corso [illegible] torneo [illegible] giovanissimi rincalzi. A un certo punto le sue continue rotazioni di formazione hanno seriamente imbrigliato le [illegible] della squadra avversaria, che è poi però riuscita a chiudere sul pareggio.

Se la Rari avesse vinto, avrebbe raggiunto [illegible] posto [illegible] Canottieri Napoli, sconfitta dall'ormai scudettato Kappa Recco. [illegible] probabilmente sarebbe servito a poco. Sabato prossimo, infatti, [illegible] Del Monte viaggerà alla volta di Bogliasco dove incontrerà il RIRI, secondo in classifica, e ben deciso a vincere. [illegible] la speranza di uno scivolone del Recco che andrà a Voltri a misurare la disperazione della Mameli in piena bagarre-retrocessione. La Canottieri, dal canto suo, riceverà la «cenerentola» Lazio, [illegible] cui non ci dovrebbero [illegible] possibilità per i savonesi [illegible] riagguantare il terzo posto.

Su ventuno partite, [illegible] Rari ha ottenuto otto vittorie, dieci pareggi (sette dei quali nei [illegible] derby liguri) e tre sole sconfitte. Soltanto il Recco ha [illegible] meno (due volte). I savonesi hanno il quinto attacco della A, [illegible] 175 [illegible] segnate, [illegible] la sesta difesa, con [illegible] gol subiti. E' un curriculum da grande protagonista. Quei dieci pareggi, con [illegible] pizzico di fortuna [illegible] di esperienza (e magari qualche arbitraggio meno negativo) avrebbero potuto essere in parecchi casi dei successi.

Ora dovrebbero partire, entro fine anno, i lavori per [illegible] costruzione della piscina di corso Colombo. Presto la Rari potrà giocare davvero in casa. Aggiungiamo a questo l'esperienza venuta dal primo torneo di A, magari un acquisto, ed [illegible] che [illegible] Del Monte potrà presentarsi il prossimo anno tra le squadre in lotta per le primissime piazze.

Si è parlato in questi giorni di un elemento di spicco che potrebbe arrivare a Savona prima del prossimo campionato. «Siamo nel campo dell'illazione — ha detto il vicepresidente della Rari, Alberto Falco —. Le nostre condizioni societarie ci permettono di non dover affatto inseguire questo o quel giocatore. La verità [illegible] che qualcuno si è offerto [illegible] venire a Savona, [illegible] in ogni [illegible] caso si tratta di elementi che ci possono interessare. E' presto per fare dei nomi. Intanto, [illegible] importante che vengano fatti partire al più presto i lavori per la piscina».

Il pubblico, intanto, ha già festeggiato i suoi beniamini. A Voltri, sabato scorso, i biancorossi [illegible] stati sommersi [illegible] un'allegra pioggia di coriandoli colorati. Poi, decine di palloncini col loro nomi sono stati lanciati [illegible] il cielo, [illegible] alto, così come in alto può e vuole arrivare questa squadra, questa società.

Roberto Baglietto

«SCEGLI IL MIGLIORE» della Del Monte Savona

Per la partita Savona-Nervi, voto

1) .... P. 5

2) .... P. 3

3) .... P. 2

4) .... P. 1

Consegnate il tagliando [illegible] 12 di sabato 26 giugno al bar Minerva di Albissola Marina, viale Liguria 9 o al bar Grog Savona via Luigi Corsi 63R, Savona o alla [illegible] «La Stampa» [illegible] Astengo 1/1, Savona.

Wind-surf

E' concluso il primo Giro

SANREMO — Un «wind-surfing» romano, Pietro Pacitto, è il primo atleta ad avere iscritto il suo nome nell'albo d'oro del Giro d'Italia di tavola a vela. [illegible] cui prima edizione si [illegible] conclusa sabato a Sanremo davanti ai Bagni Italia.

Pacitto ha vinto dopo oltre seicento chilometri di gara (il «giro» era partito [illegible] Riccione il 5 giugno scorso), quattordici tappe, momenti di particolare impegno come la traversata dello Stretto di Messina e la Napoli-Capri, battendo la [illegible] di 30 atleti provenienti da sei nazioni diverse.

L'ultima tappa — la Diano Marina-Sanremo di 33 chilometri, organizzata dal Windsurfing Club Sanremo — si è conclusa nelle acque matuziane, davanti [illegible] Bagni Italia. Ha vinto l'israeliano Botzer. Poi c'è stata la coda mondana al Casinò municipale con la premiazione.

Boxe mondiale

Anche Hagler sarà a Sanremo

SANREMO — La «notte dei pugni» [illegible] matuziana diventa ancor più prestigiosa. Tra il 15 e il 16 luglio, per il mondiale dei pesi medi tra Marvin Hagler, campione in carica, e Fulgencio Obelmejias, sfidante, Sanremo farà [illegible] plein di campioni.

La rete televisiva americana «H.P.O.», [illegible] trasmetterà il [illegible] in diretta negli Stati Uniti — alle 3,20 di notte, ora italiana — ha infatti comunicato all'organizzatore Rodolfo Sabbatini che per l'occasione si avvarrà di uno speaker d'eccezione: Ray «Sugar» Leonard.

[illegible] Leonard arriverà a Sanremo nelle inconsuete vesti di speaker del piccolo schermo, ci sarà con tutta probabilità un altro campione in vesti inedite: è Patrizio Oliva, pugile napoletano, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca, il numero uno della nostra boxe, che sarà presente in [illegible] di cantante.

Torneo juniores

Pallavolo a Savona

SAVONA — L'Edilcuoghi Sassuolo ha vinto domenica al palazzetto dello sport di corso Tardy e Benech la 4ª edizione del torneo nazionale [illegible] pallavolo «Città [illegible] Savona», riservato alla categoria juniores.

La serata inaugurale, sabato, ha fatto registrare i successi dell'Edilcuoghi sul Ricciadona Asti (3-0) [illegible] del Gonzaga sulla Savonese (3-1), mentre domenica mattina ci sono stati il 3-0 dell'Asti sui savonesi di Marco Scipione e il sofferto 3-2 col quale il Gonzaga ha superato l'Edilcuoghi.

Domenica pomeriggio, [illegible] ne, con un pubblico meno n[illegible] [illegible]o che nei turni precedenti (c'era la concorrenza di Polonia-Camerun) alla [illegible] 3-1 per l'Edilcuoghi sulla [illegible] [illegible] 3-0 dell'Asti a [illegible] Gonzaga. Domani pubblicheremo un ampio servizio [illegible] 4° trofeo «Città [illegible] Savona».

Pallone elastico: il successo su Tonello rilancia la Don Dagnino di Andora verso le finali [illegible] campionato

Aicardi torna in corsa per lo scudetto

Rosso ha perso una buona occasione per battere Berruti - In coda anche Bertola in crisi, umiliato [illegible] Alba da Balocco

Aicardi ha ritrovato il gusto della vittoria contro Tonello (11-1); [illegible] si è lasciato battere (11-7) [illegible] campione d'Italia Massimo Berruti. Bertola [illegible] stato umiliato [illegible] troppa severità in casa da Balocco (11-1), [illegible] Devia, rivelazione di questo campionato, [illegible] è aggiudicato la partita contro Tarasco a Torino (11-5). Questa [illegible] della quinta giornata del campionato italiano di pallone elastico.

Aicardi, [illegible] la vittoria di sabato [illegible] è anticipato per la partitissima di Alba), si [illegible] rimesso in [illegible] per l'ingresso nei quattro finalisti. «Avevo decisamente bisogno di un successo — ha dichiarato negli spogliatoi —, due sconfitte consecutive mi pesavano. Con Balocco ho impostato male il gioco e sono stato penalizzato da [illegible] arbitraggio discutibile. A Monastero Bormida contro Devia e Galliano mi ha tradito il sole che non mi ha consentito di rispondere a dovere alle bordate di Piero, e contro Galliano chi non ha i riflessi a posto [illegible] tagliato fuori». Contro Tonello [illegible] è trattato [illegible] passeggiata. La matricola monregalese ha pagato l'inesperienza e la poca preparazione della sua quadretta, [illegible] in grado di competere [illegible] i big del campionato.

Berruti è già al comando della serie A di pallone elastico

Rosso invece si è lasciato sfuggire [illegible] mano il colpaccio. A Castelletto Molina stava [illegible] vincendo 6-4 quando l'emozione ed il «complesso della vittoria» lo hanno fatto desistere. Così Berruti ha finito in gloria. Rosso ha sofferto l'ultima parte della sfida, ha ceduto in battuta ad Arrigo, che ben conosce [illegible] sferisterio di Castelletto Molina. [illegible] è lamentato ed ha sofferto. Nulla è valso. Berruti, calcolatore e preciso, aveva deciso fin dall'inizio di fare suo anche questo incontro.

Il colpo grosso lo [illegible] fatto invece Carlo Balocco [illegible] Santostefanese che [illegible] «osato» profanare il tempio della sferistica, il «Mermet» di Alba, concedendo [illegible] sua maestà Bertola la gioia [illegible] un solo gio[illegible]. Per l'ex tricolore ora [illegible] la [illegible] più nera. Divide il penultimo posto in classifica (un solo [illegible] punto) con Rosso e Tonello, mentre Balocco, Berruti, Devia ed Arrigo [illegible] in fuga, lanciati più che mai verso [illegible] poule finale.

Il campione di Alba [illegible] apparso sofferente, non è riuscito ad opporsi alle battute lunghe e insidiose di Balocco, è stato incerto ed irriconoscibile. Balocco, che aveva vinto di prepotenza l'incontro di torneo venerdì sera a Cengio contro Rosso, ha dato riconferma del suo grande talento. La sua quadretta (Solferino in modo particolare), ha dato lezione di gioco, convincendo di essere la massima candidata, insieme con quella di Berruti, per la conquista [illegible] santaducesimo titolo tricolore.

Infine ha nuovamente sorpreso il ligure Devia che gioca per il Valle Bormida di Monastero. E' riuscito a vincere anche [illegible] Torino contro Tarasco che domenica pomeriggio [illegible] tutte le intenzioni di conquistare il primo punto in classifica. Il torinese è partito bene, è andato in vantaggio per 6-4, poi è crollato. La spalla di Devia, Piero Galliano, un po' annebbiato all'inizio, [illegible] è ripreso [illegible] ha diretto magistralmente gli ultimi giochi che hanno portato Devia alla meritata vittoria.

Gian Paolo Carlini

E il derby in serie [illegible] è tutto della Calicese

Continua inarrestabile nel campionato di serie [illegible] di pallone elastico [illegible] marcia [illegible] piemontesi dell'Astor G. Balon [illegible] Ceva, che hanno conquistato la loro settima vittoria consecutiva. Ancora imbattuta, [illegible] quadretta di Ceva ha subito fatto il vuoto visto che le altre pretendenti viaggiano [illegible] corrente alternata. In Liguria infatti nessuno per ora ha ingranato la marcia giusta anche se Bardino, Calicese e Don Dagnino B sulla carta sembrano avere le carte in regola.

Domenica Calicese [illegible] Don Dagnino si sono affrontati in [illegible] emozionantissimo derby giocato sullo sferisterio di Calice Ligure. Alla fine ha prevalso la squadra [illegible] casa per 11 a 6 ma sino a pochi giochi dal termine il risultato è stato sempre in forse. «Siamo stati più volte frenati dalla sfortuna — commenta il presidente dei locali, Viola —. Potevamo chiudere anche prima [illegible] molti punti li abbiamo persi nei rimbalzi».

L'incontro, infiammato da mille motivi campanilistici (Pirero lo [illegible] anno giocava con Balestra, lo [illegible] Balestra è [illegible] ex della Calicese mentre [illegible] lo scorso anno militava nelle file ospiti) è stato unanimemente definito come il Masseno day. La spalla di Pirero ha infatti determinato [illegible] risultato con respinte micidiali per potenza e precisione senza mai una sbavatura.

«Giuliano [illegible] veramente in giornata di grazia — ha detto alla fine Lionello Armato, dirigente della Don Dagnino —.

Fermo per turno di riposo il Bardino, la matricola Promosport di Imperia è incappata nell'ennesima sconfitta, questa volta a Dogliani. Ric[illegible] e Pirero pur avendo indubbiamente buone qualità non sono ancora riusciti [illegible] inserirsi nel vivo del torneo.

RISULTATI: Astor G. Balon - Tarantasca 11 a 3; Doglianese - Promosport 11 a 4; Ferrero - Benese 5 a 11; [illegible]balpina - Caragliese 3 a 11; Calicese - Don Dagnino [illegible] 11 a [illegible]. Recupero della seconda giornata: Subalpina - [illegible] G. Balon 8 a 11.

CLASSIFICA: Astor G. Balon p. 7; Caragliese 5; Calicese e Ferrero 4; Benese, Don Dagnino B, Bardino e Doglianese 3; Tarantasca 2; Subalpina 1; Promosport 0.

s. d.

Che [illegible] rispondono i tre network italiani alle critiche [illegible] registi [illegible] spettatori

Troppe saponette nei film d'autore alle tv? I privati dicono: «Ci rivolgeremo agli Usa»

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

MILANO — Pubblicità e film alle tv private: un problema riaperto polemicamente dalla dura presa di posizione di Franco Zeffirelli. Il regista ha querelato Italia Uno, uno dei [illegible] network nostrani, perché due mesi fa ha [illegible]so in onda il suo film «Romeo e Giulietta» spezzato dai [illegible] avvisi commerciali, [illegible] in maniera tale, secondo Zeffirelli, da danneggiare la [illegible] immagine di autore.

Diciotto interruzioni per trasmettere spots pubblicitari di saponette e detersivi, il film fatto a fettine gli avrebbero arrecato un danno incalcolabile sul piano professionale. Zeffirelli chiede tre miliardi, che verranno comunque donati [illegible] handicappati.

Come reagiscono i tre network nostrani all'attacco [illegible] Zeffirelli e [illegible] critiche che una parte degli spettatori [illegible] da sempre contro il sistema di pubblicità da loro adottato?

A Italia Uno, chiamata direttamente in causa, si mostrano sorpresi e anche un po' indignati per l'iniziativa [illegible] regista. «Perché Zeffirelli non ha protestato anche quando la rete ABC ha trasmesso in America, il 22 giugno 1980, il [illegible] "Romeo e Giulietta" zeppo [illegible] pubblicità? Oppure per gli spots inseriti nel [illegible] "Gesù", trasmesso dagli schermi [illegible] network americano?».

Affermando che [illegible] film trasmesso alla televisione «è già snaturato dalla differente velocità di trasmissione: quella televisiva, per necessità tecniche, è più rapida. Inoltre, dal 1960 quasi tutti i films [illegible]no girati in cinemascope e [illegible] lo ne mangia via un bel pezzo». I responsabili di Italia Uno sostengono: «Gli interessi di Zeffirelli combaciano con quelli della nostra antenna [illegible] non abbiamo nessun interesse a mutilare [illegible] bellissimo film con degli stacchi selvaggi: sarebbe un errore professionale molto grave, infastidiremmo i nostri spettatori e perderemmo anche gli inserzionisti».

Anche ad Italia Uno ammettono che sarebbe molto utile concordare gli inserimenti col regista ma «è un'impresa irrealizzabile perché noi trasmettiamo quattro film al giorno. Dovremmo [illegible] centinaia [illegible] registi sempre presenti nei nostri studi».

I responsabili del network sotto accusa contestano invece le 18 interruzioni lamentate da Zeffirelli: «Si è trattato [illegible] 12 passaggi, non [illegible] altrettante interruzioni. Ogni interruzione prevede un certo numero [illegible] spots, che [illegible] secondo le loro pezzature. Ma la quantità della pubblicità non supera mai il 15 per cento del tempo della trasmissione, vale a dire che su un'ora di spettacolo, la pubblicità non può superare mai i [illegible] minuti. Questo è un limite invalicabile che noi rispettiamo sempre».

A Canale 5 il problema dell'inserimento della pubblicità è curato da un gruppo di esperti che visionano in moviola i films per trovare i punti giusti.

«Non è vero che si aspetti la scena madre, il momento drammatico — dice Vittorio Moccagatta, direttore alle relazioni esterne — oltretutto, sarebbe controproducente. Noi abbiamo il più grande rispetto per il lavoro dei registi e degli autori».

Affermando che «in futuro i films saranno confezionati già predisposti per accogliere la pubblicità, perché dopo il breve tempo [illegible] cui verranno proiettati nelle sale le pellicole passeranno [illegible] televisione». Moccagatta afferma che «Canale 5 è molto sensibile al problema e ha [illegible] obiettivo di mettere sempre [illegible] pubblicità, qualificandola maggiormente».

Ancor prima [illegible] cominciare le trasmissioni, a Rete Quattro [illegible] si era preoccupati di trovare un accordo per [illegible] pubblicità con l'Anica.

«Per noi questa è l'unica fonte di sostentamento — dice Gianfranco Lenzi, responsabile delle pubbliche [illegible] — ma cerchiamo sempre [illegible] [illegible] perfetta armonia con registi e autori per non mortificare le loro opere con maldestre interruzioni».

Secondo il funzionario del network, «l'atteggiamento [illegible] Zeffirelli non tiene conto di questo sforzo comune. E finisce col danneggiare l'industria cinematografica italiana, perché le televisioni finiranno col privilegiare i films stranieri, che non arrecano guai».

Esiste, infatti, una Convenzione di Berna sui diritti d'autore, vecchia [illegible] oltre un secolo, che vieta qualsiasi manipolazione o manomissione delle opere d'arte. Ma a questa convenzione non hanno mai aderito gli americani e gli inglesi, presso i quali vige la consuetudine secondo [illegible] l'editore acquisisce i diritti totali [illegible] un'opera.

Francesco Fornari

Una scena di «Romeo e Giulietta», il film della polemica

Grolle d'oro alla Giorgi e a Stoppa

SAINT-VINCENT — Sono stati assegnati i premi «Saint Vincent» per il cinema italiano». Ecco i vincitori:

GROLLE D'ORO: per la migliore [illegible] a Eleonora Giorgi («Borotalco» e «Nudo [illegible] donna»); per il migliore attore a Paolo Stoppa («Il marchese del Grillo»); per il miglior regista a Marco Ferreri, con «Storie di ordinaria follia». Un premio speciale è stato assegnato a [illegible] [illegible]nicelli. I riconoscimenti saranno consegnati il 25 settembre, [illegible] Casinò.

[illegible] Targhe [illegible] Gromo andranno ad Alessandro Benvenuti, del complesso I Giancattivi (migliore attore giovane); a Laura Morante (migliore attrice); nessuno si è aggiudicato la Targa Gromo per il miglior regista giovane.

[illegible] FILM: «Mammina cara» di Frank Perry con Faye Dunaway e Steve Forrest

Joan Crawford giù dal piedestallo (Ma era veramente così crudele?)

Mammina cara di [illegible] Perry, con Faye Dunaway, Steve Forrest, Diana Scarwid, Mara [illegible] Drammatico, a colori, Usa 1981. Cinema Doria.

Nel suo libro Mommie dearest, Christine Crawford figlia [illegible] di Joan, rivela, a proposito della celebre [illegible] scomparsa a 69 anni nel 1977, delle cose oltraggiose per la sua memoria. Forse mortificata e furibonda per essere ignorata [illegible] nel testamento della defunta, Christine presenta l'attrice come [illegible] megera isterica e crudele, animata da un'odio feroce [illegible] l'adottata, e pronta a sfogare su di lei l'esasperazione dovuta a certi mancati successi.

Quello che il libro della diseredata, vendicativa Christine mette in piazza, il film di Frank Perry lo ripropone [illegible] un verismo tanto marcato quanto impietoso, che forse non è del tutto fedele specchio della vita di Joan. Quanti, [illegible] più giovanissimi, conservano il ricordo indelebile dell'ardente Crawford Anni [illegible] e 40, proveranno qualche irritazione nel vedere così cinicamente sbalzato giù dal suo ideale piedistallo di star un personaggio femminile che nella Hollywood d'allora tenne, come donna dal prepotente sex appeal e come artista di prim'ordine, un posto di giusto risalto.

Peraltro il film evita una precisa struttura biografica. Appena vi si accenna a due dei tre divorzi [illegible] Joan (da Douglas Fairbanks jr., Franchot Tone, Philip Terry) e anche sul [illegible] trasferimento dal ruolo cinematografico a quello d'intraprendente donna d'affari (presidentessa della Pepsy-Cola alla morte del quarto marito, Alfred N. Steele, «re» delle bibite gassate), il film [illegible] indugia, seppure la scena [illegible] oppone la vedova Steele ad un consiglio d'amministrazione a lei nemico e deciso a scartarla e sul quale riesce vittoriosa, non sia priva di rovente, teatrale efficacia.

Il racconto va più sul «privato», mostra drammaticamente e melodrammaticamente l'egoismo e le crisi d'una donna imperiosa, volitiva, capace di reagire con durezza alle avversità: opportuno rilievo ha il momento in cui Joan Crawford, l'anno prima licenziata dalla Metro Goldwyn Mayer, si prese nel 194[illegible] [illegible] meritata rivincita passando alla Warner e guadagnando, sotto le bandiere di questa, l'Oscar per il romanzo [illegible] Mildred, sconfiggendo Greer Garson e altre «stelle» della casa che l'aveva ripudiata.

Joan Crawford è impersonata fisicamente con notevole fedeltà da una Faye Dunaway che, volendo [illegible] come immagine il più possibile identica al modello, ne studiò, insieme al truccatore Lee Harman e all'operatore Paul Lohmann, gli atteggiamenti, le pose, le acconciature, «rinnovando» il maggior numero possibile dei vecchi film che resero famosa l'attrice [illegible] far rivivere. Coll'aiuto anche della costumista Irene Sharaff, che ha aggiornato le toilettes famose di Adrian, il risultato non è disprezzabile. **a. v.**

Faye Dunaway irriconoscibile nel trucco di Joan Crawford

Il cantautore parte sabato da Genova, il 30 [illegible] sarà a Torino

Baglioni, prima tournée negli stadi «Spettacolo megagalattico ma umano»

ROMA — *La nascita di un figlio può talvolta influenzare il carattere del padre. E' il caso di Claudio Baglioni il quale [illegible] trovato il coraggio [illegible] affrontare il grande pubblico in coincidenza con l'arrivo [illegible] Giovanni (nato il 19 maggio sotto il segno del Toro, come il padre). Finora il cantautore romano [illegible] sempre dichiarato [illegible] avere paura del pubblico* («Io sono fragile, soprattutto sul palcoscenico»), *adesso ha deciso di cimentarsi, per la prima volta, negli stadi calcistici in una lunga tournée che comincerà sabato prossimo [illegible] a Genova e si concluderà in settembre a Venezia.*

«Più che paura della gente — dice — ho paura [illegible] non soddisfarla. Certi spazi, come [illegible] stadi, non sono l'ideale per ascoltare la musica. Questa volta [illegible] cantare negli stadi è, però, [illegible] necessità per ridurre al minimo le probabilità [illegible] incidenti. [illegible] [illegible] convinto ad affrontare questa incognita in seguito all'esperienza vissuta durante la mini-tournée dell'inverno scorso. Già allora, attraverso [illegible] contatto con la gente, ho ricevuto una tale sensazione [illegible] affetto e di entusiasmo che l'ultima sera provavo amarezza nel pensare che la tournée era finita».

Sebbene l'itinerario della tournée tocchi inizialmente grandi città dell'Italia settentrionale — per il [illegible] giugno è previsto [illegible] concerto [illegible] stadio di Torino — Baglioni intende questa volta privilegiare il Meridione, dove non [illegible] è mai esibito «dal vivo».

Fino all'altro ieri Claudio Baglioni ha provato per ore ed [illegible] in [illegible] teatro sulla Tiburtina lo spettacolo che porterà [illegible] giro quest'estate: orchestra di sette elementi, palcoscenico di sedici metri quadrati, parco luci con quattrocento fari e impianto di amplificazione di 25 mila watt. «E' — precisa — è uno spettacolo megagalattico, [illegible] umano. Attorno a questo spettacolo si [illegible] una "famiglia" [illegible] settanta persone tra musicisti, fonici, tecnici e uomini del servizio d'ordine. Questi ultimi sono indispensabili, non tanto per me, quanto per evitare che la gente si accalchi attorno al palcoscenico».

Tutte le [illegible] del repertorio [illegible] Baglioni sono state riarrangiate per la tournée. La novità musicale riguarda, però, l'inserimento di [illegible] brano nuovissimo, Avrai, che il cantautore romano presenterà [illegible] per [illegible] prima volta in televisione domenica prossima nell'edizione serale [illegible] «Discoring» sulla rete 1 tv. Avrai, come quasi tutte le canzoni [illegible] Baglioni, è un brano «personale» legato alla nascita del figlioletto. Inciso [illegible] un quarantacinque giri questo «pezzo» è considerato [illegible] tra i d'autore [illegible] «Strada facendo», che per 18 settimane è stato al vertice della Hit Parade, e il prossimo long-playing che Baglioni intende ultimare per Natale.

«Avrai — *confida* — è una canzone nata a tempo di primato: [illegible] composta nel pomeriggio, alla sera ho scritto le parole e il mattino dopo sono volato a Londra per inciderla. Non deve sorprendere nessuno se ho legato una canzone all'avvenimento della nascita di mio figlio. Ho sempre scritto canzoni seguendo un mio "calendario" [illegible] privato, personale.

«E poi — *aggiunge* — ho scritto questa canzone perché sentivo la necessità di avere un brano che in qualche [illegible] niera mi accompagnasse in questa tournée che mi terrà lontano da casa». **e. b.**

Ecco le date [illegible] concerti

Ecco le date di giugno e luglio della tournée: **Genova** («Marassi» - [illegible] giugno); **Firenze** (Comunale» - 27); **Bologna** («Fiera» - 29); **Torino** («Comunale» - 30); **Milano** («Vigorelli» - 3 luglio); **Cava dei Tirreni** («Comunale» - 6); **Napoli** («San Paolo» - 7); **Perugia** («Curi» - 9); **Foggia** («Comunale» - 14); **Lecce** («Comunale» - 15); [illegible] («Comunale» - 16); **Taranto** («Comunale» - 17); **Catanzaro** («Comunale» - 19); **Palermo** («Comunale» - 21); **Pescara** («Comunale» - 26); **Ascoli Piceno** («Comunale» - 27); **Cesena** («La fiorita» - 28); **Carpi** («Piazza Martiri» - 29); **Negara** («Comunale» -

[illegible] con Sordi da Anime morte [illegible] Gogol?

MOSCA — [illegible] Sordi vorrebbe recitare [illegible] parte di Cicikov in una riduzione cinematografica italo-sovietica da *Le anime morte*, il capolavoro di Gogol. L'attore italiano ha espresso questo desiderio in un'intervista pubblicata dal periodico *Sovietskaya Kultura*.

Alle giornate professionali del cinema

Celentano e Muti coppia d'oro 81-82

Roma — Oggi nella sede dell'Agis cominciano le «Giornate professionali del cinema», nel corso delle quali [illegible] di tutta Italia tirano le somme dell'annata 1981-82 e visionano le prime novità della prossima stagione.

Nella graduatoria degli incassi delle sale di prima visione la produzione italiana è stata [illegible] poco superata da quella straniera. Infatti dei 36 milioni e 220 mila spettatori il 50,5 per cento ha preferito [illegible] stranieri, tra i quali hanno spadroneggiato quelli prodotti negli Stati Uniti, [illegible] il 31,8 per cento.

Innamorato pazzo con Adriano Celentano e Ornella Muti è comunque il film «campione d'incasso» per la stagione 1981-82, seguito [illegible] francese *Tempo delle mele* e da *Il marchese del Grillo*. Sono circolate sul mercato nazionale [illegible] pellicole italiane (escluse quelle co-prodotte: 16) mentre quelle «made in Usa» sono state centododici. Complessivamente nella stagione 1981-82 abbiamo visto in Italia trecentoquattro film tra italiani e stranieri.

Nei tre giorni degli incontri [illegible] esercenti vedranno, oltre agli spezzoni delle pellicole in lavorazione, anche sei film in anteprima: *Montenegro* di Dusan Makavejev, *Rocky III* di Stallone, *Io so che tu sai che io* [illegible] di Sordi, *Porky's* [illegible] Bob Clark, *Interceptor; il guerriero della strada* [illegible] George Miller e *Classe 1984* di Mark Lester. In programma anche la visita agli studi [illegible] Cinecittà e della Videa di Prima Porta.

Nel pomeriggio di oggi nell'auditorium dell'Agis verranno consegnate le «croci di Mal[illegible]» (riproduzione di un pezzo essenziale dei proiettori cinematografici) agli enti pubblici, agli organismi e ai giornali che hanno contribuito alla pro[illegible] [illegible] cinema [illegible] qualità in collaborazione con le strutture dell'esercizio. Tra i premiati anche «La Stampa».

Per giovedì, in chiusura delle «giornate», è programmata [illegible] cerimonia della consegna dei «biglietti d'oro» ai produttori, ai registi e agli interpreti dei film di maggiore successo della stagione 1981-82.

L'altro ieri in tv «La collezione» [illegible] Olivier ha aperto il ciclo sul commediografo

Grande Pinter fabbricato in patria

Il Mundial dilaga, e per i non tifosi restano le briciole. Ma ogni tanto qualcosa c'è. Non [illegible] può non segnalare e raccomandare il ciclo di prosa che [illegible] è iniziato l'altra sera e che andrà avanti per altre [illegible] domeniche. Titolo «Harold Pinter, quattro commedie».

Pinter, classe 1930, è l'autore inglese di teatro più noto e più prestigioso: è stato attore e nel '57 [illegible] dato alle scene, con successo, «La stanza» cui ha fatto seguire testi come «Il compleanno» e «Il guardiano». E' diventato un validissimo sceneggiatore cinematografico e ha fornito i copioni di film singolari (vedi «Il [illegible]vo» [illegible] Losey, una pellicola che al limite non si sa se sia più di Losey o più [illegible] Pinter). Si è occupato di tv scrivendo plays appositamente dimensionate per il video.

La commedia che [illegible] è vista domenica, *La collezione*, e quella che vedremo domenica prossima, *L'amante*, sono nate appunto quali pezzi televisivi, trasferiti in [illegible] secondo tempo sul palcoscenico.

Esemplare *La collezione* per capire il mondo e lo spirito di Pinter: un'atmosfera tesa e inquietante da thriller; un dialogo apparentemente semplice ma che, proprio servendosi del linguaggio di tutti i giorni, «apre» continuamente all'assurdo; una sottile, [illegible] che [illegible] tinge via via di nero e dietro cui [illegible] avverte la tragedia della solitudine, della [illegible] dell'incomprensione, del vano sforzo di raggiungere una certezza.

Ne *La collezione* [illegible] spunto sta fra la pochade e il dramma piccolo borghese: un marito [illegible] di sapere (e [illegible] ci riesce) se la moglie l'ha tradito per una notte con un giovanotto che per [illegible] sembra praticare di rado con le donne e convive con un anziano signore omosessuale. La commedia — come ha [illegible] Guido Davico Bonino nel suo studio su Pinter — è un gioco perfido e sarcastico, e [illegible] sulle diverse facce della verità e sulla ricerca d'identità da parte dei personaggi: è uno splendido testo all'insegna della più affascinante ambiguità. Chi ci tiene, può trovare [illegible] tracce di Ionesco, di Beckett, o anche di Kafka, e addirittura [illegible] Pirandello: [illegible] sono esercizi un po' sterili: Pinter è Pinter, e basta.

Se il testo è splendido, inappuntabile è stato l'allestimento del regista cinematografico Michael Apted («Triplo eco», «Stardust», «Il racket dei sequestri»): un racconto preciso ed essenziale [illegible] una [illegible] trazione massima sugli interni e sui primi piani dei volti, cui hanno fatto [illegible] efficace contrasto i balenanti esterni per localizzare Londra.

Da manuale l'interpretazione di attori (Laurence Olivier, Helen Mirren, Alan Bates, Malcolm McDowell) che hanno capito e messo in atto una cosa fondamentale della quale troppo spesso in Italia ci si dimentica, cioè che non si può recitare una commedia [illegible] video [illegible] sul palcoscenico: gesti e mimica vanno smorzati a beneficio [illegible] una forza interiore. In umiltà ma [illegible] grandezza, Olivier è uno [illegible] quartetto, e il suo ansioso, astuto, disperato gay [illegible] incide indelebilmente nella memoria.

Domenica prossima *L'amante* con due coniugi che «si travestono». E poi vedremo [illegible] di nessuno con i formidabili John Gielgud e Ralph Richardson e *Il ritorno a casa* [illegible] Vivien Merchant e Cyril Cusack. Un ciclo da non perdere. [illegible] questo calibro ne circolano pochi.

Ugo Buzzolan

[illegible] Domenica in e Blitz [illegible] [illegible] varietà tv

D'ora in poi, per tutta l'estate, la domenica televisiva resta sguarnita: l'altro ieri Domenica in... e Blitz hanno chiuso i battenti (contemporaneamente, a seguito di ferrei patti [illegible] inferiori, per gravità di incontri e di impegni, ad un accordo bilaterale sul disarmo).

Il vuoto si sentirà. Anzitutto perché entrambe le trasmissioni duravano da decine e decine [illegible] puntate, e poi perché, in effetti, riempivano autorevolmente i lunghi pomeriggi festivi non concedendo il minimo varco alla concorrenza delle private che dovevano ancora e sempre affidarsi al richiamo del film.

La Rai ha puntato molto su questa conquista [illegible] domenica e non ha badato a spese, profondendo uomini e [illegible]zzi per ottenere la piena vittoria. E ha cercato di offrire due programmi-contenitori che pur avendo eguali materiali (ospiti, telefilm, canzoni, giochetti, riprese sportive) fossero di tono diverso: familiare, tradizionale, bonariamente banale Domenica in... condita dalla logorrea [illegible] Pippo Baudo; più raffinato (si fa per dire), più [illegible] e biondamente aggressivo Blitz manovrato da Gianni [illegible]nà, un po' un [illegible] in formato popolare e pomeridiano. Nella [illegible] spesso [illegible] è verificato il doppione di talenti e risultati.

Ma il ruolo più importante svolto dalle due trasmissioni è [illegible] quello di show: sono stati Domenica in... e [illegible] i veri, autentici varietà televisivi [illegible] [illegible] degli spettacoli di rivista ormai in pratica scomparsi. **u. bz.**

Torna in tv il 12 settembre Blitz in cifre

MILANO — I sette mesi di vita di Blitz, fatto dalla struttura 5 della Rete 2 in collaborazione con la redazione sportiva del Tg2, sono riassunti in una tabella di dati: [illegible] puntate; 94 [illegible] [illegible] trasmissione in diretta; 457 personaggi intervenuti (capi gruppo, ospiti, attori, cantanti, complessi, sportivi); 35 collegamenti [illegible] spettacolo: 47 collegamenti per avvenimenti sportivi; un [illegible] che è andato [illegible] via crescendo fino a toccare punte massime di quasi 5 milioni; un indice di gradimento fra i più alti: 75. Blitz si concede ora una lunga pausa estiva, ma tornerà il prossimo 12 settembre.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

[illegible] e «Frau [illegible]»

Il ciclo dei nuovi divi americani [illegible] [illegible] rete 2 offre alla ribalta Gene Hackman e Al Pacino protagonisti [illegible] [illegible] spaventapasseri (1973) di Jerry Schatzberg, ex gestore [illegible] discoteche e fotografo alla [illegible]da. Il film — sopravvalutato e premiato a [illegible] incredibilmente, mentre era in [illegible] «La grande abbuffata» di Ferreri — appartiene al filone americano del road movie, ossia pellicola di viaggio, imperniata [illegible] vagabondaggi dei protagonisti che [illegible] sempre individui bizzarri e sognatori, romantici ed emarginati, sullo sfondo delle strade e grandi spazi d'America. Il film di stasera è la storia dell'amicizia tra un vagabondo e un [illegible] [illegible]cerato: di rilievo la sequenza dello spogliarello grottesco di Gene Hackman.

Italia 1, [illegible] inizia una personale in ricordo di Romy Schneider con *Frau Marlene* (1975) di Robert Enrico, protagonista Philippe Noiret; questo film francese si rifà ad un altro filone americano in voga negli Anni 70, quello dell'uomo tranquillo che colpito negli affetti più cari, e quindi «giustificato», si [illegible] in vendicatore implacabile e [illegible] una strage: qui l'azione [illegible] svolge nel '44 e la [illegible] rabbia [illegible] Noiret [illegible] scatena contro [illegible] [illegible] di nazisti

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17,20; 23,30
10,15 Per Trieste e zone collegate: **Film**
12,30 DSE: **Vita degli animali:** «Il Parco nazionale di Yellowstone», di Jacques Cathala
14 — **Breve gloria di mister Miffin** (2ª puntata)
14,50 **Hoffnung Orchestra:** Album di famiglia
15 — DSE: **Colloqui sulla prevenzione:** il tumore [illegible] donna
15,30 **Tutti per uno - Huckleberry Finn** (23° episodio)
16 — **I racconti di padre** [illegible] (4ª puntata)
17,05 **Astroboy,** disegni animati: «La pistola che spara alla Luna»
17,30 **Tutti per uno:** «[illegible] non segreto»
18 — **Incontro** [illegible] **Baronni,** regia [illegible] Folco Quilici
18,30 **Draghetto:** Speranze in fumo, cartoni animati
18,50 **La sedia a sdraio:** Tutti libri per l'estate
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,40 **Vedremo insieme**
20,55 Spagna: **Campionato mondiale di calcio '82.** Da Malaga: Urss-Sc[illegible], telecronista Giorgio Martino
22,50 **Mister Fantasy,** musica da vedere
23,45 DSE: **Scegliere il** [illegible]: Che fare [illegible] e [illegible] dell'obbligo?

RETEDUE

Telegiornale: 13; [illegible]; 19,45; 23,35
12,30 **Meridiana:** Ieri giovani, di Moccagatta e Sandrini
13,30 DSE: **Dalle elementari alle medie, psicomotricità e handicaps:** «Vissuto e identificazione»
14 - 17,45 **Il pomeriggio.** Nel corso del programma: **Frate Indovino - L'opinione** di Vittorio Emiliani
14,20 **Una spia del regime** (2ª puntata)
15,25 DSE: **Visti da vicino:** «Titina Maselli pittrice»
16 — **Tv2 ragazzi:** L'uova mondo nello spazio - **Galaxy express 999,** disegni animati
17,10 Spagna: **Campionato mondiale di calcio '82.** Da La Coruña: Polonia-Perù, telecronista Nando Martellini
19 — **Rhoda:** Canzone d'amore, regia di Joan Darling
20,40 **Tribuna politica:** Conferenza stampa [illegible] [illegible]
21,45 «Gente [illegible] superstar»: [illegible] **spaventapasseri** (1973), film [illegible] Jerry Schatzberg, con Al Pacino, Gene Hackman e Dorothy Tristam

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,55
10,15 - 11,45 Per Trieste e zone collegate: **Film**
15 - 16,30 **Campionato mondiale di** [illegible] **'82:** Francia-Kuwait, telecronista Beppe Viola (cronaca registrata)
16,30 - 17,10 Da Pistoia: **Ciclismo:** Giro d'Italia dilettanti, 7ª tappa Forlì-Pistoia
17,30 - 19 **Invito: I persiani,** di Eschilo. Traduzione di Mario Prosperi, regia di Vittorio Cottafavi con Roberto Herlitzka, Lino Troisi, Franco Branciaroli
19,30 **Tv3 Regioni:** Cultura, spettacolo, avvenimenti
20,05 DSE: **Educazione e regioni: I bambini ci chiedono...** (2): Salute mentale
20,40 **Le primavere riscoperte,** conduce Carlo Bonetti [illegible] U. Baldini
21,25 Dall'Auditorium della Rai di Torino: **Concerto** [illegible] [illegible] dell'Orchestra Sinfonica della [illegible] di Torino, diretta da Andor [illegible]: Mozart, Sinfonia K 543 in [illegible] [illegible]
21,55 **Della** [illegible] Gli animali parlano (2): Alla ricerca del compagno
22,25 **Avellino express,** viaggio di G. C. Gargiulo, [illegible]tore

Gene Hackman in «Lo spaventapasseri», tv2, 21,45 - Franco Branciaroli nei «Persiani», tv3, 17,30

Italia 1

12,30 **Cartoni animati**
15 — **F.B.I.,** telefilm
15,55 **Provaci ancora Lenny**
18,20 **Cartoni** [illegible]
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Provaci ancora Lenny**
21 — Omaggio a Romy Schneider: **Frau Marlene,** film
24 — **Sangue** [illegible] **Caino,** film con Lee J. Cobb, Mona Freeman

Canale 5

10 — **Aspettando il domani**
12,30 **Naranjito**
14 — **Vedovo cerca moglie.** Film con Van Heflin e Patricia Neal
16,30 [illegible], telefilm
17 — [illegible] **animati**
19 — **Search,** telefilm
21,30 **Dallas: Il fascicolo** [illegible]
21,30 **Questo mio folle cuore.** Film [illegible] Dana Andrews
23,30 **Sport: Boxe**

Rete quattro

13 — **Kazinsky,** telefilm
14 — **Dancin' Days**
14,50 **La dolce vita non piace ai mostri.** Film con Fred Gwynne, Yvonne [illegible] Carlo
16,30 **Cartoni animati**
18,50 **Dancin' Days**
19,45 **Ciao, ciao.** Cartoni animati
20,15 **Kazinsky.** Telefilm
21,15 **Ragazzi di provincia.** Film di Robert Mulligan, con Tony Curtis, Debbie Reynolds

Svizzera

Telegiornale: 19,10; 20,15; 23,35; 1
17 — **Campionati mondiali** [illegible] **calcio.** Da La Coruña: Perù-Polonia
19,15 **Escrava Isaura**
19,55 **Il Regionale**
20,40 [illegible] **e l'extraterrestre** di Giuseppe Bisceglia
22,50 **Music Circus**
23,45 **Ciclismo:** Giro della Svizzera
24 — **Oggi ai Mond**[illegible] **di calcio,** sintesi

Capodistria

Telegiornale: 18,05; 21,45
13,30 **Confine aperto**
18 — **In studio con noi**
18,30 **La scuola**
19 — **Quegli anni, quei giorni**
19,30 **Calcio: Campionati mondiali.** La Coruña: Polonia-Perù
21 — **Calcio: Campionati mondiali.** Elche: Belgio-Ungheria
22,45 **Calcio: Campionati mondiali.** Malaga: Urss-Scozia

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 21,35
17,15 **Cartoni animati**
18,35 **Shopping**
18,50 **Telemenù**
19 — **Campionati del mondo Spagna 1982:** Polonia-Perù
21 — **Comico** (Ridiamoci sopra); Scienza e tecnica. Con S. Milo, Gassman, P. Leroy
21,50 **Aggiudicato**
[illegible] — **Campionati del mondo Spagna '82:** Belgio-Ungheria

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8; 9; 10; Gr1 flash; 11; 12 Gr1 flash; 13; 14; 17 Gr1 flash, 19, 23
6,05 - 8,45 [illegible] combinazione musicale
9,02 - 10,03 Radio anch'io 82
11,10 Casa sonora
11,34 Arialasunga
12,04 Via Asiago Tenda
13,35 Master
14,28 Che giorno [illegible] quel giorno?
15 — Errepiuno
16 — Il Paginone
17,03 Master Under 18
18,05 Divertimento musicale
19,30 Jazz 82
20 — Su il sipario
20,50 Campionato mondiale di calcio: Urss-Scozia e Belgio-Ungheria

[illegible]

Giornali [illegible]: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8,05 I giorni
9 — «Figli e amanti» [illegible] Lawrence
9,32 - 10,13 - 15 - 15,42 Radiodue 3131
11,32 DSE: Senza scena per il mondo (6)
12,48 Ho iniziato così
13,41 Sound-Track
15,32 Sessantaminuti
17,05 Spagna 82: incontro [illegible] Polonia
19,50 Mass-music
22 - 22,50 Città notte: Milano

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — DSE: Storia della musica di danza (5)
17,30 - 19 Spaziotre
21,40 Concerto d'organo
23 — Il jazz

Gli accertamenti della Guardia di Finanza

Redditi non dichiarati per oltre 10 miliardi

In un anno l'Iva è stata evasa per un miliardo e 400 milioni

NOVARA — La lotta all'evasione fiscale è uno dei temi di maggior attualità e al quale l'opinione pubblica si dimostra particolarmente sensibile.

In questo campo la Guardia di Finanza è sicuramente in prima linea. Una conferma la si è avuta ieri mattina dal colonnello Luciano Grandi, il comandante del gruppo della Guardia di Finanza in occasione del 208° anniversario di fondazione delle «Fiamme Gialle». Nel tracciare il consuntivo dell'attività operativa in un campo particolare, dove la criminalità ricorre a strumenti e tecniche sempre più sofisticati, il colonnello Grandi ha sottolineato come sia indispensabile opporre la massima professionalità di quanti sono chiamati a combattere questi fenomeni.

I risultati conseguiti nell'ultimo anno dal Gruppo di Novara sono certamente lusinghieri. In oltre 170 verifiche (fra generali e parziali) sono stati accertati circa 10 miliardi di redditi non dichiarati constatando altresì un miliardo e 400 milioni di Iva evasa. Sono state poi denunciate all'autorità giudiziaria trenta contribuenti per aver omesso o utilizzato fatture per operazioni inesistenti, accertando 237 milioni di Iva dovuta.

In questo particolare settore dove le violazioni si allargano a macchia d'olio si stanno concludendo due importanti operazioni che hanno già portato all'accertamento di un imponibile di oltre due miliardi per emissione di fatture relative ad operazioni inesistenti; e ancora, annotazioni di acquisti senza documenti e di prestazioni con emissione di fatture «infedeli» per 2 miliardi e duecento milioni.

Per i responsabili di questi reati, in base a una recente sentenza della Corte Costituzionale, potrebbero scattare le manette. Sempre il Gruppo di Novara, nell'ultimo anno, ha accertato un'evasione dell'imposta di fabbricazione per oltre 283 milioni relativa alla produzione clandestina di centomila quintali di zucchero destinato all'industria enologica.

Nel settore valutario sono state accertate violazioni per oltre 33 milioni e denunciate due persone. Per contrabbando, i denunciati sono stati 26 con l'accertamento di due miliardi e 800 milioni di diritti doganali evasi. Rilevante anche l'attività di controllo sulle strade per le bolle di accompagnamento con oltre duecento violazioni accertate, e quelle relative alla ricevuta fiscale dove si sono registrati 4067 verbali per ricevute non emesse o irregolari.

Renato Ambiel

Novara. Il colonnello Luciano Grandi, comandante della Guardia di Finanza, con il questore dottor Rosa (f. Finotti)

Novara: inchiesta partita da Genova

Mandato di cattura per l'ex titolare dell'Europetroli

E' Ernesto Porino, molto conosciuto ma irreperibile

NOVARA — C'è anche un novarese coinvolto in una delle tante inchieste sui petroli.

E' Ernesto Porino, 49 anni, già titolare della «Europetroli», la società di carburanti combustibili di corso XXIII Marzo 166, posta in liquidazione lo scorso anno. Il commerciante novarese, resosi irreperibile, è stato colpito da un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Genova, il dottor Giorgio Pareo.

Il provvedimento interessa complessivamente dodici titolari o legali rappresentanti di dieci aziende operanti nel Nord Italia. I reati contestati a Ernesto Porino e ai suoi colleghi vanno dall'associazione per delinquere, al falso, alla frode fiscale delle imposte di fabbricazione. L'illecito traffico di petroli, secondo l'accusa, sarebbe stato compiuto in varie riprese nella seconda parte degli Anni Settanta, mediante la falsificazione delle bollette cosiddette «H ter» (le bolle di accompagnamento dei prodotti petroliferi).

Il mandato di cattura nei confronti di Ernesto Porino non è stato ancora eseguito perché il commerciante risulta irreperibile. Il Porino, a Novara, è abbastanza conosciuto. Sposato, senza figli, vive diviso dalla moglie e abita in viale Giulio Cesare 69. Già si sapeva che la sua azienda non andava a gonfie vele, tanto che lo stesso Porino ne aveva deciso la messa in liquidazione lo scorso anno.

r. a.

Ernesto Porino

Curiosa iniziativa del Consiglio comunale per coprire le spese di gestione

Orta mette la tassa sui matrimoni Chi si sposa paga centomila lire

L'innovazione riguarda i non residenti che scelgono come cornice del rito civile lo storico Palazzo Bossi - Il «balzello» sarà utilizzato anche per curare il giardino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORTA — Tassa sul matrimonio. Sarà applicata ai non residenti che diranno sì a Palazzo Bossi, sede del Comune. Un tributo forfettario di 100.000 lire che, secondo gli amministratori, servirà a coprire le spese per le operazioni burocratiche della cerimonia. Lo ha deciso sabato scorso la Giunta (tutti d'accordo) e se il Comitato regionale di controllo accetterà la delibera, entro venti giorni diventerà esecutiva.

Palazzo Bossi è rinato otto mesi fa. Volevano demolirlo (una società immobiliare intendeva trasformarlo in minialloggi), ma il Comune ha bloccato l'asta ed è sceso in trattativa privata con la proprietà. Lo ha acquistato per 60 milioni e ristrutturato spendendo circa un miliardo. Oggi ne vale tre. L'entrata ricorda il patio spagnolo, nel corpo dell'edificio sono inserite le strutture in pietra di una casa di pescatori che risale al XII Secolo; dietro, c'è il giardino che termina sul lago, e sulla destra un gigantesco pino, simile a quello dipinto sullo stemma della città. Uno scenario suggestivo, che invita le coppie a sceglierlo per coronare il loro sogno d'amore.

Dato che il quadro è affascinante, il Comune vuole essere rimborsato per le spese della cornice. E' il lavoro straordinario degli impiegati, visto che la maggioranza delle coppie desidera sposarsi al sabato pomeriggio, quando il municipio è chiuso; e inoltre per la manutenzione del giardino, danneggiato da coloro che amano farsi fotografare immersi nel verde.

Tempi difficili, quindi, per i non residenti: «balzello» per la cerimonia civile, impossibile quella religiosa nella basilica di San Giulio, parzialmente chiusa perché deve essere rifatto il pavimento. Chissà come reagiranno i commercianti che si vedranno ulteriormente diminuire gli affari (pranzi di nozze, vendita di souvenirs). Hanno già protestato con la Soprintendenza ai Beni ambientali per i lavori nella chiesa, difficilmente risparmieranno il loro malumore anche agli amministratori del Comune.

E' già da qualche settimana che Orta parla tedesco. Sono arrivati i turisti e il sindaco ha le mani nei capelli: per garantire strade pulite, tranquillità e sicurezza agli ospiti, come ha raccomandato il prefetto di Novara e come è nello stile della cittadina.

Il Comune ha alle dipendenze un solo netturbino, che deve spazzare Orta, San Giulio e le frazioni Legro, Imolo e Corconio. Rischia l'esaurimento nervoso quando arrivano le scolaresche (una media di 200 ragazzi al giorno) con le loro inevitabili merendine. I cestini per gettare le cartacce ci sono, ma non tutti li usano. Tra le funzioni del netturbino c'è anche quella di occuparsi del cimitero, e la domanda della giunta per aumentare l'organico, da oltre un anno sta raccogliendo polvere in uno scaffale della Commissione Finanze di Roma.

La tranquillità degli ospiti, che nel periodo estivo raggiungono le 15-20 mila unità, è affidata ai due vigili urbani, che tra un ammonimento e una multa devono anche distribuire cartelle delle tasse, controllare licenze, occuparsi delle notificazioni e di altre incombenze burocratiche. Sarebbe necessario un posto di polizia fisso (almeno in questo periodo), ma la richiesta fatta a suo tempo al Ministero dell'Interno non ha avuto risposta.

Un paio di volte al giorno arriva una «volante» da Omegna, si ferma per qualche minuto e riparte, perché il territorio da controllare è vasto, gli uomini e i mezzi sono pochi.

Aldo Fopala

Sigiato in Regione

Montefibre accordo raggiunto

VERBANIA — Sostanzialmente positivo l'accordo raggiunto sabato sera in Regione tra la Nilon Italiana-Montefibre e le organizzazioni sindacali sugli scottanti temi della riorganizzazione lavorativa e occupazionale dello stabilimento.

Per la Taban-Tecnopolimeri, infatti, tutto rimane subordinato a quelle che saranno le decisioni governative. Sarà cioè il governo a decidere a quale gruppo (Snia, Anic, Montefibre ecc.) affidare in esclusiva questo settore.

Intanto i settanta dipendenti dei reparti Nilon-Plast e Poli-Spe, da un anno in cassa integrazione, rientreranno al lavoro e saranno immessi in un «circuito» che coinvolgerà con periodi alternati di cassa integrazione e di lavoro tutti i 290 dipendenti di questo comparto.

Per lo stabilimento Nilon Italiana la Montefibre ottiene una riduzione degli occupati da 1363 a 1045, ma si impegna a realizzare impianti produttivi di nailon Foy con un investimento di 39 miliardi e 400 milioni.

Si impegna anche a formare entro fine anno un centro ricerca costituendo una società di tipo consortile.

B. C.

Fermato anche un rappresentante di Gravellona Lomellina

Scoperto traffico di droga In carcere donna di Cerano

VIGEVANO — Tre libanesi ancora irreperibili avevano trovato un modo molto redditizio per procurarsi il denaro per acquistare consistenti partite di scarpe in Italia: trafficavano droga, precisamente hashish.

Non si sa quanto sia durato questo traffico internazionale. E' certo, però, che la banda, a capo della quale c'erano diciassette persone tutte italiane, è stata ora completamente smascherata. I componenti sono infatti tutti in prigione, come altri quattordici spacciatori che operavano a Milano e nell'hinterland, in Calabria a Roma e in Sardegna. Questi ultimi sono stati ammanettati già da diverso tempo.

Vigevano è direttamente coinvolta in questo traffico. Due persone che abitano nella zona erano infatti coinvolte nell'organizzazione. Una era addirittura l'elemento principale dei contatti tra i libanesi e i corrieri per piazzare l'hashish.

E' il caso di Mario Fadigati, 33 anni; sposato ma separato, padre di due figlie, Barbara e Denise, 9 e 7 anni, residente a Gravellona Lomellina, via Barzo Nuovo 6, dove viveva con i genitori. La sua attività ufficiale era quella di rappresentante di commercio.

Gli agenti del commissariato lo hanno ammanettato a metà strada tra Gravellona e Vigevano alla guida di un'auto di grossa cilindrata. Nel giro era conosciuto con l'appellativo di Mario.

Nel fare soldi in modo facile e in breve tempo, ha travolto anche la sua ex titolare, Piera Biosa, 29 anni, di Cerano, via Cantelia 35/4, ora in carcere a Pavia, mentre un altro dipendente della donna, Renato Aramini, 45 anni, abitante in città, via Benedetto Croce 18, aveva il compito di magazziniere.

La Biosa era titolare del magazzino di scarpe Marinella, in viale Montegrappa 65, che nel marzo scorso ha chiuso i battenti.

Il Fadigati era stato assunto, con un annuncio sui giornali, nel giugno di due anni fa come rappresentante.

g. c. r.

Arona chiede scuola di musica

ARONA — Avevano cominciato due anni fa quasi in sordina, ma il successo è stato immediato: col prossimo autunno alla media «Giovanni XXIII» funzionerà un'intera sezione di tre classi di orientamento musicale: gli allievi saranno circa un centinaio mentre le richieste, che si sono dovute rifiutare, sono almento un numero doppio.

Ma il problema, pur grave, non è questo: *«L'anno prossimo gli allievi della terza classe dovranno per forza smettere, a meno che le famiglie non intendano sobbarcarsi le difficoltà e i rischi di mandare i figli quattordicenni a Gallarate, Varese, Novara o Verbania»*. Lo dice la signora Mirella Moglia nella sua veste di portavoce di un'assemblea di genitori.

I ragazzi stanno seguendo corsi di pianoforte, violino, tromba, clarinetto, più teoria e solfeggio: su queste ultime materie sosterranno un esame al Conservatorio di Alessandria.

«In pratica abbiamo richiesto al Comune, coinvolgendo anche il distretto scolastico e il provveditorato, che sia istituita anche ad Arona una scuola pubblica musicale. Questo non vuol dire che debba essere gratuita. Siamo disponibilissimi — afferma la signora Moglia — *a collaborare a tutti i livelli anche con l'istituzione di un comitato cittadino. L'importante è che si arrivi a qualche cosa di concreto in tempi brevi, e comunque per la fine del prossimo anno»*.

Muore in un incidente, aveva 86 anni

Formazza: investita la madre del parroco

FORMAZZA — L'anziana madre del parroco, Adele Catenacci, di 84 anni, è morta in un incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio sulla provinciale di Valle Formazza in località «Grovella».

La donna viaggiava su una «500» guidata da Lina Steffe, 48 anni, che aveva a fianco la madre, Pierina Imboden, di 76.

Dopo aver pranzato assieme a Formazza, le tre donne avevano deciso di fare una passeggiata in auto verso la cascata del Toce. In una curva, la loro utilitaria si è scontrata con una «Lancia Beta» guidata da Giovanni Bianchini, 20 anni, di Domodossola che scendeva verso il fondovalle.

L'urto è stato molto violento. Adele Catenacci è morta sul colpo per fratture alla testa; le altre due donne sono state portate all'ospedale San Biagio con un elicottero. Fortunatamente le loro condizioni si sono poi rivelate meno gravi di quanto si era temuto in un primo tempo.

Adele Catenacci, nativa di Baceno, da una decina di anni si era trasferita nella cittadina dove viveva con il figlio, don Emilio Olzeri, parroco della località alpina.

a. v.

Adelina Catenacci

Tragico infortunio a Trontano

Scarica elettrica Muore caposquadra

DOMODOSSOLA — Si sono svolti sabato pomeriggio a Domodossola i funerali di Angelo Barbieri, 43 anni, un caposquadra dell'Enel abitante in via Cairoli 40, fulminato da una scarica mentre stava sostituendo una linea elettrica. Il referto medico dell'ospedale parla di «arresto cardiocircolatorio».

La disgrazia è avvenuta in regione «Mozzio» del comune di Trontano. In questa località montana, c'è una centralina dell'Enel che alimenta fra l'altro alcuni ripetitori della Rai-tv. Nella zona corrono tre linee che dovevano essere sostituite. Angelo Barbieri era salito su una scala per agganciare un cavo d'acciaio a un palo. Nel cavo, che doveva servire unicamente come tirante, non avrebbe dovuto passare la corrente. Improvvisamente, il caposquadra ha avuto un sussulto e ha emesso un grido strozzato, lasciandosi poi cadere dalla scala.

I compagni hanno avuto l'impressione che sia stato colpito da una forte scarica. Il caposquadra sembrava essersi ripreso. «Ce l'ho fatta», ha bisbigliato a Carmelo Buglia, un operaio che lo assisteva. Ma subito dopo ha reclinato il capo.

a. v.

Angelo Barbieri

Quattromila alla marcia tricolore di Vaprio d'Agogna, con il patrocinio de «La Stampa»

Quel lungo serpente tra i campi

Vaprio d'Agogna. Immagini della camminata. A destra Elvezio Monastra, mentre taglia il traguardo (Foto Allegra)

C'era anche un pittore-podista che durante la camminata è riuscito a presentare un quadro finito e incorniciato. Ha vinto Elvezio Monastra, ormai abbonato a queste competizioni. La comitiva più numerosa è arrivata da Sondrio

VAPRIO D'AGOGNA - Questa volta c'era anche un pittore, con tanto di pennelli e colori. L'insolito concorrente, Massimiliano Rossetto, 47 anni, di Busto Arsizio, inventore dell'arte-sport, è partito con la tela bianca, regolarmente timbrata dagli organizzatori: all'arrivo, ha presentato un quadro finito e incorniciato.

Il pittore-podista è stato fuori appena un'ora e tre quarti: il tempo sufficiente per percorrere gli undici chilometri e fermarsi alla cascina Brughiera, dove ha dipinto un paesaggio con tecnica impressionista. L'exploit atletico-artistico è stato applaudito dai corridori e dal pubblico.

La marcia tricolore di Vaprio ha raccolto quest'anno quattromila adesioni. Dato lo scopo della manifestazione (il ricavato va all'associazione dei donatori di organi), avevano mandato la loro quota anche alcune persone che non si sono presentate al via: il successo della corsa benefica, organizzata dalla Pro loco con la collaborazione de «La Stampa - Cronache del Novarese», e con il patrocinio della città di Novara, è risultato comunque degno di una tradizione che dura ormai da sette anni.

La marcia tricolore 1982 è stata vinta da Elvezio Monastra, 30 anni, atleta locale, vincitore di 3 altre precedenti edizioni: secondo nel 1976 e nel 1977 dietro a De Tommasi e Allegranza. Monastra junior (figlio del noto postino tuttofare di Vaprio, presidente della Pro loco) ha praticamente dominato dal 1978.

Il lungo serpentone dei camminatori domenicali si è mosso quest'anno su un terreno e in clima ideali. La pioggia caduta nella notte aveva rinfrescato la campagna.

Alla Cascina Riale, a mezzo chilometro dall'arrivo, ha avuto inizio lo sprint finale che ha visto trionfare il campione vapriese. Alle spalle dei primi due, Gian Mario Belossi di Borgomanero, Fabio Fontiroli di Comignago, Franco Ruga di Gozzano e Luigi Torciere, di Arona (tutti specialisti in questo tipo di gare).

Il primo ha ricevuto in premio una splendida coppa in cristallo, dono della locale famiglia Vandone. C'erano premi per tutti, ma particolarmente contesi erano i due giganteschi trofei (un metro e mezzo d'altezza) offerti da Gianni Pavini e dall'impresa Cecconello, e toccati ai gruppi più numerosi.

La comitiva più consistente è risultata quella dei podisti valtellinesi di Sondrio: duecentocinquanta partenti. Il Bar Italia di Ponzone era rappresentato da 130 marciatori, il Bar Elena di Villa Cortese (Milano) da 113; 90 i camminatori della locale Trattoria Sempione. Tra i 4000 della marcia figuravano anche due giovani sordomuti novaresi, Ottavio Cavallucci e Antonio Tornanti, felici del loro ottantesimo e novantesimo posto.

Francesco Allegra

Al concorso Coccia su dieci finalisti 6 erano nipponici e 4 italiani

Il «made in Japan» della lirica vince e conquista gli appassionati di Novara

NOVARA — Il Giappone ha, in un certo senso, «sbancato» il «Concorso Carlo Coccia» per giovani cantanti lirici: su 10 finalisti presenti ben 6 sono figli del Sol Levante e 4 italiani.

I partecipanti erano una sessantina, in rappresentanza di 15 Paesi.

La giuria (il tenore Antonio Spruzzola Zola, il soprano Ina Del Campo e il baritono Giuseppe Zecchillo) non ha ritenuto di assegnare il primo premio. Ma ciò soltanto perché i concorrenti erano talmente bravi e i valori così livellati da sconsigliare la scelta di un vincitore in assoluto.

Così, ci sono stati due secondi a pari merito: il soprano giapponese Tomoko Matsumoto e il tenore Gianni Mastino. Alle loro spalle, nell'ordine, il basso giapponese Toshihiko Yamaguchi, il tenore Enrico Bonelli, il baritono Franco Podda, il soprano Akiko Kawano, il tenore Michpa Oiwa, il soprano Haluyo Hrino, il basso Giancarlo Boldrini e il soprano Kazumo Nishimatsu.

Tutti e 10 si sono esibiti, prima della assegnazione dei premi, in un concerto al Teatro Borsa, gremito di pubblico, che ha tributato ai giovani cantanti lirici larghi consensi.

Indipendentemente dai premi in danaro (due milioni in tutto), dalle coppe, medaglie, targhe e diplomi, i dieci finalisti parteciperanno dal 7 al 21 luglio, a Stresa, a vacanze studio, ospiti dell'azienda di soggiorno.

Tomoko Matzumoto

Gianni Mastino

Serviranno loro per affinare la preparazione in vista di due concerti (a Stresa e a Novara) che si terranno in autunno e durante i quali saranno presentati alla critica e agli organizzatori di stagioni liriche e concerti: un «lancio», insomma, in piena regola verso quel traguardo che ciascuno ambisce.

Gianni Mastino, ritenuto il migliore tenore di questo concorso, 29 anni, è partito dalla Sardegna, ha studiato a Milano grazie a una borsa di studio assegnatagli dal Teatro alla Scala.

L'altro tenore, Enrico Bonelli, 35 anni, è un napoletano, insegnante elementare a Roma; il baritono Franco Podda, 34 anni, è di Pavia dove è impiegato presso un'industria; il basso Giancarlo Boldrini, 30 anni, è milanese, corista a La Scala.

La storia dei 6 finalisti giapponesi è quasi uguale per tutti: vivono da qualche anno a Milano mantenendosi con notevoli sacrifici agli studi. C'è chi guadagna qualche cosa con i lavori di traduzione ma in genere sono le famiglie a finanziare questa passione.

Il più fortunato è il basso Yamaguchi che ha ereditato dal padre proprietà terriere e che quindi non ha problemi economici.

Piero Barbè

Oggi si decide per il futuro dell'Omegna

OMEGNA — Riunione forse con qualche novità questa sera per l'Omegna Calcio. Sul tappeto il futuro dei rossoneri che in ogni caso parteciperanno al prossimo campionato di «C-2» anche se non è certo se la salvezza sia l'obiettivo minimo o massimo.

Ciò dipenderà sia dall'ingresso o meno di nuovi dirigenti nel consiglio, sia dal lavoro di Mario Robbiano, lavoro che già si è concretizzato con alcuni acquisti e cessioni.

Incidente avvenuto vicino all'Isola di San Giulio

Turista tedesca nel lago d'Orta è ferita da un motoscafo pirata

ORTA — Domenica poco dopo mezzogiorno una turista tedesca che stava facendo il bagno vicino all'isola San Giulio nello specchio di lago davanti a Pella è stata gravemente ferita dall'elica di un motoscafo che le ha portato via gran parte di una natica.

Si tratta di Doris Wemmeser, 48 anni di Renrieth, ospite con il marito, la sorella e i nipoti della Colonia Tedesca che da alcuni anni passa le vacanze sull'isola dove una società turistica del loro paese ha affittato e sistemato come casa di vacanze l'ex Seminario.

La Wemmeser aveva visto il motoscafo dirigersi verso di lei e aveva tentato di segnalare la sua presenza; visto inutile ogni tentativo di farsi notare si è immersa, ma non è riuscita ad andare sott'acqua in tempo con tutto il corpo.

Intanto il motoscafo, che dopo la disgrazia non si sa dove sia finito, è ricercato dai carabinieri del Nucleo Navale di Omegna in servizio permanente sul lago.

La turista tedesca, degente all'ospedale di Omegna, ne avrà per oltre un mese salvo complicazioni.

a. m.

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Bel Ami il mondo delle donne.
COCCIA: ferie.
ELDORADO: Fico d'India, con D. Abatantuono.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: ferie.
VITTORIA: La liceale va al mare con l'amica di papà.

ARONA

LUX: Buddy Buddy, con J. Lemmon.
MODERNO: Un fantasma nel mio letto.

BORGOMANERO

NUOVO: La porno detective.
MODERNO: Vedova di giorno, amante di notte.

DOMODOSSOLA

CORSO: Innocenza erotica.

OMEGNA

SOCIALE: Nessuno ci può fermare.

VERBANIA

APOLLO: Pupel (terrore).
ARISTON: ferie.
SOCIALE (Intra): ferie.
SOCIALE (Pallanza): Quadrofenia.
VIP: Bruce Lee l'invincibile mostro (violenza).

VIGEVANO

ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: riposo.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

19,50 Telefilm La strana coppia
20,30 Bingooo con Renzo Villa

CANALE 51

20,30 Telefilm Kazinsky
21,30 Film Ragazzi di provincia: Peter e Peggy, due giovani di provincia, dividono la casa e le spese d'affitto in attesa dell'amore (1981)
23 — Telefilm Agente speciale

TELELOMBARDIA

20 — Quiz-goal, telegioco a premi
22,30 Telefilm The Rookies, I nuovi poliziotti

TELENOVA

20,30 Telefilm Toma
21,30 Film Hotel Sahara: proprietaria [illegible] durante la seconda guerra deve intrattenere gli ufficiali nemici (1951)
23,10 Telefilm Agente Pepper

VIDEODELTA

20,15 Telefilm Kazinsky
21,15 Film Ragazzi di provincia: Peter e Peggy, due giovani di provincia, dividono la casa e le spese d'affitto in attesa dell'amore (1981)

TELECITY

20 — Telefilm Doris Day show
23 — Telefilm Missione impossibile
24 — Film Singapore sesso e violenza: agente della Cia in villeggiatura su uno yacht a Singapore.

G.R.P.

20,35 Film Rosso nel buio: ispettore indaga sull'uccisione di una diciottenne
23,30 Film Lungo il fiume Rosso: dopo la sconfitta di Santana, la terra lungo il fiume Rosso sono invase dai banditi (1958)

Arona — Il Milan è in serie «B», viva il Milan: si è conclusa così l'assemblea del Milan club di Arona durante la quale si è provveduto anche al rinnovo del direttivo; il nuovo presidente è Alfonso Vanini.

È mancato il
rag. Eraldo Vedda
di anni 83

L'annunciano la moglie Angelina, il figlio Giuseppe con la moglie Adriana, le nipoti Laura con il marito Roberto e Anna, il fratello Camino con Lilli, la sorella Bice De Rossi contessa di Santa Rosa, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo in Brusnengo lunedì 21 giugno.
— Novara, 22 giugno 1982

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio d'Amministrazione e tutto il Personale della Productos Pirelli s.a. partecipano al dolore dell'amministratore delegato e direttore generale ing. Giuseppe per la scomparsa del padre
Eraldo Vedda
— Barcellona, 22 giugno 1982

Proteste dei viaggiatori della linea Vercelli-Casale

Caresana, diminuiti i pullman dopo la chiusura delle scuole

Entrano in servizio veicoli vecchi - Viaggi sospesi alla domenica - Nessuna coincidenza all'arrivo in città con treni per Torino e Milano - Che cosa dice la società

CARESANA — Come ogni anno, con la chiusura delle scuole, iniziano le difficoltà per gli utenti del servizio di autocorriere della linea Vercelli-Casale. La Stat, che gestisce il trasporto pubblico tra i due centri, manda in vigore l'orario estivo, sopprimendo le corse usate dagli studenti, con gravi disagi per coloro che viaggiano su questa linea. Sono professionisti, impiegati ed operai provenienti da Motta dei Conti, Caresana e Stroppiana. Vi sono anche persone, specialmente anziane, che si recano periodicamente a Vercelli per acquisti o per far visita a parenti ricoverati negli ospedali.

«I pullman, specie d'estate, lasciano alquanto a desiderare — dicono i pendolari — *forse perché i veicoli migliori vengono dislocati su linee di traffico maggiore. Alle stazioni intermedie è problematico essere informati del passaggio preciso dei pullman, poiché a volte non sono affissi per tempo gli orari con eventuali modifiche o soppressioni. In certi casi si è costretti a fare l'autostop e non è certo agevole per le persone non più giovani».*

«E' successo uno di questi giorni. Nel primo pomeriggio — spiega Silvia Doroteni, caresanese — *tornando a casa in auto ho dato un passaggio a due anziane donne del mio paese, che alla periferia di Vercelli stavano inutilmente aspettando, disorientate, il passaggio della corriera. La successiva sarebbe partita solo dopo quattro ore».*

Durante i giorni festivi poi la linea è completamente sguarnita. *«Non esistono corse domenicali, e questo per tutto l'anno* — lamenta Francesco Ardizzone, sindaco di Caresana —. *Quindi, chi non ha l'auto, non essendoci servizi di autonoleggio privati, ricorre a passaggi di fortuna o telefona ai taxi di Vercelli».*

Giovanni Delrosso, avvocato, che usa il servizio di linea da anni, rammenta che gli arrivi al terminale di Vercelli non sono in coincidenza con l'orario dei treni per cui chi si reca a Torino o Milano, partendo dalla Bassa, deve raggiungere la stazione ferroviaria con mezzi propri. Al «non-confort» si aggiunge un problema affrontato da una abbonata stroppianese: *«A volte dobbiamo tollerare gli scorbutici atteggiamenti di un autista che solitamente si diverte a redarguire i passeggeri. Diamogli l'attenuante del mal di fegato, ma non fa certo piacere l'insolenza».*

Abbiamo girato alcune delle rimostranze alla direzione della Stat, che ha sede a Casale. Ha risposto Carlo Re, un funzionario: *«Alla base di tutto c'è il fatto che, tutti gli studenti, i nostri pullman viaggiano quasi vuoti ed alla domenica gli esperimenti fatti hanno dato risultato negativo: se non tagliassimo i "rami secchi" sarebbe uno spreco inutile. Quanto alle sovvenzioni regionali, otteniamo finanziamenti in rapporto agli abbonamenti, che in periodo estivo sono decisamente pochi».*

E su questo ultimo punto replica Carlo Bellosi, dell'assessorato trasporti regionale, a Torino: *«I nostri finanziamenti nei confronti delle aziende che utilizzano i loro veicoli per i servizi pubblici sono assegnati in funzione ai chilometri percorsi, non sulle presenze dei passeggeri. Potremmo essere disponibili per potenziamenti, se necessari e richiesti».* Quindi da un lato c'è la Stat che non vuole rischiare i viaggi a vuoto, dall'altra l'esigenza di un pubblico servizio. Il circolo si chiude.

g. b.

Anziano agricoltore di Alice Castello

Muore schiacciato dal suo trattore

Il veicolo in retromarcia è finito in una scarpata

ALICE CASTELLO — Un anziano agricoltore è morto schiacciato dal trattore mentre stava lavorando nella sua vigna: l'incidente è avvenuto ieri l'altro, nel tardo pomeriggio, ma solo a mezzanotte i parenti ne hanno trovato il corpo. L'agricoltore si chiamava Silvio Gariglio, 70 anni, ed abitava a Borgo D'Ale con il fratello, nella cascina di via Cella 5.

Il contadino stava eseguendo alcuni lavori nel vigneto, quando ha innestato la retromarcia, ed ha incominciato a spostarsi con il trattore. Non si è accorto, però, che il terreno dopo alcuni metri terminava con una scarpata profonda quasi tre metri.

Arrivato sul ciglio del «gradone» (il terreno è sistemato a terrazze, coltivate a vigneto), Silvio Gariglio non ha fatto in tempo ad arrestare il trattore, che è precipitato nella vigna sottostante. L'uomo è rimasto sotto la macchina, che gli ha schiacciato il torace.

I parenti, allarmati per il ritardo, si sono messi a cercarlo negli appezzamenti che la famiglia possiede nella zona, ma solo a mezzanotte, come detto, hanno trovato il corpo. Per liberarlo dal trattore, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

n. c.

Per gli istituti di Vercelli e di Biella

Le commissioni maturità

VERCELLI — Ecco l'elenco delle Commissioni relative agli esami di Stato, che inizieranno il primo luglio. L'elenco è comunque soggetto a modificazioni, fino all'ultimo minuto, perché, com'è consuetudine, almeno il 40 per cento dei professori designati dal Provveditorato, per motivi diversi, rinunciano all'incarico.

Maturità classica *(1ª Commissione, Biella)*: presidente: Bruno Brizzolari; commissari: Pier Angelo Ramella (italiano), Violetta Pulisell (latino e greco), Giuseppe Farinoni (storia), Gabriella Gorini (matematica). *(2ª Commissione, Vercelli e Varallo)*: presidente: Claudio Maria Gratarola; commissari: Luigi Volpe (italiano), Zefferina Gallarate (latino e greco), Roberto Ginnante (storia), Rita Topi (matematica).

Maturità magistrale *(1ª Commissione, Vercelli)*: presidente: Artemio Faraoni; commissari: Giovanni Bossuto (italiano), Francesca Ponio (latino e storia), Rocco Carmelo Lamia (pedagogia), Clara Maggioni (matematica). *(2ª Commissione, Vercelli)*: presidente: Francesco Reggidori; commissari: Romeo Bernardi (italiano), Mario Rolfini (latino e storia), Gaetano Puccio (pedagogia), Maria Carla Orossetti (matematica). *(3ª Commissione, Biella - Santa Caterina, leg. ric.)*: presidente: Giannina Micheletti; commissari: Angela Panigati (italiano), Sergio Nancini (latino e storia), Carla Vinzo (pedagogia), Domenico Genero (matematica).

Maturità scientifica *(1ª Commissione, Biella)*: presidente: Giovanni Castelli; commissari: Renata Ugo (italiano e storia), Giuseppe Dettori (matematica), Iole Pignet (inglese), Anna Maria Zanotti (scienze naturali). *(2ª Commissione, Borgosesia)*: presidente: Carlo Fiore; commissari: Lillina Giudice (italiano e storia), Anna Gavinelli (matematica), Fiorenza Ravetti (inglese), Michele Lento (scienze naturali). *(3ª Commissione, Vercelli)*: presidente: Wanda Galimberti; commissari: Gianni Solari (italiano e storia), Angelina Cappa (matematica), Elena De Allegri (scienze). *(4ª Commissione, Vercelli)*: presidente: Michele Schiavone; commissari: Cesare Marchina (italiano e storia), Domenico Cervetto (matematica), Rosanna Raviglione (scienze).

Maturità tecnica agraria *(1ª Commissione, Vercelli)*: presidente: Pierino Giordano; commissari: Luciana Benati (italiano e storia), Euro Barbieri (agronomia e coltivazioni), Gennaro Calzerano (zootecnia), Giovanni Ganora (meccanica agraria ed enologia).

Maturità tecnica commerciale *(1ª Commissione, «Cavour», Vercelli)*: presidente: Domenico Gisolo; commissari: Margherita Tagliabue (italiano e storia), Maria Gabriella Carraro (ragioneria), Laura Mottini (tecnica commerciale), Antonino Caridi (scienza delle finanze). *(2ª Commissione, «Cavour», Vercelli)*: presidente Bruno Abre; commissari: Anna Maria Machieraldo (italiano e storia), Franca Varalda (ragioneria), Piero Ferrazzi (tecnica commerciale), Mario Richetta (scienza delle finanze). *(3ª Commissione, I.T.C., Santhià)*: presidente: Maria D'Amico; commissari: Lucia Ferraris (italiano e storia), Franco Zola (ragioneria), Bruna Margaglia (tecnica commerciale), Fernanda Ruto (scienza delle finanze). *(4ª Commissione, I.T.C. «Bona», Biella)*: presidente: Marta Genovié; commissari: Maria Coppola (italiano e storia), Aristide Sturli (ragioneria), Fernando Cavallaro (diritto econ. polit. statist.), Giovanni Schiapparelli (tecnologia industriale tessile). *(5ª Commissione, I.T.C. «Bona», Biella)*: presidente: Maria Rosa Catalano; commissari: Marilena D'Aurilia (italiano e storia), Sergio Benci (ragioneria), Marisa Bressa (diritto econ. pol. statist.), Remo Ansaloni (tecnologia ind. tessile). *(6ª Commissione, I.T.C., Mosso S. Maria)*: presidente: Antonio Cometti; commissari: Michele De Giacomo (italiano e storia), Emanuele Emanuelli (ragioneria), Iole Bonifiglio (tecnica commerciale), Giuseppe Famarco (scienze delle finanze). *(7ª Commissione, I.T.C. «Calmi», Varallo)*: presidente: Giovanni Fasola; commissari: Maria Teresa Sandri (italiano e storia), Giuseppe Di Pietro (ragioneria), Piera Gilonna (tecnica commerciale), Corrado Marino (scienza delle finanze).

Maturità tecnica geometri *(1ª Commissione, I.T.G. «Cavour», Vercelli)*: presidente: Mario De Mattia; commissari: Leone Boccalatte (italiano e storia), Roberto Borgis (costruzioni), Giuseppe Tavone (topografia), Patricia Albano (estimo). *(2ª Commissione, I.T.G. «Cavour», Vercelli; «Dal Pozzo», Vercelli)*: presidente: Domenico Bruni; commissari: Tersilla Malinverni (italiano e storia), Luigi Ripa Di Meana (costruzioni), Pier Stefano Boschetto (topografia), Mario Carlone (estimo). *(3ª Commissione, I.T.G., Biella)*: presidente: Nadia Sindona; commissari: Maria Gabriella Leone (italiano e storia), Salvatore Saveriano (costruzioni), Giovanni Locatelli (topografia), Graziano Jon Titapiccolo (estimo).

d. b.

(continua)

No alla soppressione e ricorso al Consiglio di Stato

Giunta regionale contro il Tar «L'oasi di Bianzè» deve vivere

Il tribunale amministrativo favorevole a trasformarla in risaia

BIANZE' — *Sarà il Consiglio di Stato a pronunciare l'ultima parola sulla vicenda dell'oasi di Bianzè. La Giunta regionale nei giorni scorsi ha incaricato gli avvocati Guido Sertorio ed Enrico Romanelli di appellare davanti al Consiglio di Stato la sentenza con cui il Tar piemontese, nel novembre 1981, aveva decretato la soppressione dell'oasi.*

La «riserva naturale della cascina Bava» di Bianzè era stata costituita dalla Regione nel 1978, che l'aveva inclusa nel «piano dei parchi e delle riserve naturali». Era stata costruita agli inizi degli Anni Settanta da Carlo Guala, attuale vice sindaco di Bianzè, come «tesa» di caccia, poi trasformata in osservatorio della fauna di palude che vi si era insediata.

Praticamente consisteva in un laghetto artificiale destinato alla piscicoltura contornato da una fitta vegetazione di palude, per un'estensione complessiva di una quindicina di «giornate piemontesi».

Contro la decisione regionale, la proprietà aveva proposto reclamo al Tar Piemonte sostenendo che la «vocazione colturale» della zona era risicola e che l'oasi, essendo artificiale, non aveva motivo di esistere. Il Tar, il 3 novembre 1981, aveva accolto il ricorso e la proprietà era subito intervenuta con ruspe e scavatrici per spianare il terreno e trasformarlo in risaia. Ora, contro la decisione del Tar, la Regione ha presentato ricorso al Consiglio di Stato.

«Vivo solo con la speranza di rivedere l'oasi — ha detto *Carlo Guala, il suo creatore* — e quando ho saputo del ricorso della Regione non ho potuto nascondere la mia soddisfazione. In questa storia, che mi è costata oltre dieci anni di lavoro, ci ho rimesso finora almeno 70 milioni, ma sarei pronto a ricominciare domani stesso, se il Consiglio di Stato mi darà il via».

Il funzionario regionale che si occupa dei problemi dei parchi e delle riserve naturali piemontesi ha dichiarato che, se la sentenza del Consiglio di Stato sarà favorevole, la zona dovrà tornare a riserva naturale. «Speriamo solo — *ha concluso* — che la sentenza, positiva o negativa che sia, non si faccia attendere molto».

Favorevole all'iniziativa regionale anche il dottor Roberto Mondello, presidente di «Pro natura biellese», *l'associazione naturalistica che già negli anni scorsi aveva «adottato» l'oasi.* «In questi ultimi tempi — *ha detto Mondello* — si sta assistendo nel Vercellese alla brutalizzazione di quei pochi lembi di territorio ancora rimasti, penso ad esempio alla "garzaia" di Carisio, che ormai è stata distrutta irreparabilmente; ma spero che almeno qualcosa si possa fare per la riserva della cascina Bava».

W. Ca.

Vercelli — Anche il pci chiede una discussione in Consiglio comunale sul problema droga. Lo ha deciso il gruppo consiliare comunista considerando «con preoccupazione il fenomeno della diffusione e dell'uso di stupefacenti, che colpisce consistenti fasce di giovani anche nella realtà locale cittadina».

Aveva 7 tavolette da 50 grammi ciascuna

Barista arrestato vendeva hashish

Il fermo a Borgo d'Ale - Da tempo era pedinato

BORGO D'ALE — Arrestato dai carabinieri del reparto operativo di Vercelli Michele Polieri, 29 anni, abitante in via Tronzanese 25. Il giovane, che lavora come barista del buffet al casello autostradale di Cigliano, è stato trovato in possesso di circa tre etti e mezzo di hashish. L'accusa è quindi di detenzione abusiva di sostanze stupefacenti.

L'operazione è scattata dopo una serie di appostamenti e di controlli su uno strano movimento di persone in una particolare zona di Borgo D'Ale. I carabinieri, infine, sono riusciti ad accertare che l'andirivieni aveva per meta proprio l'abitazione di Michele Polieri, in via Tronzanese 25.

Un'improvvisa perquisizione domiciliare ha confermato i sospetti: sull'armadio della camera da letto è stato trovato l'hashish, sette tavolette del peso di 50 grammi ciascuna. Il Polieri non è riuscito a giustificare la provenienza della droga ed è stato arrestato.

I carabinieri stanno ora cercando di far luce sul traffico a cui il Polieri avrebbe fatto capo. Secondo gli inquirenti il giovane non è un tossicodipendente.

W. Ca.

Michele Polieri

Evasioni fiscali: 17 miliardi

VERCELLI — Oltre 1300 persone denunciate nell'ultimo anno: 17 miliardi e mezzo di evasioni alle imposte dirette scoperte; più di quattro miliardi per violazioni alle leggi valutarie: questi i dati più salienti dell'attività svolta dagli agenti del gruppo Guardie di Finanza.

Il consuntivo è stato fornito ieri mattina dal comandante del Gruppo, tenente colonnello Corrado Levanti, alla presenza delle massime autorità provinciali e cittadine nel salone dei ricevimenti della caserma «Casalino».

Morto l'operaio travolto in pieno centro

VERCELLI — E' morto all'ospedale di Novara, Valter Rizzi, l'operaio di 57 anni rimasto vittima di un incidente avvenuto domenica sera in pieno centro urbano: l'uomo, su un motorino, è stato travolto da un'auto, una «128», condotta da Enrico Varolo.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 20, in piazza Cesare Battisti.

Valter Rizzi è stato dapprima ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea». Successivamente i medici hanno ritenuto necessario il suo trasferimento a Novara.

Vivace seduta in Consiglio sul futuro del S. Spirito

Come il Comune di Crescentino vuole ristrutturare l'ospedale

CRESCENTINO — Vivace seduta l'altra sera al Consiglio comunale. All'ordine del giorno la proposta di riconversione della infermeria Santo Spirito; su questo punto è stato permesso al pubblico di intervenire. Si doveva decidere sul destino del vecchio presidio sanitario crescentinese che, sebbene soltanto per una parte convenzionato con l'Uls di Chivasso e con una propria amministrazione, è sempre stato un importante punto di riferimento per la Bassa Vercellese e per la vicina zona del Monferrato.

Sul tema è intervenuto all'inizio della seduta, che si è poi protratta sino alle 2 di notte, l'assessore alla sanità, Marco Venaruzzo (pci) che ha presentato una proposta dei rappresentanti comunisti della giunta. *«La nostra iniziativa è di creare un centro di emergenza con medici di base, un poliambulatorio con cure mediche complete ed un'assistenza postospedaliera con cure di riabilitazione* — ha detto l'assessore — *un reparto di medicina e di chirurgia è improponibile con l'attuale struttura».*

Ha poi preso la parola il sindaco Giovanni Franco Bonesso socialista. *«La proposta del psi concorda quasi tutta con quella di Venaruzzo* — ha sottolineato Bonesso — *però non siamo d'accordo sul fatto della soppressione del reparto di medicina. Noi invece chiediamo che una parte della medicina generale di Chivasso venga spostata a Crescentino».*

Con i voti favorevoli di dc, psi e psdi è stata approvata quindi la proposta che prevede anche l'installazione di un reparto di medicina generale nell'infermeria Santo Spirito. Astenuti i comunisti.

L. p.

L'elenco dei vincitori ai Giochi della gioventù

Tiro a segno per i ragazzi

VERCELLI — Anche il tiro a segno comincia ad avere, nei Giochi della Gioventù, moltissimi partecipanti. La finale provinciale dei Giochi ha avuto luogo al poligono di corso Rigola della nostra città, sede di manifestazioni ad altissimo livello.

Nella carabina a 10 metri, ad aria compressa, ha vinto un vercellese: Marco Zerbini con 326 punti su 400, distaccando nettamente il secondo, altro vercellese: Marcello Marino, che ha realizzato 317 punti. Al terzo posto Francesco Riccardi di Varallo con 295 punti; quindi: Massimo Rege ed Andrea Alborghetti sempre di Varallo; infine Roberto Carlone e Lodovico Astenio di Vercelli.

I biellesi si sono presi immediatamente la rivincita nella pistola a 10 metri ad aria compressa. Hanno piazzato due loro ragazzi ai primi due posti: Marco Tampellini che ha realizzato 341 punti, seguito da Paolo Delsignore con 327 punti. Terzo un vercellese: Alberto Nobile con 308 punti; poi una ragazza (che ha costituito un po' la lieta sorpresa dei Giochi): Roberta Pierin di Varallo che ha concluso la sua gara con 265 punti, infine Samuele Bonomi di Biella ed ancora una ragazza, Mariana Corte, di Varallo, che ha dato la soddisfazione ai suoi dirigenti di finire sesta, completando così l'ottima gara delle ragazze della Valsesia in questa specialità. Ottima l'organizzazione della sezione tiro a segno di Vercelli.

f. l.

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: La evasa.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Sfinge.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Zorro mezzo mezzo.

GATTINARA
ITALIA: Erotico 2000.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.082.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Stroppiana 0161 - 77.362.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15,30-17,30.

BENZINAI
Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Comunale 4, viale Garibaldi 90.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; Caresanablot (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.685; Trino (0161) 829.584. Viverone (0161) 98.844 - 98.065.

Vercelli — Il sindaco ha comunicato le date di ferie delle panetterie cittadine: su ventisette negozi, ben diciotto chiuderanno ad agosto.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)
12,15 Film Missione suicidio
13,50 Teleflash - Notizie in breve
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Fumetto in tv
15 — La posta di Marella Merani
15,15 Rubrica di bricolage
18,30 Cartoni animati
19 — Documentario
19,15 Telefilm della serie Fumetto in tv
19,45 Intermezzo musicale
20 — Telefilm
21 — Speciale Padano: cronache di casa nostra
21,45 Filo diretto con l'aldilà, con la medium Marella Merani
22,45 Telenotte - Notiziario
23 — Telefilm
24 — Film Fuga senza scampo

VIDEOVERCELLI
(Canali 33-45-55-60 UHF)
16,30 Film
18 — Cartoni animati della serie Top Cat
18,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
19 — Telefilm della serie Tessa
20 — Cartoni animati
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Topo segreto (giochi e quiz)
21,45 Film Hotel Sahara (commedia) con Peter Ustinov e Yvonne De Carlo
23,30 Videovercelli notizie

GRP
20,35 Passi nel buio: ispettore indaga sull'uccisione di una diciottenne avvenuta sotto gli occhi della cuginetta

E' mancato il
rag. Eraldo Vedda
di anni 83
L'annunciano la moglie Angelina, il figlio Giuseppe con la moglie Liliana, le nipoti Laura con il marito Roberto e Anna, il fratello Comino con Lilli, la sorella Bice De Rossi contessa di Santa Rosa, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo in Brusnengo lunedì 21 giugno.
— Novara, 22 giugno 1982

Successo di pubblico al Premio Biella poesia

Trionfa il dialetto

Un romagnolo e un lombardo in finale - Vince Raffaele Crovi con il volume «L'utopia di Natale», l'unico testo in italiano, ma gli applausi sono andati soprattutto agli altri due simpatici autori

Biella. Raffaele Crovi con Franco Loi (a sinistra) e Tonino Guerra (a destra) al «Sociale»

Tutto perfetto, bellissimo, con un andante agitato sul finale che ha dato un tono niente male a questa concitata edizione del «Premio Biella Poesia». Il meglio, forse, lo si è visto e sentito fra le quinte del Teatro Sociale affollato di pubblico come per una recita di grido: le parole non proprio cortesi che correvano, e nemmeno bisbigliate, fra le opposte fazioni, avevano l'andamento di una recita grottesca; Giorgio Sambonet, presidente dell'Accademia «Biella Cultura», fondata dall'indimenticato stampatore principe Sandro Maria Rosso, appariva quasi paonazzo, quel verdetto della giuria esterna, industriali e professionisti, proprio lo offendeva, gli pareva che uno dei finalisti fosse stato defraudato dell'alloro, e dei milioni.

Tutto era incominciato molto bene; il Premio Biella Poesia, coi suoi quindici milioni di dote può aspirare ad una classificazione tra i principali premi europei: infatti, esso largisce fama e soldi anche a un poeta straniero. Il *Times* gli ha dedicato un bel po' del suo spazio prezioso, anche per far sapere che i cinque milioni del settore internazionale erano stati assegnati al poeta inglese David Gascoyne. La messinscena era perfetta, la scenografia quasi sontuosa. Alle spalle della giuria, infatti, erano presenti in effige Saba, Ungaretti, Montale, Cvetaeva, Kafka e Majakovskij, ritratti realizzati con ironia contenuta, o allucinata introspezione, a seconda del personaggio, dal pittore Ferruccio Bazzacco, il quale, pur essendo di risaia, ha saputo ben realizzare il mondo biellese idealizzando un opificio lambito dal Cervo e dall'Elvo, quadro posto fra i sei ritratti dei poeti sommi.

Il segretario della giuria, Franco Mondello, aveva stabilito con biellese precisione i tempi dello spettacolo. Tutto pareva azionato da una catena di montaggio e nessuno aveva trovato da ridire che fra i tre finalisti ci fossero due poeti vernacoli: Tonino Guerra, romagnolo, con «Il miele», e Franco Loi, in lombardesco, con «L'aria». In lingua italiana, invece, si era piazzato Raffaele Crovi, col volume «L'utopia di Natale».

Com'è stato possibile che due finalisti fossero poeti dialettali? Risponde Giorgio Sambonet: «Hanno inventato una lingua poetica con la quale esprimono e raccontano le cose e la vita di tutti i giorni. Forse che i poeti stilnovisti non hanno tratto dal loro dialetto la lingua divenuta poi l'italiano?». Un amico più disinvolto dice: «La lingua italiana in poesia è logora, è *poudre de riz*, cipria, borotalco, polvere di parole».

Le previsioni della vigilia sono poi saltate, ha vinto proprio Raffaele Crovi, il quale si è aggiudicato cinque milioni. A Tonino Guerra e a Franco Loi è toccato il milione da finalista, ma hanno avuto la soddisfazione morale di ricevere gli applausi dal pubblico in platea. Specie Tonino Guerra, che ha scatenato l'entusiasmo quando ha letto la sua breve lirica. Forse è stata la carica di simpatia che emana, e l'eleganza con cui ha letto quei suoi versi in lingua romagnola, a incantare il pubblico.

E' certo, comunque, ch'egli è uscito trionfatore dal Teatro Sociale, mentre fra le quinte si accendevano polemiche piuttosto vivaci cui non riusciva a porre fine il ministro Bodrato, venuto a Biella a distribuire milioni, qualche gioia, un po' di malumore.

Francesco Rosso

Coro di proteste dei telespettatori

Mundial a righe sui teleschermi della Valsesia

I tecnici: «Gli impianti sono troppo costosi»

VARALLO — *Se con il Mundial la febbre tv è salita a quaranta, in Valsesia la temperatura degli apparecchi raggiunge a malapena i venti gradi.*

Non si tratta di una scelta anticonformista dei valligiani, ma del riproporsi dell'annoso problema della cattiva ricezione dei canali televisivi.

«Accendiamo l'apparecchio, ci sediamo in poltrona sperando che sia il giorno giusto, ma dopo le prime immagini, qualsiasi trasmissione diventa una snervante tortura. Qualche tentativo con i bottoni per sperare nel miracolo e alla fine la triste realtà delle scariche sullo schermo suggerisce di togliere la corrente».

Con questa descrizione, a Varallo e ad Alagna, si commenta con molta animosità una situazione che negli ultimi tempi è andata peggiorando.

«Qualche mese fa il primo e il secondo canale avevano una nitidezza accettabile — *dicono i valsesiani* — ora, dopo che i tecnici hanno lavorato per far entrare le onde delle emittenti private, il caos televisivo è raddoppiato: oltre a ritrovarsi in casa un pastone di film misti a cabaret e a spettacoli sportivi, le reti nazionali sono scadute a un livello inguardabile».

A questo punto, l'appello dei cittadini, ormai stufi, si rivolge alle autorità locali per chiedere un intervento che possa definitivamente togliere alla Valsesia l'amaro titolo di «zona cenerentola».

«Che intervenga la Comunità montana, l'Azienda autonoma di soggiorno. Sia istituito un consorzio o si faccia pressione sui dirigenti Rai. l'importante è che qualcuno si muova». *Questa volta la levata di scudi è generale e gli utenti pare siano decisi a mirare in alto.*

«Da tempo si parla di rinascita, di turismo e di rilancio della Valle — *proseguono* —: possibile che non uno dei "cento" piani studiati, faccia riferimento alla messa a punto di un servizio sociale di primaria necessità?».

La risposta agli interrogativi e alle proteste è la solita: «Gli impianti sono costosissimi, sia nella predisposizione, sia nel mantenimento — *dicono i tecnici* —. I soldi non ci sono ed è anche difficile trovare chi possa interessarsi al problema».

«Ma se i fondi non vengono dagli enti pubblici o dalla tv nazionale, non saranno certo i privati a risolvere la situazione — *controbattono i valligiani* —. I risultati peggiori si sono ottenuti quando gli interventi sono stati lasciati nelle mani dei singoli elettrotecnici, che hanno agito in modo disgregato e quindi controproducente».

g. p. v.

Un altro importante riconoscimento al biellese «mago» dell'obiettivo

A Cremon, fotografo di Indira Gandhi il premio internazionale Nuova Delhi

La splendida immagine con la quale il fotografo biellese Lino Cremon ha vinto il 1° Premio internazionale di Nuova Delhi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Un gruppo di donne indiane davanti a un capanno edificato col fango, i volti sorridenti, l'espressione spontanea di chi non teme l'obiettivo, l'abbigliamento elegante, i colori nobili. Sulla testa i caratteristici orci in perenne equilibrio. Il gioco delle ombre e della luce solare vivacizza l'immagine sino a renderla giocosa. L'autore di questa foto è un personaggio importante della vita biellese, profondo conoscitore degli usi e dei costumi indiani. Lino Cremon, fotografo ufficiale della famiglia del «premier» Indira Gandhi, con questo «ritratto di undici volti» ha vinto il primo premio internazionale di Nuova Delhi.

«*E' un piccolo villaggio nei pressi di Adhiapur* — dice — *ai confini del Pakistan, quasi nel deserto. Lì vicino c'è un laghetto dove queste ragazze, che io ho ripreso e che reputo bellissime, raccolgono l'acqua piovana, la stessa nella quale nuotano i bufali. Ho colto un momento della loro vita, una pausa di riflessione, durante la quale osservano i viaggiatori e li salutano in segno di amicizia*».

Tutti gli anni, una volta, ma per tre mesi, Lino Cremon torna in India, visita gli amici, scatta migliaia di foto, prepara la sua antologia di immagini viventi, una mostra itinerante che porterà in Italia ai primi di settembre (dopo l'ennesimo viaggio) al Grande Hotel Miramare di S. Margherita. E sarà quella un'occasione culturalmente unica, perché ad essa ha aderito il ministro per il Turismo Narendra del Rajasthan (uno degli Stati indiani, 50 milioni di abitanti) il quale, con una delegazione di operatori economici, intende visitare in Piemonte alcuni grandi complessi industriali come la Fiat, l'Olivetti, La Stampa ed un complesso laniero biellese. Ciò nell'intento di allacciare rapporti commerciali.

Lino Cremon, che dell'India è messaggero e portatore di amicizia, in occasione della visita del ministro Narendra, ha invitato la più celebre ballerina d'Oriente: la bellissima Sonal, la quale sarà anch'essa ospite a Santa Margherita.

Ancora un'immagine dall'India, dunque, che Lino Cremon, signore dell'obiettivo (la foto è stata realizzata con una Zenza Bronica, t.e. 1/125, d: 11), consegna puntualmente alla storia e, temporaneamente, sottrae a Ragjw, il figlio di Indira che gli aveva commissionato l'intero servizio.

Dunque, appuntamento a Santa Margherita, con un biellese, che dell'India è il cantore ufficiale.

Armando Caruso

Le operazioni erano state bloccate da uno sciopero degli insegnanti

Conclusa l'attesa per gli studenti del Sella: finalmente gli scrutini

Percentuale relativamente bassa di promossi - I risultati finali nelle altre scuole

Biella. Studenti controllano le votazioni sui tabelloni (Tel.)

BIELLA — La lunga e snervante attesa dei risultati degli scrutini è finita anche per gli studenti dell'Istituto industriale «Quintino Sella» che hanno frequentato le classi fra i cui docenti figuravano insegnanti tecnico-pratici in sciopero. La questione è nota: questi docenti, per protesta contro la mancata soluzione dei problemi della categoria, si erano rifiutati, in percentuale decrescente col trascorrere dei giorni, di partecipare appunto agli scrutini.

Ha prevalso infine il buon senso e anche gli insegnanti tecnico-pratici, pur non rinunciando alla loro legittima agitazione, hanno partecipato alle riunioni per definire la sorte dei singoli studenti. Tra l'altro, la vertenza è servita a parecchi studenti rimandati, o respinti, per rinviare l'annuncio della triste notizia ai famigliari. «*Non so come sia andata* — ripetevano, all'incirca —, *perché per lo sciopero non è ancora stata scrutinata la mia classe*».

All'inizio dell'anno scolastico gli allievi dell'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella», meglio conosciuto come «Iti», erano 985. Se ne sono poi persi per strada 23, per vari motivi: ne sono perciò stati scrutinati 962. La percentuale media dei promossi, relativamente ai primi quattro corsi, è del 47,35: piuttosto bassa se confrontata con quella di varie altre scuole medie superiori in città. Su 830 allievi, 393 non hanno problemi di studio per l'estate; altri 304, (36,63 per cento) tenteranno la prova d'appello e 133, (16,02), devono decidere se «ripetere l'anno», cambiare scuola o rinunciare agli studi. Gli allievi delle classi quinte sono 133: soltanto due non sono stati ammessi all'esame di abilitazione per il conseguimento del diploma di perito.

Ed eccoci alla panoramica conclusiva. In città, esclusi i candidati agli esami di maturità, o di abilitazione, gli studenti che hanno completato l'anno scolastico nelle otto scuole medie superiori sono complessivamente 2082. Hanno ottenuto l'ammissione al corso successivo 1094 allievi, (52,34 per cento); i rimandati agli esami di riparazione sono 687 (33) e i respinti 301 (14,46).

Hanno frequentato le ultime classi, complessivamente, 628 studenti: ne sono stati ammessi agli esami conclusivi 607. Il maggior numero dei «non ammessi» si registra all'Istituto Professionale «Galileo Ferraris»: 15 su 85. All'«Iti», come si è detto, non ne sono stati ammessi due su 133 e all'Istituto magrale «Santa Caterina» 4 su 66. Tutti idonei, invece, i 123 candidati del «Bona», i 54 del Liceo Classico, i 73 del Liceo Scientifico, i 32 dei Geometri, le 42 della Scuola magistrale, per divenire maestre d'asilo. Ci sono in città anche tre istituti privati (Atlante, Liceo Artistico, Liceo Linguistico) i cui allievi sono in tutto 190: 127 i promossi, 41 i rimandati e 22 i respinti. La percentuale più alta di promossi (57,62) è vantata dal Liceo Classico; la più bassa (45,92) si è registrata allo Scientifico, che ha anche il maggior numero di rimandati: 41,30 per cento.

p. m.

Le commissioni d'esame

L'elenco nella pagina di Vercelli

Centro estivo a Pettinengo

PETTINENGO — E' entrato ieri in funzione il Centro estivo diurno integrato, istituito anche quest'anno dalla Comunità montana della bassa valle del Cervo e della valle d'Oropa e dedicato ai ragazzi

Il Centro, che ha sede in località Piazzo, ha circa 50 ospiti.

Il bilancio annuale dell'attività delle «Fiamme gialle»

Accertate evasioni per oltre 700 milioni 24 interventi aerei di soccorso sui monti

Salutato il comandante della compagnia che fra un mese andrà a Genova

BIELLA — Il «compleanno» della Guardia di Finanza — 208 anni splendidamente portati — è stata l'occasione per il commiato da parte del comandante della compagnia che ha sede in città, maggiore Sergio Quaranta: fra poco più di un mese si trasferirà a Genova per un incarico di maggiore importanza e prestigio. Lo si ricorderà quale ufficiale attivo e sensibile alle esigenze del cittadino nel rispetto della legge.

La consueta relazione annuale è ricca di cifre significative nella loro sinteticità. Nel Biellese, la Guardia di Finanza ha accertato evasioni all'Iva, complessivamente, per 702.015.838 lire. Sono state contemporaneamente segnalati all'Ufficio delle imposte «ricavi sottratti» per 1.942.824.194 lire e «costi non deducibili» per 1.680.339.968. La cifra globale di oltre 3 miliardi e 600 milioni costituiva una forma di evasione fiscale che le «Fiamme Gialle» hanno appunto sventato.

Nel campo delle ricevute fiscali, sono stati effettuati 1500 controlli, con l'accertamento di 10.350 irregolarità.

La stazione di soccorso alpino di Alagna, in Valsesia, che dipende dalla Compagnia di Biella, ha totalizzato 24 interventi, salvando da sicura morte 20 persone e recuperando le salme di quattro vittime della montagna.

p. m.

La vita non finisce a 60 anni

BIELLA — Nel salone di palazzo Cisterna, al borgo Piazzo, stasera alle 21 per iniziativa della Federazione biellese del partito comunista si svolgerà un dibattito sul tema «La vita non finisce a sessant'anni».

Vi parteciperanno Alberto Treves, per molti anni consigliere comunale e presidente del Comprensorio quale indipendente di sinistra.

(p. m.)

Problemi e prospettive per la società bianconera

E la Biellese sogna la gloria ma ci sono troppi fuori quota

BIELLA — Anche se ufficialmente il calcio-mercato per i dilettanti avrà inizio solo ai primi di luglio, per concludersi alla fine di ottobre, la Biellese sta già pensando a costruire il suo futuro. Dopo essersi assicurata il forte difensore dell'Abbiategrasso Menegazzi, la società bianconera è alla ricerca di qualche altro valido elemento.

Ad esempio, non potendo contare quasi certamente su Marchesi, che sta prestando il servizio militare a Cosenza, i dirigenti lanieri hanno compiuto un giro d'orizzonte alla ricerca di un valido centrocampista. Uno dei «*papabili*», a quanto pare, potrebbe essere Nasta, centrocampista del Cuneo, ma il giocatore, che nella sua città ha anche un lavoro e altri interessi, non sarebbe intenzionato a trasferirsi a Biella.

Sono state dichiarate prive di fondamento invece le trattative con il Borgomanero per il passaggio di Trivelli in bianconero. Dice Marco De Bernardi: «*Il giocatore in questione è un attaccante e visto che la Biellese è partita con l'intenzione di riconfermare Enzo e Scienza, attualmente non c'è bisogno di un'altra punta, a meno di clamorose sorprese*».

Pare anche che il reparto difensivo della Biellese stia attirando le attenzioni di altre società. Per il problema dei «fuori quota», il sodalizio di piazza Adua ha in forza Bertocco, Sadocco, Tarello e Francisetti, tutti oltre i limiti di età consentiti, oltre ad Enzo e Sollier. Visto che in squadra possono giocare solo quattro alla volta e uno, Enzo, è punto fermo, potrebbe essere fondata la voce di una possibile cessione di uno dei giocatori citati ad altra società.

m. al.

Gara di trial a Crevacuore

CREVACUORE — Si è svolta nei giorni scorsi a Fonte Sirona di Guardabosone una gara motociclistica di trial organizzata dal Team Lecca e dal Motoclub Valsessera.

Nella categoria senior la vittoria è andata a Mauro Benedetti del Moto Club Ferrasone su Montesa. Al quarto ed al quinto posto si sono piazzati i suoi compagni di squadra Adolfo Monteferrario e Bruno Biondi. Tra gli junior successo di Mario Alesina del Moto Club Valsesia su Montesa. Quarto posto per Giampaolo Barbera del Ferrasone.

Il sodalizio biellese è balzato ancora alla ribalta nella categoria cadetti 50 con Marco Benedetti. Al sesto posto si è piazzato Mauro Manganelli del Valsessera. (m. al.)

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Dolly il sesso biondo (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Murder obsession (orrore, vietato ai minori di 14 anni).
MAZZINI: Inferno (orrore, vietato ai minori di 14 anni).

BORGOSESIA

TEATRO SOCIALE: Torino centrale del vizio (poliziesco).

COSSATO

PRIMAVERA: Morbosità orientale (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

SERRAVALLE

CORSO: Guardato a vista (giallo).

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.160.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 756.586. **Vallemosso:** 72.601. **Varallo:** 52.412.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12 e 14,30-21,30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 35; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Masarentonio.

Andorno Micca — La data d'inizio delle vacanze marine per gli anziani ha dovuto essere spostata per esigenze organizzative. Gli iscritti, abitanti nella bassa valle del Cervo e nella valle di Oropa, partiranno il 5 settembre prossimo e torneranno il 19 successivo.